ISEO Finestre
dal secolo scorso
FINESTRE
e
PORTE
per la vostra casa
isecfinestre.com

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

21 ottobre 2016

Anno XXX - n. 20 (519) - € 2,00

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

ISEO Finestre

nuova sede a Clusone

Gli editoriali

LE CAREZZE DEGLI ANGELI

Aristea Canini

Attraverso paesi dentro albe dove la luce comincia a farsi da parte, a lasciare il posto al tepore del buio che avvolge, incrocio cimiteri dove durante l'anno non c'è nessuna auto parcheggiata, in questi giorni invece le auto sono ovunque, così come la gente che entra alla spicciolata per ricordarsi e ricordare che in fondo è il periodo di chi è andato in cielo prima di noi. Non mi piace parlare di morti, perché in fondo non credo

» *segue a pag. 53*

I due... Ilari

Benedetta gente

(p.b.) Noi, della generazione reduce da guerre dichiarate e mai combattute, di quando in quando ci ritroviamo ai funerali di icone di tempi andati e archiviati dalla storia. Resistono le nostre piccole storie che si incrociano in questi raduni di circostanza, portandoci i nostri ricordi datati, ritrovandoci su rive che un tempo erano rosse, bianche o nere e adesso sono solo grigie di nebbie dove si indovinano a fatica sagome dai contorni incerti accumunate solo dalla nostalgia di giovinezze perdute senza collari. E nel marasma dei populismi vocianti, ci inventiamo nuove divisioni scimmiottando quelle storiche tra guelfi e ghibellini, coppiani e bartaliani, destra e sinistra. Ha ragione Crozza, mentre noi stiamo qui a insultarci su un Sì e un No su una riforma di un parlamento asfittico, arrivano venti di guerre che a loro volta scimmiottano quelle storiche, la "guerra fredda", la paura della bomba definitiva, quella che fece dire ad Einstein: "Non ho idea di quali armi

» *segue a pag. 53*

RANZANICO

A Palazzo Re la prima unione civile sulle sponde del lago

Serafino e Bruno (compagni da 46 anni) uniti civilmente dal vicesindaco. "E' il trionfo di un'amicizia che dura da una vita"

a pag. 43

Ranica: il parroco copia un articolo di 'Libero'

Sarnico: il sindaco copia il discorso dell'Anmil... di Oristano

I copioni

alle pagg. 2-3

FINO DEL MONTE

Il Comune: l'Asilo è della "Misericordia". Troppo "misericordioso"... Ecco un documento che lo smentisce.

a pag. 5

ROGNO

Sei anni dopo i lavori, tre anni dopo la condanna a 18 mesi: il sindaco Colossi assolto in appello

a pag. 25

LUZZANA

A novembre un anno senza funerali. Non si vendono i colombari e... non si fa il parcheggio

a pag. 40

LEFFE

Titanic, a breve la sentenza, la ditta e il progettista rischiano di risarcire 400.000 euro.

a pag. 45

SOLTO COLLINA

La sentenza: Assolto il vicesindaco Consoli 'perché il fatto non sussiste'

a pag. 24

Prossima uscita
VENERDÌ 4 NOVEMBRE

"C'È BISOGNO D'AMORE, PERDIO"

Annibale Carlessi

Giorni così. Giorni dove il diverso non suscita curiosità ma paura. Che ne so. Sarà l'autunno. O forse è sempre stato così. Ognuno di noi appartiene ad un passato costruito dai nostri padri con usi e costumi diversi. E così sorgono discriminazioni, pensieri contrari, incomprensioni, quasi sempre dettate dall'ignoranza e dalla paura del "diverso" da te. E si affrontano discutendo in assemblee o riunioni di gruppi magari toccati nel vivo, da situazioni in cui si viene a convivere forzatamente. Poi si torna alla cosiddetta normalità, e anche i dissapori e piccole incomprensioni non mancano, e ti ritrovi a discutere con il vicino di casa,

» *segue a pag. 53*

VALBONDIONE:

La triste storia di Agostina

Il Comune integra la retta a una parente della Sindaca (che aveva terreni e immobili, ceduti al Sindaco e al papà del Sindaco) e ora non ha più nulla: le delibere inviate alla Guardia di Finanza

a pag. 7

Araberoscopo

a pag. 54

alle rispettive pagine

IL CASO

RANICA

Don Sandro, il "defensor fidei" di Ranica, la battaglia di Lepanto e quell'abbraccio leghista imbarazzante e non voluto

(AN-ZA) – "*Scriva pure che il parroco di Ranica non vuole parlare… grazie!*". **Don Sandro Maffioletti** è un prete operoso e riservato, che non ama parlare coi giornalisti e non è certamente uno dei tanti "preti chiacchieroni" che ci sono in circolazione (molti dei quali adorano spettegolare anche su ciò che è soggetto al segreto vescovile o papale); quando però c'è da dire (o da scrivere) qualcosa di scomodo (ma che lui ritiene giusto), don Sandro lo fa senza preoccuparsi delle conseguenze.

Non è certamente un amante del "politicamente corretto" o del "religiosamente corretto" e non è nemmeno un buonista (ma, ricordiamoci che essere buono è ben diverso dall'essere buonista).

E' un parroco che ama la sua Chiesa e i suoi parrocchiani. Da prete roccioso e ortodosso, agli inizi di ottobre ha indossato gli abiti del "defensor fidei" (difensore della fede).

Una paginetta sul bollettino parrocchiale di Ranica ha destato clamore e polemiche. Cos'ha combinato don Sandro? L'articolo si occupava della festa della Madonna del Rosario. Cosa c'è di più amorevole e pacifico di tale ricorrenza mariana? Nulla, verrebbe da dire.

In verità, questa solennità legata alla Madre di Dio ha la sua origine in una battaglia, ma non in una battaglia qualunque. Si tratta della celeberrima Battaglia di Lepanto, cruento scontro navale del 7 ottobre 1571 (e, infatti, il 7 ottobre è dedicato alla Beata Vergine Maria del Rosario) tra la flotta turca (e, quindi, islamica) e quella delle potenze cristiane dell'epoca. La vittoria di Lepanto fermò l'avanzata (che pareva inarrestabile) degli Ottomani e si diede il merito di ciò all'intercessione della Madonna.

Don Sandro, nel suo articolo, ha quindi voluto ricordare le origini della festa della Madonna del Rosario, ha descritto ai suoi fedeli le cause e le conseguenze della battaglia navale e si è poi lasciato andare a certi commenti "politicamente scorretti" (ma ciò non vuol dire che siano necessariamente sbagliati!).

"*Se a Lepanto i cristiani non avessero combattuto e vinto, oggi forse al posto dei campanili sulle nostre città e i nostri paesi svetterebbero i minareti delle moschee*"; "*Senza Lepanto, a quest'ora saremmo tutti con la testa inchinata verso la Mecca, le donne velate e, se ciò non bastasse, pure senza vino in tavola, ecc. ecc.*"; "*Quali sarebbero state le conseguenze di una sconfitta occidentale è individuabile alla luce dei programmi del Sultano: il blocco navale dello Stretto di Gibilterra e, conseguentemente, il sacco d'Europa. Non erano promesse elettorali di un buontempone, ma di un impalatore professionista…*"; "*Oggi, laicamente, noi riteniamo che il confronto con l'Islam interpelli la fede intesa come 'fatto privato', e che tutte le fedi e le culture nate da esse debbano convivere in un multiculturalismo asettico.*

Detta così, la ritengo un'assurdità. La storia dice altro, basti la guerra dichiaratici dall'Isis… Il completo annientamento dei cristiani e degli altri fedeli non musulmani nei Paesi occupati è un monito"; "*E qui mi permetto un paio di considerazioni, partendo da Lepanto (1571) e Vienna (1683). 1) Non può essere un infondato multiculturalismo asettico, cioè un'insalata di religioni e di culture buttate lì, ma solo la nostra civiltà cristiana a essere la base del dialogo per la convivenza, anche con genti di culture diverse. 2000 anni di storia cristiana costituiscono la nostra radice, disconoscendo la quale siamo morti, sradicati, cioè buoni solo da ardere. 2) Se noi, credenti o meno, non riconosciamo quelle radici, se ci accontentiamo di rivendicare diritti individuali e non accettiamo i doveri e i sacrifici connessi al mettere al mondo figli, all'accettare di riempire il nichilismo gaudente di oggi con qualcosa di solido e di vero, allora saremo schiantati e non avremo possibilità di confronto con chi, come gli islamici, riempie il vuoto con un pieno spirituale orgogliosamente anticristiano, terribilmente più forte delle nostre scarse o frivole convinzioni. Ps. Spero che qualche anima buona non scomodi le crociate o l'Inquisizione. Le crociate furono guerre di difesa dopo secoli di angherie. E l'Inquisizione va contestualizzata. E nessun cristiano oggi brucia streghe, mentre non pochi seguaci sgozzano ancora in nome di Allah*".

Queste frasi forti hanno scatenato l'euforia del leghista **Daniele Belotti**, che su Facebook ha scritto: "*Finalmente anche a Bergamo qualche parroco comincia a non assecondare la suicida linea filoislamica del vescovo e di qualche prete 'masochista'… Del resto solo il 6% delle parrocchie segue il pressante invito ad ospitare i finti profughi nonostante i ripetuti solleciti di mons. Beschi: gli altri se ne stanno zitti perchè se un don osa mettere in guardia dal pericolo islamico viene messo subito al rogo dall'ala cattocomunista e iperbuonista della curia, quella che sostiene che 'la moschea in città è un valore per tutti i bergamaschi' e che invece delle prediche usa l'altare per fare comizi politici*".

Il commento di Belotti ha fatto conoscere anche ai mass media locali le affermazioni del parroco di Ranica, che altrimenti sarebbero state circoscritte alla realtà ranichese. E lo stesso don Sandro pare non aver gradito questo abbraccio leghista, non voluto e non richiesto.

Il parroco è stato quindi visto da taluni come un prete crociato non in linea col Vescovo e col Papa; c'è chi lo apprezza per questo e chi lo critica.

Ma, al di là di ciò che ognuno crede e di cosa ognuno di noi pensa sul rapporto con l'Islam, l'Isis, lo "scontro di civiltà", il terrorismo islamico e via dicendo, c'è da fare una sottolineatura.

Il giorno 5 ottobre, nelle pagine 24 e 25 del quotidiano "Libero" diretto da **Vittorio Feltri** (giornale orientato verso il centrodestra), è comparso un intervento di **Fabrizio Palenzona** sulla Battaglia di Lepanto.

L'autore, dopo averne descritto il contesto storico, ha fatto una serie di considerazioni polemiche. Ebbene (come si vede a lato) molte frasi, quelle più ruvide, sono pressoché identiche a quelle comparse pochi giorni dopo sul bollettino di Ranica.

In pratica, l'autore dell'intervento sul bollettino parrocchiale ha semplicemente fatto un "copia incolla" facendo sue le sentenze (giuste o sbagliate, condivisibili o meno) di "Libero".

SCHEDA

La Battaglia di Lepanto

Il 7 ottobre 1571 (445 anni fa) si è combattuta a Lepanto una delle più importanti battaglie della nostra storia antica e recente. Da una parte c'era la flotta del potentissimo Impero Ottomano, che nel 1453 aveva conquistato Costantinopoli, la principale città cristiana dell'Europa Orientale, e controllava buona parte dl Mediterraneo, il Medio Oriente, gran parte dell'Africa settentrionale e della penisola Balcanica. Dall'altra parte c'era la cosiddetta Lega Santa, promossa da Papa Pio V (che è poi stato elevato all'onore degli altari ed è Santo) e composta da alcune delle principali potenze cristiane dell'epoca: dalla Spagna di Filippo II alla Serenissima Repubblica di Venezia, dal Granducato di Toscana alla Repubblica di Genova, dallo Stato della Chiesa al Ducato di Savoia, e altri ancora. Dopo uno scontro cruento, durante il quale da una parte si inneggiava ad Allah e dall'altra parte si pregava la Madonna, la flotta europea (e cristiana) ha vinto, respingendo i Turchi. Migliaia di morti da entrambe le parti e, alla fine, l'Europa cristiana era salva. Nel 1683, durante l'assedio di Vienna (capitale dell'Impero Asburgico), si ripeterà un simile scontro di civiltà. Anche in quel caso persero gli Ottomani. La Battaglia di Lepanto è diventata da quel momento un'icona di chi vuol difendere le radici cristiane dell'Europa.

Ecco l'articolo di "Libero" del 5 ottobre

LiberoPensiero
LA BATTAGLIA DI LEPANTO

Evidenziate in giallo le frasi identiche a quelle comparse pochi giorni dopo sul bollettino parrocchiale di Ranica.

* * *

Fabrizio Palenzona

"*Il Sultano Selim II quand'ebbe novella di sua morte, fece fare a Costantinopoli tre giorni di pubblica festa, mentre l' Italia e le cattoliche regioni in vero lutto si posero*" (Vita del gloriosissimo Papa Pio V, scritta da Girolamo Catena).

Questo accadde nel maggio del 1572 quando il Sultano fu informato della prematura scomparsa di Papa Pio V, nato Antonio Ghislieri, domenicano severo e austero cui, evidentemente, lo sconfitto sultano riconosceva il ruolo di vero capo della Lega Santa che il 7 ottobre del 1571 aveva sbaragliato la flotta ottomana a Lepanto. Con ciò impedendo all'Islam il dominio del Mediterraneo, che, al tempo, significava il dominio del mondo.

Il 7 ottobre 2016 cade il 445° anniversario di quella battaglia e, purtroppo, credo che nessuno se ne ricorderà. Neppure i parroci. E dire che, senza Lepanto, a quest'ora saremmo tutti con la testa inchinata alla Mecca, le donne velate e, se ciò non bastasse, pure senza vino in tavola! Molti storici ritengono che le conseguenze di quella che resta una delle venticinque battaglie più importanti della storia occidentale, non siano state così rilevanti, forse questi illustri signori difettano di immaginazione o di logica. Quali sarebbero state le conseguenze di una sconfitta occidentale è individuabile alla luce dei programmi del Sultano: prevedevano il blocco navale dello Stretto di Gibilterra e, conseguentemente, il sacco d'Europa. Non erano promesse elettorali di un democristiano buontempone, ma di un impalatore professionista. (...) Il 7 ottobre, ancora oggi, è la festa della Madonna del Rosario - prima detta "della Vittoria" - cui Pio V riconobbe il merito dell'esito favorevole di quello scontro (1571). E così fu nell'assedio di Vienna, circa un secolo dopo, il 12 settembre del 1683, un'altra Lega santa che grazie all'intervento decisivo del Re di Polonia Giovanni III Sobieski vinse contro ogni previsione una battaglia, questa volta da tutti, considerata fondamentale. Lo fece in nome della Santissima Vergine di Częstochowa: anche in questo caso la mano dei preti salvò il diritto dei laici ad essere anticlericali… Fu il beato padre Marco d'Aviano, cappuccino inviato dal comasco Papa Innocenzo XI, a coalizzare le forze e a spingere, disarmato, alla battaglia che fu vinta nonostante la schiacciante superiorità di uomini e mezzi degli assedianti: era il 12 settembre, e perciò quel giorno fu istituita la festa del Santissimo Nome di Maria. In realtà la battaglia cominciò prima, l'11 settembre… Una data che Bin Laden ricordava molto bene. E anche noi. So che a molti tutto questo fa venire l'orticaria ma la storia, come le radici, non si cambia a piacere.

Oggi, laicamente, noi riteniamo che il confronto con l'Islam interpelli la fede intesa come "fatto privato", e che tutte le fedi e le culture nate da esse debbano convivere in un multiculturalismo asettico. Detta così la ritengo una assurdità. La storia dice altro, e bastino gli esempi fatti e la guerra dichiaratici dall'Isis. Il completo annientamento dei cristiani e degli altri fedeli non musulmani nei paesi occupati è un monito.

Ma ammessa e non concessa questa riduzione al privato delle fedi, credo debbano essere fatti valere almeno i principi dello Stato laico su cui si fonda anche il diritto internazionale. Facciamo un esempio. (...)E qui mi permetto un paio di considerazioni, partendo da Lepanto e Vienna.

1) Non può essere un infondato multiculturalismo asettico, cioè un frappé di culture buttate lì, ma solo la nostra civiltà cristiana a essere la base del dialogo per la convivenza, anche, direi soprattutto, con genti di culture diverse. Sono credente, ma mi unisco in questo alla convinzione di laici geniali come Benedetto Croce e Oriana Fallaci, secondo cui 2000 anni di storia cristiana costituiscono la nostra radice, disconoscendo la quale siamo morti, sradicati, cioè buoni solo da ardere. 2) Se noi, credenti o meno, non riconosciamo quelle radici, se ci accontentiamo di rivendicare diritti individuali e non accettiamo i doveri e i sacrifici connessi al mettere al mondo figli, all'accettare di riempire il nichilismo gaudente di oggi con qualcosa di solido e vero; se non abbiamo qualcosa di caro per cui vale la pena di morire (Oriana Fallaci), allora saremo schiantati e non avremo possibilità di confronto con chi, come gli islamici, riempie il vuoto con un pieno spirituale orgogliosamente anticristiano, terribilmente più forte delle nostre scarse o frivole convinzioni.Concludo laicamente.

Perché, almeno sui principi di reciprocità tra Stati, sul riconoscimento esplicito e formale dei diritti inalienabili di ogni persona donne, uomini, gay, lesbiche, bambini e bambine, delle libertà religiose eccetera, non dimostriamo un po' di dignità da homus erectus? Così facendo, oltre la nostra autostima, non aiuteremmo pure i moderati?

Ps. Spero che qualche anima buona non scomodi le crociate o l'inquisizione. Le crociate furono guerre di difesa dopo secoli di angherie. E l'Inquisizione va contestualizzata. Una cosa è, comunque, certa: nessun cristiano oggi brucia streghe, ma molti sgozzano ancora in nome di Allah.

SARNICO

Alla festa dell'Anmil "infortunio sul lavoro" del sindaco di Sarnico Giorgio Bertazzoli: Copia e legge il discorso di... Oristano

Copiare i compiti a scuola fruttava reprimende dei maestri. Era un "reato" di prima grandezza che comportava conseguenze devastanti anche nei rapporti tra compagni di banco, voti in rosso e anche, al tempo, qualche schiaffone genitoriale. Non solo la Raggi, sindaca di Roma, che per giustificare il suo No alle Olimpiadi, va su wikipedia e copia un elenco, sbagliato e datato, sulle rinunce di grandi città alle Olimpiadi, solo che erano le Olimpiadi del... passato. E la moglie di Trump che ha letto un discorso sulle donne, molto bello, copiato, peccato che fosse lo stesso discorso di Michelle Obama, tale e quale, provocando le ire del marito e gli sberleffi di mezza America.

Il sindaco di Sarnico Giorgio Bertazzoli nella giornata in cui si stigmatizzavano i troppi incidenti sul lavoro, ha avuto il suo "incidente sul lavoro", copiando un discorso pronunciato dal Presidente dell'Anmil (l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro) di... Oristano. Non se n'era accorto nessuno, bel discorso, applausi a scena aperta.

Ma descriviamo il contesto. E' domenica 9 ottobre. Si celebra a Sarnico la 66ª giornata giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, presenti il presidente della sezione bergamasca dell'Anmil Luigi Feliciani, e poi via via tutti gli esponenti delle amministrazioni locali e dei partiti, il senatore Nunziante Consiglio e i deputati Pia Locatelli, Elena Carnevali e Giovanni Sanga. E poi il segretario generale Cisl Bergamo Ferdinando Piccinini, il consigliere regionale Mario Barboni. Ritrovo a Sarnico, deposizione della corona al monumento ai caduti, messa solenne in chiesa e poi via, con la sfilata per le vie del paese fino al municipio dove si è conclusa la manifestazione. Una giornata importante insomma che meritava un discorso importante. E Bertazzoli voleva fare bella figura. E legge il "suo" bel discorso, passo dopo passo, nell'auditorium comunale di Sarnico, posto nel piano interrato del municipio. Ma si sa, di questi tempi tutti corrono e tutti hanno mille cose a cui pensare, compreso il sindaco di Sarnico Giorgio Bertazzoli che in questo periodo è ancora più impegnato. Poco tempo fa è andato a Spoleto a ritirare un premio internazionale di poesia, pochi giorni dopo era a Padova assieme a Vittorio Sgarbi che ha presentato una mostra che aveva anche esposti quadri del sindaco Bertazzoli. E poi c'erano le questioni comunali e le elezioni provinciali da curare (andate malissimo per lui).

Un periodo tirato insomma per il sindaco di Sarnico. Ma la platea quel giorno è importante, Bertazzoli prende la scorciatoia di Google, lì c'è tutto lo scibile umano, alla rinfusa, basta cliccare qualche parola e salta fuori quello che hanno detto, a proposito o a sproposito, sull'argomento. In questo caso sugli infortuni sul lavoro. E Bertazzoli scopre un discorso belle e fatto. Ad uscire magicamente sullo schermo è il discorso di tale Giacomo Ranieri, presidente territoriale dell'Anmil di... Oristano, terra sarda, letto in occasione della 64ª Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, due anni fa. Belle parole, frasi ad effetto, a Bertazzoli basta tagliuzzare qualcosa e tutto è a posto, l'importante è leggere il testo. Un discorso preso e riportato in buona parte (a fianco vedete gli stralci usati da Bertazzoli), qualche passo è stato tagliato dal sindaco, in altre parti, davvro poche, il testo è inedito. In alcuni casi Bertazzoli, è giusto riconoscerlo, ha persino corretto qualche errore del presidente Ranieri dal quale ha preso 'spunto', come quando l'Anmil diventa portatrice e non portatore, essendo un'associazione. In altre occasioni il testo viene modificato obbligatoriamente, non trattandosi più della 64ª ma della 66ª giornata. Insomma non ha fatto come quell'alunno che ha copiato dal compagno di banco tutto il compito, compreso... nome e cognome del compagno.

La 'spiata' di Villongo

Fatto il discorso 'gabbato lu santo'? No, qualcuno si è accorto che il discorso di Bertazzoli non era proprio inedito e a scoprire l'arcano è stato l'assessore di Villongo Giorgio Brescianini che ha provato evidentemente ad inserire qualche frase in google trovando subito il documento del presidente Ranieri. A Brescianini è bastato aprire il PDF del presidente della sezione di Oristano e riascoltarsi il discorso di Bertazzoli, postato dallo stesso sindaco sul suo profilo Facebook ed ecco qui parola dopo parola il segreto svelato. Si sa, di questi tempi i rapporti tra i due comuni del basso Sebino sono tesissimi, continui scontri verbali ed attacchi sui giornali (vedi la lettera che pubblichiamo della sindaca Ori Belometti contro Bertazzoli), e Brescianini ha subito postato, sul suo profilo il fatto che il discorso di Bertazzoli era stato copiato. Per Brescianini un'occasione d'oro per rifilare una bella batosta al sindaco vicino, per Bertazzoli un brutto infortunio sul lavoro, nella giornata dedicata alle vittime del lavoro. Inevitabile pensare che questo ennesimo screzio non possa far altro che andare a peggiorare la già precaria situazione tra i due comuni vicini.

LA GIORNATA

"Ancora troppe vittime sul lavoro"

Qui il resoconto dell'Anmil della giornata: *"Domenica 9 ottobre u.s. l'Anmil ha celebrato a Sarnico la 66ª giornata nazionale per le Vittime degli incidenti sul lavoro. La giornata celebrativa è iniziata con la Santa Messa nella Parrocchia di San Martino Vescovo in suffragio dei soci defunti e dei caduti sul lavoro, celebrata dal parroco don Vittorio Rota; al termine il corteo preceduto dal corpo musicale cittadino di Sarnico ha raggiunto il Monumento ai Caduti per la deposizione della corona d'alloro.*

Nell'auditorium del Comune si è svolta la cerimonia civile: "Una giornata che ha una dimensione nazionale, come nazionale è la piaga dell'insicurezza, che continua a costare al nostro Paese ancora troppe vite - ha detto il presidente territoriale Anmil, Luigi Feliciani, nel suo intervento – Un evento che ci fa ricordare che purtroppo ci sono ancora vittime ed infortuni sul lavoro. Dobbiamo fare quindi rete con le istituzioni, le associazioni e le parti sociali per far crescere quella cultura della sicurezza nel mondo del lavoro che da sempre andiamo predicando.Un evento quindi che vuole essere prima di tutto un momento d'incontro tra le forze vitali della società e un unico momento celebrativo a sottolineare come combattere questo fenomeno che non conosce confini né provinciale, né regionali, né nazionali".

Feliciani ha inoltre osservato come non si debba abbassare la guardia, ma invece continuare ad informare, formare, sensibilizzare, aumentando l'attività di controllo che permette di contrastare l'inciviltà del caporalato e lo sfruttamento del lavoro nero.

"L'Anmil – ha continuato il presidente – proseguirà fra le altre cose, l'opera di sensibilizzazione sia nei luoghi di lavoro che nelle scuole dove si formano i lavoratori di domani".

Il sindaco di Sarnico Giorgio Bertazzoli ha fatto gli onori di casa: "E' per noi un grande onore avere qui oggi la rappresentanza provinciale dell'Anmil. La Repubblica Italiana è fondata sul lavoro ed è giusto quindi che quel 'fondata sul lavoro' che apre la nostra Costituzione, rappresenti anche un segnale di tutela, soprattutto sul versante della prevenzione e della sicurezza all'interno delle imprese, nei confronti di chi vi opera".

Sono inoltre intervenuti: il Vicario Inail Addolorata Malgieri, il responsabile del servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'ATS Bergano Giorgio Luzzana, il segretario generale cisl Bergamo Ferdinando Piccinini, il consigliere regionale Mario Barboni, il sen. Nunziante Consiglio, l'on. Pia Locatelli, l'on. Elena Carnevali e l'on. Giovanni Sanga".

ANMIL
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Il Presidente

64ª Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro

Discorso del Presidente Territoriale
Giacomo Ranieri

Autorità, Signore e Signori,

grazie a tutti per la sentita partecipazione a questa 64ª Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro.

Innanzitutto sento profondamente il dovere morale di farmi portavoce di tutti i lavoratori e di tutti i datori di lavoro che, caparbiamente, sul nostro territorio continuano a dare un senso attuale ed un significato vero a quella grande conquista di civiltà del mondo del lavoro che è la sicurezza, in termini di prevenzione ed assicurazione contro le malattie, le invalidità, gli infortuni, perché è giusto riconoscere che milioni di lavoratori beneficiano di queste conquiste tornando ogni giorno dalle loro famiglie integri e con la consapevolezza di aver contribuito a reggere l'economia del nostro paese.

Grazie all'INAIL conosciamo bene il fenomeno infortunistico di cui sinteticamente basta aver presenti pochi, emblematici numeri del 2013: oltre 600.000 incidenti denunciati e 719 morti, mentre hanno contratto una malattia professionale più di 51.000 lavoratori e sono stati 1.475 coloro che sono deceduti dopo lunghi anni di sofferenze.

Ma sappiamo anche che dalle statistiche dell'Istituto mancano all'appello circa 2 milioni di lavoratori in quanto diversamente assicurati, tra cui i dipendenti delle forze armate, i vigili del fuoco, i giornalisti e i grandi professionisti.

È inoltre una realtà a noi ben nota quella di molti lavoratori che, rimanendo vittime di infortuni di lieve entità, vengono "invitati" a non denunciarli come accaduti sul lavoro per non far aumentare il premio assicurativo. O, analogamente, nei casi in cui si tratta di lavoratori irregolari: infatti un'altra piaga rilevata dall'attività di controllo sul rapporto assicurativo svolta dall'INAIL, rivela che su 23.677 aziende visitate ben l'87,65% sono risultate irregolari in termini di contratti di lavoro e quasi 8.000 sono risultate con lavoratori in nero.

Noi tutti assieme, associazioni politiche, associazioni sindacali ed associazioni di promozione sociale, nello spirito della Carta Costituzionale sulla quale si è costruita la Repubblica fin dal 1948, siamo stati da allora concordemente capaci di fare grandi passi avanti e di perfezionare la progressiva attuazione del primo principio fondamentale enunciato: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro".

Sin dalla sua costituzione l'ANMIL si è fatta portavoce delle istanze dei lavoratori di un lavoro "sicuro" rivolgendo poco meno del 50% di tutti gli invalidi del lavoro percettori di rendita INAIL e lo ha fatto soprattutto affinché il loro sacrificio possa sempre sperone ad agire per la tutela di tutti i lavoratori; per difenderli e mantenere salde "le acquisizioni costituzionali sul lavoro".

Il lavoro è un diritto. Il salario è un diritto. La salute è un diritto. L'ANMIL, con la propria azione, rivendica questi diritti da più di 70 anni, e lo fa per tutti perché la prevenzione sia ancora il "saggio dovere" cui ogni cittadino debba ottemperare per rendere effettivi questi diritti.

Noi non dobbiamo accontentarci di constatare che dal 1943 e soprattutto dal 1948, abbiamo fatto degli enormi passi avanti nelle condizioni generali di vita e di lavoro. Noi siamo a chiederci oggi se dall'ottobre 2013, data scorsa Giornata nazionale, abbiamo effettivamente progredito sulla strada della prevenzione o se abbiamo avviato processi in grado di farci progredire ancora. Lanno prossimo.

Dobbiamo sforzarci di capire se gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali sono effettivamente e drasticamente diminuiti o se invece siamo di fronte ad un fenomeno ancora in crescita, ma celato dalle cifre del lavoro nero, dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina, dell'aumento della disoccupazione e della riduzione del numero dei lavoratori dipendenti sia nel settore pubblico che in quello privato.

Registriamo certamente un'attenzione diversa, più "matura" e consapevole verso l'importanza della prevenzione e del sostegno alle aziende in tal senso nell'interesse di tutti.

Un ringraziamento straordinario lo dobbiamo certamente al nostro Presidente Napolitano che sin dall'inizio del suo mandato ha messo questi tra i principali temi di cui si è occupato.

Sappiamo che il costo sociale degli infortuni è calcolato dagli statistici in oltre 30 miliardi di euro l'anno. Per questo certamente saranno stati apprezzati dal mondo imprenditoriale, la buona volontà e i non pochi sacrifici da parte del Governo che, in una difficile congiuntura per la finanza pubblica, ha messo a carico del bilancio di previsione del triennio in corso circa 4,8 miliardi di euro (previsti dalla legge di stabilità 2014) per la riduzione dei premi INAIL a quelle imprese che fanno correttamente prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel bilancio dello Stato, inoltre, dal 1° gennaio 2014 è stato recuperato il 50% dell'indice Istat 2000/2013 per la rivalutazione degli indennizzi del danno biologico riconosciuti agli invalidi del lavoro, con il limite massimo di spesa di 50 milioni annui.

È stata poi aggiornata la rendita ai superstiti, con beneficio sia per i discendenti che per gli ascendenti diretti.

Tuttavia, dobbiamo impegnarci per ricominciare a costruire ed a produrre, nei nuovi cantieri, come quelli dell'Expo di Milano 2015, continuando a mantenere alta la guardia sulla sicurezza dei lavoratori, il che sarebbe il miglior biglietto da visita per gli imprenditori italiani nel mondo.

L'impegno sul fronte della prevenzione di infortuni e malattie professionali è oggi ampiamente giustificato non solo dalle leggi morali, ma anche da quelle economiche: risparmiare oggi sulla sicurezza dei lavoratori significa pagarne domani un prezzo maggiore, sia in termini di vite che di salute e di costi sanitari ed assicurativi.

L'ANMIL crede che si possa destinare una parte delle risorse finanziarie disponibili anche ad azioni di promozione, che possano consolidare e rafforzare la consapevolezza dei rischi sul lavoro e siano in grado di diffondere capillarmente la cultura della prevenzione.

Prima di tutto è necessario investire sulla formazione professionale dei lavoratori alla prevenzione ed alla sicurezza, con interventi concreti, valutabili ed efficaci, che non siano solo il frutto di un obbligo burocratico, costoso ed inutile, ma siano il segno concreto di un'azione comune di progresso, diretta soprattutto al cambiamento delle mentalità, al superamento del fatalismo, alla piena consapevolezza che il futuro delle vite dei lavoratori è nelle nostre mani.

testimonianza dell'efficienza del nostro stato sociale, indice del progresso della nostra civiltà, misura della dignità e della sicurezza del lavoro, incontrovertibile fondamento della democrazia della Repubblica.

Su queste basi chiediamo ancora una volta attenzione specifica, non privilegi generici, ma prestazioni adeguate, sia in termini di indennizzo del danno che di riabilitazione e reintegro al lavoro.

Su questi temi l'ANMIL è a disposizione in qualunque momento, per avviare un confronto con il Governo, con le Regioni e con gli Enti locali, affinché siano riconosciute le criticità e siano avviati provvedimenti immediati di interventi da realizzare, in un percorso virtuoso da attuarsi concordemente e concretamente nel prossimo futuro.

Grazie.

NUOVO SUV PEUGEOT 3008

MAI UN SUV SI È SPINTO COSÌ LONTANO

NUOVO PEUGEOT i-COCKPIT® / ADVANCED GRIP CONTROL® / ADVANCED DRIVER ASSISTANCE SYSTEMS

Scopri una concezione di guida unica al mondo,
anche sabato 22 e domenica 23 ottobre

PEUGEOT

Valori massimi ciclo combinato: consumi: 5,9 l/100 km; emissioni CO2: 158 g/km.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

BETTONI OUTLET

BETTONI STORE

www.bettoniauto.com

COSTA VOLPINO • via Pilò 20

SERIATE • via Nazionale 101

IL CASO - FINO DEL MONTE

Il Comune: l'Asilo è della "Misericordia". Troppo "misericordioso"... Ecco un documento che lo smentisce.

PIERO BONICELLI

Di chi è l'Asilo di Fino del Monte? Ma chiaro, della *"Fondazione Consorzio della Misericordia di Santa Maria dei Nobili da Fin"*. No, è del Comune di Fino del Monte. Che ci sia un contenzioso è testimoniato dal fatto che c'è stato un "tentativo" di conciliazione con tanto di verbale redatto il 28 settembre scorso dall'Istituto Superiore di Conciliazione. All'incontro hanno partecipato il presidente della Fondazione **Pietro Ranza** e il sindaco di Fino **Matteo Oprandi.**

Una "conciliazione" già scritta in pratica in quanto la Fondazione chiedeva al Comune di riconoscerle la proprietà *"del bene immobile in Fino del Monte alla Piazza dell'Olmo n. 24"*, vale a dire la sede dell'Asilo di Fino. All'incontro partecipa (presenza concordata dalle due parti) il notaio **Armando Santus** che poi è anche il notaio cui ricorre spesso la Curia di Bergamo. Il che non è marginale visto che c'è stato anche qui un contenzioso che rivendicava la proprietà alla Parrocchia e addirittura un tentativo di riconoscere alla Parrocchia la proprietà il 9 aprile 2014 da parte dell'attuale sindaco Matteo Oprandi, con delibera consigliare saltata perché non fu raggiunta l'unanimità che il sindaco pretendeva per andare sul sicuro e non avere poi dei ricorsi. Il che significava e significa che la faccenda era (ed è, come vedremo più sotto) intricata e che il Comune potrebbe essere davvero "proprietario" di una parte almeno dell'edificio.

Del resto lo sosteneva una delibera del 7 marzo 1995, sindaco **Sergio Poloni**, non certo un "anticlericale", il quale in premessa diceva: *"...da non molto tempo a seguito di alcune ricerche notarili e catastali è stato accertato che il Comune di Fino del Monte risulta proprietario del mappale n. 62 di mq 525 (...) sul quale insiste una porzione di fabbricato adibito a scuola materna e il cortile adiacente (...). Tutti erano convinti che la proprietà fosse già della parrocchia..."*. La delibera stabiliva di "vendere" quel mappale alla Parrocchia per 100 mila lire. Cessione mai avvenuta. Probabilmente perché il segretario comunale o chi per esso avrà fatto presente che la cifra era irrisoria, non riguardando, come sembrava, il piccolo "orto delle suore" ma anche una porzione dell'edificio e il cortile. Il sindaco Poloni in quella delibera si poneva anche il problema della eventuale istituzione di una scuola materna statale, qualora le suore se ne andassero, indicando proprio quell'edificio come sede. Perché? Perché il parroco di allora ***Don Giovanni Zucchelli,*** quando nel 1924 lascia in eredità quell'immobile che ospita l'asilo, non lo lascia alla parrocchia (e già questo è curioso) ma alla Congregazione di Carità. Che per una legge del 1937 deve cedere tutti i suoi beni all'ECA (Ente Comunale di Assistenza) che è soppressa con la legge del 1977 quando i beni ECA passano ai Comuni. La Congregazione di Carità (fondata dallo stesso don Zucchelli) e non la Fondazione Consorzio della Misericordia era quindi l'originario proprietario dell'immobile contestato. A meno che ci fosse stato un passaggio di proprietà dalla Congregazione di carità alla Fondazione Consorzio della Misericordia. Non c'è traccia di questo passaggio di proprietà. E allora, per la proprietà transitiva (Congregazione di Carità-Eca-Comune) quella porzione di fabbricato è del Comune.

No, dice l'avvocato consultato dal Comune (il suo parere lo riportiamo più sotto), perché il Comune non ha fatto un atto "formale" che incamerasse i beni Eca.

Ma se l'Eca è soppressa i beni è pacifico che vadano ai Comuni, come è avvenuto in ogni parte, non potendo nemmeno tornare alla Congregazione di Carità che non esisteva più.

Perché mai dovrebbero andare a chi non esiste più e quindi tornare ai proprietari originari che per legge hanno già ceduto quei beni?

L'accordo del 28 settembre scorso comunque è raggiunto *"dopo ampia ed approfondita discussione"*. Ampia magari sì, approfondita non a sufficienza. Ma il sindaco si riserva di aderire dopo aver consultato i capigruppo (riunione più volte rimandata e avvenuta venerdì 14 ottobre), rinviando quindi la riunione decisiva per la firma dell'atto di riconoscimento della proprietà alla Fondazione al 19 ottobre.

Nell'atto di "conciliazione" si dà per scontato che *"dopo attenta disamina della documentazione in loro possesso (...) il possesso ininterrotto del bene immobile da parte della Fondazione Consorzio Misericordia almeno dalla fine degli anni '30. Si danno inoltre reciprocamente atto che il medesimo bene mai è entrato nella disponibilità formale e materiale del Comune"*. In pratica la Fondazione rivendica la proprietà per "usucapione", perché non può certo sostenere di avere la "proprietà" per diritto visto che la legge del 1937 l'aveva tolta e non c'era mai stato l'atto di acquisizione da parte dello stesso Consorzio dalla proprietaria di allora, vale a dire la Congregazione della Misericordia. Ma comunque l'usucapione semmai dovrebbe esercitarla la Parrocchia, perché la Fondazione lì ha tenuto qualche sporadica riunione ogni morte di Papa.

Affermazioni basate sui documenti in possesso delle due parti. L'avvocato consultato dal Comune, (Avv. **Domenico Bezzi**) nel suo parere ci va cauto premettendo che basa lo stesso parere in base *"ai documenti messimi a disposizione"*. Il suo parere parte dal fatto che *"ritengo che corrisponda al vero che il Comune di Fino del Monte risulta catastalmente intestatario del mappale oggetto di controversia sul quale attualmente insiste una porzione di fabbricato adibito a scuola materna e il cortile adiacente, tuttavia, come peraltro evidenziato anche dall'istante, non si è mai perfezionato il trasferimento, ai registri immobiliari, della proprietà dagli E.C.A. (Enti Comunale di Assistenza) in favore del Comune di Fino del Monte per effetto del DPR 616/1977 e della legge regionale 23/1978. Infatti, l'art. 25 del DPR 616/1977 ha stabilito, tra l'altro, che i beni di proprietà degli E.C.A., entro e non il 30/6/1978 fossero trasferiti ai rispettivi Comuni; ai sensi della legge regionale 23/1978, il comitato amministrativo degli ECA avrebbe dovuto illo tempore comunicare al comune la consistenza patrimoniale degli ECA stessi e poi il comune avrebbe dovuto recepire il trasferimento di proprietà con propria deliberazione. Solo a decorrere dalla pubblicazione della citata deliberazione avrebbe avuto effetto il trasferimento dei beni, secondo quanto previsto dall'art. 4 LR: 'A far tempo dalla data di esecutività della deliberazione comunale di cui al primo comma del precedente art. 3 ha effetto il trasferimento al comune dei beni....'. Non essendo intervenuta detta deliberazione, ad oggi il Comune non risulta proprietario del mappale in contesa e pertanto non è legittimato passivo dell'azione che il Consorzio intende promuovere.*

Tale circostanza, unita al fatto che, anche in precedenza, ossia nel periodo tra l'entrata in vigore della normativa che assegnava i beni delle Misericordie ai Comuni, ossia dal 1937 in poi, ***non consta che il Comune abbia mai detenuto o posseduto l'immobile né abbia interferito con l'utilizzo da parte di terzi del medesimo bene dettando indirizzi o politiche tariffarie*** (tenete presente questa frase perché un documento che riportiamo adesso la rimette in discussione – n.d.r.) *fa deporre per l'intervenuta usucapione del bene addirittura sin dalla fine degli anni cinquanta del secolo scorso e, quindi, ancora prima delle vicende occorse dopo l'entrata in vigore del dpr n.616 del 1977.*

Il che significa, quindi, che nel caso di azione per usucapione, difficilmente il Comune non ne risulterebbe soccombente, ragion per cui ritengo che il Comune non possa che prendere atto di tale consolidata situazione".

Ma non toccherebbe al Consiglio comunale deliberare su quell'accordo che riconosce la proprietà dell'immobile alla Fondazione? No, dice l'avvocato, in quanto se non è mai stato di proprietà comunale, il Consiglio non può essere chiamato a deliberare su una "cessione" di un oggetto mai stato di sua proprietà. Ma invita comunque a "comunicare" al Consiglio o ai capigruppo il testo dell'accordo di mediazione. L'avvocato dà un parere sui "documenti" che gli hanno fornito. Non gli hanno presentato la delibera consigliare del 1995 che invece sanciva la proprietà comunale?

E se tutto era così chiaro perché ricorrere a un organo di "mediazione"?

Siamo in grado di aiutare le due parti (che nel frattempo hanno sottoscritto l'atto dal notaio, atto che potrebbe risultare nullo) ad analizzare e tener conto di un documento inedito. Si tratta di un biglietto scritto dalla Madre Superiora dell'Asilo di Fino del Monte datato 25 marzo 1938 e indirizzato al Commissario Prefettizio del Comune.

Eg. Sig. Commissario, visto che la stanza adoperata per il 'rancio dei poveri' si trova in libertà chiedo a mezzo Suo se ne posso usufruire per uso asilo come si aveva prima concessa in via di favore del Municipio. Oso anche chiedere se me la potrebbe imbiancare perché l'asilo aveva appena fatto la spesa da pochi mesi quando venne adoperata per il 'rancio dei poveri'. Non dubito vorrà darmi un cenno di risposta in proposito e in favore dell'asilo. Ringraziandola sentitamente mi segno

Superiora Asilo Fino del Monte. 25-3-938.

Sul biglietto c'è un Sì in rosso. Insomma il Commissario approvava.

Questo documento presenta due aspetti: il ricorso al Comune, allora retto dal Commissario (poi Podestà unico per *Rovetta con Fino*, comune unico) testimonia il fatto che il proprietario di quella parte dell'edificio era appunto il Comune. Il secondo aspetto è più una curiosità: la suora non utilizza la data "fascista", che obbligava ad aggiungere alla data convenzionale, in numeri romani, l'anno dell'era fascista, in questo caso XVI anno visto che si datava dal 1922 e l'obbligo della datazione fascista era entrato in vigore nel 1927. Insomma la Madre Superiora "finge" di non ricordarsene.

E in fin (o Fin) dei conti (non in termini nobiliari)? Parte dell'edificio dell'attuale asilo sembra proprio essere di proprietà comunale, tanto è vero che il Comune lo voleva vendere nel 1995 per la miseria di 100 mila lire alla Parrocchia e non lo ha fatto anche nei successivi 4 anni in cui è stato sindaco lo stesso Sergio Poloni (e come abbiamo detto sopra, sospettiamo che qualcuno abbia fatto presente che quella sembrava più una donazione che una vendita).

E allora tutta la mediazione e l'accordo sottoscritto dal notaio cosa valgono? Basta un ricorso alla Corte dei Conti e, a quel che si capisce, le conseguenze potrebbero essere pesanti per chi ha sottoscritto un riconoscimento di proprietà a chi quella proprietà non ha mai avuto e adesso se la prende gratis et... amore Dei. Va bene che questo che sta per concludersi è l'anno giubilare della Misericordia. Ma in questo caso il Comune sembra fin troppo "misericordioso".

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Davide Beretta: 3486916094
davide.beretta@netweek.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione angelo.zanni@araberara.it
Matteo Alborghetti - redazione e grafica pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Fabio Spaterna - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 18 OTTOBRE 2016

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
Pubblicità
Publi(IN)
Via Campi, 29/L Merate (LC)

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

1% PROMO SPREAD

MUTUO
A PRIMA VISTA.

Per dire sì è bastato un attimo.

Rapida verifica di fattibilità.

Grazie al mutuo dell'offerta **CASA** potrai affrontare il nuovo impegno con maggiore serenità. Approfitta del promospread bancodesio.it

Banco Desio

Un riferimento personale.

IL CASO - VALBONDIONE

LA TRISTE STORIA DI AGOSTINA

Il Comune integra la retta alla Casa di Riposo a una parente del Sindaco (che sino a pochi anni fa aveva terreni e immobili, ceduti al Sindaco e al papà del Sindaco) e ora non ha più nulla: le delibere inviate alla Guardia di Finanza

ARISTEA CANINI

"*Tutti i beni di* **Agostina Simoncelli**, *la povera anziana a cui il Comune deve integrare le rette per la Casa di Riposo e che era proprietaria di tantissimi beni, da terreni utilizzati per costruire anche un condominio a una casa venduta da pochi mesi, e che ora sulla carta non ha più nulla, sono passati alla sindaca e al padre della sindaca* **Sonia Simoncelli**. *La notizia circolava da tempo e ora la conferma con la sua dichiarazione dei redditi in quanto sindaco ha dovuto rendere noto la dichiarazione dei redditi, come e a che titolo siano stati ceduti non si sa, si sa solo che la povera donna ora non ha più nulla*".

A tuonare è la minoranza di Valbondione e a darle manforte un plico di documenti che sta circolando in questi giorni. Un'altra volta Valbondione. E tocca sempre ai sindaci finire sotto i riflettori, non certo per questioni idilliache. Così dopo la vicenda **Sergio Piffari** (e i soldi che avrebbe ottenuto illegalmente quando era consigliere regionale per aprire fittizi bed and breakfast), dopo **Benvenuto Morandi** condannato a 4 anni per la nota vicenda di quando era direttore di Banca alla Private Banking di Fiorano, adesso tocca a **Sonia Simoncelli**, attuale sindaca finire nell'occhio del ciclone.

Tutto per una strana storia di… eredità o donazioni e vendite di immobili. In redazione (ma da quanto ci risulta anche a Carabinieri, Guardia di Finanza e altra gente) è arrivato un plico con una lettera, documenti e visure catastali. "*Il sindaco Simoncelli il 12 febbraio scorso aveva risposto* – si legge in uno stralcio della lettera – *a un cittadino su Araberara, dichiarando che al Comune di Valbondione non risulta che si integrasse la retta della signora S.A. ospite della casa di Riposo di Valbondione.*

La signora S.A. riceve in eredità dal fratello Angelo tutti i suoi terreni e boschi (come da testamento allegato trascritto a Bergamo nel 1982).

Dalla dichiarazione dei redditi del sindaco Simoncelli Sonia comunicata alla Comunità Montana Valle Seriana riferita all'anno 2014 si evidenzia una serie di schede catastali dei beni intestati alla stessa, terreni boschi e immobili che sono gli stessi che erano di proprietà della signora S.A.

L'atto di compravendita che trasferisce i beni della signora S.A. alla sua nipote Sonia Simoncelli non avviene più in Provincia di Bergamo ma nel Veneto.

Il Sindaco gestisce anche un'attività ricettiva (B&B) censita in Regione Lombardia e associata al consorzio di promozione turistica della Val Seriana. E' alquanto strano che negli ultimi anni il Sindaco non abbia dichiarato alcun reddito tipo Consulenze presso Comuni dell'Alta Valle Seriana e dall'attività di B&B che risulta molto pubblicizzato e funzionante. Parte di questi beni hanno valorizzato il B&B gestito da Sonia e di proprietà del signor Simoncelli Gian Bono, già amministratore dei beni della signora S.A. e padre del Sindaco nonché affittuario del B&B Sonia, godendo quindi dei benefici di legge.

Il signor Simoncelli Gian Bono nipote della signora S.A. e coniuge della signora **Dalla Pegorara Giuseppina** *attuale Referente (come da delibera comunale di Valbondione n.44 del 31/05/2016) per la richiesta dell'integrazione della retta che il Comune ha integrato*".

E poi arrivano le considerazioni: *"Pare strano che il Sindaco* ***Simoncelli Sonia*** *non conosca la storia di sua zia S.A. e se i proventi della vendita (a questo punto ci viene il dubbio se al giusto valore?) siano stati utilizzati effettivamente per integrare la retta negli anni trascorsi e se la vendita del 2002 sia avvenuta con le dovute autorizzazioni del Giudice Tutelare con le migliori condizioni per aiutare la signora S.A. o invece tutto quello è servito per permettere la costruzione del B&B in via Beltrame all'amministrazione* **Simoncelli Gian Bono**, *padre del Sindaco Sonia Simoncelli, ed altri benefici economici".*

E tutto il plico della documentazione è stato inviato a tutti i Sindaci che ci sono stati in passato: "*Perché* – si legge – *nell'integrare la retta negli anni passati non hanno mai verificato la possibilità da parte della signora S.A. di autofinanziarsi con i proventi del proprio patrimonio che nel caso specifico del terreno presso il B&B è diventato edificabile ed edificato nel periodo della compravendita. E poi viene inviata alle autorità di Polizia Giudiziaria perché facciano i dovuti controlli.*

Ci auguriamo che le autorità competenti chiariscano questi fatti, nati da comunicazioni rese alla stampa e che creano sospetti tra le famiglie del Comune di Valbondione. Il Sindaco Sonia Simoncelli oggi ha l'obbligo di salvaguardare il patrimonio comunale e di lavorare nella massima trasparenza nei confronti dei concittadini".

Si chiude così la lettera accompagnatoria del plico di documenti che contengono oltre a un nostro articolo uscito il 12 febbraio in cui si parlava della polemica sull'integrazione della retta, il testamento, la dichiarazione dei redditi del sindaco alla Comunità Montana con la visura dell'Agenzia delle Entrate degli immobili e dei terreni e la delibera di giunta comunale del 31 maggio 2016 in cui viene approvata l'integrazione della retta di degenza della signora S.A., che sino ad allora era integrata con 920 euro mensili, poi avendo ottenuto l'accompagnamento, per 550 euro mensili.

"*Noi* – spiega **Romina Riccardi**, capogruppo di minoranza – *non abbiamo mai voluto cavalcare la cosa anche se in paese la voce circola da tempo ma è sempre brutto entrare nel privato, adesso è uscita questa documentazione che ha portato la cosa a conoscenza di tutti. Purtroppo ci sono comportamenti che vanno aldilà del valore economico".*

RETROSCENA

Il "ruspante" Belotti sbaraglia i "romani"

(p.b.) Bisogna averci avuto a che fare con **Daniele Belotti.**
E' un leghista che sprizza simpatia e intelligenza anche quando ti sta tirando giù la pelle dal muso perché ha sempre l'aria scanzonata per volertela poi riattaccare (se ci sta). La corsa per la riconferma alla segreteria provinciale di Bergamo non è mai stata, per la lega, un fatto appunto... provinciale.

In bergamasca si sono avuti i primi due sindaci leghisti d'Italia, a Cene e poi a Castione ed erano anni ruggenti con la Lega cresciuta al punto da far minacciare, Bossi dixit, quella discesa ardita dalle valli orobiche delle trecentomila doppiette... Daniele Belotti rappresenta l'anima leghista non intaccata dal potere. Daniele Belotti è il tipo che si è dimesso da consigliere regionale perché indagato per via delle vicende legate alla sua passione atalantina.

Poi pienamente assolto. Non è mai stato "romano" e non si è curato di scontrarsi con i titoli altosonanti di quelli che a Roma sono di casa, sulle poltroncine marroni di Montecitorio o su quelle rosse del Senato, in odore di cancellazione se passasse il Sì e la Lega si schiera per il No (e a qualcuno sembrerà uno scherzo per un movimento che voleva mandare a ramengo Roma e il suo Parlamento per crearne uno padano).

Daniele arringa i delegati in magliocino e jeans, i capelli gli si sono ingrigiti e sembra uno sberleffo definirlo il "nuovo che avanza", e allora mettiamola così, Daniele rappresenta "il nuovo che torna" (o che resta) in una provincia in cui la Lega ha perso roccaforti e rischia di fare la parte dell'asino di Buridano, se starsene da sola o riallearsi con quella Forza Italia che nel frattempo si è rimpicciolita e se prima era la sorella maggiore adesso sembra la sorellina. Aveva contro l'ex presidente della Provincia Ettore Pirovano, il senatore Nunziante Consiglio, il consigliere regionale Roberto Anelli. Mica gente da poco. Ha staccato l'avversario già nella sua arringa, lui che parla agli ultrà atalantini sa come parlare agli ultrà leghisti, quelli che vorrebbero ancora ricoprire un ruolo di "duri e puri" e non disdegnerebbero di restare minoranza, pur di non cedere ai compromessi opachi del potere.

RISULTATI CONGRESSO PROVINCIALE
LEGA NORD BERGAMO

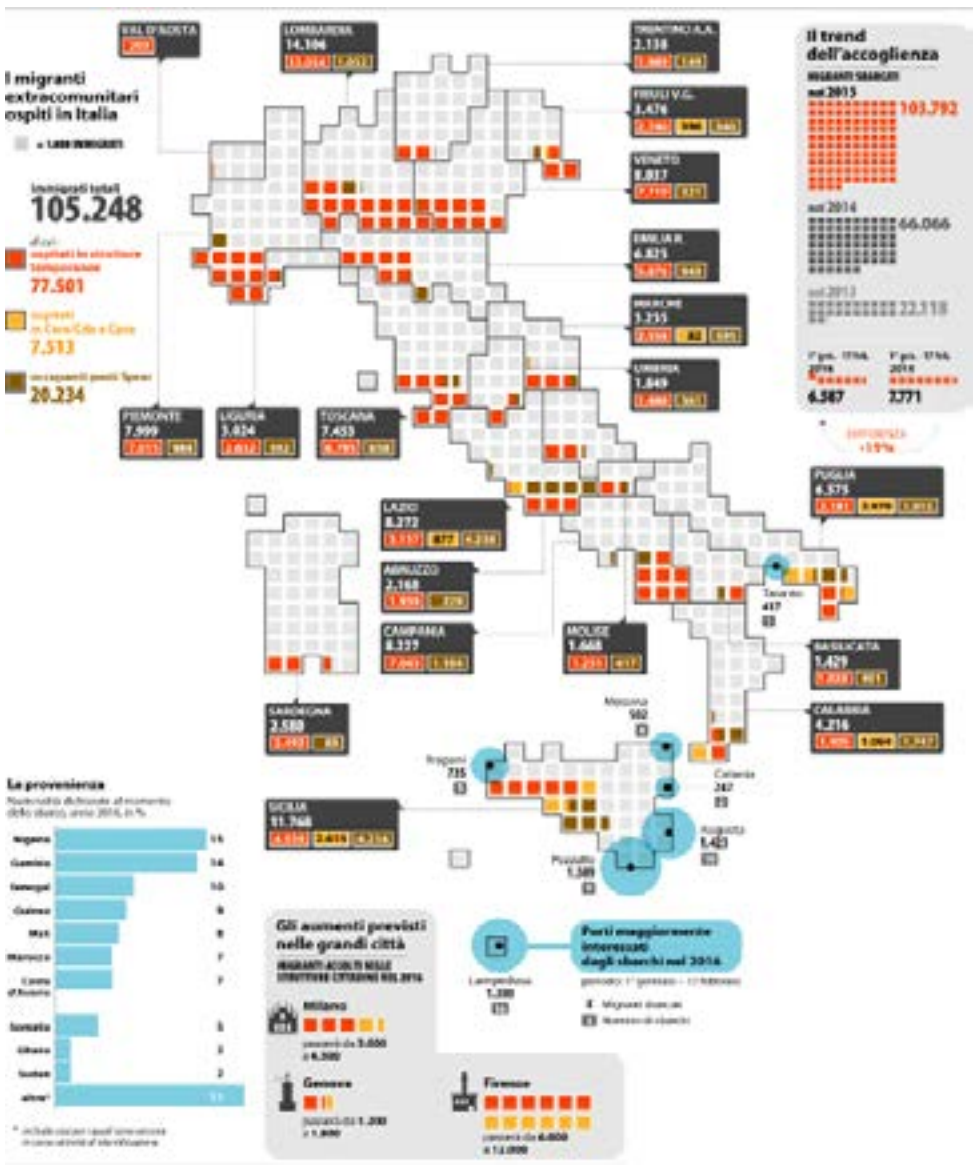
Segretario provinciale:
Daniele Belotti 510 - eletto
Pierguido Vanalli 245 - non eletto
Direttivo provinciale eletto:
86 Ettore Tironi - Almenno S. Bartolomeo;
72 Marco Belotti - Curno; 71 Francesco Giussani - Treviglio; 69 Fausto Carrara - Albino;
68 Dimitri Donati – Seriate
62 Alberto Ongaro – Gazzaniga
57 Giuseppe Epis – Bergamo
57 Romualdo Natali - Romano di Lombardia
Non eletti: 56 Marco Suardi - Stezzano;
54 Giorgio Bonassoli - Torre Boldone;
44 Novali - Castelli Calepio;
32 Marchesi - Chignolo d'Isola;
10 Gamba - Spirano

Il caso

Ecco i numeri de in bergam

1.920 con casi eclatanti per

I numeri sono sempre stati ballerini, a volte gonfiati a volte minimizzati a seconda di chi li pubblicava, arrivando a volte a enfatizzare invasioni. Resta il fatto che in alcuni paesi i numeri sono davvero sproporzionati rispetto alla popolazione residente. Citiamo per non stare sul vago i casi eclatanti: Lizzola (è sotto la voce Valbondione, ma in realtà è la frazione alta del Comune, quella che a fronte di 200 abitanti è arrivata ad ospitare anche più di cento profughi), Antegnate sede della cooperativa "Rinnovamento" che ne ha in carico ben 98 (e che ha preso in gestione da poco anche il Convento di Sovere dove dovrebbero arrivarne 7, 12 in totale con quelli già ospiti della parrocchia), dei 150 di Sedrina, di Monasterolo del Castello che a fronte di poco più di mille abitanti (1099) ne ospita ben 46. Discorso a rovescio per comuni come Albino che con i suoi quasi 20 mila abitanti ne ospita solo 4 e Alzano 12. La città fa la sua parte, Bergamo ne ospita ben 435. Il totale delle cifre ufficiali che riportiamo, aggiornate alla prima decade di ottobre, è di 1.920 profughi, una percentuale che è meno dello 0,2 per residente. A parte pubblichiamo la cartina ufficiale della distribuzione dei richiedenti asilo sul territorio italiano.
Ecco comunque, paese per paese, il numero dei "Richiedenti asilo" ospitati in provincia di Bergamo
Albino 4



SEMINARIO

Don Gianni Gualini nuovo padre spirituale della Teologia

Il Vescovo di Bergamo **mons. Francesco Beschi** ha scelto il sostituto di **mons. Silvano Ghilardi**, il padre spirituale di Teologia in Seminario scomparso nei mesi scorsi.

Si tratta di **don Gianni Gualini**, cinquantaduenne originario di Cicola, che dal 2005 è parroco di Lurano. Don Gianni ha già operato in Seminario come educatore (1991-1997) e come vocazionista (1991-2005); è stato anche direttore dell'Ufficio per l'Orientamento alle vocazioni speciali (1997-2005).

Nel frattempo, un sacerdote bergamasco è stato nominato nuovo preside della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano. **Don Massimo Epis**, anche lui cinquantaduenne ma originario di Oltre il Colle, è dal 2001 docente alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e dal 2011 è direttore degli Studi dello Studio Teologico del Seminario Diocesano dal 2011. Si tratta di una nomina effettuata dalla Commissione episcopale presieduta dall'arcivescovo di Milano **cardinal Angelo Scola**.

ei profughi
nasca
eccesso e per difetto

Alzano 12
Adrara San Martino 13
Antegnate 98
Bergamo 435
Brusaporto 4
Caprino Bergamasco 4
Caravaggio 4
Casazza 78
Castione
della Presolana 52
Cenate Sopra 15
Cenate Sotto 4
Cologno al Serio 60
Costa Volpino 4
Covo 6
Curno 4
Erve 2
Fontanella 30
Gandino 12
Lenna 4
Madone 58
Lurano 5
Mapello 5
Martinengo 100
Monasterolo
del Castello 46
Nembro 13
Pagazzano 4
Pianico 4
Ponte Nossa 6
Ponte San Pietro 9
Ponteranica 60
Pontirolo Nuovo 20
Ranica 3
Romano di Lombardia 62
Roncobello 31
Rota Imagna 70
Rovetta 29
San Paolo d'Argon 36
Scanzorosciate 4

Sedrina 150
Sotto il Monte 70
Sorisole 55
Sovere 12
Terno d'Isola 4
Torre Boldone 8
Trescore Balneario 4
Treviglio 22
Urgnano 47
Valbondione 64
Valnegra 2
Vedeseta 35
Vigano San Martino 30
Villa di Serio 7

Totale 1920

MEMORIA

MIMMO BONINELLI

Alla notizia che ***Mimmo Boninelli*** era deceduto mercoledì 28 settembre un amico di sempre ha amaramente osservato: Bergamo perde un pezzo della sua cultura. Quanto è vero...

Un lutto che crea un altro vuoto incolmabile nel panorama bergamasco dello studio e della valorizzazione del mondo popolare, dopo la scomparsa di ***Marino Anesa*** avvenuta nel maggio 2014.

Giovanni Mimmo Boninelli, 65 anni, due lauree, dipendente del Comune di Bergamo in varie biblioteche della città, aveva dedicato praticamente tutto il tempo libero della sua vita allo studio e alla ricerca delle espressioni della cultura "altra", come diceva lui, con ininterrotta passione, con dedizione assoluta, nonostante le non sempre buone condizioni di salute. Negli ultimi tempi faceva molta fatica a leggere e, oltre agli occhiali consueti, usava una lente di ingrandimento per decifrare i caratteri minuscoli sulla pagina scritta.

Mimmo era certo il maggior conoscitore del padre degli studi folklorici bergamaschi, ***Antonio Tiraboschi*** (1838-1883), di cui aveva curato la pubblicazione di numerose opere. Sul *corpus* dei manoscritti tiraboschiani Boninelli stava ancora lavorando con il rigore metodologico che lo contraddistingueva, per portare alla luce le sue inedite e sparse ricerche toponomastiche. Mimmo, anno dopo anno, aveva spogliato, trascritto, confrontato, con cura filologica appassionata e lucida quei quadernetti dei manoscritti del Tiraboschi conservati alla biblioteca "A. Mai" colmi di vere e proprie gemme preziose sui bergamaschi *d'antan* e sul loro mondo e ne aveva tratto altrettanti volumi della collana **Quaderni dell'Archivio della cultura di base**, di cui lui stesso era direttore scientifico. Questa collana sostenuta, non senza difficoltà finanziarie, dal **Sistema Bibliotecario Urbano di Bergamo**, iniziata nel lontano 1982, giunta oggi al suo quarantunesimo numero, comprende una serie di lavori tiraboschiani curati da Boninelli di grande valore storico-documentario, una guida sicura per la conoscenza del patrimonio folklorico bergamasco, lombardo e italiano. Da *L'anno festivo bergamasco* (pubblicato nel 1984), a *Giuochi fanciulleschi. Indovinelli popolari bergamaschi* (uscito nel 1987 e andato presto esaurito), al fondamentale *Usi e tradizioni del popolo bergamasco* (1997) a cui Boninelli allegò un intero secondo volume con un ricco apparato critico, a *Proverbi bergamaschi* (2000), ai canti raccolti dal folclorista ottocentesco nel territorio di Bergamo (*...la sira di serenade. Canzoni popolari bergamasche dell'Ottocento* - 2010). Nel suo ultimo lavoro "*... pastì pastù". Fiabe, storie e leggende della provincia di Bergamo. Le «Carte Antonio Tiraboschi»* (2014) Boninelli aveva ripreso nel titolo la formula dialettale di rito che concludeva le storie di paura e di magia, quelle leggende meravigliose che facevano sgranare gli occhi ai bambini raccolti davanti al camino, prima di andare a dormire. Come quei racconti indimenticabili che lasciavano un' eco profonda nel cuore e nella mente di piccoli e grandi uditori, Mimmo Boninelli ha lasciato nella cultura bergamasca una traccia duratura.

Oltre a studiarli, Mimmo, i canti popolari li eseguiva: al momento opportuno e nella situazione appropriata imbracciava la chitarra e, spesso insieme alla sorella **Sandra**, con bella voce chiara e forte intonava con naturalezza ora le note di una canzone di filanda, ora quelle di un dolente canto dell'emigrazione, di una ballata satirica dell'Ottocento, di un canto di fabbrica, di una invettiva antimilitarista della prima guerra mondiale, di un canto della Resistenza.

Alla cerimonia funebre svoltasi sabato 1° ottobre sul piazzale del cimitero di Mozzo la folla degli amici di una vita intensa e pubblica si sono stretti intorno alla bara ed ai famigliari ed hanno voluto tributare a Mimmo l'estremo saluto con le parole e i canti. I suoi canti.

Quel pomeriggio uomini e donne di dichiarata fede politica e altrettanti di forte fede religiosa si sono trovati gli uni accanto agli altri a ricordare l'amico, lo studioso, il militante, lo spirito libero, l'uomo mite e franco. Tutti insieme a celebrare il suo impegno civile, la sua profonda umanità.

Giampiero Valoti

PUBBLICITÀ REFERENDUM POPOLARE CONFERMATIVO DEL 4 DICEMBRE

Comunicazione preventiva per la diffusione di messaggi referendari per il Referendum popolare confermativo del 4 dicembre riguardante "Disposizioni per il superamento dei bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione".

Ai sensi e per le disposizioni di attuazione della Legge 22 Febbraio 2000 n. 28 in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione emesse dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni:

Araberara dichiara la propria disponibilità a pubblicare messaggi referendari tramite prenotazione degli spazi, invio del materiale, pagamento anticipato.

Tariffe: pagina intera 500 euro

Mezza pagina (orizzontale o verticale a scelta) 300 euro

Quarto di pagina 200 euro

Per maggiori informazioni contatto ufficio commerciale presso sede operative di Publi(iN) Srl a Clusone in Via S. Lucio 37/24 cellulare 348 6916094

lettera - REFERENDUM SÌ O NO

"IO SONO PER IL NO"

Egregio Direttore, ogni 15 giorni leggo il Suo "Benedetta gente", poche righe, chiare, condite sempre con buonsenso. Questa volta il Suo sì al voto sul referendum mi trova in totale disaccordo anche se condivido le argomentazioni sull'incarognimento dell'animo umano che è portato al no su tutto. Non si tratta di preferire un uovo oggi alla gallina di domani ma di ragionare sulla qualità della gallina e sul contenuto dell'uovo, perché se questo è guasto può causare seri mal di pancia. Non è detto che il cambiamento sia sempre in meglio e che una riforma di per sé dia esiti positivi. Ma non entro nel merito, mi limito ad osservare che mentre i due più illustri costituzionalisti italiani, sicuramente non di parte, Zagrebelsky ed Onida bocciano senza attenuanti la riforma, anche l'ANPI, associazione nazionale partigiani d'Italia, che ha una connotazione ideologica indiscutibile, fa altrettanto e ciò mi basta ed avanza per dire no e tento da presuntuoso quale sono di farLe cambiare idea invitandoLa ad un tempo supplementare di meditazione. La Costituzione è qualche cosa di molto, molto serio, a suo tempo l'avevano ben compreso De Gasperi, Togliatti, Nenni e c. che certamente non si amavano ma da persone oneste avevano ben chiaro che la costituzione andava scritta con il concorso delle mani di tutti e francamente la coppia Renzi-Verdini con l'assistenza de lla Boschi, ne converrà, non è proprio motivo di tranquillità. Ma Le par normale che un Parlamento eletto con una legge elettorale dichiarata anticostituzionale possa autorevolmente mettere mano alla Costituzione? Ma Le pare affidabile una riforma della Costituzione voluta da uno "stai tranquillo Enrico" che, neppure mai eletto in Parlamento, ignora totalmente il programma elettorale in base al quale il suo partito ha preso i voti? Ma ci si può fidare della riforma fatta da un personaggio che dichiarandosi di sinistra elimina l'art.18 della legge del lavoro rendendo tutti i lavoratori licenziabili senza l'obbligo di fornire la pur minima giustificazione e che ha la tolla di chiamare questa legge "a tutele crescenti"? Non solo il danno, anche la presa in giro. E che dire della "disponibilità" a cambiare la legge elettorale, quale sua gentile e magnanima concessione al popolo, dopo aver fiutato che questa legge elettorale da lui confezionata a suo tempo sulla sua misura oggi sarebbe un autogol? Per cambiare la Costituzione, me ne deve dare atto Dott. Bonicelli, occorrono ben altri requisiti e ben altra storia.

Angelo Mazzucchi

* * *

(p.b.) Se aspettiamo che qualcuno abbia i requisiti e una storia personale adeguata per cambiare la Costituzione, questa resta così com'è fino alla fine dei tempi ed è come dire che dal 1948 ad oggi il mondo è restato lo stesso. Che l'Anpi (molto divisa al suo interno) dica No non è un motivo valido per accodarsi al suo parere, l'Associazione degli ex partigiani (che poi di ex ne ha, per motivi anagrafici, molto pochi e alcuni di quei pochi si sono schierati per il Sì) non ha più autorevolezza in questo campo di un cittadino qualsiasi. Per quanto riguarda i costituzionalisti di mestiere anche in questo caso i pareri sono discordanti. E tra l'altro Zagrebelsky è d'accordo sull'abolizione del Senato e solo preoccupato per i conflitti che nasceranno per le sue competenze e per il tempo che i nuovi senatori, eletti per tutt'altro incarico, come consiglieri regionali e sindaci, avranno per dedicarsi a questo ruolo in aggiunta a quello per cui sono stati eletti. Ma dimentica che oggi ci sono centinaia di ricorsi conflittuali Stato-Regioni depositati in attesa di giudizio costituzionale. Tutti (quasi) d'accordo sul fatto che non ci debba essere doppia lettura delle leggi e che quindi il Senato andasse semplicemente abolito. E chi ha fatto il sindaco (quorum ego) sa che le Regioni hanno scimmiottato i peggiori difetti dello Stato, pozzi di S. Patrizio di spese e scandali. Il risultato della riforma è un compromesso, come sempre accade in politica (ma anche nelle riunioni di condominio).

Già il fatto che si faccia una polemica sullo "spot" che la Rai manda in onda, criticandolo perché riporta i "quesiti" così come sono che sarebbero un incitamento a votare Sì, dimostra la debolezza delle ragioni del no. Lei, come molti altri, giudica negativamente i provvedimenti e i comportamenti del Presidente del Consiglio su altre materie (la frase esatta rivolta e Enrico Letta era "Stai sereno"). Tutte cose che non c'entrano nulla con la riforma costituzionale.

Che un sindaco mi sia antipatico non comporta che gli bocci, che so?, un intervento che finalmente risolve la carenza degli impianti sportivi. E se invece del palazzetto auspicato si limita a fare una palestra, non gli voto contro, approvo la palestra pur dicendo che avrei preferito un palazzetto polifunzionale. Renzi non mi è simpatico non fosse che per gli atteggiamenti somatici da bulletto che assume. Ma qui non si vota per Renzi e la riforma è sua per modo di dire, risultato di un compromesso faticoso in cui per le prime votazioni a favore c'era anche Forza Italia, tanto per non perdere la memoria.

Che poi ha cambiato parere quando è crollato il Patto del Nazareno. Come ha cambiato idea la minoranza Pd con Bersani in testa dopo aver votato ripetutamente a favore. E su D'Alema nemmeno infierisco. Se il motivo è la legge elettorale, questa è facile da cambiare, non ha un percorso tortuoso e lungo come la riforma costituzionale. Comunque sia chiaro, non faccio crociate per nessuno. Proprio per questo non mi piacciono nemmeno le crociate altrui.

L'Italia economica: ascesa e declino

Incontro con Emanuele Felice

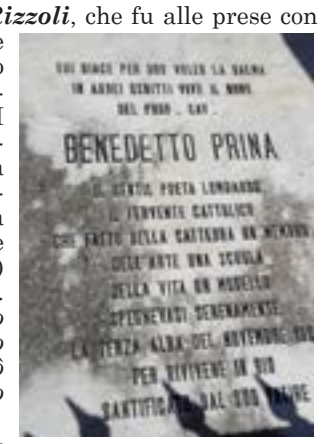
venerdì 21 ottobre - h 18.00 - sala Zaninoni del Mutuo Soccorso via Zambonate 33, Bergamo

Emanuele Felice, 39 anni, abruzzese, è un giovane docente universitario e ricercatore che ha già prodotto contributi di primo piano sui divari regionali, sul ritardo del Mezzogiorno e ora sull'ascesa e sul recente declino dell'economia italiana. Storico dell'economia, si è formato in Economia a Bologna e successivamente in Storia a Pisa, perfezionandosi alla London School of Economics, a Harvard e alla Pompeu Fabre di Barcelona. Ha insegnato nelle università di Bologna e Siena e, dal 2010, nell'Università D'Annunzio di Chieti-Pescara.

Clusone

Preti e insegnanti, le monetine nella Cappella, il "guaritore", il sindaco "giudice", gli angelini senza nome e la donna che morirà solo nell'anno... 11.922

(p.b.) Giornata di sole ottobrino. La mia guida sulla "collina" dove "dormono" (come cantava Fabrizio De André riprendendo l'Antologia di Spoon River) quelli che hanno fatto la storia e le piccole storie di Clusone è **Don Martino Campagnoni**, sulla soglia del 90° anno (li compirà il prossimo 4 gennaio). La memoria che non fa cilecca e che alterna storie antiche e storie comunque dimenticate. Il cimitero è splendente di luce. Nella penombra le tombe nelle cappelle. La sua vocazione storica che si riallaccia ai suoi libri ci porta a una cappella dove una berretta di marmo ricorda l'arciprete ***don Giovanni Rizzoli***, che fu alle prese con i Massoni e dovette subire l'onta di processi e perfino la requisizione della Canonica per... pagare i danni. I "fedeli" clusonesi lo aiutarono facendo collette e ancora negli anni sessanta gettavano monetine all'interno della cappella, a sostegno delle sue ragioni (e delle sue spese) contro il potere massonico. *"Era un pupillo del vescovo Speranza di Piario. Dopo di lui come arciprete arrivò quello che sarebbe diventato il Card. Gusmini"*.



Don Martino mi fa fermare davanti alla tomba di uno che non era clusonese ma ha voluto essere sepolto qui. E gli hanno intitolato anche la scuola media, quel ***Benedetto Prina*** *"gentil poeta lombardo"*, insegnante di latino al liceo di Bergamo, poi a Bologna e Milano che commemorò a Bergamo il centenario della nascita del Card. Angelo Maj. Nel 1884 si era ritirato a Clusone frequentando il salotto letterario di Clara Maffei. Morì qui nel 1891. I nomi citati segnano istituzioni baradelle e almeno così gli alunni delle medie sanno a chi è intitolata la loro scuola.

Essendo il mio Virgilio (riferimento a Dante) don Martino, una puntata alla Cappella dei preti è d'obbligo. Citiamo solo la lapide che riassume i nomi di quattro preti, ***don Pietro Armanni*** castionese di nascita che fu parroco anche a Fino del Monte e poi si era ritirato qui, ***don Giovanni Bertocchi*** morto giovanissimo a Verdello, ***don Cristoforo Oberti*** che i clusonesi hanno visto per anni a fianco degli arcipreti e ***don Luigi (Gino) Valle*** che era stato anche a Vertova e Songavazzo.

Mario Giudici

Giuseppe Benagli

Si passa davanti alle tombe, un'occhiata, volti conosciuti, volti dimenticati. "***Mario Giudici*** *aveva un ristorante ma lo si ricorda perché era un comico, i suoi spettacoli allietavano... questo signore invece era stato al Patronato,* ***Giuseppe Benagli*** *mi pare avesse un'osteria a Rovetta, una persona per bene"*. Vedo tra altri volti quello di ***Andrea Ferri*** che si portava con allegria la sua malattia sempre in pista per invitare gli amici (quorum ego) a far festa a tavola.

Andrea Ferri

Don Martino vuole ricordare il prof. e onorevole ***Tarcisio Pacati*** morto nel lontano 1960 al quale ha dedicato un volume delle sue "ceste". Una tomba modesta per dimensioni che lo vede a fianco della moglie prof.ssa ***Laura Gambirasio*** che gli è sopravvissuta per altri 48 anni arrivando quasi sulla soglia dei 100 anni. Lì accanto è sepolto ***Gerolamo Nino Piantoni*** che era scalvino. Lui che è sopravvissuto al disastro del Gleno, giù al suo paese d'origine, Dezzo, spazzato via due volte in quel gelido mattino del 1 dicembre 1923. Aveva studiato a Bergamo e poi si era accasato a Clusone.

Tarcisio Pacati e Laura Gambirasio

Nino Piantoni

Luisa Alquati

Liana Belotti

Nei viali due o tre persone, il cimitero, in questo mattino di sole, è il solito archivio della memoria ma quelli che lo "consultano", sono in tutt'altre faccende affaccendati.

Vado a vedere la tomba di ***Luisa Alquati*** che per me e per Araberara è un ricordo sempre vivo e doloroso e don Martino ci mette del suo, ricordando le scarpinate nella neve verso il Pizzo Formico, ogni capodanno. *"Non mancava mai con la sua allegria"*. E la sua contagiosa voglia di vita. Poco oltre c'è la lapide di un'insegnante, ***Liana Belotti***, conosciuta nelle aule scolastiche dell'altopiano (non solo a Clusone). Chissà se qualche suo alunno si ricorda di lei, disponibile, mai arrogante, addirittura umile e comunque impegnata, appassionata del "mestiere". Più sbiadita certo una lapide datata 1933, una maestra d'epoca, ***Maria Pegurri*** che comunque resiste alle estumulazioni, come anche la lapide del Prof. ***Carlo Bertacchi***, data di morte 1932. Se la memoria si sfilaccia già dopo pochi anni, chissà se c'è qualcuno in età che li ricorda...

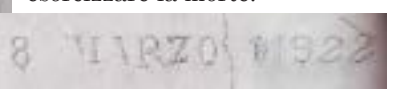
Andiamo a casaccio, ci si ferma qua e là, don Martino fruga nella sua memoria, poi mi porta su in alto perché vuole ricordare un "giudice", che è anche stato sindaco di Clusone, ***Filippo Fogaccia*** che scrisse un libro che, dice don Martino, *"chiunque voglia sapere qualcosa di Clusone dovrebbe leggere"*. Si tratta di "Clusone nei nomi delle sue vie". Forse reperibile in Biblioteca.

Passiamo davanti a delle piccole aiuole con delle piccole croci, come piccoli erano i bambini lì sepolti. Molte non hanno nemmeno un nome, solo la croce e una data, qualche targhetta dietro ricorda un nome, ***Eleonora, Gabriel, Angelo***... Angelo come il piccolo angioletto che sbuca tra un po' di sterpaglie e di cespugli.

E' quasi mezzogiorno, il sole scalda oltre il freddo dei giorni precedenti e di quelli che seguiranno. Don Martino mi fa fermare davanti a due ultime lapidi. La prima è quella dello storico "settimino" di Clusone, che aveva casa giù all'inizio della Selva, si saliva il lungo viale e la gente arrivava da tutta la provincia a consulto, ***Carlo Beretta*** dava a tutti un "rimedio", un amaro o qualche cocktail o come dicevano i detrattori un "intruglio" che avrebbe guarito anima e corpo dai mali di dolore e di amore. Era famosissimo, come erano famosi in quei tempi i preti in forte odore di miracoli e conseguente santità.

Carlo Beretta

Ma la chicca finale è fuori dal Cimitero, dove sono state murate le lapidi più antiche. Don Martino sfrega con la mano una di queste. Perché mai? *"Perché questa signora è immortale"*. La lapide è difficile da leggere, è quella di ***Catina Trussardi ved. Bigoni*** morta nel... no che non è morta perché morirà l'8 marzo del futuro lontanissimo 11.922. Un errore che il marmorino che ha scolpito la lapide non è più riuscito a correggere. "Preci e lacrime donate alla soave memoria (...) passò negli stati giovanile, coniugale, vedovile esempio costante di cristiane virtù..." e qui l'errore sulla data della morte che rimanda a quell'anno 11.922 che è di là da venire in cui potrà finalmente riposare "in pace". Un sorriso per esorcizzare la morte.



MEMORIA

SERGIO GIUDICI: LE FIORINE GLI HANNO DEDICATO UN CIPPO

(p.b.) A **Sergio Giudici** è stato dedicato un cippo vicino alla chiesetta dei "morti nuovi" alle Fiorine di Clusone. Le sue amate Fiorine. Veniva in redazione a raccontare le storie della frazione clusonese e dei suoi parroci. Sergio (12 ottobre 1938-28 giugno 2014) sul nostro giornale ha scritto pagine e pagine, era diventato la memoria storica della città e del Gruppo Alpini in particolare. *"Cittadino esemplare ha speso la sua laboriosa esistenza per l'amata Comunità di Clusone"* è la frase scolpita nel cippo con la sua figura in bassorilievo. Ci manca ancora il "suo passo silenzioso in redazione" di buon mattino, le poche parole, la battuta intelligente e ironica, i suoi articoli scritti a macchina, non al computer, le sue ricerche puntigliose negli archivi (e il suo era fornitissimo), la sua passione di amministratore senza "fedi" che gli facessero perdere di vista quello che c'era da fare, in concreto. Adesso fa parte anche lui dell'archivio della memoria della città.

ORATORIO – DON DAVIDE ROTA CONTI

La carica dei Seicento

Ovvero come educare gli adolescenti e i giovani a vincere la noia dello sballo

(p.b.) *"I problemi non vanno nascosti, come quello dello sballo dei fine settimana. Certo, da certi incontri formativi si rischia di uscirne con le ossa rotte o almeno con alcuni motivi di riflessione. La sfida è quella di affrontare i problemi e cercare insieme le soluzioni. I genitori chiedono aiuto: alcuni arrivano con l'ansia di cercare vie d'uscita, altri si rifugiano nel disinteresse. Solo insieme possiamo uscirne".*

Don Davide Rota Conti è il Direttore dell'Oratorio di Clusone, reduce da una "Straoratorio" con numeri, questi sì, da sballo: seicento i partecipanti al percorso non competitivo per le vie della città, quasi seicento anche al pranzo comunitario in oratorio. Raccontiamo la giornata di domenica 16 ottobre. *"Questa era la 14ª edizione della Straoratorio, manifestazione nata nel 2003 in occasione del centenario della costruzione dell'Oratorio e 40° della costruzione del nuovo Oratorio (1973). Alle 9.00 una Messa con la chiesa dell'Oratorio gremitissima, poi la colazione offerta dall'Avis clusonese. Alle 10.30 la camminata con tre punti ristoro anche questi offerti dalle Associazioni, 'Aiutiamoli a vivere' che ha curato la prima tappa, la Lilt* (Lega Italiana Lotta Tumori) *alla sosta del Sant'Andrea, il Gruppo Missione all'arrivo. Premi per i gruppi più numerosi e il ricavato destinato ai missionari clusonesi. Poi il pranzo: prima i cento adolescenti che poi hanno servito in tavola i 500 che hanno pranzato e fortuna che era una bellissima giornata e tanti hanno pranzato all'aperto. Comunque in un'ora e un quarto sono stati 'serviti' tutti. In cucina ha fatto miracoli il Gruppo volontari. Poi nel pomeriggio alle 14.30 la tombola e alle 15.00 i tornei liberi di calcio, pallavolo e basket, con il Cai che ha curato la castagnata, l'arrampicata e il trucca bambini. A tutti il mio grazie più sincero".* L'Oratorio è, direi, in salute. Qual è la ricetta di questo successo in un mondo in cui la stessa Chiesa ammette in battuta che dopo la Cresima gli adolescenti non si vedono più in chiesa e nemmeno in oratorio? *"Con gli adolescenti, come del resto con tutti, non c'è ricetta. Bisogna voler loro bene, ma al tempo stesso essere esigenti, anche perché non vengono in oratorio a chiederti il luna park, quello lo trovano altrove. Sicuramente da riscoprire è l'educazione ai valori e alla fatica. Questo è il tempo dell'educazione: i Vescovi, nel 2010, hanno indetto il decennio dell'educazione. I vescovi sono stati profetici vista l'esigenza che si è creata in questo senso. Certo c'è la fatica di stargli dietro, di seguirli. Ma, grazie a Dio, ci sono anche i risultati. Faccio un esempio: i ragazzi delle terze medie, di 45 cresimati lo scorso anno che partecipano ora alla catechesi sono 40, in questo passaggio è importantissimo il ruolo dei genitori, degli adulti, della famiglia. Poi più si sale più i numeri diminuiscono, per il sopraggiungere di nuovi impegni come la scuola e lo sport ad es., ma anche in 1ª superiore c'è un gruppo di 35 adolescenti che viene regolarmente alla catechesi… Uso il termine 'catechesi' non ad es.'incontri di gruppo', perché i percorsi hanno una finalità dichiarata di "percorso di fede", che convive con le esperienze ludiche e di animazione, in una giusta miscela".*

Definiamo gli anni dell'adolescenza. *"Già qui ci sono diverse scuole di pensiero. Alcuni anticipano addirittura l'adolescenza ai dieci anni. Noi parliamo di una forbice tra i 13 anni e i 18-19 anni".*

La costante adolescenziale oggi sembra essere quella della noia. Si annoiano. Come la si supera? *"La catechesi non deve essere una 'lezione' ma un percorso per incontrare Dio. Partiamo da contesti diversi derivati da quelli familiari. Ci troviamo ragazzi che non sanno nemmeno fare il segno di croce, noi dobbiamo cercare di rispondere a domande reali che il mondo circostante pone loro. E' vero, si annoiano di più con tutti gli smartphone e mezzi tecnologici che hanno a disposizione rispetto alle generazioni che giocavano in cortile. Come ha detto Papa Francesco nell'Amoris Laetitia è un'illusione controllarli su tutto. La soluzione è quella di fornire loro gli strumenti per usare quei mezzi al meglio, non riusciremo mai a stargli addosso, controllando quello che vedono e quello che leggono. Come dicevo prima spesso i genitori più coinvolti hanno l'ansia di non sapere dove sono e cosa fanno i loro figli. L'unico rimedio è fornire loro strumenti per sapere scegliere e decidere. Abbiamo avuto diversi incontri con i genitori e sono emerse queste preoccupazioni. E l'unica soluzione sembra essere quella di metterci insieme, di lavorare gli uni accanto agli altri. Non nascondendo i problemi, tra cui quello dello sballo dei fine settimana, l'alcool, il fumo, un certo modo di vivere gli affetti "usa e getta". Se hanno gli strumenti se la cavano, altrimenti sono coinvolti. Basta con i propri orticelli, bisogna coordinarsi con la scuola e le associazioni sportive. Anche nella scansione del tempo. Ho un gruppo di sedicenni, quindici in tutto, che si riunisce la sera del martedì. Alcuni finiscono l'allenamento alle 20 e un quarto d'ora dopo sono all'oratorio per la catechesi. Appena arrivato a Clusone Mons. Panfilo mi disse a ragione: cura le seconde medie, quelli delle Cresime e avrai gli adolescenti… Il vero problema sono gli adulti, perché le domande degli adolescenti e i loro comportamenti derivano dalle domande che si fanno guardando i comportamenti degli adulti, il modello di società che vedono proposto, il modello di futuro che proponiamo loro. Molti genitori faticano a rendersi conto delle situazioni di rischio in quanto, ricordando il loro vissuto in età giovanile, assolvono i propri figli con frasi del tipo: "Le stupidate le abbiamo fatte tutti". Qui la questione non è lo sballo di un ultimo dell'anno o una sera tra amici, comunque sempre ingiustificabile. Non riescono a capire che adesso lo sballo sembra diventare una costante e coinvolge sempre di più i giovanissimi. Non parliamo di queste cose per far paura ma per non nascondere il problema e cercare soluzioni. In questa prospettiva educativa la Comunità Parrocchiale è disposta ad investire risorse. Il vero investimento infatti non è tanto quello del mattone piuttosto quello di formare persone che siano cristiani convinti e buoni cittadini. Anche l'amministrazione comunale ha un 'tavolo giovani' dove questi problemi vengono affrontati da persone adulte e che operano nel settore giovanile. Bisogna creare sinergie, e soprattutto dare speranza: dai che il problema lo risolviamo insieme. E quei problemi non finiscono con l'adolescenza, perché spesso si estendono in età giovanile. Anche per questo abbiamo attivato un gruppo giovani vicariale che cura una parte formativa di sostanza".* Non vi sentite supplenti di un sistema educativo che dovrebbe partire dalle famiglie, continuare nella scuola e integrarsi con le associazioni sportive e appunto l'oratorio? *"La domanda è: che adulti siamo? La risposta indirizza anche il progetto educativo, senza paura di chiamare i problemi con il loro nome cercando insieme le soluzioni. La Chiesa, Comunità Cristiana, in questo è pronta a fare la sua parte".* Quella "carica dei seicento" è già una risposta di comunità.

Clusone

COMPLEANNO

Andrea Manelli

La piastra la sai usare molto bene… ovviamente non quella per i capelli.

Le tue bariste dell'Orient ti augurano un compleanno sboccioso.

CLUSONE

IL TUMORE AL SENO: INSIEME SI VINCE

Tutti alla camminata 'rosa'

Ottobre è il mese della prevenzione del tumore al seno.

Nell'ambito della Campagna Nastro Rosa, la LILT Delegazione Alta Valle Seriana di Clusone, sabato 8 ottobre, ha promosso la 6ª camminata "Tutte in Rosa" per le vie di Clusone.

Molte donne hanno indossato la maglietta rosa con la scritta "PREVENIRE E' VIVERE" per ricordare l'importanza vitale della prevenzione e che una diagnosi precoce salva la vita. Quest'anno, grazie alla Scuola A.S.D. Movimento Danza e Benessere, la camminata è terminata presso l'Auditorium della Scuola Primaria con lo spettacolo di Danze Orientali.

INTERVENTO

FUSIONE A CINQUE: ecco chi in realtà racconta menzogne e rifiuta il confronto

Comune Unico
NO
alla fusione
Rovetta - Fino del Monte - Onore - Songavazzo - Cerete

Abbiamo chiesto ai componenti il Comitato per il NO alla fusione, rappresentato per l'occasione da uno dei promotori **Mauro Bertocchi**, consigliere comunale di minoranza del Comune di Rovetta, di rispondere a quanto ha detto sul tema della Fusione dei 5 Comuni dell'Altopiano dal Presidente dell'Unione dei Comuni della Presolana, nonché Sindaco del Comune di Songavazzo, **Giuliano Covelli** nell'intervista apparsa su Araberara nell'edizione dello scorso 8 ottobre. Ecco l'intervento.

* * *

Vi è innanzi tutto da dire che spesso la politica cerca di nascondere i propri limiti personali cercando all'esterno le cause di carenze interne, in particolare ci riferiamo alla *governance* dell'Unione dei Comuni. Ed è proprio così, dando la colpa all'Unione, che il Sig. Covelli induce a far credere che la fusione sia la soluzione di tutti i problemi (quali siano non sono ben chiari) della gestione dei nostri Comuni.

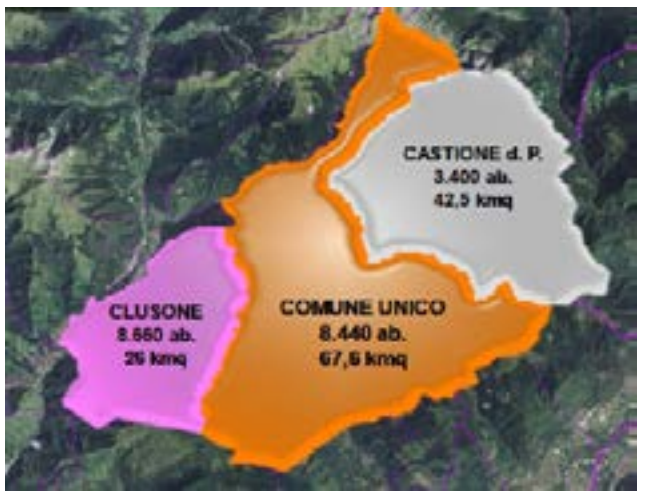
Se l'Unione dei Comuni, che già esiste e opera da circa 15 anni, non funziona a dovere, e su questo siamo d'accordo, è forse perché non è stata gestita nel migliore dei modi. E' vero, non è perfetta ma è sicuramente perfettibile e, con le opportune modifiche – alcune di queste imposte per via dell'obbligo normativo di unione delle funzioni - è possibile riuscire a coniugare il mantenimento dell'identità delle comunità con la necessità di migliorare e rendere più efficienti i servizi. E' forse il caso di ribadire che la possibilità di lavorare **insieme** per obiettivi comuni, mantenendo la propria identità è, secondo noi, la migliore soluzione perché garantisce il rispetto delle singole comunità non costringendole ad un processo di fusione che riteniamo essere un pericoloso salto nel buio con il forte rischio di disgregare quanto di buono fin qui costruito con fatica e sudore dai cittadini e dagli amministratori dei nostri Comuni.

Per essere chiari, crediamo che la direzione giusta sia quella che stanno percorrendo le nostre parrocchie attraverso l'Unità pastorale che prevede progetti comuni **ma non la fusione delle stesse parrocchie** come ben illustrato da Don Mauro nell'intervista rilasciata al Vs. quindicinale nel numero del 23 settembre scorso. Ci auguriamo che il Sig. Covelli abbia ben compreso questo concetto, utilizzato "*pro domo sua",* assimilandolo impropriamente alla fusione.

Dopo questa doverosa premessa crediamo che i cittadini vogliano comprendere al meglio le nostre posizioni e quindi, in maniera sintetica, proveremo a fornire alcune utili considerazioni che ci hanno indotto a dire **NO a questa** fusione.

1. Risparmio dei costi della politica

Indubbiamente il capitolo che più attrae i cittadini e che è stato ampiamente utilizzato dai Sindaci per supportare il progetto di fusione. Premesso che la politica ha i suoi inevitabili costi e che la presenza sul territorio di amministratori che si occupano della cosa pubblica, spesso per pochi euro, è un valore aggiunto e non un peso, ricordiamo che oggi (con dati estrapolati dallo studio sulla fusione predisposto dagli stessi Sindaci), per i compensi di Sindaci e assessori, si spendono per tutti i 5 comuni circa **79.000 euro** (questo grazie alle riduzioni volontarie applicate dai nostri amministratori) ma domani, in caso di Comune unico, in base a quanto previsto dalla legge, potremmo spendere oltre **100.000 euro**. La tesi, su cui si basa la supposta riduzione dei costi della politica, si fonda sulla previsione che i futuri amministratori applicheranno "sicuramente" lo stesso principio di riduzione. E' chiaro a tutti che fare promesse per conto della futura amministrazione, non ancora eletta, non è né serio né sostenibile.



2. Contributi dello Stato

Quando si parla di soldi, specie in questo periodo, tutti sono giustamente molto attenti. E' vero, lo Stato prevede per i progetti di fusione la possibilità, non la certezza - in quanto il fondo da cui vengono attinte le risorse è stabilito dalla legge finanziaria - di contributi per circa 10 anni per **supportare i maggiori oneri** che derivano dal processo di fusione. Per questo processo di fusione si stimano in circa 700.000 euro annui. I nostri Sindaci hanno omesso di informare che però si perderanno i circa 200.000 euro che attualmente vengono incamerati dall'Unione dei Comuni che, una volta sciolta, non saranno più percepiti. A voi il conteggio per comprendere che, al netto, le somme disponibili risulteranno ben inferiori. La disponibilità di queste somme saranno, inoltre, fonte di prevedibili conflitti tra le comunità per decidere come e dove utilizzarle.

3. Miglioramento dei servizi

A) Il progetto proposto dai Sindaci prevede il mantenimento dei vari municipi che ospiteranno, ognuno, uno o più servizi. Risultato? Ma vi sembra sensato che un cittadino per la carta di identità dovrà andare a Fino del Monte, per i servizi sociali a Cerete, per i vigili a Songavazzo, per l'ufficio tecnico a Onore, per pagare i tributi a Rovetta? I cittadini dovranno armarsi di molta pazienza e girovagare per il territorio dei cinque ex comuni per poter interloquire con i vari uffici.

B) I Sindaci hanno promesso che rimarranno gli attuali servizi ma, in tutta onestà, si è mai visto un paese di 8.000 abitanti con 5 municipi, con 5 asili (ben 2 statali), con 4 plessi scolastici e con 5 biblioteche? Basta volgere lo sguardo a Clusone per comprendere che tutto ciò non è sostenibile.

C) Se oggi sono presenti sul territorio dei 5 comuni tre Uffici postali (Rovetta, Cerete, e Songavazzo) un domani, con un unico Comune, inevitabilmente questo servizio sarà ridimensionato.

4. Fusione

Al processo di fusione dei Comuni non diciamo di no a priori, ma crediamo semplicemente che vada applicato con buon senso. Nel periodo 2014-2016 su 60 fusioni che si sono realizzate in Italia **solo 2** hanno riguardato 5 comuni, mentre la maggioranza, oltre il 61% pari a 36 comuni, ha riguardato la fusione di **due soli** Comuni.

5. Democrazia

Come ultimo punto, anche se meriterebbe di essere al primo posto, vogliamo rimarcare il fatto che con la fusione non ci sarà garanzia di rappresentatività degli ex 5 comuni, o meglio delle 8 località (5 comuni + frazioni), all'interno della futura amministrazione che, ricordiamo, prevede oltre al Sindaco n. 4 assessori. Sarà ben difficile, se non impossibile, che ogni località sia doverosamente rappresentata e quindi protagonista delle scelte future del nuovo Comune.

Premesso ciò, riteniamo che il ruolo attuale dei Comuni sia insostituibile in quanto rappresenta il primo pilastro del processo democratico, il più vicino ai cittadini e ai loro bisogni.

Incontrare semplicemente per la strada il Sindaco o gli Assessori sono un valore insostituibile, un domani questo tipo di rapporto sarà nullo e ci toccherà metterci in coda per avere un appuntamento con le "autorità".

Ribadiamo il concetto che in questo frangente, in cui i cittadini si allontanano sempre più dalle istituzioni, allontanare le istituzioni dai cittadini è un errore strategico gravissimo. Accentrare il potere in mano a pochi farà felice solo la Politica dei partiti e scoraggerà i cittadini di buona volontà che fino ad oggi si sono aggregati intorno alle c.d. liste civiche.

Noi sosteniamo con forza le nostre posizioni. Siamo convinti della correttezza delle nostre idee. Ma non lo vogliamo fare né con arroganza né con presunzione. Siamo convinti sopra ogni cosa che alla gente debba essere data informazione completa. E lo si può fare tramite il confronto fra le diverse posizioni. Proprio per questa ragione all'inizio del mese di settembre abbiamo indirizzato la lettera in allegato sia ai Sindaci che ad emittenti televisive locali, per dare la nostra disponibilità ad un confronto pubblico. Da oltre un mese non abbiamo ricevuto alcuna risposta, neppure un rifiuto di cortesia. Perché non si vuole il confronto? E' questa la correttezza di chi si ritiene tenutario della verità e dà dei menzogneri agli avversari ?

Vogliamo anche rimarcare che non è vero quanto affermato dal Sig.Covelli, che non abbiamo partecipato ai lavori della commissione o del consiglio dell'Unione. Abbiamo interrotto la nostra collaborazione quando abbiamo capito che le riunioni erano una farsa, che tutto veniva deciso dai sindaci e che le proposte di maggior condivisione del progetto con la cittadinanza non venivano prese in considerazione.

Ricordiamo che prima del referendum, che si svolgerà il prossimo 20 novembre, sono previsti ulteriori incontri con la cittadinanza, al fine di fornire ogni utile elemento per poter votare in maniera consapevole e consci che, dalla fusione, **non è possibile tornare indietro**.

Ricordiamo, al riguardo, al Sig. Covelli l'art.4[1] della Legge Regionale 15 dicembre 2006, N. 29 che prevede un minimo di 10.000 abitanti per la costituzione di un nuovo Comune.

Ci sorprendiamo molto per quanto dichiarato dal Sig.Covelli circa il fatto che si possa tornare indietro. Ci stupisce che si preoccupi di dare questa indicazione. Se è così convinto che la fusione sia un bene assoluto e incontrovertibile, come può ipotizzare che in futuro qualche paese possa richiedere di tornare comune autonomo? Ha qualche dubbio?Come è possibile citare come esempio la separazione da Fino con Rovetta avvenuta nel dopoguerra con situazione politica sociale e legislazione completamente diversa? Perché dare questa indicazione ai cittadini dubbiosi, e non dire invece chiaramente che non si potrà tornare alla situazione attuale... questo sarebbe stato più corretto da parte di chi riveste un ruolo istituzionale!!!

Infine mi si permetta di sottolineare quando il Sindaco di Songavazzo ha utilizzato nel suo spot promozionale, una metafora che se io ho un trattore e un'altra persona ha una bicicletta, mettendosi assieme non perdiamo nulla e tutti possiamo avere un trattore ed una bicicletta... può essere. Basta però che non capiti alla fine che sia uno che l'altra vengano utilizzati dal più "forte" (che viene eletto ad amministrare la proprietà)... perché quindi più semplicemente, non possiamo prestarci e mettere in comune i beni di ciascuno mantenendo ognuno la propria proprietà?

I prossimi nostri appuntamenti

sabato 12 novembre gazebo in Piazza ferrari dalle 9.00 alle 12.00;

lunedì 14 novembre sala congressi del Comune di Onore;

mercoledì 16 novembre sala G.M. Benzoni Viale Vittorio Veneto (sopra le poste) a Songavazzo;

venerdì 18 novembre centro sala museale via san Bernardino da Siena a Rovetta.

Il Comitato per il No alla Fusione dei Comuni di Rovetta, Fino del Monte, Onore, Songavazzo e Cerete

I prossimi nostri appuntamenti

sabato 12 novembre gazebo in Piazza ferrari dalle 9.00 alle 12.00;

lunedì 14 novembre sala congressi del Comune di Onore;

mercoledì 16 novembre sala G.M. Benzoni Viale Vittorio Veneto (sopra le poste) a Songavazzo;

venerdì 18 novembre centro sala museale via san Bernardino da Siena a Rovetta.

Il Comitato per il No alla Fusione dei Comuni di Rovetta, Fino del Monte, Onore, Songavazzo e Cerete

1 Art. 4: (Istituzione di nuovi comuni) 1. L'istituzione di nuovi comuni può aver luogo a seguito: a) della fusione di due o più comuni contigui; b) della istituzione, in uno o più comuni, di una o più borgate del comune o di più comuni, quando le condizioni dei luoghi non lo consiglino e sempreché il nuovo comune non abbia popolazione inferiore ai 10.000 abitanti o la costituzione del nuovo comune non comporti, come conseguenza, che altri comuni scendano al di sotto di tale limite; c) di scorporo da aree d'intensa urbanizzazione site nell'area metropolitana di Milano, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

UNIONI E DISUNIONI: TRA ALTO SERIO E ASTA DEL SERIO

Gromo resta nell'Alto Serio e rilancia sull'unificazione degli uffici tecnici

(FR. FE.) Dopo l'elezione a sindaco di Gromo **Sara Riva** entra di diritto nella giunta dell'Unione dei comuni dell'Alto Serio. Lascia il ruolo di presidente dell'assemblea, che resta, però, a Gromo: è stato nominato il consigliere **Paolo Morstabilini** (il ruolo di presidente dell'assemblea non è da non confondere con il presidente dell'Unione, che rimane **Eli Pedretti**, sindaco di Valgoglio).

Insomma, Gromo resta in alto. Nel senso dell'Unione dell'Alto Serio, quella con Gandellino, Valbondione e Valgoglio. Negli scorsi mesi erano circolate indiscrezioni che volevano Gromo in rotta con questi comuni e intenzionato ad entrare nell'altra Unione, quella dell'Asta del Serio, nella quale sono rimasti solo i comuni di Piario e Villa d'Ogna (nel 2014 se ne andò Oltressenda, in questi giorni l'uscita di Ardesio). Nulla di vero. Sara Riva riparte dall'Alto Serio, cercando di dare una scossa all'Unione.

Sara Riva

"Dopo l'assemblea del 30 settembre c'è stato un incontro sulla questione degli uffici tecnici, proposto da Gromo alle altre amministrazioni – spiega la prima cittadina -*: circa un anno fa dai 4 sindaci era arrivata la proposta di unificare gli uffici tecnici ma creandone due, uno per l'edilizia privata e uno per l'edilizia pubblica. Il gruppo di maggioranza di Gromo non era d'accordo e ci eravamo ripromessi di riparlarne dopo le elezioni. Ritenendo che la questione dell'ufficio tecnico sia prioritaria nell'Unione ho chiesto di affrontare nuovamente il tema, facendo la proposta di avere un ufficio unico, come il gruppo di maggioranza di Gromo aveva già proposto un anno fa.*

Un ufficio unico che non dovrà avere sede per forza a Gromo, siamo aperti alle proposte degli altri comuni, potrebbe essere benissimo Gandellino ad ospitarlo e resterebbero comunque degli sportelli aperti nei singoli comuni.

Il punto è che solo un ufficio unico può essere davvero funzionale e per giunta questo sarebbe l'obiettivo finale né più né meno: anche chi sostiene che adesso se ne debbano creare due, come idea definitiva vuole comunque un ufficio unico.

Noi riteniamo che se davvero vogliamo proseguire in tal senso si deve creare da subito un ufficio unico, anche perché spesso nelle pratiche capita che ci siano questioni legate sia al pubblico che al privato. Siamo in attesa di una risposta da parte delle altre amministrazioni. In questi giorni tutti i sindaci si confronteranno con i loro gruppi".

Insomma, Sara Riva rilancia l'Unione dell'Alto Serio e nega accostamenti a quella dell'Asta del Serio. *"Non è mai emersa questa possibilità. Facciamo parte di questa Unione, augurandoci di lavorare in maniera positiva qui.*

Era nel nostro programma portare avanti l'Unione con azioni concrete, motivo per cui ho insistito sull'affrontare quanto prima la questione degli uffici tecnici, una delle realtà che pesano sui comuni da tutti i punti di vista: concretizzare e rendere più efficienti questi settori sarebbe indispensabile.

Quando iniziammo a parlare di Unione e ancora non si sapeva se si sarebbe partiti a 4 o a 8, subito era emersa la questione dell'ufficio tecnico, adesso si deve prendere una decisione.

Vogliamo un'Unione concreta; nel momento in cui sono arrivata mi sono concentrata su questo tipo di Unione".

VILLA D'OGNA

Angela Bellini: "Piario e Villa d'Ogna avanti con l'unificazione di tutti i servizi"

Angela Bellini

(FR. FE.) Erano partiti in quattro. Sono rimasti in due. Ma non per questo si fermano. **Angela Bellini** e **Pietro Visini**. Villa d'Ogna e Piario. Che messi insieme superano i 3.500 abitanti quindi possono costituire un'Unione dei comuni. Quella dell'Asta del Serio, appunto. La decisione dell'uscita di Ardesio fa ancora male. Dopo il passaggio in consiglio comunale per l'addio definitivo manca ancora il passaggio nell'assemblea dell'Unione, che appare, però, poco più che un formalità.

"Stiamo facendo tutte le valutazioni del caso, ma l'Unione a due andrà avanti – precisa Angela Bellini, sindaco di Villa d'Ogna e presidente dell'Unione -. *Continuiamo la strada dell'Unione aggiustando il tiro dopo l'ufficializzazione dell'uscita di Ardesio. Andremo avanti sulla strada dell'unificazione di tutti i servizi con Piario, sia per rispettare l'obbligo di legge che prevede di farlo entro fine anno sia perché è nostra volontà farlo. L'Unione continua, le due amministrazioni sono ben decise a continuare, ma l'impianto costruito è da adattare ai nostri due comuni. Dobbiamo fare anche le valutazioni economiche per l'uscita di Ardesio: si tratta di rivedere e ridimensionare quello che abbiamo costruito. I comuni resteranno aperti, non chiuderà nessuno sportello, ma tutte le funzioni saranno portate all'Unione".*

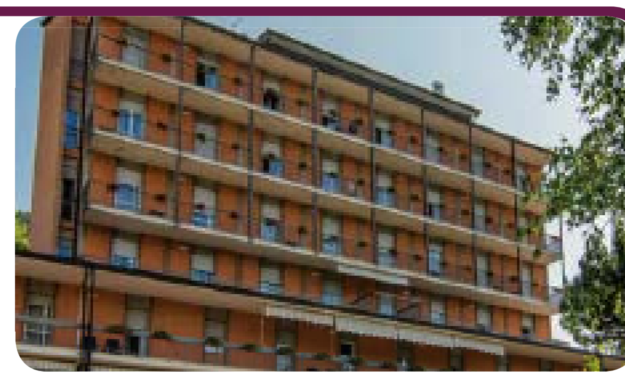
Negli scorsi mesi si erano circolate voci circa il possibile ingresso del comune di Gromo nell'Asta del Serio. Angela Bellini riguardo la possibilità di ingresso di altri comuni nell'Unione chiarisce che non si chiudono le porte a nessuno, anzi. *"L'Unione resta aperta, non è blindata".*

Alta Valle

Per ogni ulteriore info contattate i nostri uffici.

Fondazione Sant'Andrea onlus

Via S. Defendente, 1 - 24023 CLUSONE (BG)
tel. 0346/21078 - fax 0346/25395
info@fondazionesantandrea.it
certificata@pec.fondazionesantandrea.it
www.fondazionesantandrea.it



a chi è rivolto

Il servizio Casa Albergo è rivolto a persone in condizioni di autosufficienza psico-fisica, che sono alla ricerca di un luogo di aggregazione e socializzazione protetto, lontano dalla solitudine e dalla noia.

costo del servizio

Il costo del servizio Casa Albergo è di:

- residenti nel comune di Clusone - stanza singola € [illegible]
- residenti nel comune di Clusone - stanza doppia € 50,00
- non residenti nel comune di Clusone - stanza singola € 60,00
- non residenti nel comune di Clusone - stanza doppia € [illegible]
- per soggiorni inferiori alla settimana € [illegible]

Il pagamento della retta, anticipato, è da effettuarsi alla data d'ingresso per periodi inferiori di 2 mesi o entro il 10 di ogni mese per periodi superiori a 2 mesi a partire dal secondo mese di permanenza.

cosa offre

I servizi offerti nella Casa Albergo sono:

- vitto
- alloggio
- socializzazione
- pronto intervento
- lavanderia e stireria
- menù personalizzati per diete prescritte
- sorveglianza

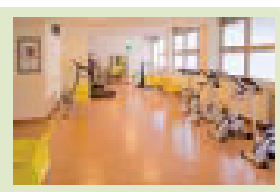
I servizi disponibili esclusi dalla retta Casa Albergo sono:

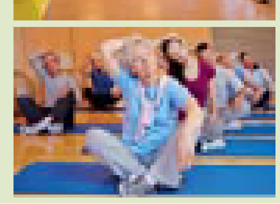
- somministrazioni farmaci
- prestazioni infermieristiche
- visita medica
- bagno assistito
- parrucchiera
- pedicure
- terapia riabilitativa - fisioterapia
- consulenza specialistiche (fisiatra o psicologo)

modalità di accesso

Per accedere a questo servizio è necessario compilare regolare domanda di ammissione [illegible] www.fondazionesantandrea.it. La domanda verrà inserita nella lista d'attesa della Casa Albergo [illegible] i posti disponibili sono 42.

Durante la vostra vacanza potrete usufruire anche del **Servizio di Terapia Riabilitativa** che si svolge presso la palestra della struttura da parte di fisioterapisti qualificati, dove vengono offerte [illegible] tecarterapia, magnetoterapia, trazioni, radarterapia, massaggi e rieducazione post trauma e ortopedica. Per usufruire di questo servizio è sogno avere la richiesta del proprio medico di base o di uno specialista. Questo servizio non è compreso nella retta.





PARROCCHIE

Arriva il Vescovo per l'istituzione della Unità Pastorale della Presolana

(FR. FE.) Domenica 30 ottobre nascerà ufficialmente l'Unità Pastorale della Presolana.

Se già da più di un anno le tre parrocchie di Castione, Bratto e Dorga hanno lo stesso parroco (**don Stefano Pellegrini**, coadiuvato dai due vicari interparrocchiali **don Luca della Giovanna** e **don Gianpaolo Baldi**), adesso arriverà anche l'istituzione, in una cerimonia presieduta dal vescovo di Bergamo **mons. Francesco Beschi**.

"Il vescovo arriverà per le 17 – spiega don Stefano - *lo accoglieremo nella chiesetta di san Rocco; da lì il corteo verso la parrocchiale per la Santa Messa nella quale, con un rito dedicato, costituirà ufficialmente l'Unità Pastorale. Il nome sarà 'Unità Pastorale della Presolana'".*

La cerimonia arriva a coronamento di un percorso di collaborazione tra parrocchie iniziato, pur con parecchie difficoltà, ancora quando ogni parrocchia aveva il suo parroco. "*Si tratta del riconoscimento di quanto le nostre parrocchie già fanno insieme".*

E adesso cosa cambia? "*Di fatto nulla: tradizioni, usi, orari, strutture continuano ad essere queste; insieme cercheremo di riflettere da quest'anno su alcune prime urgenze, come gli orari delle celebrazioni festive e il riordino dell'organizzazione delle scuole dell'infanzia".*

Intanto lavori in corso al cinema "Agli abeti" di Bratto. Uno dei tre cinema presenti sul territorio di Castione della Presolana (uno per parrocchia), di cui due funzionanti (Agli Abeti di Bratto e Presolana di Dorga) nel periodo estivo ed invernale. Tre cinema parrocchiali su un territorio che conta poco più di 3 mila abitanti, ma bisogna ricordare c'è il grande afflusso turistico estivo e invernale.

"*La riflessione fatta separatamente dai parroci di Bratto e Dorga negli scorsi anni* (**don Paolo Piccinini** a Bratto e **don Giulio Manenti** a Dorga - ndr) *giunse alla scelta di mantenere aperti entrambi i cinema visto che producono utile* – continua don Stefano –. *Di conseguenza, nel 2014 sia l'una che l'altra parrocchia hanno dovuto provvedere all'installazione del sistema di proiezione digitale, per una spesa di circa 60 mila euro solo a Bratto. Qui si presentava anche il problema della manutenzione della struttura, in particolare del tetto che ha quasi 50 anni e li dimostra tutti. La scelta del mio predecessore fu di sistemare il tetto e lasciare che fossi io a seguire l'intervento, visto che di lì a un anno l'avrei sostituito.*

Quest'anno la prima opera che come parrocchia abbiamo deciso di affrontare è proprio l'intervento di sostituzione totale della copertura (1.000 mq), con nuova lattoneria, linea vita, facciate e alcuni piccoli interventi da tempo rimandati".

E così si parte con progetto e autorizzazioni. *"Il progetto, una volta predisposto, è stato presentato in Curia il 27 aprile di quest'anno e l'approvazione porta la data del 6 luglio.*

Il 10 agosto abbiamo invitato le ditte del paese a partecipare alla gara d'appalto per i lavori: 10 ditte invitate, 4 buste presentate, consegnate e aperte il 12 settembre alla presenza dei membri del Consiglio Pastorale per gli Affari Economici, del tecnico incaricato e la. Ditta vincitrice è l'Impresa Migliorati con un ribasso del 34,28%, in linea con i ribassi presentati dalle altre ditte. Nei giorni scorsi è già stato allestito il cantiere, montati i ponteggi e la gru, con l'autorizzazione di comune e provincia per quanto di competenza. Immaginiamo nell'arco di un mese, tempo permettendo, di completare l'intervento e di qui a fine anno di raccogliere i circa 40 mila euro che mancano all'appello".

Don Stefano: *"Lavori al cinema di Bratto, ma mancano all'appello 45 mila euro"*

I costi dell'intervento? "*L'importo totale è nell'ordine di 140.000 euro.*

Al mio arrivo ho trovato una situazione finanziaria positiva: l'ultimo bilancio firmato da don Paolo riportava un attivo di 95.510 euro; l'intervento sul cinema comporta una spesa di circa 45 mila euro in più, ma faccio appello alla generosità dei parrocchiani. Tra l'altro in questi mesi abbiamo già provveduto anche ai lavori di manutenzione, sempre a Bratto, della canonica per il curato e ad una serie di interventi di riparazioni e migliorie nella zona del campo di calcio".

E non è finita qui. *"Come Consiglio, se la risposta dei parrocchiani è positiva, abbiamo già in mente di procedere ad altri lavori con il nuovo anno, sia per un locale deposito al campo di calcio sia sugli spazi - salone e locali attigui - sotto la Scuola dell'infanzia".*

15 MILA EURO PER 150 PALI

I risparmi della gestione dell'illuminazione per ristrutturare i pali

(FR. FE.) Si risparmia nella gestione dell'illuminazione pubblica per reinvestire nello stesso settore. A Castione lo scorso anno sono stati risparmiati quasi 15 mila euro e l'amministrazione comunale guidata da **Angelo Migliorati** ha deciso di spendere questa cifra per rimettere a nuovo i molti pali della luce che portano visibili i segni del tempo e dell'incuria.

"*Sulla gestione dell'illuminazione dell'anno precedente c'è stato un risparmio di circa 15 mila euro* – spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici **Guerino Ferrari** -. *Questa cifra abbiamo deciso di impiegarla per migliorare l'illuminazione, in modo particolare ristrutturando i pali esistenti che danno sul provinciale. Sono in cattive condizioni: scrostati, alcuni con il fondo che sta marcendo. Con questi 15 mila euro interveniamo su circa 150 pali di quelli sul provinciale. L'intervento sarà presumibilmente l'anno prossimo*".

E questa modalità di intervento potrebbe aprire la strada anche ad altri. "*Con le future gestioni magari l'anno prossimo ristruttureremo anche quelli all'interno del comune. Dalla località Agro al Passo della Presolana alcuni pali in pessime condizioni sono un brutto biglietto da visita per il nostro comune*".

NEL RICORDO DI DON GIUSEPPE CANOVA

Le iniziative per il 4 Novembre

E' iniziato già domenica 16 ottobre il calendario di iniziative culturali previste a Castione della Presolana per il 4 novembre, giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. È stata infatti inaugurata la mostra fotografica dedicata alla Grande Guerra ospitata nella sede Alpini al parco Leonardo Caprioli: in esposizione le copertine opera di ***Achille Beltrame*** apparse sulle copertine della Domenica del Corriere tra il 1915 e il 1918.

Il comune di Castione, in collaborazione con le parrocchie del territorio e gli Alpini, proporrà poi tre giorni di eventi. Si inizia venerdì 4 novembre alle 20:45 con la proiezione del film "Torneranno i prati" di Ermanno Olmi al cinema Presolana di Dorga. Sabato 5 alle 20:45 al palazzetto Donizetti verrà invece presentato il libro "Prete soldato", curato dal Centro Studi Valle Imagna, che raccoglie lettere, diari e note del castionese don ***Giuseppe Canova***, cappellano militare del V reggimento Alpini morto sotto un violento bombardamento a Cima Cady nel 1918. Il libro Alla presentazione saranno presenti, oltre all'autore mons **Ermenegildo Camozzi**, l'Ordinario militare onorario, l'arcivescovo mons **Gaetano Bonicelli**, don **Giovanbattista Ferrari** (parente di don Canova), lo studioso **Mario Fiorendi**, il presidente del museo della Guerra Bianca sull'Adamello **Walter Belotti** e il presidente del Centro Studi Valle Imagna **Antonio Carminati**.

Domenica 6, invece, gli onori al monumento dei caduti, la S. Messa e il pranzo dei combattenti e reduci.

LE SEGNALAZIONI E LA RISPOSTA DEL SINDACO

Chiedete e vi sarà risposto

Dopo le diverse segnalazioni inviate dai signori Giancarlo e Maria Laura Orlandini, cui abbiamo dato spazio nei numeri scorsi, il comune di Castione della Presolana risponde.

* * *

In merito alle Vostre varie segnalazioni pervenute via email sono a precisare:

1. Abbiamo provveduto a segnalare alla società Uniacque S.p.A., gestore del ciclo idrico integrato e responsabile dei lavori, la precaria condizione dei chiusini dei pozzetti fognari.

2. Abbiamo segnalato alla società Ge.Co., responsabile dell'intervento sulle erbe infestanti, quanto da Voi lamentato. La società è al corrente della normativa riguardante l'uso degli erbicidi.

3. Ho incaricato la Polizia Locale di sopralluoghi serali per verificare quanto da Voi lamentato riguardo il gruppo di giovani.

4. Il cartello di indicazione del parco è stato divelto nella serata del 12.08.2016 e già il giorno 13.08.2016 è stato messo in sicurezza il basamento e portato il cartello nei magazzini comunali, in attesa di essere riposizionato.

Vi autorizzo, se lo ritenete opportuno, condividere questa risposta con tutte le persone e gli organi di informazione da Voi interpellati "per conoscenza"…

Distinti saluti,

Angelo Migliorati
Sindaco di Castione della Presolana

ARDESIO

Spaccature anche sui bandi. Un'interpellanza e una raccolta firme dell'ex sindaco Bigoni all'attuale sindaco:

"C'è un bando di quasi 5 milioni, dobbiamo partecipare" e il sindaco di Piario manda una mail a Caccia: "Non mi ha risposto"

YVAN CACCIA

ALBERTO BIGONI

Un'interpellanza e già che ci siamo anche una raccolta firme, che non si sa mai. L'ex sindaco **Alberto Bigoni** presenta al sindaco **Yvan Caccia** un'interpellanza dal titolo "Interpellanza per la partecipazione al bando di Regione Lombardia 'Asset: accordi per lo sviluppo socio economico dei territori montani' affinchè l'amministrazione si attivi il prima possibile per la partecipazione ad un "*interessantissimo bando pubblicato in data 11 ottobre 2016, sul Burl di Regione Lombardia*" questo quanto scritto da Bigoni. "*Il sindaco non l'ha presa bene* – spiega Bigoni – *ma noi gli facciamo semplicemente presente che è il caso di muoversi perché è un'occasione che non si ripresenterà tanto facilmente, ci sono in ballo qualcosa come quasi cinque milioni di euro*". Quindi Bigoni ha pensato di far partire anche una raccolta firme che in pochi giorni è arrivata a 80 firme, tra cui alcuni personaggi di... peso come il sindaco di Piario che non si è limitato a firmare ma ha lasciato sul sito anche un commento al vetriolo riferito al collega sindaco di Ardesio Yvan Caccia: "*Ho già inviato una mail ma non ho ricevuto risposta*", che tra i due non corra buon sangue dopo la rottura sull'Unione dei Comuni è risaputo: "*Ma qui la cosa non c'entra* – spiega Bigoni – *semplicemente per accedere bisogna associarsi e quindi Caccia deve rispondere.*

Con questo bando, la Regione mette a disposizione degli enti capofila (Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni) Euro 4.970.000 per il mantenimento e crescita del tessuto imprenditoriale, la promozione, animazione e marketing e per gli interventi pubblici per lo sviluppo socio economico del territorio.

Le applicazioni di questo bando regionale per Ardesio, i suoi cittadini e le sue imprese sono molteplici ed in vari settori, tra cui è importante citare in modo particolare gli aiuti al reinsediamento ed alla valorizzazione delle produzioni di tradizione locale, dell'artigianato di qualità, dell'industria, oltre alle misure di incentivazione degli esercizi commerciali, dell'artigianato e turistici per il mantenimento dell'offerta commerciale, anche in forma di multiservizi, così come il riutilizzo di spazi sfitti per nuove attività ad uso commerciale, produttivo e di servizi (accoglienza, ricettività, ristorazione). Sono misure molto interessanti, soprattutto pensando -ad esempio- alla situazione del Centro Storico di Ardesio, oltre che al lavoro del Turismo Religioso (tra l'altro specificatamente previsto nel bando) che è stato intrapreso da tempo anche in collaborazione con l'amministrazione comunale".

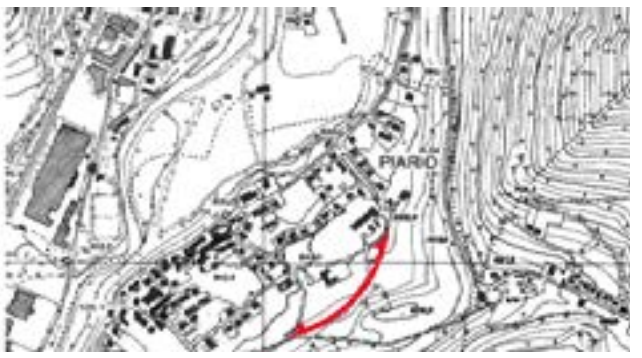
LA CURIOSITA'

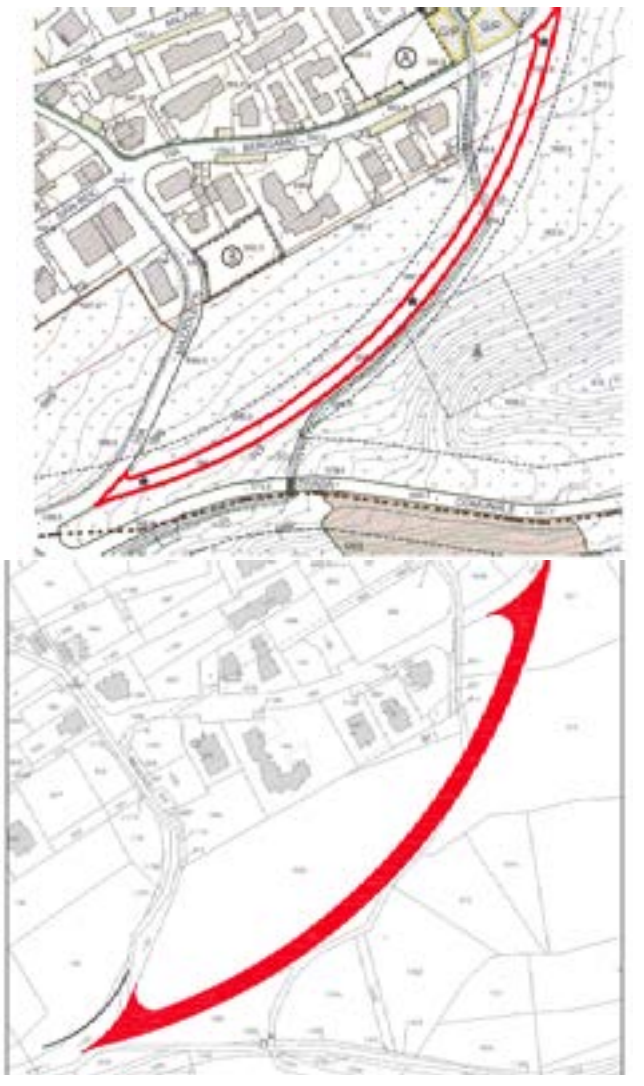
L'albero che fiorì in autunno

Metà di ottobre, tempo di raccogliere le castagne. Ma quest'albero, in località Màscher di Gromo S. Marino, come ci segnala **Maurizio Moioli**, è fiorito proprio in questi giorni, forse perché ha scambiato il bel tempo del settembre scorso per la primavera. Ricci sui rami più bassi e fiori su quelli più alti: una stranezza da imputare ai cambiamenti climatici? Chissà. Ma quali conseguenze può avere per l'albero questa fioritura fuori stagione? Secondo l'esperto Giancarlo Moioli, da noi interpellato in proposito, ci saranno ripercussioni sulla produzione di castagne dell'anno prossimo, ma la pianta non ne avrà un danno irreparabile. *"Però* – ha concluso – *si tratta di un fenomeno strano perché, mentre per altri alberi da frutto, soprattutto ciliegi e meli, la fioritura autunnale non è rara (passato infatti il 'riposo' del periodo del solleone le piante riprendono la loro vita vegetativa), è la prima volta che si registra, nella nostra Valle, la fioritura autunnale di un castagno che si trova a 1100 metri di quota".*

PIARIO

Ecco il progetto della bretella di Piario. Arrivano i 450 mila euro, via nel 2017





(FR. FE.) 450 mila euro a fondo perduto. I fondi BIM dei prossimi 3 anni, che la Comunità Montana Valle Seriana già con l'amministrazione di **Alberto Bigoni** ha chiesto e ottenuto di avere in anticipo, arrivano anche a Piario. Serviranno per un'opera attesa da tempo per sistemare la viabilità del paese. Un'opera a servizio di tutto il bacino dell'alta Val Seriana per l'accesso all'ospedale di Piario. "*Sì, tra le opere finanziate c'è anche la bretella di Piario che sposterà il flusso del traffico pesante ad est del paese, verso la montagna. In questo modo la strada attuale, che è stretta e presenta qualche problema, non sarà più caricata dal traffico pesante: passerebbero solo le macchine e le corriere (per gli studenti e per l'ospedale).*

I fondi BIM sono stati appena deliberati dal loro direttivo, a cui vanno i nostri ringraziamenti. Dobbiamo sbrigare le procedure tecniche, fra l'altro c'è ancora il problema della CUC, ma i soldi ci sono e l'opera partirà per certo nella primavera del prossimo anno".

Già pronto il progetto preliminare. Ma non è finita qui. "*Nel contempo allargheremmo anche il pezzetto di strada che sta sul confine tra Villa d'Ogna e Piario, causa di parecchi incidenti, ad oggi fortunatamente solo leggeri, che però obbligano le autolettighe per l'ospedale a fare il giro dalla strada Grumello. Anche questo progetto è stato preparato dalla Comunità Montana. Sottolineo che il contributo è stato dato a Piario ma è di interesse sovracomunale, serve tutta la valle, fino a Lizzola*".

VILLA D'OGNA

Cunella: "Il 2017 sarà la volta buona"

(FR. FE.) Campagna autunnale di asfalti a Villa d'Ogna. Si è messa una pezza nei punti che più necessitavano, compatibilmente con le (poche) risorse a disposizione. "*Come avevamo programmato abbiamo investito 40 mila euro, intervenendo a macchia di leopardo* – spiega la sindaco **Angela Bellini** -*: dall'area della festa Rasini a via Colleoni ad Ogna, un tratto di via de Gasperi e via Serio in località More*".

Con l'ufficializzazione del riparto dei fondi del BIM, Villa d'Ogna nel 2017 potrà effettuare finalmente i lavori alla strada Cunella. "*Avevamo rinviato al 2017 per poter permettere al comune di Castione di svolgere i lavori sulla strada del Pora, visto che il BIM non garantiva il finanziamento a tutti per far partire nel 2016. La Cunella è stata rinviata al 2017 che sarà però la volta buona per vedere l'inizio dei lavori*".

Alta Valle

PONTE NOSSA

Arrivano 390 mila euro per riqualificare le medie.

In vendita un edificio del "Triangolo" per finanziare l'altra parte dei lavori

(FR. FE.) Una scuola media. Tre comuni. Al lavoro per rimetterla a nuovo. Senza per altro spendere un euro di tasca propria. Arrivano i finanziamenti del BIM anche a Ponte Nossa. 392.500 euro a fondo perduto e nel 2017 si interviene sulla scuola media, o secondaria di primo grado secondo la nuova denominazione, frequentata anche dai ragazzi di Parre e Premolo. "*L'amministrazione della Comunità Montana guidata da* **Alberto Bigoni** *aveva deciso di chiedere in anticipo i finanziamenti del BIM dei prossimi tre anni, e di suddividerli poi nelle varie zone. Tale suddivisione è stata successivamente confermata anche dall'amministrazione guidata da* **Danilo Cominelli***: nella nostra zona si è deciso di intervenire sulla ristrutturazione della scuola media sita in Ponte Nossa, che in questo periodo ospita circa 150 alunni. Negli anni è sempre stata fatta manutenzione: circa sette anni fa ai serramenti, una decina d'anni fa alla copertura; ora l'obiettivo è di intervenire ad una riqualificazione complessiva della struttura. L'ottenimento di questo finanziamento è merito del lavoro svolto a livello politico da tutte le tre amministrazioni, dalla condivisione del progetto e dall'unità d'intenti tra i Comuni di Ponte Nossa, Parre e Premolo*".

Sempre il BIM aveva già finanziato anche la progettazione dell'opera. "*Già due anni fa volevamo essere pronti per presentare un progetto credibile e sempre dal BIM come tre Comuni avevamo già ricevuto un contributo a fondo perduto di 12 mila euro che ci diede la possibilità di incaricare un tecnico per fare il progetto preliminare, anticipando i tempi, senza che nessuno dei tre comuni mettesse un centesimo*".

Ma i lavori saranno più ingenti rispetto ai 392.500 euro ricevuti. "*Si tratta di una somma non di poco conto, ma non sufficiente per realizzare tutto quello che avremmo in animo di fare. Visto che da qualche mese abbiamo dato il via libera alla vendita di una porzione*

dell'edifico Triangolo, situato alla stazione: il primo piano è di nostra proprietà, tenteremo di lanciare un bando che prevede che l'operatore che farà l'intervento alle scuole riceverà in parte somme di denaro e in parte un bene immobile. Il totale dell'intervento sulla scuola dovrebbe quindi ammontare a 658 mila euro (il valore dell'immobile è infatti di 265 mila euro). Si tratta della riqualificazione energetica di tutti gli edifici (compresa la palestra che viene utilizzata anche da gruppi sportivi del paese), rifacimento degli impianti (riscaldamento, illuminazione) e ammodernamento degli ambienti interni".

I lavori l'estate prossima. "*L'intervento, salvo complicazioni normative, sarà effettuato tra giugno e settembre 2017, ma vogliamo partire subito con la parte burocratica in modo che nel caso in cui non andasse per il verso giusto il bando che prevede la cessione dell'immobile, potremmo trovare una strada alternativa, magari facendo solo una parte delle opere in progetto*".

GANDELLINO

Dai Foppi a Costa Magra: Flora Fiorina aspetta i finanziamenti per riparare i danni del maltempo

(FR. FE.) Il maltempo degli scorsi mesi ha lasciato il segno. Nel senso che ha provocato diversi danni, a cui i comuni devono porre riparo. A Gandellino l'amministrazione guidata da **Flora Fiorina**, già al lavoro per far partire l'intervento di sistemazione della Val Pesel**,** si trova ora a dover reperire i fondi anche per intervenire in altre zone del paese.

"*I disastri di quest'estate, in particolare le piogge del mese di agosto, hanno causato danni ingenti in diversi punti del nostro comune* – spiega la prima cittadina -*: su tutti la strada dei Foppi e la strada di Costa Magra.*

Ci sono stati dei cedimenti dell'asfalto che hanno portato anche alla chiusura della strada, ora stiamo aspettando i finanziamenti per poter sistemare le zone dove ci sono stati danni.

Con un ingegnere abbiamo fatto una valutazione dell'intervento, cercando di selezionare solo quello che è strettamente indispensabile: si tratta della ricostruzione di un piccolo muro, di un gard-rail, di riparare i cedimenti dell'asfalto".

Flora Fiorina ora attende che arrivi qualche risposta positiva alle richieste di finanziamenti. "*Abbiamo bussato a molte porte, ci auguriamo che qualcuno ci apra* – sorride la prima cittadina – *so che ci sono comuni in situazioni peggiori che è giusto aiutare prima, ma spero che delle varie domande che abbiamo fatto arrivi qualche finanziamento anche a noi. L'intervento sarebbe coperto in parte da nostre risorse, in parte dai contributi esterni*". Un intervento che permetterebbe almeno di mettere una pezza dopo i danni dell'estate scorsa. "

Sì, per una strada si parla di più di 10 mila euro non preventivati, per l'altra l'intervento è ancora più cospicuo. Il tutto facendo solo una sistemazione parziale".

GORNO E ONETA

NUOVO PARROCO IN VAL DEL RISO

L'ingresso di don Federico Chiappini

Luigi Furia

Dopo le celebrazioni dedicate ai saluti di commiato a **don Alex, don Giovan Battista** e **don Roberto**, avvenuti domenica 11 settembre, i fedeli delle quattro parrocchie della Val del Riso - Gorno, Oneta, Chignolo e Cantoni - nella serata di sabato 8 ottobre si sono riuniti nella chiesa di S. Martino di Gorno per dare il benvenuto al nuovo parroco **don Federico Chiappini**, già vicario parrocchiale di Romano di Lombardia (2011/16). Nato nel 1964, originario di Urgnano, don Federico ha già svolto servizio sacerdotale quale vicario parrocchiale di Verdellino (1991/93), parroco di Gerosa (1993/99) e parroco di S. Gottardo in

Torre de' Busi. Il Vescovo l'8 settembre scorso lo ha nominato parroco dell'Unità Pastorale della Val del Riso, costituita con decreto n. 6465 del 9 dicembre 2005.

L'accoglienza è avvenuta sul sagrato della chiesa parrocchiale di Gorno dove lo attendevano i sindaci di Gorno **Giampiero Calegari**, di Oneta **Angelo Dalla Grassa**, di Romano di Lombardia

Sebastian Nicoli, i componenti dei quattro consigli pastorali, i rappresentanti di gruppi

associazioni locali e tantissime persone giunte da tutte le contrade della Val del Riso. Ad accoglierlo anche una decina di sacerdoti, fra i quali il vicario **don Mauro Bassanelli**, il delegato vescovile **monsignor Lino Casati**, i sacerdoti nativi della Val del Riso **monsignor Giuliano Borlini** e **don Remo Luiselli.**

Prima dell'ingresso in chiesa i tre sindaci hanno rivolto brevi parole di benvenuto e d'augurio al nuovo parroco. Ha avuto poi inizio la cerimonia religiosa con il saluto dei rappresentanti dei quattro consigli parrocchiali, la firma dei verbali di investitura della missione pastorale al servizio dell'Unità pastorale ed a seguire la celebrazione della S. Messa concelebrata da tutti i sacerdoti presenti.

All'omelia monsignor Casati ha evidenziato l'importanza di unire e aggregare le quattro parrocchie per renderle una comunità fraterna. Al termite del rito, animato dalla corale S. Martino di Gorno diretta il maestro **Marco Guerinoni**, il neoparroco ha ringraziato per la calorosa accoglienza ed ha annunciato il suo impegno a svolgere la sua opera volta all'Unità pastorale. Tale compito non sarà certamente facile, visto che a nove anni dalla sua costituzione l'unità ha ancora tanto strada da fare.

Finite le funzioni si è formato un corteo, accompagnata dalle note del Corpo musicale di Ponte Nossa, che ha raggiunto la struttura "Area feste" per un rinfresco.

VILLA D'OGNA

Il compleanno di Zio Rico

Tantissimi Auguri nonno per il tuo Compleanno un grosso bacione dai tuoi adorati nipoti Maurizio, Gianfranca, Monica.

MEMORIA - CERETE

IL RICORDO DI DANILO FIORINA

Danilo se ne è andato in cielo a ridosso della festa dei Santi, quando si diventa angeli e si vola nell'infinito. Lui che la corsa l'aveva nel sangue, la vita l'aveva nell'anima e la famiglia nel cuore. Infaticabile e solare, sino alla fine. Danilo Fiorina, di Gandellino ma residente a Cerete, era un vulcano di vita. Nel 2005 insieme a Mario Poletti aveva creato l'Associazione Sportiva Dilettantistica Fly Up. Lui, speaker di tantissime gare di montagna. Lui che l'atletica la sentiva dentro come fosse vento che ti porta ovunque, nel direttivo della manifestazione 'Corri nei borghi', presidente della Biblioteca di Cerete, promotore finanziario e molto altro. Lui che nel cuore portava ovunque la moglie e i due figli, e che nel cuore continua a portarli anche adesso, da lassù, dove tutto è per sempre, anche il suo sorriso solare e la sua voglia di vita, che ora è eterna. E basterà alzare lo sguardo al cielo e incrociare il suo sguardo in uno squarcio di azzurro per sentirlo addosso e dentro, guscio infinito d'amore.

A SCUOLA

Gli incontri dei bambini di Cerete con i migranti

L'accoglienza a partire dalle scuole. La cooperativa Ruah, che ha in gestione tra gli altri i migranti ospitati a Rovetta in zona Conca Verde, ha organizzato due giorni di attività in cui i bambini della scuola primaria di Cerete hanno conosciuto alcuni immigrati e condiviso con loro la visione di uno spettacolo teatrale, di un lungometraggio e la merenda in oratorio. Presenti anche la sindaco **Cinzia Locatelli**, il parroco **don Sergio Alcaini** e l'associazione Diversamente abili di Cerete.

VALGOGLIO

Nuova strada per Villa

(FR. FE.) Partiti i lavori per la strada di Villa. Una nuova strada che prima era solo mulattiera per cui l'amministrazione comunale guidata da **Eli Pedretti** ha deciso di investire circa 190 mila euro. "*Sono cominciati ad inizio ottobre i lavori per la strada di collegamento fra il centro del paese e la piccola frazione Villa* – spiega il vicesindaco Domenico Chioda -. *La strada parte dal centro del paese e si collega a questa zona già servita da un'altra strada, andando così a creare un anello. Prima era solo una mulattiera, adesso modifichiamo il percorso e diventa carreggiabile. La spesa è di circa 190 mila euro, a carico del comune*". I lavori dureranno circa tre mesi. "*Vengono svolti dalla ditta Spedil di Valgoglio; saranno conclusi entro fine anno*".

PARRE

Per via Libertà si attende l'accordo con Uniacque e Unigas per le spese. I lavori nel 2017

(FR. FE.) Via Libertà, la strada che dalla frazione di Ponte Selva sale verso Parre, è da tempo sotto l'attenzione dell'amministrazione comunale guidata da **Danilo Cominelli**. L'intervento inizialmente pianificato per la zona del semaforo in corrispondenza dell'abitato è stato rivisto per coinvolgere in sinergia comune di Parre, Provincia di Bergamo, Uniacque e Unigas. Si fanno i lavori insieme, in modo da consentire a tutti un risparmio di risorse. Proprio in questi giorni si attende di trovare la quadra per la ripartizione delle spese. "*Noi abbiamo fatto i calcoli dei riparti economici delle spese tra comune, Uniacque e Unigas, li abbiamo comunicati agli enti coinvolti e siamo in attesa di una risposta da parte loro* – spiega l'assessore ai lavori pubblici di Parre **Mario Cominelli** –. *La Provincia ha in mano l'incarico della progettazione: sta completando l'iter burocratico e a breve ci presenterà il progetto esecutivo, che noi condivideremo anche con i cittadini della zona. Il costo si aggira sui 200 mila euro, che saranno a carico in parte del comune e in parte di Uniacque e Unigas, che parteciperanno anche alla spesa per il rifacimento della strada, non solo al lavoro delle tubazioni. La progettazione e direzione dei lavori è in mano invece alla Provincia, il che consente al nostro comune un risparmio di 25/30 mila euro*".

L'intervento slitta dunque di qualche mese ma questa sinergia tra gli enti porterà vantaggi per tutti: "*Oltre al risparmio economico, si taglia la strada una volta sola, contenendo quindi i disagi. Unigas sostituirà i tubi di media e bassa pressione, Uniacque inserirà la tubazione di raccolta delle acque piovane per portarle a valle, risolvendo una problematica che si riversava sull'abitato di Ponte selva, dove diversi cittadini in passato si sono trovati la casa allagata. Realizzeremo inoltre un marciapiede sul lato delle abitazioni e, di conseguenza, verrà rimodulato il tratto stradale, che verrà spostato leggermente verso monte. Siamo già avanti con i bonari accordi stipulati con i cittadini che cederanno una piccola porzione delle loro aree per consentire lo spostamento del tratto stradale. Saranno poi rimesse a nuovo la segnaletica e l'illuminazione*".

Per l'inizio dei lavori bisognerà attendere l'anno prossimo: "*Ci auguriamo di partire con la gara d'appalto tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo; con i lavori nella primavera 2017*".

In questi giorni l'amministrazione comunale deve anche comunicare la propria volontà di accettare il finanziamento regionale di 100 mila euro per il rifacimento della palestra comunale: "*Certamente lo accetteremo. Anche questi lavori partiranno l'anno prossimo e devono concludersi entro la fine di novembre 2017*".

PREMOLO

37 mila euro per potenziare la scuola elementare

(FR. FE.) Tra i finanziamenti arrivati dal BIM e ripartiti dalla Comunità Montana Valle Seriana, 37.500 euro sono destinati al comune di Premolo. Un contributo a fondo perduto che servirà per potenziare le dotazioni della scuola elementare del paese. "*Li utilizzeremo per una serie di acquisti per potenziare la scuola* – spiega il sindaco **Omar Seghezzi** -. *Si tratta di adeguamenti strutturali e legati alla sicurezza e del potenziamento della dotazione: verranno sostituiti alcuni banchi, sedie, lavagne e videoproiettori; acquisteremo dei nuovi strumenti per il laboratorio scientifico, un defibrillatore e un nuovo montascale, dato che quello attuale è ammalorato. Stiamo facendo gli acquisti in questi giorni, in collaborazione con dirigenza scolastica ed insegnanti in modo da non prendere roba che poi non serve*".

Visti anche i numeri confortanti delle nascite dell'ultimo periodo, la scuola di Premolo continua a crescere. "*Per il laboratorio scientifico anche la dirigenza ha chiesto un finanziamento e sapranno qualcosa all'inizio del prossimo anno. La nostra scuola sta diventando davvero un gioiellino*".

GORNO

Incontri positivi per le miniere

La storia del salvataggio di Modesto Varischetti va su… Ulisse

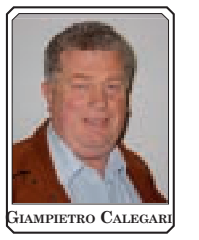
(FR. FE.) Il documentario della Rai Ulisse, curato da **Alberto Angela**, sabato 15 ottobre, in un servizio dedicato all'estrazione dell'oro, ha trasmesso un frammento del video che parla del salvataggio di Modesto Varischetti, minatore di Gorno trasferitosi in Australia per lavoro. "*Varischetti, detto Charlie in Australia, era rimasto intrappolato in una miniera, la quale si era riempita d'acqua* – racconta il sindaco **Giampietro Calegari** -*; si è salvato grazie ad una bolla d'aria ed ha vissuto per 9 giorni sottoterra. Veniva raggiunto dai palombari, non poteva nemmeno tenere accesa una candela per non consumare l'ossigeno. E' stato salvato il venerdì di Pasqua del 1907. La sua vicenda è su tutti i libri di storia dell'Australia. Ulisse ha trasmesso una parte del docufilm che abbiamo realizzato noi: arrivare fino alla Rai è per noi una grossa soddisfazione, si tratta del riconoscimento del lavoro fatto in questi anni per le miniere*".

Intanto prosegue il lavoro dell'amministrazione sulla strada della riapertura delle miniere per l'estrazione dello zinco. "*In questi giorni stiamo avendo dei contatti con alcuni funzionari del ministero per capire cosa si può ristrutturare* – continua Calegari -.

I primi incontri hanno avuto esito positivo, proseguiranno nei prossimi giorni, anche attraverso sopralluoghi. Stiamo completando tutti i passaggi burocratici per capire come stanno le cose, ma finora siamo usciti sempre con idee positive".

GORNO

Il comune premia Angelo Zanotti, che regala la maglia rosa



Giampietro Calegari

(FR. FE.) Durante la manifestazione dell'amatriciana solidale, organizzata anche in molti altri comuni, sabato 15 ottobre il comune di Gorno ha voluto onorare i successi di **Angelo Zanotti**, atleta di handbike del paese. "*Dalle sue performance al Giro d'Italia alla scalata in solitaria dello Stelvio con la bici* – dichiara riconoscente il sindaco **Giampietro Calegari** -. *L'assessore* **Anna Carobbio** *ha consegnato ad Angelo una targa ricordo, lui ha voluto contraccambiare donando a me da portare in comune la maglia rosa che ha vinto al Giro d'Italia, per la quale troveremo una giusta collocazione*".

Alta Valle

COMPLEANNO DELLE TAISSINE: Festeggiato il decimo di fondazione

(lüf) - Il 18 settembre sedici gruppi folkloristici, provenienti da tutta la Lombardia, sono giunti in quel di Gorno per festeggiare il decimo anno di fondazione delle "Taissine". Sin dalle prime ore del mattino le vie del paese si sono animate di colori, di melodie, di spettacoli improvvisati nelle piazzette del paese. Per la verità le "Taissine", memori della modestia delle cernitrici di una volta e consapevoli del pianto della cassa, avevano programmato modesti festeggiamenti per il loro compleanno, sennonché giunse una telefonata dalla sezione lombarda della Federazione Italiana Tradizioni Popolari con la proposta che l'annuale Raduno Regionale si svolgesse a Gorno per l'occasione. L'esuberante presidente, **Lina Cabrini**, prese subito la palla al balzo e, come è nel suo temperamento, si buttò e disse di sì confidando nella generosità di istituzioni e privati.

Dopo il raduno presso l'Area Feste si è formato un corteo che ha raggiunto la piazza del capoluogo dove i vari gruppi hanno improvvisato un breve spettacolo, quindi il sagrato della parrocchiale dove sono stati eseguiti altri balli a canti. È seguita la S. Messa, sempre animata dai Gruppi. Si è poi riformato il corteo per tornare all'Area Festa dove era pronto il pranzo. Il pomeriggio è stato animato da uno spettacolo che ha fatto rivivere al numeroso pubblico le tradizioni popolari lombarde, compresa la storia e la vita della "taissine" che nei secoli hanno segnato e accompagnato la vita di tutte le miniere bergamasche.

Al termine, radioso il sorriso di Lina Cabrini: *«È stata una gran bella festa, un ritrovarsi tra amici e vivere emozioni dall'antico sapore. Un modo di dire grazie alle tantissime persone che ci hanno accompagnato, spronato, aiutato in questi dieci anni. Proprio per loro abbiamo voluto festeggiare e condividere questa data importante».*

VAL DEL RISO – LA STORIA

LASSÙ DOVE OSANO LE... API

Karin Quistini e i suoi apiari a Cornello ed a Oneta

ANNA CARISSONI

"La gioia che si prova quando si comincia a capire il loro linguaggio, il loro modo di vivere e di lavorare. Stare con loro, in mezzo alla natura, ai suoi colori, ai suoi profumi, ti fa star bene. E' una vita che ti risana".

Ha iniziato quasi per scherzo un paio di anni fa, quando ha cominciato a seguire la sua amica **Marzia** che la piantava in asso per dare una mano a suo padre per la smielatura e per gli altri lavori dell'apiario.

"Osservare padre e figlia al lavoro con le api mi ha aperto un mondo sconosciuto che mi è apparso bellissimo, misterioso e affascinante – dice **Karin Quistini,** 35 anni, di Gorno - *e così la mia curiosità e il mio interesse hanno cominciato a crescere, complice il* **Mauri (Maurizio Moioli,** esperto apicoltore hobbista di Ludrigno, papà di Marzia, appunto. n. d. r.*)) il quale, vedendomi così interessata, mi regalò due apiari. Io allora facevo la barista a Villa d'Ogna, un lavoro a tempo determinato, e quando il contratto è scaduto, seppur con un po' di timore, mi sono detta: perché non dedicare più tempo alle api? Così mi sono decisa a cambiare lavoro, un lavoro che, anche se per ora a livello hobbistico, mi ha cambiato la vita".*

Karin inizia dunque la sua avventura con le api nel giardino di casa, in Cornello di Gorno, ma adesso i suoi apiari sono una ventina in tutto, sette dei quali ancora in paese mentre la maggior parte è dislocata in territorio di Oneta, nella Valle dell'Orso, nei dintorni della cascina Mameröl, sulle pendici del monte Grem, da cui lo sguardo spazia sul verde trascolorante dei boschi silenziosi e sul fondovalle che da qui appare remoto. Ad aiutarla c'è stata una splendida opportunità:

"Sono stata davvero fortunata, il sig. **Daviglio Epis**, *proprietario della cascina e del terreno, quando ha saputo che volevo fare sul serio, non solo mi ha aperto il cuore incoraggiandomi, ma mi ha anche aperto la sua casa: qui, tra il suo orto e il suo frutteto, ho posizionato i miei alveari e posso lavorare tranquilla perché lui mi ha messo a disposizione anche l'edificio... E poi avevo alle spalle, e ce l' ho tuttora, il Mauri che mi trasmette il suo entusiasmo e la sua esperienza ed è sempre generoso di consigli e di suggerimenti, molto preziosi per una principiante come me".*

Per i lavori più faticosi Karin può contare anche sull'aiuto del suo compagno e dei suoi genitori, nonché sull'appoggio fattivo dei compaesani in generale, che guardano con simpatia questa giovane donna tornata a lavorare tra prati e boschi abbandonati da tempo.

"Il periodo di maggiore attività è quello che va da aprile a luglio, quando bisogna anche seguire la sciamatura, che quest'anno è stata fortissima dal momento che il meteo sfavorevole aveva reso le api particolarmente affamate. Così escono dall'alveare a gruppi per formare una nuova famiglia e a noi tocca seguirle, recuperarle – a volte anche nei posti più strani, come il Cimitero! – e procurare loro una nuova... casa. Il parco-api si amplia così, il ritmo del lavoro te lo dà la natura con le sue stagioni, tu devi solo osservare molto e cercare di capire le dinamiche di quell'organismo sociale complesso che è l'alveare, capire ed essere ammirato della sua stupefacente capacità di organizzazione, della sua perfetta suddivisione dei ruoli perché ogni ape ha un suo compito prestabilito, del fatto che il lavoro di tutte è ordinatamente finalizzato allo scopo comune. Come le cellule del nostro corpo, che sono milioni, ma tutte insieme compongono un solo organismo.".

Una conoscenza che non finisce mai:*"Una delle tante cose che devo ancora imparare è riconoscere le diverse specie di fioritura. Per esempio, come tutti pensavo che le api amassero prendere il polline anche dalle margherite perché tutte le immagini che vediamo, sui dépliants, sui giornali, in tv, ecc... ci mostrano immancabilmente un'ape china sulla corolla di questo fiore; e invece mi sono accorta che le api vere le margherite nemmeno le guardano...*

Un mondo sorprendente e meraviglioso, lo ripeto, sul quale tutti giorni faccio una nuova scoperta e nel quale bisogna entrare con grande umiltà. E anche con tanta gratitudine: in fondo, il prodotto che ci interessa, il miele, è il frutto della fatica delle api finalizzata alla sopravvivenza dell'alveare durante l'inverno, e noi invece proprio questa riserva gliela portiamo via...".

Alla gratitudine deve accompagnarsi sempre una grande attenzione alla salute delle api, che può venir compromessa, e spesso purtroppo lo è, dalle ricorrenti epidemie di varroasi:

"I trattamenti per la prevenzione della varroa sono importantissimi, anzi fondamentali: quest'anno, per esempio, l'infezione è stata importante perché l'inverno è stato poco rigido e la temperatura relativamente mite ha favorito lo sviluppo degli acari parassiti. Naturalmente devo imparare molto anche su questo argomento. Purtroppo la cultura della prevenzione è ancora poco diffusa tra gli stessi apicoltori (cfr la lettera su questa stessa pagina, n.d.r.) *e bisognerebbe incrementarla, perché la negligenza di qualcuno danneggia anche tutti gli altri".*

Il sogno di Karin è quello di incrementare l'attività fino a farla diventare un vero e proprio lavoro di cui vivere dignitosamente: *"Per ora, mi mancano ancora le strutture necessarie, ma le possibilità ci sono: quassù la carrozzabile arriva, ma soprattutto, e più in generale, nelle nostre valli abbiamo un patrimonio immenso di prati e di boschi da sfruttare, anche se il nostro ambiente di montagna è più ostile rispetto alle zone collinari e pianeggianti dove si possono utilizzare le tecnologie più moderne.*

Certo, la cementificazione ha colpito anche qui (Karin allude forse ad alcuni condomini per i villeggianti che si incontrano salendo lungo la strada e che appaiono desolatamente abbandonati, con i giardinetti invasi dalle erbacce e dagli arbusti selvatici, *ma lo spazio per aumentare la presenza di alveari e la raccolta del nettare da parte delle api non mancano di certo".*

Senza contare la qualità del miele che si può produrre, sicuramente più buono e più aromatico a causa della flora di montagna.

E per giunta incontaminato da pesticidi o altri veleni. L'anno scorso le api di Karin ne hanno prodotto alcuni quintali, niente male per una come lei che in questa attività si considera ancora alle prime armi. *"E poi c'è la gioia che si prova quando ci si occupa delle api, quando si comincia a capire il loro linguaggio, il loro modo di vivere e di lavorare... Stare con loro, in mezzo alla natura, ai suoi colori, ai suoi profumi, ti fa star bene... E' una vita che ti risana".*

Anche se lei non lo dice, occupandosi delle api Karin fa anche un grosso favore a tutti: se è vero, come dicono i dati, che a partire dal 2000 in alcune aree europee le api si sono dimezzate per avvelenamento da pesticidi e che lo sterminio purtroppo continua, le cose potrebbero mettersi male anche per noi, dal momento che proprio dalle api dipende più del 70% dell'impollinazione delle specie vegetali.

Dunque è un ruolo importantissimo, il loro, sia per la biodiversità ambientale che per la produzione di cibo.

Forse anche per questo, mentre salutiamo Karin augurandole di realizzare presto il suo sogno e abbandoniamo un po' a malincuore la sua oasi di serena operosità, ci accompagna un pensiero consolante: finché ci saranno giovani come lei, la salvezza non solo delle api ma anche della nostra salute e dell'intero Pianeta sarà in buone mani.

LETTERA

I "furbi" che aggirano le regole

Egregio Direttore,

l'attività degli apicoltori hobbisti, tra cui parecchi giovani della nostra zona, è regolamentata dalle relative norme sanitarie. In particolare, con l'avvento delle nuove patologie apistiche – oltre la varroasi, la vespa velutina e l'athina tumida – si rende necessaria una maggiore consapevolezza e una maggiore diligenza degli apicoltori stessi al fine di assicurare la salute degli alveari e conseguentemente la bontà e la sicurezza del miele prodotto e tanto richiesto dai consumatori. Dopo un inizio d'anno apistico disastroso a causa delle pessime condizioni meteo, la fine di giugno e l'inizio di luglio ci ridava speranza perché la fioritura del tiglio si annunciava particolarmente buona ed abbondante, e, da apicoltore nomade quale sono, ho portato come faccio da più di vent'anni, una quindicina di arnie nel territorio di Valbondione e come me hanno fatto altri nomadisti. Solo che quest'anno si è esagerato, perché nel raggio di poche centinaia di metri c'erano tre postazioni, per un totale di 110 arnie, non in regola con la domanda di nomadismo. I relativi referenti sono stati sanzionati dal Corpo Forestale con una multa da 25 euro, cifra abbastanza risibile, ma nulla di più, mentre invece le arnie non in regola avrebbero dovuto essere rimosse. Mi chiedo perciò chi controlla gli spostamenti delle api perché, nonostante l'abbondanza della fioritura dei tigli, un carico eccessivo di arnie compromette anche il risultato degli apicoltori che sono in regola con le norme. C'è poi la questione dei trattamenti sanitari contro la varroasi: secondo le regole, al 31 di luglio tutti i nomadisti devono spostare i loro apiari per provvedere ai trattamenti suddetti, e invece il 3 settembre uno degli apiari nomadi era ancora in località Grabiasca di Gandellino, e in frazione Mola-Gavazzo c' erano altre 25 arnie, per giunta complete di melario, cosa che preclude, ovviamente, qualsiasi possibilità di trattamento sanitario. Gli apicoltori locali che nel frattempo avevano provveduto ai trattamenti stessi, ottemperando al richiamo giunto loro dall'Associazione Apistica Bergamasca che li sollecitava a questa operazione per evitare la reinfestazione da varroasi, si trovano così esposti al grave rischio di veder andare in fumo tutto il lavoro di una stagione. L'intenzione dell'ASL di censire e catalogare tutti gli impianti apistici in modo da averne un'anagrafe completa è certamente buona, ma mi chiedo a cosa possa servire se poi nessuno controlla il comportamento degli apicoltori più "furbi".

In questi ultimi anni ho avviato all'apicoltura numerosi giovani e l'ho fatto volentieri, mettendo a loro disposizione la mia esperienza pluri-decennale ed invitandoli ad iscriversi all'Associazione Apistica Bergamasca, ma, visti i risultati, me ne trovo pentito e penso di ritirare anche la mia iscrizione.

Eppure l'apicoltura è un bene prezioso per tutti perché tutti conosciamo il ruolo essenziale delle api per il mantenimento della biodiversità attraverso l'impollinazione di piante e fiori. Che sta alla base della nostra stessa sopravvivenza.

Gli apicoltori hobbisti dell'Alta Valseriana
Seguono 16 firme

Alta Valle

IL CASO

Colere: fuga dalla Giunta.

Le (strane?) surroghe dei due "assessori" dimissionari e il valzer delle deleghe assessorili

(p.b.) Due anni e qualche mese dalla vittoria della lista capeggiata dal sindaco in carica **Benedetto Bonomo.** Vinse con 474 voti (59,62%) a fronte dei 321 voti che ebbe la lista capeggiata da **Angelo Piantoni**. Per due anni è calato praticamente il silenzio. Silenzio della minoranza, s'intende. *"Noi non vogliamo creare problemi, semmai aiutare a risolverli. Noi vorremmo che le cose andassero bene e che amministrassero bene..."*. Puntini di sospensione. *"Guarda, se vai in giro per il paese sembra che nessuno abbia votato l'attuale maggioranza..."*. Che invece quei voti li ha avuti eccome. Il caso delle due dimissioni eccellenti della maggioranza non lascia la minoranza soddisfatta: *"Erano praticamente gli unici due che si vedevano in municipio e che vivevano il paese"*. Attenti a quei due, quindi. Che sono, nell'ordine delle dimissioni, **Lorenzo Belingheri**, consigliere con delega al bilancio, nientemeno (in pratica un assessore aggiunto), e **Gabriele Bettineschi**, assessore a infrastruttura e ambiente. *"Già il sindaco non si vede mai, quei due erano almeno partecipi della vita del paese, non che gli altri abbiano colpe, ma sono impegnati col lavoro e quindi sono assenti, compreso il delegato in Comunità Montana che appunto per motivi di lavoro non c'è quasi mai"*.

Ma c'è un risvolto che potrebbe anche avere un peso specifico interessante. Cominciamo dalle prime dimissioni, quelle del consigliere delegato al bilancio, non un incarico da niente visto che il piatto da un anno e mezzo piange di brutto, si è dovuto sforare il patto di stabilità e fare i salti mortali tagliando contributi alle associazioni per rientrare dall'esposizione debitoria del Comune, segnalato addirittura, in uno studio di Regione Lombardia, come in pericolo di dissesto (economico, non ambientale).

Lorenzo Belingheri si è dimesso avendo assunto un incarico professionale in Comunità Montana. Il 26 luglio scorso la presa d'atto del Consiglio comunale e la surroga. E qui viene il risvolto tecnico: a chi si dimette subentra di diritto il primo dei non eletti. A Lorenzo Belingheri doveva subentrare **Claudio (Caio) Belingheri** che appunto era primo dei non eletti con 20 preferenze. Soltanto a fronte di una sua rinuncia (che equivale a delle dimissioni vere e proprie e quindi deve essere comunicata scritta) ci si sposta sul secondo dei non eletti. Invece a sorpresa la surroga del 26 luglio sarebbe andata (secondo l'opposizione) direttamente al secondo dei non eletti, vale a dire a **Luigi Belingheri** che aveva avuto 17 preferenze. Perché? Il segretario comunale dott. **Marco Giuseppe Agrò** avrebbe sorprendentemente (per la procedura che risulterebbe inedita e probabilmente, secondo le minoranze, anche illegittima) convocato i tre non eletti. Si sarebbe presentato uno solo e quello è stato indicato come il sostituto, senza peraltro acquisire la rinuncia scritta del primo dei non eletti, che era appunto Claudio Belingheri. Il segretario ribatte: *"No, c'era la rinuncia di Claudio Belingheri, che poi non si è neppure presentato all'incontro"*. Fatto sta che fu nominato il secondo dei non eletti, appunto Luigi Belingheri.

Passiamo alle seconde dimissioni, quelle dell'assessore **Gabriele Bettineschi.** La motivazione è che doveva dimettersi in quanto assumendo il ruolo di componente la Commissione del paesaggio in Comunità Montana risultava incompatibile con la carica di consigliere e tanto più di assessore.

La sua scelta è stata per la Commissione del paesaggio. E questo anche per motivi famigliari, altrimenti sarebbe una scelta apparentemente incomprensibile lasciare l'incarico di assessore per diventare componente di una Commissione. Ma a questo punto sta arrivando la surroga. Chi va al suo posto? Quel Claudio Belingheri escluso non si sa come dalla prima scelta di surroga? In questo caso verrebbe dimostrato che la prima surroga era perlomeno illegittima. No, a questo punto, a conferma della versione del segretario comunale, la surroga del prossimo Consiglio comunale è diretta verso il terzo e ultimo dei non eletti, **Marco Belingheri** che nel 2014 ebbe 13 preferenze.

Assessore diventa **Laura Abati** che però non assume le deleghe di **Gabriele Bettineschi** ma quelle della vicesindaca **Mirella Aquini** quindi le deleghe alle politiche sociali, mentre le deleghe in capo all'ex assessore Gabriele Bettineschi (vale a dire Ambiente e Infrastrutture) vanno alla vicesindaca Mirella Aquini.

VILMAGGIORE

Luca campione mondiale junior di mungitura a mano

Ha 16 anni **Luca Bettineschi** e si è laureato nei giorni scorsi campione mondiale under 18 di mungitura a mano in quel di Malonno. Il suo record è stato di 6,6 litri di latte e ha battuto la coetanea Simona Carrara di Serina e altri concorrenti. Una cinquantina i partecipanti alla terza edizione del campionato mondiale arrivati da ogni parte del mondo (perfino dall'India). Luca è un predestinato. La sua famiglia non ha una stalla con delle mucche. No, il ragazzo però è cresciuto a Vilmaggiore, il paese agricolo per eccellenza in Val di Scalve e lì si è appassionato fin da piccolo (a scuola, racconta la sua maestra, a domanda sul suo mestiere del futuro, rispondeva appunto di voler fare il mandriano). Gironzola nell'ambiente. *"Mi hanno insegnanto a mungere i fratelli Carizzoni, Giorgio e Romano, a 12 anni mi hanno fatto provare..."*. E da quel giorno non ha più smesso. Luca frequenta agraria al CFP del fantoni a Clusone, il suo destino sembra corispondere al suo sogno da bambino. *"No, non ho una stalla ma in futuro voglio averla"*. Lo scorso 3 ottobre alla Mostra scalvina, era arrivato secondo, sempre nella gara di mungitura, dietro un "veterano" come **Massimo Giudici.** Da qui l'idea di iscriversi alla gara mondiale di Malonno. Detto e fatto. Si fa "prestare" una mucca da **Ettore Merli**. Partono di prima mattina, alle 6, con il Van con su la mucca, la "Nizza" che *"fin da piccola è abituata ad essere trasportata"*. Già perché è importante che la mucca arrivi tranquilla alla gara. Forse non sperava nel successo pieno, ma Luca adesso ha una ragione in più per coltivare il suo sogno di avere nel prossimo futuro una stalla tutta sua. Intanto si gode i suoi anni verdi, andando a ballare qualche volta con gli amici. No, non ha la morosa, non ancora. Certi sogni sono esclusivi. Per ora.

LETTERA

A soccorrere il marito della signora sono stati i Volontari della Croce Rossa

Spett. Redazione Araberara,
in riferimento alla lettera firmata dalla S.ra **Stefania Lamon Belingheri** apparsa nell'edizione del 7 ottobre n. 19, siamo a chiedervi una vostra cortese correzione.

Nella lettera si fa riferimento a una data sbagliata. Negli atti in nostro possesso l'evento è avvenuto in data 14 agosto e non il 15, ma soprattutto si fa riferimento all'Associazione Corpo Volontari della Presolana quali esecutori dell'intervento.

Si sottolinea che l'intervento in data 14 agosto a cui si riferisce la signora è stato eseguito dai Volontari della Croce Rossa Valle di Scalve.

Questa precisazione non scaturisce da "gelosie" o biechi e insensati protagonismi che non ci appartengono, ma ha come fine invece quello di dare il giusto riconoscimento ai nostri Volontari che quotidianamente, con sacrificio e dedizione prestano servizio in favore della popolazione della Valle di Scalve.

Augurandovi buon lavoro, porgiamo distinti saluti.

I Volontari Croce Rossa
Valle di Scalve

L'INCHIESTA

"Si parva licet componere magnis": le Albere di Trento e il Porto Nuovo Resider di Lovere.

Due quartieri fantasma nati su grandi progetti di aree dismesse. Dopo 20 anni non è rimasto nulla di quanto si voleva fare

Marco Vedrietti

Il titolo di questo articolo è una frase in latino che, esattamente come succede con le frasi da volgere in italiano da una lingua straniera, o da un dialetto italiano, non è perfettamente traducibile senza ricorrere a complicate perifrasi. In italiano suonerebbe più o meno: "se è lecito paragonare le cose piccole alle grandi".

Per i fini di questo articolo è possibile: vedendo realtà comparabili è possibile, e anche giusto, compararle a fini di esempio. Serve per spiegare e imparare. Qualche anno fa, a Trento, venne dismessa, per trasferirla nell'est Europa, una grossa area industriale, una di quelle che per decenni diedero pane e lavoro a centinaia di persone, un po' come la Gregorini-Ilva-Italsider-Sidermeccanica-Lucchini, per intenderci.

A Trento si trattava di una fabbrica della Michelin. Trento sorge in una conca fra le montagne (donde il proverbio: "se vuoi sapere cos'è l'inferno, va' a Trento d'estate e a Bolzano d'inverno") è una città di antica storia e tradizioni, Lovere, paese di antica storia e non numerose tradizioni, sorge sulle sponde di un lago.

Trento ha subito, dal punto di vista occupazionale, un grosso tracollo quando la fabbrica, delocalizzando la produzione nell'est Europa, ha chiuso; Lovere l'ha rischiata grossa con la crisi della siderurgia degli anni ottanta del secolo scorso e l'ha scampata parzialmente grazie alla particolarità e all'eccellenza del prodotto finito e della manodopera.

Ad accumunare due realtà così diverse per dimensione, oltre la comune appartenenza all'arco alpino (con relativi pregi e difetti) ci sono state due esperienze architettoniche non felicissime, che sembrano scontare le stesse mende di base: le *Albere* a Trento e il Porto nuovo a Lovere.

Le *albere* hanno interessato l'area ex Michelin, riconvertendola a verde abitabile, il progetto *Resider* ha interessato l'area del fu porto dell'Italsider (zona dove approdavano i rimorchiatori che trainavano le chiatte che trasportavano il materiale ferroso verso la fabbrica), convertendola a porto turistico.

A colpire chi capiti in entrambi i posti è un senso di estraneità delle strutture realizzate rispetto alla realtà abitativa (città e paese) che li ospita.

Le Albere sono costituite da palazzi realizzati in alluminio, legno e cemento, strade pedonali ariose, parcheggi sotterranei, molto verde, aree giochi per bambini ed eccellenze museali (il MART), il porto nuovo è costituito da edifici ariosi, spazi aperti, eccellenze culturali (il Centro civico culturale, che tutti si ostinano a chiamare ancora biblioteca) e sportive (l'AVAS e la Canottieri Sebino), un grande parcheggio interrato.

Sia le Albere che il porto nuovo sono desolatamente vuoti: luoghi che vivono solo di giorno, poiché ospitano prevalentemente uffici, privati a Trento, pubblici a Lovere, che attraggono gente per motivi di lavoro e che difficilmente si ferma la sera, non custodendo reali valori (le banche e i negozi di valori restano nei centri storici, ben protetti dalle forze dell'ordine).

Fossimo fra gli anni

settanta e gli ottanta sarebbero i luoghi perfetti per i tossicodipendenti. Il porto nuovo di Lovere ha scontato questa marginalità con problemi di ordine pubblico: il porto nuovo si presta bene alla deboscia che attira una bella fetta di gioventù.

Cos'altro accomuna queste due realtà?

In entrambi i casi la scelta della destinazione dell'area è stata presa dalle amministrazioni locali, che si sono rivolte a professionisti noti a livello nazionale che però avevano una conoscenza sommaria delle dinamiche locali.

Risultato?

Due corpi morti ed estranei alla realtà urbana alla quale sono stati aggiunti. Guardando all'espansione antica delle città, quella di prima del novecento, per intendersi, si nota come i quartieri nuovi erano spesso costruiti da chi ci sarebbe andato poi ad abitare e i palazzi che li costituivano o sono arrivati ai giorni nostri ancora integri e quando non sono ancora di proprietà delle famiglia che li hanno costruiti o sono diventati sedi di enti pubblici o sono stati spezzettati fra varie proprietà. Non che i nostri avi fossero migliori di noi, più semplicemente non avevano le nostre tecnologie costruttive e non avevano a che fare con masse di gente da allocare, cosa che è invece successa dopo il *boom* demografico degli anni sessanta del secolo scorso. Storicamente parlando, il mondo nel quale viviamo si è formato nell'ottocento, il XIX secolo, i centri abitati hanno raggiunto la forma che hanno oggi (per esempio è stato nell'ottocento, dopo Napoleone, che i cimiteri sono stati realizzati fuori dalle cinte urbane, e non più a ridosso delle chiese parrocchiali).

Nel caso di Lovere, il paese nell'ottocento ha conosciuto il primo sviluppo esterno al centro storico e all'addizione rinascimentale, e solo nel novecento ha urbanizzato zone mai toccate dall'urbanizzazione, con risultati interessanti dal punto di vista della pianificazione urbana (e della sua mancanza). Trento invece è una città, per secoli sede comitale, con i (relativamente) famosi Vescovi-conti, ed è stata sede di un concilio che ha avuto pesanti conseguenze sulla storia d'Italia.

Nell'ottocento si staccò dall'argine dell'Adige, dove si affacciava nel XV/XVI secolo, continuando comunque a occuparne solo la sponda orientale.

La speculazione edilizia ha interessato un ambito più vasto di quello di Lovere e quindi colpisce di meno, ma la zona scelta per realizzare la Michelin aveva due caratteristiche: era periferica rispetto al centro storico e la via pedonale per arrivarvi passava- e ancora passa- rasente al cimitero della città.

Il cemento prima e il vetro-legno-cemento oggi hanno creato, almeno in Italia, cattedrali nel deserto, costruite molto più velocemente, e con molta meno attenzione alla sostenibilità, delle vere cattedrali.

Ampi spazi dove il vento soffia liberamente creando vortici che fanno girare foglie secche e cartacce insieme alle buone intenzioni alla base di queste realizzazioni.

A proposito di buone intenzioni, sul porto nuovo di Lovere vent'anni fa si scriveva: *"Il progetto, stabilito d'accordo con la SECAS spa, società di intervento a prevalente capitale pubblico per lo sviluppo della Valle Camonica e dell'Alto Sebino prevede di costruire una piazza pubblica ed un edificio porticato che ospiti attività di animazione, spettacolo, ristorazione nonché artigianato e commercio al servizio della nautica e degli sport; potenziare l'attiguo centro balneare (Lido di Lovere) con le strutture di un centro fitness e palestre, saune, bagni turchi, centro massaggi, campo di beach volley e quant'altro per 'rinnovare modernamente un antico modello di servizio pubblico che risale alle grandi Thermae di epoca romana'"*. Quanto di questi ottimi propositi sia stato realizzato è sotto gli occhi di tutti.

LOVERE – LA MORTE DI MARCO GUSMINI

L'avvocato della famiglia: *"Accordo a 700.000 euro ma ai genitori dei soldi non interessa nulla"*

Ar.Ca.

Chiusa. O quasi. Parliamo della vicenda di ***Marco Gusmini***, il ragazzo 21enne morto il 24 aprile del 2014 travolto dalla 'croce del Papa' a Cevo in Valcamonica. L'accordo, come avevamo anticipato, è stato trovato a 700 mila euro, risarcimento disposto dall'assicurazione del Comune di Cevo dopo un accordo extragiudiziale tra le parti. Ma il processo non è ancora chiuso perché gli avvocati della famiglia di Marco si sono opposti alla richiesta di archiviazione per 7 preti sotto accusa: "*Aspettiamo* –spiega l'avvocato **Valentino Imberti**, legale della famiglia di Marco – *che il giudice sciolga la riserva, ci siamo opposti perché secondo noi ci sono responsabilità da parte dei 7 preti che facevano parte dell'associazione che aveva il compito di gestire la croce*". Intanto i soldi, come anticipato dai genitori, andranno in beneficenza: "*Li gestiranno* – continua l'avvocato – *come riterranno opportuno, e la beneficienza andrà laddove riterranno giusto. Il papà che lavora tutti i giorni a Casnigo, il sabato quando è libero ha messo a disposizione la falegnameria per i ragazzi della scuola, si sta già spendendo per i giovani nel ricordo di suo figlio e ora con questi soldi amplierà il suo aiuto*". Per quanto riguarda l'ammontare della cifra Imberti spiega: "*Nessuna cifra può ricompensare un dolore così grande e i soldi sono l'ultima cosa di cui hanno parlato i genitori, persone stupende*". Intanto la croce nuova è stata riposizionata a Cevo, realizzata grazie a 300.000 euro di fondi dei 6000 campanili, fondi che vengono assegnati ai Comuni per opere particolari, e la destinazione di questi soldi per una nuova croce non è andata giù a molti: "*Meglio che non dica niente* – continua il legale – *certo, i genitori non sono molto contenti, ci manca solo che magari li invitino anche all'inaugurazione a cui non andranno di certo, in ogni caso adesso hanno rifatto la croce con un altro materiale, più leggero e sicuro, forse potevano pensarci prima. Sull'opportunità di realizzarne un'altra dopo quanto successo è meglio che non dica nulla*".

"Il padre ogni sabato apre la falegnameria ai ragazzi. La nuova croce? Meglio non dire ciò che penso, la famiglia all'inaugurazione non andrà. Chiediamo che i 7 preti vengano processati"

Annuncio - Lovere

Cercasi quarantenne/cinquantenne colf automunita per 4 ore al giorno,
contattare Rosalia Bacchi, via dei mori, 14 Lovere (BG). Tel. 3892312355

Viaggio nel cimitero di Lovere.

Tina e Sandro, Matteo e Lorenza e tutti gli altri…"assomigli a quel sorriso che rende perfetto qualsiasi luogo"

Aristea Canini

Tina e Sandro, madre e figlio. Uniti da un filo unico. Quello che non si rompe mai. Che porta ovunque. Tina che a Sandro ha trasmetto la voglia di donarsi agli altri, senza fare calcoli, senza pensare a niente. Tina che la sua terra l'ha amata sino alla fine, e se la coccolava da lassù, da Bossico, dove andava in estate. Sandro una vita spesa per gli altri, vicesindaco, assessore, sindacalista, lui che quando qualcuno era in difficoltà per sistemare pratiche o aveva bisogno di aiuto era sempre in prima fila. "*Ho imparato che le persone possono dimenticare ciò che hai detto, le persone possono dimenticare ciò che hai fatto, ma le persone non dimenticheranno mai come le hai fatte sentire*". (Maya Angelou) e Sandro a Lovere non verrà mai dimenticato. **Ausilia** della discrezione aveva fatto il suo stile di vita, del suo modo di essere, di credere in quello che faceva, in quello che donava. "*L'uso migliore della vita è di spenderla per qualcosa che duri più della vita stessa*". **Andreina** era il sorriso, è il sorriso. Quello contagioso che va oltre, che non si ferma mai, nemmeno di fronte a un incidente, quel sorriso che attraversa cieli e terra, e diventa infinito. '*E' stato un sorriso, come la luce del mattino, ha dissipato il buio e ha reso la vita degna di essere vissuta"* (Scott Fitzgerald). **Matteo Conforti** e i suoi 21 anni, portati come ali d'angelo in quello zaino nella sua foto che lo ritrae felice nella cornice di montagne e cieli liberi. Libero com'era lui. Felice. Con quel cielo azzurro che è venuto a prenderselo per farlo diventare angelo. Lui che adesso lassù, quello zaino lo ha trasformato in un bagaglio d'amore per chi quaggiù lo ha conosciuto: "*Assomigli a quel sorriso, che rende perfetto qualsiasi luogo*". **Ettore Tarzia**, 24 anni che diventano 24.000, che sfondano il tempo e vanno oltre, che non si fermano, si riproducono all'infinito, perché i riccioli, lo sguardo, il cuore, la pelle, l'anima di Ettore si mescolano al vento, alla pioggia, al sole, al sorriso e alle lacrime di chi lo ha conosciuto e lo trasformano in ciò che è eterno. "*L'uso migliore della vita è di spenderla per qualcosa che duri più della vita stessa*". (William James). **Gerolama Ziliani**, la sua saggezza che rimaneva leggera come una piuma e faceva volare chi l'ascoltava, il suo modo di raccontarsi e ascoltare, di accogliere e sorridere. Gerolama il tempo lo ha fatto suo, dilatato all'infinito e quei suoi 90 anni sono diventati leggeri, leggeri: "*Molto può essere fatto con quei piccoli pezzi e brandelli di tempo che ogni giorno vengono prodotti, e che la maggior parte degli uomini getta via*". (Charles Caleb Colton). **Santo Conti** la vita l'ha vissuta come una colonna sonora di un'avventura meravigliosa, lui che proprio la musica era la base di tutto, lui che le note erano la base per suonare melodie sempre nuove, per arrivare al cuore di tutti. Quella musica che continua a suonare all'infinito. "*La musica è semplicemente là per parlare di ciò di cui la parola non può parlare. In questo senso, la musica non è del tutto umana*". (Pascal Quignard). **Lorenza Cerea**, la bontà di un sorriso, il sorriso dell'arte, l'arte dell'infinito, l'infinito dell'estro. Quel foulard di Gianna Nannini avvolto sul lumino per dare luce a lei, Lorenza, "Meravigliosa Creatura". **Alessandra Baiguini**, un sorriso stampato in volto, un cuore che pulsa e cerca qualcosa d'altro, l'oltre, un cuore che qui è troppo grande per rimanere, un cuore che trasforma l'orizzonte in infinito e che a un certo punto spicca il volo, verso il per sempre, dove fare da guscio a chi è rimasto quaggiù e che le ha voluto bene. Lei che era ed è l'infinito. "*Il sentimento dell'infinito è il vero attributo dell'anima*". (Madame de Staël). **Silvio Masella**, assessore, presidente, uomo che ha speso la sua vita per ciò che amava fare, per ciò che sentiva suo, per raccontare e insegnare, senza stancarsi mai, lui che l'insegnamento lo sentiva come una missione, da fecondare nei cuori dei giovani e farli diventare ponte per il futuro. "*La cultura non è professione per pochi: è una condizione per tutti, che completa l'esistenza dell'uomo*". (Elio Vittorini). Il cimitero sta per chiudere, esco, il vento della sera si mischia al colore rosso del tramonto, un tramonto che non è mai per sempre.

Sandro Morosini

Tina Bacchetta

Ettore Tarzia

Gerolama Ziliani

Santo Conti

Lorenza Cerea

Alessandra Baiguini

Silvio Masella

Andreina Colosio

Matteo Conforti

ONORANZE FUNEBRI
GIORI
UNA TRADIZIONE
035.983584

Francesco Filippini: *"Mi ricandido"*. Comincia la campagna elettorale. Al lavoro un'altra lista...

"Mi ricandido. Ne ho parlato in giunta e con il mio gruppo". **Francesco Filippini** scioglie le ultime riserve e annuncia la sua ricandidatura. E da qui in avanti si riparte a costruire un gruppo che mischierà continuità a innovazione: *"Un gruppo che nascerà come è nato quello attuale, tutti insieme, perché si lavora insieme, si decide insieme e si va avanti insieme"*. Parte ufficialmente la campagna elettorale.

Una situazione anomala quella dell'amministrazione soverese, dove la minoranza che contava due gruppi in consiglio comunale (le liste erano addirittura cinque ma due non sono entrate in consiglio,

quella che era guidata da Luigi Minerva e quella di Paola Minelli Bizioli non erano riuscite a entrare in consiglio) non si è quasi mai presentata nemmeno ai consigli. Domenico Pedretti, lista Civica Sovere Cambia dopo un inizio scoppiettante si è trasferito, per ragioni di famiglia, in un altro paese e Carlo Benaglio che guidava la lista Vivere in Sovere (lista di centro destra e Lega) non si è visto quasi mai.

Ma quella di Filippini non sarà lista unica, un altro gruppo si sta organizzando, l'idea è quella di tentare di unire tutto il centro destra in una lista civica, sulla carta potrebbe essere una buona idea, numericamente parlando i voti ci sarebbero ma la vicina Costa Volpino insegna, un listone unico con dentro tutto e tutti non ha convinto gli elettori che lo hanno visto come un grande minestrone riscaldato, a meno che non si trovi un candidato carismatico capace di catalizzare trasversalmente consensi.

SOVERE - ENDINE

Incontro tra amministrazioni di Sovere, Endine e cittadini per gli 'odori molesti', ecco cosa sta succedendo.

E il Comitato: "Abbiamo l'esito dei prelievi, le puzze ci sono ancora ma sono diminuite. Ma attenti perché..."

L'incontro c'è stato. Ed è servito per fare il punto della situazione. Che non è il punto finale, perché la situazione non è ancora risolta ma qualcosa si muove. E così martedì 11 ottobre all'Auditorium di Sovere per la prima volta si sono incontrate le amministrazioni di Sovere, di Endine e i cittadini, argomento 'gli odori molesti in zona valle delle Fontane e limitrofi'. "*Un clima costruttivo* – spiega il sindaco di Sovere **Francesco Filippini** – *e un clima attendista, che non vuol dire che siamo fermi o che la situazione è risolta però sembra migliorata. I lavori che una ditta doveva fare per coprire alcune vasche da dove si ipotizzava uscissero gli odori sono stati fatti, adesso vediamo che succede*". E sentiamo i rappresentanti del Comitato di cittadini che si è costituito nelle scorse settimane: "*Il dato di fatto è che attualmente la situazione è sensibilmente migliorata, rispetto ai mesi scorsi, anche se non siamo ancora ad un livello di disagio conviviale con la quotidianità* – spiega **Cristina,** responsabile del Comitato - *ora rimane da stabilire se la situazione è congelata perché gli interventi fatti hanno portato reale miglioramento o perché il meteo e la pressione influiscono, come negli anni scorsi, ovvero con l'arrivo del freddo l'inquinamento olfattivo diminuisce fino quasi a scomparire, per poi ripresentarsi in maniera massiccia con l'arrivo della primavera. Andrebbe un attimo ricordato che l'inquinamento olfattivo (cattivo odore) è una forma di inquinamento atmosferico che può causare pesanti disagi per la qualità della vita e dell'ambiente*". I limiti però sembrano nei parametri: "*E' inoltre corretto* – continua Cristina - *dire che gli esiti dei prelievi dell'aria hanno evidenziato che le concentrazioni di toluene, aldeide, acetica e acetone, rilevate nei canister, sono di circa 2 ordini di grandezza inferiori ai limiti fissati per le emissioni in atmosfera. La domanda che sorge spontanea è: limiti stabiliti per che zona? Industriale o residenziale? E, secondariamente, data la natura di queste sostanze, è così certo che non leda alla salute? Viviamo stando attenti a ciò che mangiamo, beviamo e come lo facciamo; ci affidiamo sempre più a rimedi naturali e omeopatici pur di non intossicare il corpo con farmaci e poi in contrapposizione ci troviamo a respirare sostanze molto tossiche, ma siccome inferiore ai limiti, non ci dobbiamo preoccupare, per di più con la consapevolezza che in fondo queste molestie olfattive non scompariranno del tutto?!*". Cristina entra nel merito tecnico: "*Anche ATS ha dichiarato che, al di là delle concentrazioni degli inquinanti in aria, quando le molestie olfattive diventano costanti nel tempo, diventano un problema sanitario, che può pregiudicare la qualità della vita. Sulla base di questo, le amministrazioni*

invitano tutti i residenti e non, travolti da questi odori molesti, a continuare a segnalare ogni qualvolta vengano percepiti, presso gli uffici tecnici delle amministrazioni comunali di Sovere ed Endine, al fine di tenere monitorata la situazione e lavorare uniti verso l'obiettivo comune di 'qualità di vita'".

(da sx Sindaco di Sovere, vicesindaco di Sovere, Sindaco di Endine Gaiano, tecnico comune di Sovere) in pubblico anche ing. ambientale **Davide Magoni.**

CLASSE 1951

Venezia e i 65enni di Sovere

Ripubblichiamo la foto dei coscritti del 1951 perché sull'ultimo numero il gruppo era...ridotto. Ecco qui la foto di gruppo dei coscritti sessantacinquenni che sono andati a festeggiare tutti insieme a Venezia, una laguna suggestiva per un compleanno da ricordare. Venezia, città di albe e tramonti, dove i colori sfumano in ricordi di vita e sogni da realizzare, anche a 65 anni.

SOVERE

Giovani scrittori soveresi raccontano i loro libri

Tre incontri con i giovani autori soveresi, organizzati dalla Biblioteca Civica "Piero Guizzetti" di Sovere. Il primo si è svolto il 20 ottobre ed ha avuto come protagonista Daniela Marinini. Giovedì 27 ottobre e 3 novembre gli altri due incontri con Fabiola Noris e Adriano Mascarino che parleranno delle loro recenti fatiche letterarie. Le serate si terranno presso l'auditorium comunale di Via sen. G. Silvestri alle ore 20,45. Al termine di ciascun incontro verrà offerto un piccolo rinfresco.

LAVORI

Lavori al cimitero: tombe di famiglia, cappelle, bagni nuovi e nuova entrata

Lavori che proseguono spediti al cimitero di Sovere. Ancora qualche giorno di disagio e poi nuovo look per il cimitero: "*All'entrata stanno per essere realizzate tombe di famiglia* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *poi nel cimitero sorgeranno due nuove cappelle, per il resto entrata senza più barriere architettoniche e accessibile a carrozzine, disabili, passeggini e anziani. E poi bagni completamente rifatti. Speriamo così di aver fatto un buon lavoro e un buon servizio alla gente del paese*".

IL CASO

Giorni decisivi per il Convento dei frati

La Cariplo decide se assegnare il finanziamento. E intanto la denuncia al Comitato 'Difendi Sovere' per aver utilizzato il logo del Comune diventa una multa

Giorni decisivi per il futuro del Convento di Sovere. In questi giorni la fondazione Cariplo deciderà in merito al finanziamento a fondo perduto di centinaia di migliaia di euro per il progetto 'culturale' presentato dalla cooperativa Rinnovamento che ha preso in gestione in comodato gratuito per vent'anni il Convento di Sovere dai frati cappuccini. Lo snodo è tutto qui, senza quei soldi sarà difficile pensare di andare avanti almeno con il progetto previsto all'inizio: "*E a questo punto* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *dovrebbero venire a dirci qualcosa, il progetto a questo punto deve essere presentato anche a noi",* finito quindi il tempo per giocare a carte coperte. Adesso si esce allo scoperto.

E dal finanziamento passerà poi lo snodo per l'accoglienza dei profughi, se non dovesse esserci il finanziamento per il progetto sul turismo meditativo, facile che ci si butti sull'accoglienza dei profughi. Insomma, giorni decisivi per decidere il futuro del convento dei frati. E intanto sulla pagina facebook del Comitato '*Difendi Sovere*' nei giorni scorsi è apparso un post che fa il punto della situazione e che racconta anche l'incontro con il sindaco e il Comitato, Comitato che per un errore di pubblicazione del simbolo del Comune è stato anche denunciato, un errore in buona fede che comunque rischia di lasciare strascichi, ecco uno stralcio di quanto pubblicato dal Comitato Difendi Sovere: "…Torniamo all'incontro con il sindaco…

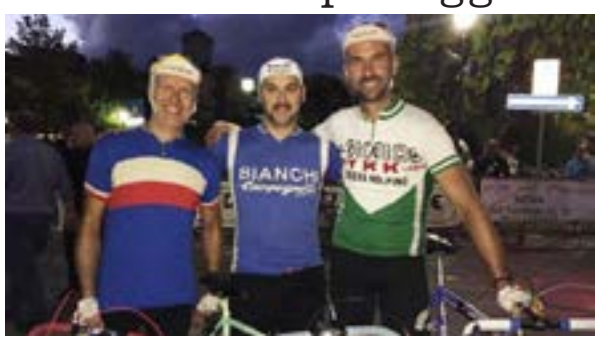
Il primo argomento sul tavolo è la penosa questione del simbolo del comune, comparso, senza autorizzazione, per poche ore nel logo del Comitato (piccolo e quasi invisibile). Un errore fatto in buona fede… Purtroppo, poche ore dopo la sua apparizione pubblica, qualcuno del comune, oltre a chiedere al Presidente del Comitato di provvedere all'eliminazione del simbolo dal logo (cosa per altro fatta immediatamente), ha pensato bene di far partire anche una bella denuncia…denuncia che comporta, da quanto ci riferisce il sindaco, possibili ripercussioni penali oltre che amministrative (quindi non bazzecole…). Una cosa da non credere…evidentemente il Comitato a qualcuno la dentro da molto, molto fastidio. Purtroppo non è dato sapere da chi sia partita la denuncia…bocche cucite…l'unica dichiarazione rilasciata dal sindaco, che sostiene di essere totalmente estraneo alla vicenda e, anzi, di essersi rapidamente attivato per cercare di fermare la denuncia, è stata 'si tratta di un atto d'ufficio dovuto'. Ringraziamo il sindaco per il suo intervento, senza il quale, a suo dire, la vicenda poteva diventare molto più grave per noi. Anche se, all'interno del comune, qualcuno racconta una storia ben diversa…il sindaco, contattano in vacanza, non ha fatto nulla per impedire che la denuncia partisse ed ora, di fronte al Comitato, si impegna a limitare i danni…Sentiamo per curiosità anche il parere di altri primi cittadini locali e tutti etichettano la vicenda come una buffonata, visto che coinvolge un Comitato di cittadini... Morale della favola, tutto è fermo sul tavolo del sindaco, che ci garantisce, si impegnerà per annullare il provvedimento… prima però deve attendere le contro deduzioni dei vigili (gli unici, per la verità, che in tutta questa storia ridicola hanno dimostrato serietà ed umanità)… Insomma una Beautiful all'italiana….(la denuncia è stata commutata in una multa ed è stato redatto un verbale da 160 euro ndr), Il secondo punto è stato la questione convento dei frati. Le notizie che, dopo la costituzione del gruppo poi fondatore del Comitato, si sono susseguite, sono al quanto contrastanti se consideriamo che i due principali attori, comune e cooperativa, sostengono di essersi sentiti telefonicamente e persino incontrati per condividere il progetto di massima che interesserà il convento. Comunque il sindaco ci rassicura…"sono sul pezzo, esiste un progetto per il convento, che verrà svelato nelle prossime settimane…". Da quanto ci viene anticipato in forma riservata, il progetto ci sembra valido, anche se ci rimane un grosso dubbio…perché una cooperativa, impegnata nella gestione degli immigrati, decide di investire tanto denaro in un'attività di quel tipo? La ns. preoccupazione è che, una volta completata la struttura, questa venga abilmente "convertita" all'accoglienza di immigrati, senza che, a quel punto, nessuno possa più avere voce in capitolo… Sovere diventerebbe pertanto come Casazza, Lizzola, Colli di San Fermo, con tutti i problemi che un numero così elevato di immigrati comporta… Altro particolare a ns. avviso al quanto strano, è la decisione della cooperativa di investire nel progetto non più € 1.000.000, come inizialmente dichiarato, ma bensì una somma poco meno della metà...la motivazione, ci viene spiegato, è dovuta al fatto che, a seguito di sopralluoghi effettuati sul sito, si sono resi conto che le condizioni del convento sono tali per cui servirebbero molti più soldi per renderlo utilizzabile…da qui la decisione di dimezzare l'investimento. Normalmente però, di fronte a preventivi che lievitano, la gente comune riduce l'entità di lavori da eseguire e non riduce il capitale investito…Se ho a disposizione 1.000 euro per ristrutturare 2 appartamenti e mi rendo conto che non bastano per le attività che si rendono necessarie, con quei soldi ne sistemo uno solo…

Diversamente, se dimezzo l'importo, cioè lo porto a 500 euro, sicuramente non riuscirò a completarne nessuno dei due. Ci sembra più verosimile che, di fronte alla presa di coscienza dei cittadini di Sovere e alla nascita inaspettata di un Comitato, si siano preoccupati di non poter gestire in paese, un numero di immigrati tale da ripagare l'investimento inizialmente previsto. Giustamente il sindaco ci ricorda che "non dobbiamo fare il processo alle intenzioni"… sarà, ma siamo in Italia e visti gli esempi che abbiamo a pochi chilometri di distanza, dove strutture partite con poche unità di immigrati, si sono poi trasformate in grossi centri di accoglienza che arrivano ad ospitare anche un centinaio di persone, forse è meglio partire prevenuti…Speriamo comunque di sbagliarci!!! Staremo a vedere, comunque vada, anche noi staremo 'sempre sul pezzo'. Ringraziamo il sindaco per la sua disponibilità, il tempo che ci ha dedicato e per le sue rassicurazioni".

SOVERE

Nicola, Marco ed Enzo all'Eroica del Chianti: 209 km in bici tra sterrato e paesaggi

Anche due soveresi, **Nicola Cattaneo** e **Marco Serpellini** ex corridore ciclista professionista, con il loro amico **Enzo Vasco** di Bergamo, hanno partecipato domenica 2 ottobre alla 20a edizione della mitica ciclostorica *"L'Eroica"* a Gaiole in Chianti, riuscendo a percorrere i 209 Km dell' itinerario più lungo, in gran parte su strada sterrata. Grande la soddisfazione al traguardo per essere riusciti a portare a termine questa loro fatica !



Viaggio nei volti del cimitero: Rosa, Mauro, Dario, Geky… 'Non si può trovare passione nel vivere in modo mediocre…"

Rosa Fantini e **Giacomo Bonetti**

Rosa e Giacomo, una capanna di luce che sprigiona un sorriso dove appoggiare il cuore e farlo riposare per poi volare d'amore. La famiglia, la chiesa, il sorriso, la vita, il paese. E ora da un'altra parte, ancora insieme, una famiglia di cielo, una chiesa di Paradiso, un sorriso di sole, una vita infinita e un paese senza confini. "*L'amore vero, è il cammino in due verso la luce di un ideale comune*" (J. d'Hormoy)

Rosa Fantini

Giacomo Bonetti

Dario Pezzotti

Il suo sguardo dolce rimane impresso ovunque, quegli sguardi che non si perdono mai, te li ritrovi addosso quando ti metti a cercare riparo, guscio, da una vita che a volte scalcia. E a quel punto senti addosso un vento tiepido che ti accarezza, ti avvolge, ti porta ovunque. "*Ciascuno di noi è, in verità, un'immagine del grande gabbiano, un'infinita idea di libertà, senza limiti"*. (Richard Bach)

Dario Pezzotti

Mauro Giovè

Mauro era un vulcano, una ditta fondata dal nulla, che ha dato lavoro a tantissima gente di Sovere, il calcio preso anche quello dal nulla e portato in Promozione (poi arrivato in Eccellenza con un'altra gestione) quel sorriso guascone di sfida al mondo e quella vita che ingoiava il tempo. Mauro guardava oltre, anche adesso, da lassù. "Non si può trovare passione nel vivere in modo mediocre. Non accontentatevi di una vita che è meno di quello che siete capaci di vivere". (Nelson Mandela)

Mauro Giovè

Pergiacomo Danesi

Geky e il suo modo di sorridere nonostante tutto, Geky e quella vita addosso che non bastava mai, che andava oltre, che ti avvolgeva, ti portava dappertutto, Geky che era uno squarcio di sereno dopo una giornata di nubi, che ogni cosa aveva il sapore dell'infinito, di quei sogni colorati che Geky aveva. 'Morire significa svegliarsi dalla parte giusta dei propri sogni'. (Harry Mülisch). E lì ogni sogno è per sempre.

Piergiacomo Danesi

Giovanni Masneri

Giovanni è ancora li, in quello squarcio di cielo, in quello spazio di respiro, in quell'arcobaleno infinito, in quelle albe di luce dove tutto è possibile. Giovanni non se n'è mai andato, si è solo spostato, il cielo è diventato pavimento e il tempo è diventato eterno. "Il senso della vita è quello di trovare il vostro dono. Lo scopo della vita è quello di regalarlo". (Pablo Picasso). Il dono è nel sorriso della sua famiglia, il suo regalo infinito è quello, in attesa di rivederci, dove tutto è per sempre.

Giovanni Masneri

Gianluca Camanini

Fra pochi giorni è il suo primo compleanno in cielo. Dove il tempo non esiste ma si dilata in un infinito di luce che illumina chi lo sente addosso da quaggiù. "Tornò a guardare il cielo stellato, con lo spicchio di luna crescente che inondava di luce soave il luogo in cui si trovava. Fu allora che ricomparve la sensazione che l'Infinito e l'Eternità procedessero tenendosi per mano, e che bastasse contemplare uno di essi per notare la presenza dell'altro: il tempo che non finisce mai, che non passa, che permane nel presente, dove sono custoditi i segreti della vita'. (Paulo Coelho). Quella vita eterna che Gianluca porta con sé e che prende per mano la vita di chi da qui gli vuole bene.

Gianluca Camanini

Giulio Carrara

Giulio Carrara

Una passione travolgente per la vita, per i figli, per la moglie, per la Juve, per tutto. Contagioso, simpatico, generoso. Giulio era così. E' così. Un vento di vita che fa respirare anche l'anima. "Nel mondo nulla di grande è stato fatto senza passione". (Georg Wilhelm Friedrich Hegel)

Patelli & c.
onoranze funebri
SERVIZIO CONTINUATO
SERVIZI COMPLETI
FIORI - LAPIDI
ARTE FUNERARIA
CREMAZIONI
TRASPORTO SALME OVUNQUE
CASAZZA (Bg) - Via D. Suardi, 3 - Tel./Fax Uff.: 035.811386
Abitaz.: 035.812128 - Cell. 348.7634100
SOVERE (Bg) - Via Trento, 37
Tel. 035.982137
C.F. - Part. IVA
01491220164
Mail: P.PATELLI@YAHOO.IT

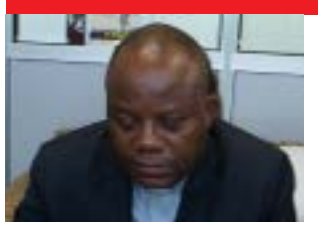
SOLTO COLLINA

TINO CONSOLI

Assolto Tino Consoli ‘perché il fatto non sussiste’

Tino Consoli, vicesindaco di Solto Collina, è appena uscito dal Tribunale, da poco passato mezzogiorno di mercoledì 19 ottobre, sorride, la sentenza è appena stata pronunciata dal Giudice: “Assolto dall’accusa di diffamazione perché il fatto non sussiste”. “Altro non ha detto – commenta Consoli – anche perché c’era poco da dire, in due parole il Giudice ha chiuso tutto. Sono felice, avrei ritenuto ingiusto una condanna non avendo fatto niente se non rispondere a quello che era stato affisso sui muri accusandomi di cose che non avevo commesso. Dispiace che la denuncia sia partita comunque da una lista politica come Viva Solto e poi fatta da Luciana Rossi che conosco molto bene, ma non importa, io ho sempre guardato la mia coscienza che era pulita. Ero già stato assolto per peculato e ora anche dall’accusa di diffamazione”. Assoluzione che arriva a ridosso dell’apertura della campagna elettorale, vedremo se ci saranno strascichi.

CITTADINO ONORARIO DI CASTRO DA DUE ANNI



Mons. Felicien, Vescovo della zona più povera del mondo, in Congo

“Siamo senza acqua, senza luce e senza cibo, mangiamo vermi. Vogliamo creare fattorie allevando mucche per imparare a sopravvivere e pannelli solari per l’energia”

Il sorriso di **Monsignor Felicien Mwanana Galumbulula**, 56 anni, Vescovo, brilla sulla pelle nera e sugli occhi che si illuminano quando parla del suo Congo. Mons. Felicien in Italia è di casa, lui che arriva da una delle terre più povere del mondo, dove non c’è elettricità, scordatevi l’acqua potabile e qualsiasi altro bene di prima necessità, per i lussi meglio ripassare tra qualche decennio. Il Vescovo congolese ogni anno viene a Castro, dove lo scorso anno è diventato anche cittadino onorario e in queste settimane è in Italia insieme a **Don Valentino Savoldi** per cercare fondi e aiuti per il suo Congo. “*La situazione da noi è drammatica* – racconta Monsignor Felicien – *47 diocesi per 69 milioni di abitanti. Io sono stato ordinato sacerdote nel 1987 e poi Vescovo nel dicembre del 2013, prima sono stato formatore e insegnante in seminario, rettore ad interim e segretario della conferenza episcopale del Congo*”. “*Tra i 36 paesi che ho visitato* – interviene don Valentino – *il Congo è lo stato più povero, non ci si può nemmeno immaginare com’è ridotto*”. “*Ho conosciuto Don Valentino due anni fa quando avevo lanciato un appello perché qualcuno venisse ad aiutarmi in seminario e lui ha risposto sì”*. In Congo le vocazioni sono in aumento, da noi no, seminari in crisi di numeri, in America Latina e in Africa invece una fioritura di vocazioni, la fede cattolica attacca dove c’è povertà? “*Sociologicamente è così, ci sono le condizioni di vita che favoriscono la fede, si mette al centro Dio e si pensa al futuro, aldilà della morte si resta aggrappati a Dio*”. *“Qui da noi* – interviene don Valentino – *è sparito il concetto di finitudine, il concetto di morte, che invece è fondamentale e il risultato è che non abbiamo più né Chiesa, né Dio”*. “*Pochi sanno* – continua Monsignor Felicien - *che in Africa centrale l’Islam è minoritario rispetto alle altre religioni, solo il 10% della popolazione è di fede islamica, le chiese cristiane sono frastagliate, dobbiamo lavorare per un’unità e per questo organizziamo feste e celebrazioni con cadenze ben precise per tentare di unire tutti, senza distinzione di confessioni, siamo tutti insieme per difendere l’Uomo*”. Una situazione particolare anche sul fronte politico per il Congo, a breve dovrebbero esserci le elezioni ma il presidente non vuole lasciare: “*Adesso sulla carta siamo una repubblica democratica, siamo entrati 11 anni fa nel regime della democrazia ma si stenta, la gente nei villaggi non ha ancora capito quali sono i propri diritti, prima c’era la dittatura di Mobuto, ora da 11 anni si è aperto alla democrazia, ma ci sono molte cose che non vanno, cerchiamo di andare nei villaggi a fare anche educazione civica”*.

Una zona vastissima ma con soli 47 Vescovi più 3 ausiliari e un solo Cardinale. Rivendicate una maggiore presenza nella Chiesa “che conta”? “*L’Africa è una fucina di risvegli e di fede, ma è poco rappresentata a livello istituzionale nella Chiesa ma ogni cosa ha un suo tempo*”. Monsignor Felicien si racconta: “*Ho studiato in Italia, mi sono specializzato in teologia della Missione e diritto canonico. Poi sono entrato in contatto con Bergamo tramite l’ufficio missionario con* ***Don Vico Sizana*** *che mi ha ospitato a Castro e da lì è cominciato il mio rapporto con Castro, e due anni fa sono diventato cittadino onorario, frequento questo paese da 20 anni, da quando ero studente, e al mio appello disperato a trovare qualcuno che venisse in seminario in Congo a insegnare ha risposto don Valentino e dopo che ha toccato con mano le condizioni in cui vivo ha portato qui tutte le mie preoccupazioni e attraverso suo fratello Giancarlo (ex parlamentare) e tutti i suoi amici si è dato da fare per riuscire a realizzare alcuni progetti nella mia diocesi in Congo*”. E uno di questi progetti riguarda anche una Cattedrale, che in quella zona non esiste. “*Sono rimasto senza parole quando sono arrivato laggiù* – racconta don Valentino (che ha anche rischiato la vita, colpito da una grave forma di malaria ndr) – *non c’è acqua, non c’è luce, non ci sono strade, i villaggi sorgono sul greto del fiume, il villaggio principale ha qualcosa come 700.000 abitanti, ed è dove vive Monsignor Felicien*”. E come fa a lavorare senza acquedotto e senza luce? “*Ho un generatore* – spiega il Vescovo – *e due pannelli solari che permettono di illuminare camere e ufficio, l’acqua invece si fa bollire, altrimenti si sta male*”. *“I villaggi* – interviene don Valentino – *sono allo stremo, la gente dorme con le mucche in case di latta e lamiere, lo sterco delle mucche scalda, non c’è nulla, anche chi ha sviluppato anticorpi non beve acqua perché basta un goccio per prendere malaria o altre malattie*”. Di cosa vivono le persone? “*Gli uomini vanno a caccia, le donne si occupano dei figli e dei campi, agricoltura. Scuole ce ne sono ma poche* – continua Monsignor Felicien – *io per andare a scuola facevo ogni giorno 14 km a piedi. Il cibo è pochissimo e si mangia di tutto, dai vermi agli insetti”*. E così Don Valentino e Monsignor Felicien hanno studiato alcuni progetti per tentare di migliorare le condizioni di vita: “*Vogliamo promuovere la creazione di fattorie per allevare le mucche, allevamenti che servano ai villaggi, dove trovare latte, carne, un po’ di tutto, dove imparare e sopravvivere. Di mucche ce ne sono poche lì perché costano carissime, anche mille dollari l’una e se pensi che la paga mensile è di circa 10 dollari al mese fai presto a fare due conti, ma stiamo pensando di importarle, saranno mucche che già vivono in Africa, per sopravvivere a quel clima e a quelle condizioni*”. Un clima tosto: “*Un clima tropicale, piove anche per 9 mesi di fila*”. Il secondo progetto riguarda i pannelli solari: “*Che per ora esistono nella Curia, dove poi tutti i servizi confluiscono lì, d’altronde è il solo posto dove c’è energia, per questo vogliamo installare pannelli solari anche in altri posti”*. E il terzo progetto è la Cattedrale: “*Ho già il terreno, adesso cerchiamo il materiale, per la nostra zona sarebbe importantissima, un punto di riferimento per tutti, dove possiamo radunare la gente e insegnare il Vangelo. Una bozza di progetto esiste già, una Cattedrale capace di ospitare qualcosa come 1000 persone e il costo si dovrebbe aggirare sul milione e ducentomila euro. Qualcuno potrà storcere il naso ma le grandi Cattedrali sono sempre state fatte quando la Chiesa era povera”*. Quindi caccia ai fondi: “*Per quel che riguarda la fattoria siamo a buon punto, abbiamo un po’ di fondi e di contatti, siamo ottimisti e non molliamo. Io lo dico sempre anche alla mia gente, dobbiamo uscire dalla situazione e dobbiamo uscirne tutti insieme, la povertà viene dallo stregone che dice ‘rimanete nella povertà’, ma evangelizzare l’uomo non è questo, io mi commuovo quando vedo i bimbi che non sono curati, non vanno a scuola, dobbiamo uscirne”*. Monsignor Felicien e don Valentino sono qui per questo. Chi vuole aiutarli ci chiami in redazione che poi li mettiamo in contatto con loro.

BOSSICO

I Mognetti della zona si ritrovano a Bossico per una giornata insieme: erano in 105!

Tutti insieme, nel segno della stessa famiglia, che si ritrova, per festeggiare, per stare insieme, per condividere, i componenti della famiglia Mognetti ogni cinque anni si ritrovano per una giornata in…famiglia, e che famiglia, il 2 ottobre a Bossico erano in 105, Santa Messa e poi pranzo tutti insieme ai Sette Colli, nell’attesa di ritrovarsi tutti tra 5 anni.

SOVERE - COMPLEANNO

Gli 11 anni di Jacopo

Nel tempo che passa
Le vertigini di Dio.
La nostra vita tutta.
Ma non basta.
Perché spicchi il volo
e sei ovunque.
In ogni ricamo di
gioia.
Come fossi un tulipano che sboccia al sole.
Verso la vita. Che
ti aspetta a braccia
aperte.
Auguri

ROGNO

Sei anni dopo i lavori, tre anni dopo la condanna a 18 mesi:

Il sindaco assolto in Appello

Ar.Ca.

Sei anni dopo la vicenda. Tre anni dopo la condanna. Decine di notti insonni. Una festa durata due giorni. Sono i numeri di… **Dario Colossi**, sindaco di Rogno che è stato assolto dalla Corte di Appello di Brescia che ha accolto la richiesta del Procuratore generale di scagionarlo dall'accusa di abuso edilizio dove in primo grado era stato condannato a 18 mesi.

Della vicenda se ne è parlato ovunque, del 'uomo' Dario, prima che sindaco 'Colossi' gran poco: "*Perché dietro una condanna c'è sempre una persona e lo so solo io quello che ho passato in questi anni. Oggi si tende sempre di più a giudicare prima di approfondire la questione, io ero a posto con la mia coscienza, sapevo di non aver fatto nulla di infamante, quello che avevamo fatto era stato fatto solo per mettere in sicurezza il fiume Oglio ma sei anni per dimostrarlo sono pesanti. Perché svegliarsi ogni mattina sapendo di avere una condanna che ritenevo ingiusta addosso mi pesava. Sono andato avanti in silenzio convinto di poter dimostrare la mia innocenza ma non è comunque facile vivere così*".

E dopo la notizia dell'assoluzione Dario ha…spento il mondo e ha fatto festa per due giorni: "*Già, come i matrimoni rumeni*" e scoppia a ridere: "*Abbiamo fatto festa due giorni*". Vietato chiedere se ha alzato il gomito: "*Beh, dai, ci può stare, dopo una gioia così…*".

Dario si sente leggero: "*Una sensazione bellissima. La rivincita è arrivata e lascia il segno. Il teorema che le opere sul fiume Oglio fossero collegate a un altro progetto di superficie non era vero, che ci fosse un progetto di un'altra amministrazione in un'area contigua a un'altra opera pubblica non significa che le due cose fossero collegate. E finalmente questo è stato dimostrato*".

E con Colossi sono stati assolti anche **l'impresa Fasanini** di Breno (Val Camonica) e **Cristian Morganti,** geologo dell'**Aipo** (l'Agenzia interregionale per il fiume Po) dall'accusa di abuso edilizio. Tutto era cominciato con le indagini del Corpo Forestale dello Stato nella primavera del 2011 in seguito ai lavori svolti dall'Aipo sull'argine sinistro dell'Oglio a Rogno. Secondo l'accusa i lavori non erano regolari e nella sentenza di primo grado si legge che avrebbero portato '*alla realizzazione di una superficie piana di 1745 metri quadrati circa mediante il riporto di materiale inerte in assenza di permesso di costruire occupando arbitrariamente il terreno demaniale….e per avere tagliato alberi su una superficie complessiva di 12.597 metri quadrati circa in zona sottoposta a vincolo ambientale senza la prescritta autorizzazione*'.

"Dietro una condanna c'è sempre una persona, lo so solo io quello che ho passato. Avevo la coscienza a posto ma non bastava. Quando ho saputo dell'assoluzione ho fatto festa due giorni di fila… come un matrimonio rumeno"

Adesso il ribaltamento della sentenza: "*Grazie anche al mio avvocato Luigi Villa che ha ricostruito quanto invece era successo e cioè che quei lavori erano doverosi perché servivano per prevenire il rischio idrogeologico che qui è sempre molto alto. E ora è come rinascere e risvegliarsi da un brutto sogno. Sono stati 6 anni da incubo con andata e (fortunatamente) ritorno dall'inferno... chi ha vissuto lo stesso (mal)trattamento può capire cosa significhino innanzitutto le infangate e le infamate sui media. Anni persi nei pensieri e in avvocati alla ricerca di spiegare solo la verità e che forse quello che qualcuno chiamava delitto in realtà era un senso del dovere e un esemplare atteggiamento da pubblico amministratore, l'ha detto il procuratore della corte d'Appello non lo zio Bigio .. grazie a chi non ha mai dubitato del mio agire ma anche a quelli che mi hanno infamato e quelli che hanno camminato sul mio cadavere in anticipo ... questo dolore e questa sofferenza mi hanno reso più forte; perché fare il sindaco mi espone quotidianamente a fuoco nemico ed errori. Adesso avanti*".

La sbornia è archiviata, la denuncia anche. Prossimo obiettivo: "*I lavori alla Moschea, stiamo definendo il tutto come annunciato*".

PIANICO

Francesca, Chiara, Anna, Aquilino e tutti gli altri…Se ami la vita, la vita ricambia il tuo amore, per sempre

Le auto sfrecciano fuori dal grande cancello. Dentro un silenzio dolce. Come se il rumore si facesse da parte e resta solo il respiro.

Il Cimitero sembra un grande guscio dove avvolgere di cielo chiunque entri. **Francesca Cadei** sembra sorridere, quasi ad accogliere con lo sguardo chiunque entra, lei che ha dedicato la sua vita ai figli, al marito e poi ai nipoti, un cuore grande, capace di accogliere chiunque senza farsi domande, e anche ora, da lì, basta incrociare il suo sguardo per sentire dentro quella dolcezza infinita. **Cornelia Maffioli** ha il volto incorniciato dalla dolcezza, quella dolcezza mista a passione che ha caratterizzato tutta la sua vita, quella passione per la vita che ha contagiato le sue figlie e la sua famiglia.

Francesca Cadei

Cornelia Maffioli

Lorella Trevisan

Quasi un testamento di vita che porta nel cuore lo sguardo sereno di chi l'ha conosciuta. **Lorella Trevisan**, riccioli scuri, che scivolano sulla schiena, sguardo rivolto quasi verso l'alto, quasi a volare in braccio all'infinito, dove ritornare a casa, dove viaggiare con quella sua anima piena di tutto, che trova spazio solo nel cielo immenso. Un canto d'amore infinito per un orizzonte che abbraccia il cielo. **Anna Marchetti**, sembra un suono, una dolcezza come la melodia di Josè Saramago '*Oggi non era giorno di parole, con mire di poesie o di discorsi, né c'era strada che fosse nostra. A definirci bastava solo un atto…, parla per me, silenzio, ch'io non posso e spargi la mia tenerezza'*. **Mario Amighetti**, che ha preso la sua vita e l'ha trasformata in aiuto per gli altri, alpino, donatore di sangue, l'aiuto come forma di esistenza per gli altri. "*L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo*". (Sofocle) E Mario lo sapeva bene. **Cristian Spelgatti** la voglia di vivere te la butta addosso appena alzi lo sguardo verso di lui e incroci il suo sorriso, lui che quella voglia di vivere se l'è portata dietro, l'ha portata con sé e l'ha trasformata in un'autostrada di cielo blu. '*Morire non è nulla. Non vivere è spaventoso'*. (Victor Hugo).

Mario Amighetti

Anna Marchetti

Cristian Spelgatti

E Cristian continua a vivere, sopra nuvole che gli fanno da guscio. **Giacomino** e **Aquilino**, lo stesso cognome, **Di Giuseppe**, due malattie che non hanno scalfito per niente quella voglia di vita che è rimasta addosso ai parenti come un dono da tenere stretto nel cuore. "*Se ami la vita, la vita ricambia il tuo amore*", e quell'amore si riversa addosso come sangue in vena che fa battere il cuore d'infinito. **Luigi Andreoli** era il …mondo intero, alpino ovunque, nei sindacati, aiutava chiunque, senza fare pesare nulla, bastava chiedere e lui ti allungava la mano, non c'era bisogno d'altro.

Giacomino e Aquilino Di Giuseppe

Luigi Andreoli

Che chi dispensa amore non chiede nulla in cambio, la ricompensa vera è altrove, dove è adesso. **Chiara Baiguini**, giovane mamma, lei, rimasta orfana presto, continua a vivere nello sguardo e nel cuore di suo figlio, anche lui rimasto orfani presto, ma si è orfani solo materialmente, perché nel cuore il seme d'amore di Chiara fa crescere colui che continua ad amare e amerà all'infinito. "*Ci sono due modi di vivere la vita. Uno è pensare che niente è un miracolo. L'altro è pensare che ogni cosa è un miracolo*" (Albert Einstein).

Chiara Baiguini

E Chiara era così. Chiara è così.

ONORANZE FUNEBRI
GIORI
UNA TRADIZIONE
035.983584

CONFIAB

CONFIAB CONSORZIO FIDI CONFARTIGIANATO BERGAMO

COSA OFFRIAMO?

- lettura estratto conto corrente
- verifica utilizzo degli affidamenti bancari
- proposte finanziamenti agevolati per liquidità o investimenti
- garanzia su finanziamenti / sbf /afi

TASSI
CONDIZIONI
COSTI

Via Torretta, 12 – 24125 Bergamo
Telefono 035.223442 – fax 035.230397
e-mail: credito@artigianibg.com

COSTA VOLPINO

Torna il boom dell'industria

"Più richieste di insediamenti artigianali che spazi". Il sindaco: *"Siamo il crocevia per Val Camonica, Brescia e Bergamo"*. **Guardia di Finanza:** capienza di 45 militari

Aristea Canini

A Costa Volpino l'economia funziona al… contrario. E meno male che è così. Perché ci sono più richieste di insediamenti artigianali che spazi: "*Già* – commenta il sindaco **Mauro Bonomelli** – *anche qui le ditte hanno attraversato la crisi come in tutto il resto d'Italia ma dopo la buriana chi ha resistito si è ampliato e sono cominciate ad arrivare sempre nuove richieste anche di molti imprenditori che sono di Costa Volpino e vorrebbero lavorare… in casa, cioè sul proprio territorio, quindi insediare la propria ditta qui ma gli spazi sono quelli che sono"*.

Costa Volpino, periferia di Bergamo e sul confine col territorio bresciano, sembra uno svantaggio ma può diventare un vantaggio: "*Sì, credo che anche per la nostra posizione molti vogliano insediarsi qui, siamo il crocevia della strada che va in Val Camonica, Brescia e Bergamo, insomma, un nodo cruciale e comodo per le ditte"*.

Per ora l'ampliamento riguarda la zona industriale di Pizzo, dove ci sono state non poche polemiche con la precedente minoranza: "*Molte realtà economiche già esistenti hanno chiesto l'ampliamento e gli siamo andati incontro anche perché per Costa Volpino vuole dire nuovi posti di lavoro e a Costa Volpino come numeri siamo molto alti e chiaramente*

siamo soddisfatti".

Quali sono i settori più gettonati? "*Qui si sta diversificando molto e credo sia questa la forza, certo, l'edilizia anche qui non è ripartita ma è fisiologica e riguarda ogni zona. Per il resto i nostri imprenditori si sono dimostrati dinamici e reattivi e hanno saputo muoversi bene e questi sono i risultati"*.

E per controllare le ditte quindi arriva la nuova sede… della Guardia di Finanza. Bonomelli sorride*: "Beh, non solo per quello, certo, il fatto che a Costa Volpino andrà a sorgere la nuova sede della Guardia di Finanza è un risultato importante per noi. Una grande struttura capace di ospitare sino a 45 persone e che sorgerà nelle vecchie scuole elementari del Piano*".

Lavori che cominceranno nel 2017: *"E poi speriamo di finirli il prima possibile. Adesso cerchiamo i soldi, dobbiamo dare l'incarico e poi si parte, ci vorranno almeno un milione di euro. Una caserma che servirà tutto il territorio dell'Alto e del Basso Sebino*".

Guardia di Finanza con 45 uomini, caserma dei carabinieri aperta pochi mesi fa con 10 uomini e 4 vigili urbani, un territorio super controllato quindi: "*Beh, ma è un territorio vasto e i vigili comunque per il territorio che è non sono molti*". Il 2017 sarà un anno di quelli che lasciano il segno, almeno sulla carta: "*La strada di Volpino verrà aperta. La nuova scuola entrerà in funzione e poi abbiamo molte altre cose in ballo*". Rimane il nodo di Via Macallè, la questione mai risolta della strada che bypassa il lungolago e che riguarda anche Lovere: "*Ma lì entrano in gioco molti fattori che non dipendono solo da noi"*.

RIVA - FONTENO

40.000 euro per la strada Riva - Fonteno, sistemazione e marciapiedi

Un progetto da 40.000 euro tra Riva e Fonteno finanziato con 10.040 euro grazie al Bim. Si mette mano alla sistemazione della strada provinciale numero 77, quella che porta a Fonteno, e oltre alla riqualificazione ci sarà anche il prolungamento dei marciapiedi. *"Lavoro nato in collaborazione tra noi e Fonteno* – spiega la sindaca di Riva **Nadia Carrara** – *il marciapiede che alla fine collegherà Xino a Solto sarà oltre che una questione di sicurezza anche una strada panoramica da percorrere ammirando le bellezze del luogo"*. Lavori che sono già cominciati che prevedono anche l'installazione di un impianto semaforico: *"Insomma, abbiniamo sicurezza e bellezza"*.

COSTA VOLPINO

I 2 anni di Viola Cadei

Nel mezzo dell'autunno
per me sorge
ovunque la primavera, grazie a te piccolo grande Viola, due anni di te:
"Nella luce di un pensiero illuminato dalla luna
c'era una parola che cercavo
un insieme di pezzi d'alfabeto, solo 2
ho provato a scriverla
con la luce
con l'acqua
con le dita sulla sabbia
con le bolle di sapone
con la matita su ruvida carta
in un vetro appannato
sbagliavo
Nel silenzio di un pensiero
c'erano due parole
mi è bastato ascltare dalla voce del vento
erano le due parole più belle
Auguri Viola"

Nonna Adriana

SOLTO COLLINA

"Si rifà il tetto delle scuole Elementari e dell'asilo: piove dentro. Grazie ai fondi Bim".

Incontro con un privato per acquisire un terreno per allargare la strada che porta ad Esmate

Intervento sulle scuole Elementari e anche sull'asilo di Solto.

In questi giorni in via di definizione i lavori per intervenire sulla struttura che ospita le scuole a Solto Collina. Lavori che verranno eseguiti durante le vacanze di Natale per non interferire sull'attività didattica: "*Rifaremo il tetto* – spiega il vicesindaco **Tino Consoli** – *e le pareti interne, non possiamo rimandare oltre visto che piove dentro la scuola e anche dentro la palestra.*

Il tetto va isolato, i lavori erano stati fatti non moltissimi anni fa ma non ha tenuto, evidentemente non è un lavoro eseguito come doveva essere fatto.

Ci sono delle perdite anche all'asilo e quindi interverremo anche lì". Lavori che verranno eseguiti grazie a dei finanziamenti: "Confidiamo nella richiesta di un contributo alla Comunità Montana, siamo piazzati bene in graduatoria, e poi ci sarà il contributo richiesto al Bim a tasso zero in dieci anni, finanziamento che ci permette di tenere i soldi per dieci anni. Poi nei progetti è previsto più avanti un altro step di lavori per intervenire sul fronte sicurezza, intervento molto impegnativo perché andrà a riguardare l'aspetto antisismico".

Intanto si comincia con questi lavori: "*48.000 euro per quel che riguarda i fondi Bim a tasso zero in dieci anni, 18.000 euro invece sono i soldi che dovrebbero arrivare grazie alla Comunità Montana"*. E intanto nei giorni scorsi incontri tra amministrazione e un privato per acquisire un terreno per poi riuscire ad allargare la strada che porta ad Esmate: *"Abbiamo molta carne al fuoco* – continua Consoli – *entro fine anno partiremo anche con i lavori per realizzare il marciapiede che unisce i tre Comuni, Riva, Fonteno e Solto*". Confermata l'inaugurazione della santella dove verrà posizionata la nuova scultura che prende il posto de Ol Crest, la grande Madonna della Misericordia: "*Inaugurazione nel giorno dell'Immacolata, l'8 dicembre, adesso incontreremo l'artista* ***Mario Giudici*** *e faremo delle prove per vedere l'effetto e la posizione"*.

BOSSICO

I giovani servono in tavola per il… pranzo degli anziani

I giovani servono in tavola, gli anziani mangiano. A Bossico la festa degli anziani funziona così, almeno quest'anno: "*Abbiamo pensato* – spiega **Marinella Cocchetti** – *di cambiare un po' le cose e coinvolgere anche i giovani perché gli anziani sono contenti. E così il cosiddetto 'pranzo della grande età' che si tiene domenica 30 ottobre sarà un po' diverso*".

E agli ultrasettantenni pranzo offerto dall'amministrazione comunale: "*La giornata è organizzata in collaborazione con la Parrocchia* – continua Marinella – *e si terrà in oratorio dopo la Santa Messa.*

l gruppo giovani servirà in tavola e ad allietare la giornata ci sarà la musica di un ragazzo, Felice, che abita a Sovere ma è di Bossico". L'appuntamento è per domenica 30 ottobre.

Dagli Stati Uniti una piastra che toglie solo le doppie punte, la novità della vulcanica Angela Cocchetti

Una piastra che taglia solo le doppie punte. Arriva direttamente dagli Stati Uniti e a volerla è stata **Angela Cocchetti**, parrucchiera vulcanica, nonché presidente dell'Accademia Acconciatori di Bergamo che quest'anno festeggia tra l'altro i 40 anni di attività. Due saloni, uno a Casazza e uno storico a Bossico e ora la novità unica nel suo genere della piastra che toglie le doppie punte senza toccare altro, senza togliere nulla. Una novità che è una manna per tutte le donne (ma anche qualche uomo) dai capelli lunghi, la chioma non si tocca ma si rinforza. Provare per credere.

COSTA VOLPINO

Le mamme dei 'figli in cielo' e quella nube a forma di angelo

La giornata era quella del 15 ottobre, giornata mondiale della consapevolezza sulla morte dei bambini durante la gravidanza e dopo il parto. "***Baby loss awareness day***" '***Onda di luce'*** e Costa Volpino con l'assessore **Patrick Rinaldi** da anni la celebra assieme ai genitori dell'associazione *Pensiero Celeste* in collaborazione con la *Stanza di Lulù* e il *Gruppo Luce*. Una serata toccante e partecipata. Alle 19 in tutto il mondo c'è stata la cosiddetta Onda di Luce: migliaia di candele hanno illuminato la terra, in segno di rispetto, ricordo e speranza.

A Costa Volpino dopo la Santa Messa, all'uscita, nel cielo è comparso una sorta di nuvola a forma di angelo, un'emozione forte e intensa, un saluto da chi lassù sorride e protegge.

Che la vita è l'infanzia dell'immortalità. I genitori dell'Associazione "Pensiero Celeste" in collaborazione con La "Stanza di Lulu'" il 15 ottobre a Bossico hanno celebrato la giornata mondiale della consapevolezza in ricordo dei bambini "meteora" con la S.Messa. In seguito alle ore 19.00 nel cortile dell'Oratorio si sono lanciati palloncini e accese candeline formando un'onda di luce che ha raggiunto il cielo. Grande è stata la partecipazione.

Gualeni Alessandro
Impresa Edile
COSTA VOLPINO (BG)
24062 - Via Turati, 5
Tel. e fax 035 972715
Cell. 339 1435812
ufficio@edilegualeni.it

Tavernola

Dopo 10 anni... ripresi i lavori sulla litoranea

Finalmente dopo 10 anni dall'apertura del cantiere, da qualche giorno sono ripartiti i lavori per l'allargamento dell'ultima parte del tratto di litoranea che va dalla "curva Capuani" alla cabina dell'Enel.

Il cammino di quest'opera pubblica è stato particolarmente accidentato sia per la mancanza di fondi di cui soffrono le Province da quando sono state declassate, sia per le numerose vicissitudini relative alle Ditte aggiudicatrici degli appalti.

Fatto sta che, per togliere una strozzatura di circa trecento metri di lunghezza (lavori che si potevano concludere in pochi mesi), si è ancora in attesa dopo dieci anni e tre cambiamenti di Amministrazione di vedere l'opera compiuta.

Quando la Provincia l'aveva messa in cantiere si era progettato un intervento da realizzarsi in tre lotti.

Il primo, che non presentava problemi a livello tecnico prevedeva l'allargamento della sede stradale e la realizzazione del marciapiede dal "ponte della Valle" fino alla curva. Il secondo comprendeva l'ampiamento della curva, che stringeva la sede stradale in una vera e propria strozzatura, e del rettilineo fino alla cabina dell'Enel. Il terzo lotto, il più breve ma comunque costoso, riguardava lo spostamento della cabina dell'Enel e il rifacimento dell'arco in pietra che sorregge il canale di drenaggio a lago delle acque dell'invaso del "Follo".

Per "dare gambe" al progetto l'allora Sindaco Soggetti, utilizzando le opportunità offerte dalla "Convenzione" in atto con il cementificio, aveva ottenuto da questo la promessa di centocinquantamila Euro da destinare alla realizzazione dell'opera, promessa poi mutata nell'offerta, da parte della cementeria, di costruire nel territorio vicino, di sua pertinenza e a sue spese, il manufatto da destinare a cabina.

Le vicissitudini cui l'opera è andata soggetta hanno però rimesso tutto in gioco, e così si è dovuto più volte modificare anche il progetto iniziale.

Il primo lotto, iniziato nell'ultimo periodo del mandato di Leandro Soggetti, ha interessato l'allargamento del primo tratto fino alla curva, con lo spostamento dell'antico confine verso il lago sul terreno del Circolo Velico.

E' in quella fase che la Provincia ha deciso, contro il parere dell'Amministrazione comunale, di realizzare non un marciapiede largo a lago, bensì due stretti, di cui uno, il più infelice, a ridosso dei giardini delle ville a monte.

L'Amministrazione Zanni, in quanto al marciapiede, si è trovata davanti a scelte già fatte, mentre per ciò che riguarda l'andamento dei lavori ha dovuto accontentarsi di "quello che passava il convento", e cioè della realizzazione dell'allargamento della "curva" per la quale si è ricavata la parte mancante della sede stradale con la demolizione della darsena Capuani. Non si è potuto fare di più non per colpa dell'Amministrazione e neppure della stessa Provincia, perché questo Ente aveva stanziato le risorse finanziarie sufficienti per la realizzazione del progetto completo.

Quello che non si era previsto è stato il fallimento della Ditta vincitrice della gara d'appalto (Locatelli di Grumello del Monte) e successivamente della nuova ditta appaltatrice.

Di questo stato di cose ha risentito ovviamente l'andamento dei lavori che si sono interrotti durante l'esecuzione del secondo lotto mentre la Provincia si muoveva tra i vari tribunali per venire a capo dei problemi causati dai fallimenti.Ora finalmente si riprende. Il cementificio, che ha nuovamente cambiato proprietario, non avendo più vincoli di "Convenzione" non manterrà nessuna delle promesse fatte.

La cabina verrà realizzata a spese della Provincia, a lago, poco più avanti rispetto a dove sta ora e l'arco di ponte verrà adattato in larghezza alla nuova sede stradale sotto la quale verrà creata ex novo anche una condotta per il deflusso delle acque dell'invaso.

Attualmente si sta demolendo la montagnola di "tufo" che fiancheggiava la cabina e si sta consolidando con palificazioni la zona a lago che verrà occupata dall'allargamento.

Cristina Bettoni

Gli alunni della 5ª a scuola attorno al lago

Straordinaria iniziativa didattica per la classe 5ª della Scuola Primaria di Tavernola B.sca che vedrà impegnati alunni e insegnanti in un tour attorno al nostro lago per "visitare, conoscere ed apprendere" i posti più significativi che si affacciano sull'intero Sebino. Perché straordinaria? Perché questo ***"progetto di conoscenza del territorio"*** sarà effettuato nell'arco dell'intero anno scolastico con 6 escursioni a piedi di 2 giorni ciascuna con relativi pernottamenti in loco.

Un'esperienza unica di apprendimento multidisciplinare che avrà sicuramente ripercussioni positive negli alunni e che resterà indelebile nei loro ricordi! Le prime 2 uscite sono già state effettuate e per le altre si riprenderà in primavera quando le temperature si faranno più miti. Si è cominciato mercoledì 5 e giovedì 6 ottobre con il percorso Tavernola-Sarnico, con visita iniziale agli affreschi del Romanino nella chiesa di San Pietro a Tavernola, con la dott.ssa Rosa Facchi a fare da cicerone; poi, attraverso il panoramico sentiero del Corno, si è giunti al santuario Madonna della Neve sopra Predore, con cena e pernottamento nel vicino rifugio alpino. Il giorno seguente di buon mattino visita alle terme romane di Predore, poi di nuovo su per i colli (che faticaccia!!!) fino alla Forcella sopra Sarnico. Il secondo percorso è ripartito dalla Forcella, proseguimento verso la Rocca, visita e attraversamento di Sarnico, sosta a Paratico al vecchio attracco delle chiatte, poi via verso le torbiere e su fino a san Pietro in Lamosa, una bellissima chiesa in stile romanico.

Poi su di nuovo fino alla Madonna del Corno sopra Provaglio dove si è passata la notte. Quindi il giorno seguente su di nuovo per i boschi ed i colli sovrastanti Iseo prendendo la direzione di Polaveno fino a raggiungere santa Maria del Giogo sopra Sulzano. Vale la pena ricordare i nomi degli alunni e degli insegnanti che partecipano al progetto e che si vedono nella foto. Alunni: **Alessandro, Angela, Chiara Maria, Benedetta, Edoardo, Elena, Gabriele Foresti, Gabriele Savo, Gaia, Giovanni, Giulia, Isabel, Lino, Luca, Matteo e Nicole.** Maestri**: Paola, Paolo e Rosario**.

Rosario Foresti

AMARCORD

1963 e la "mamma dell'anno"

(cb) Questa foto risale alla prima "Festa della mamma" celebrata ufficialmente a Tavernola il 14 maggio 1963. Scattata dal fotografo ufficiale **Rino Rossi** (all'anagrafe Benvenuto Balducchi), ritraeva il "folto pubblico" che si assiepava nel non confortevole "Cinema teatro oratorio Giosuè Borsi" per assistere allo spettacolo di intrattenimento organizzato dalla neocostituita "Pro Loco".

Punto clou della celebrazione era la premiazione della "Mamma dell'anno" (per il 1963 la signora **Maria Pizio Bettoni** di Cortinica). Nella foto la signora Maria Pizio, premiata come "mamma dell'anno 1963" dal sindaco Cortinovis. La solerte signora che accompagna la mamma è la figlia Pierina Bettoni.

Nella foto grande considerando l'età non proprio verde delle gentili signore delle prime file, probabilmente i giovani lettori ne riconosceranno poche, perchè la maggior parte ha intrapreso da tempo il viaggio senza ritorno. La foto però è interessante perché mostra l'interno dell'edificio caduto in disuso nel 1975 e poi sciaguratamente demolito nel 2011 assieme all'asilo per far posto al parcheggio.

Negli anni 1980 - 1995 era stato utilizzato come luogo di raccolta di vecchi mobili, arredi ed elettrodomestici caduti in disuso e lì sistemati ad opera del volontario Attilio Fenaroli (Zorro) che vi aveva sistemato una "raccolta differenziata" sui generis. Sul loggione, al centro della prima fila nel posto riservato alle "Autorità", sono riconoscibili il sindaco, **Gianluigi Cortinovis**, sua moglie (alla sua sinistra) e, alla sua destra la **Superiora** delle suore del Cacciamatta, poi **suor Cirilla** e la maestra capogruppo **Ada Biancher**i.

SPOON RIVER

I giovani che la vita non l'ebbero intera

(cb) *"...abstulit atra dies et funere mersit acerbo..."*. (Virgilio – Eneide). Lo rapì il nero giorno e lo seppellì con morte immatura. Con queste parole il poeta Virgilio ci presenta nel canto sesto dell'Eneide il giovane Pallante che, come molti altri suoi coetanei, si trova nell'oltretomba dove è giunto in età acerba avendo perso la vita combattendo.

Enea, l'eroe protagonista del poema, ha ottenuto dagli Dei di poter scendere nell'oltretomba per interrogare le ombre dei trapassati dai quali spera di ottenere predizioni sul suo futuro. Molti sono i personaggi famosi che incontra e descrive, ma la poesia diventa toccante quando, tra varie ombre di giovani ed adolescenti, Enea riconosce il figlio del re suo alleato Evandro, l'eroe Pallante morto in combattimento.

La visione di queste giovani vite stroncate ispira a Virgilio alcuni tra i più noti versi del poema, e uno di questi, proprio quello citato, è stato scelto anche dal poeta italiano Carducci per ricordare in una struggente poesia la morte del suo giovanissimo figlio Dante.

* * *

Guidati da questo verso immortale, abbiamo percorso il cimitero alla ricerca dei nostri ragazzi (15 – 25 anni) rapiti da morte precoce negli ultimi quarant'anni. Ce li ricordiamo tutti, di ognuno abbiamo ricordi di episodi di vita oltre all'immagine che li ritrae fermando per sempre i loro lineamenti nelle sembianze giovanili proprie dell'età.

Walter Susio

Il nostro ricordo va per primo al giovane e brillante studente universitario ***Walter Susio***, impegnato oltre che negli studi di medicina anche nel volontariato sociale. E' stato donatore di sangue ed ha contribuito alla fondazione del gruppo dei Donatori d'organi (per questo gli è stata dedicata la sezione AIDO locale). Ci ha lasciato a 23 anni nel 1977, travolto a Milano su un passaggio pedonale davanti all'Università. Una perdita incolmabile per la famiglia e per il paese.

Caty Bettoni

Giambattista Bettoni

Lino Bettoni

Vicinissima a lui ci sorride dalla foto la bellissima ***Caty Bettoni***, stroncata a soli 19 anni da una malattia di cui all'epoca non si pronunciava nemmeno il nome perché ritenuta in ogni caso fatale. Caty stupì tutti all'epoca (1977) accettando di riferire in una trasmissione radiofonica nazionale molto seguita le sue riflessioni sulla malattia e la morte. Un'intervista che commosse gli ascoltatori per il coraggio di Caty e per la profondità della sua testimonianza.

Altre cinque vittime di incidenti, stradali o di lavoro, hanno causato dolore alle famiglie e al paese: ricordiamo dunque con cordoglio lo studente ***Giambattista Bettoni*** (Giambi), scomparso a 23 anni nella notte di Capodanno 1978 quando si apprestava ad entrare nella fase produttiva della vita.

Ancora giovane e spensierato era anche ***Giuseppe Fenaroli***, bel ragazzo allegro e socievole, che nel 1979 ha lasciato la sua vita sull'asfalto a 17 anni in seguito ad un banale incidente motociclistico.

Giuseppe Fenaroli

Nel 1983 un tragico incidente sul lavoro ha stroncato a 17 anni la giovane vita di ***Lino Bettoni***. Questa scomparsa è stata particolarmente tragica. Lino infatti ricordava nel nome il fratello, pure morto in seguito ad un incidente domestico, la cui foto compare sulla lapide accanto alla sua: una famiglia colpita da doppio dolore.

Nadia e Ivan Bettoni

Nel 1986 la morte "acerba" si è presentata insistente nel nostro paese: i giovani ***Nadia Bettoni*** e ***Ivan Bettoni*** sono stati strappati alle loro famiglie in seguito a due distinti incidenti stradali avvenuti sulla litoranea. Nadia era una bella ragazza, aveva 18 anni, un fidanzato e molti sogni. Non ha fatto in tempo a conoscere il dolore e il rimpianto, cosa che di lei è rimasta alla famiglia. La sofferenza era stata invece compagna dei giovani anni di Ivan, figlio unico, mancato ventenne ai genitori. Nel tragico 1986 una malattia ha stroncato in pochi mesi anche la vita del giovane studente ***Aldo Danesi***. Serio e studioso, costituiva motivo di orgoglio per i genitori, che hanno reagito al grande dolore della perdita del figlio ventenne con molta dignità, al punto che il padre Gianfranco dal momento della sua scomparsa non ha tralasciato un giorno di recarsi al cimitero fino a diventarne un "volontario manutentore".

Aldo Danesi

Il nostro viaggio tra le sepolture per ricordare i giovani strappati alle famiglie e agli amici dal "funere acerbo" per ora si ferma qui. Gli altri 8 che abbiamo visitato sono venuti a mancare in tempi più recenti e verranno ricordati in un secondo viaggio.

(1.continua)

PREDORE - IL SINDACO

Paolo Bertazzoli: *"Torrente Rino? Nessun pericolo, vigiliamo sempre"*

Un pericolo di inondazione dovuto al torrente Rino? Il consigliere comunale di minoranza Gianluca Domenighini aveva lanciato l'allarme segnalando a suo dire una noncuranza del torrente soprattutto nella zona alta lanciando così un allarme sulla possibile fuoriuscita dell'acqua in caso di piogge forti.

Del resto già in passato il fiume era tracimato proprio nel centro del paese provocando danni e disagi. Il Rino infatti taglia in due il paese e il suo centro storico.

Una segnalazione che non è sfuggita al sindaco di Predore Paolo Bertazzoli che risponde subito tranquillizzando la popolazione. *"Credo proprio che non ci siano grossi pericoli di uscita dall'alveo del fiume Rino, certo tutto può accadere e lo abbiamo visto soprattutto in molti comuni vicini negli ultimi mesi e nelle ultime estati con fiumi fuoriusciti e frane. L'amministrazione comunale non ha mai smesso di tenere d'occhio il torrente, conscia della sua potenziale pericolosità. Il consigliere Domenighini parla anche di poca cura dell'alveo e della possibilità di organizzare giornate per ripulire l'alveo, proprio il 22 ottobre a Predore si terrà la giornata Fiumi Puliti con tanti volontari che arriveranno qui a Predore per ripulire il torrente Rino, una giornata decisa e programmata ben prima del commento del consigliere Domenighini. La nostra attenzione per il torrente Rino non è mai venuta meno negli anni e questa giornata lo dimostra ancora una volta".*

Un torrente che dovrebbe comunque essere sorvegliato dalla Regione Lombardia, con il comune che comunque continua a vigilare. *"Il compito di manutenzione del torrente spetterebbe alla Regione Lombardia rientrando nel reticolo idrico principale. L'amministrazione comunale va quindi oltre il suo dovere e programma da anni interventi sul torrente che taglia in due il paese".*

VILLONGO

Dopo la rotonda, partono anche gli spogliatoi

DANILO BELLINI

Dopo la rotonda all'Isolabella l'amministrazione comunale di Villongo ha dato il via anche ai lavori agli spogliatoi al campo sportivo.

I lavori sono partiti lunedì 26 settembre: *"Iniziano i lavori per il secondo blocco di spogliatoi dello stadio comunale* – spiega con un post Danilo Bellini - *l'opera completerà tutte le realizzazioni previste dal progetto dello Stadio Comunale e ci permetterà di avere i permessi di utilizzo definitivi da parte della Commissione Provinciale Sport e Spettacoli.*

Il nuovo blocco di spogliatoi permetterà l'utilizzo contemporaneo delle strutture sportive a squadre maschili e femminili oltre ad arbitri e guardalinee di sesso diverso.

Per l'opera era stato stanziato un importo complessivo di circa 330.000 euro in gran parte a carico del CONI. L'importo dei lavori appaltabili era di 275.000 euro.

La gara d'appalto è stata vinta dall'impresa "Bassani e Lorenzi S.r.l." di Calcinate con un ribasso di circa il 24%. La durata dei lavori è stimata in circa 3 mesi".

ADRARA SAN ROCCO

L'ultimo saluto ad Andrea Cadoni. La lettera degli amici della Sardegna e l'appello della moglie Elena, *"non lasciateci soli"*

Un ragazzo semplice che si era subito ambientato ad Adrara San Rocco, lì dove Andrea Cadoni aveva voluto costruire la sua nuova vita con Elena Mossali e con la piccola Alice, lì dove ha trovato la morte nei boschi di Adrara. Una tragedia, quella di Andrea che ha sconvolto tutta la valle di Adrara. "Originario della Sardegna - spiega un amico - era arrivato a Bergamo per motivi di lavoro, aveva trovato un impiego alla Same di Treviglio e successivamente aveva conosciuto Elena che aveva sposato trasferendosi qui ad Adrara. Era un ragazzo semplice e cordiale con tutti. In estate andava poi in Sardegna dove rivedeva gli amici d'infanzia, quegli amici che lo hanno salutato con una lettera che è stata letta in chiesa il giorno del funerale". "E' stata una tragedia per tutti qui - spiega un altro residente di Adrara San Rocco - conoscevamo Andrea ma ancora di Più Elena ed ovviamente il suocero, l'ex sindaco Alfredo Mossali. Elena ha chiesto a tutti di restare vicino a lei e ad Alice e credo che in molti daranno il loro conforto a questa giovane famiglia".

Andrea è come se fosse ancora qui

è ancora qui.

Dentro il sorriso della piccola Alice e della moglie Elena.

Un sorriso da ritrovare in ogni squarcio di cielo che si apre improvviso e regala il suo calore infinito.

Tu ci sei,
e sei l'onda che arriva,
tra gli infiniti rumori del mondo.
Sembra quasi sia un richiamo,
che talvolta affidi al vento,
e al tuo sorriso che diventa raggi di sole.
Ed è con l'anima a nudo
che ti guarderemo negli occhi ancora una volta,
sempre,
per ascoltare la tua voce,
che diventa eco d'amore per chi qui ti ha voluto bene.

L'ultimo saluto degli amici della Sardegna

Ciao Andrea,

non avremmo voluto scrivere questa lettera, e non doveva essere scritta. Il mare ci ha diviso, non possiamo essere presenti, ma facciamo di tutto per esserlo con lo spirito. Solo ieri costruivi il campetto della pineta insieme a noi, solo ieri organizzavamo lo spuntino della pasquetta, solo ieri passavamo le serate nella nostra grande piazza e, solo ieri, partivi per il "continente" e perdevi l'accento sardo. Ti abbiamo vissuto nell'età della giovinezza e tu sei diventato grande prima di tutti noi, ti sei sistemato, hai costruito una bellissima famiglia e noi siamo rimasti qui, gli amici da rivedere durante le ferie a Cortoghiana, ferie sempre troppo brevi per rivederci tutti insieme, perché la vita gioca dei brutti scherzi, quando puoi fare una cosa, come rivedere un vecchio amico, non sfrutti l'occasione, pensi sempre che ne avrai un'altra, e quando questa occasione non arriva e ti accorgi che non arriverà mai, è sempre troppo tardi. Quindi non vogliamo dirti addio, ma arrivederci, perché prima o poi ci rivedremo tutti insieme. Veglia sulla piccola Alice e su tutta la tua famiglia, siamo vicini al loro dolore.

Andrea, Claudio, Daniele, Fabio, Francesco, Igor, Luca, Manuel, Matteo, Mirko, Pierpaolo

FORESTO SPARSO

Al via gli asfalti. Spesa prevista di 110 mila euro per rimettere a posto le strade

ROBERTO DUCI

Asfalti per 110 mila euro per rimettere a posto buona parte delle strade del paese, in particolare quelle colpite dal maltempo di giugno che anche qui a Foresto Sparso ha colpito duramente il paese. Il sindaco Roberto Duci ha dato il via ad una vera e propria campagna di asfalti per riqualificare le vie ammalorate, in particolare quelle più trafficate. *"Erano interventi necessari* - spiega Roberto Duci - *per questo la nostra amministrazione ha deciso di stanziare un importo cospicuo, soprattutto se si valuta che non siamo un grande paese. con 110 mila euro faremo le vie principali, in particolare quelle colpite dal maltempo di inizio estate che avevano accusato danni con buche e avvallamenti. In questo modo andremo ad eliminare ogni pericolo sul fondo stradale"*

Basso Sebino

ADRARA SAN ROCCO - INTERVENTO

Cena di gala, tutti assieme per aiutare la scuola materna

E' stata una Cena di Gala meravigliosa e dai numeri importanti quella che si è svolta ieri sera ad Adrara S. Rocco nell'ambito della 43°castagnata. Infatti ben 240 "carnivori" hanno divorato con gusto la buonissima chianina cotta e cruda oltre alle immancabili e prelibate crespelle. La serata è stata allietata dalle bellissime arie cantate con bravura dal soprano Clara Bertella e dal tenore Livio Scarpellini accompagnati al pianoforte dall'ottimo Maestro Michele Maffeis. L'organizzazione è stata perfetta e impeccabile.Un grande applauso va a tutti i volontari che quest'anno si sono superati con un lavoro davvero encomiabile. Un grazie a tutti i partecipanti i quali hanno contribuito a sostenere le necessità della nostra scuola materna

VIADANICA

Lavori per il nuovo parcheggio rimandati al 2017, prima c'è da riparare i danni del maltempo

ANGELO VEGINI

Alla fine il sindaco Angelo Vegini ha scelto, *"Rimandiamo i lavori per il nuovo parcheggio al 2017, prima c'è da riparare i danni del maltempo del mese di giugno".*

Una decisione presa dopo che il sindaco di Viadanica ha atteso inutilmente segnali confortanti dalla regione Lombardia, nella speranza di poter avere dei contributi per la riparazione dei danni dovuti al maltempo.

Per ora sembra quindi che la visita a Viadanica dei consiglieri regionali Mario Barboni e Alessandro Sorte, non abbia sortito degli effetti positivi. *"Pensiamo prima a riparare i danni* - spiega Angelo Vegini - *per ora abbiamo acquisito le case che dovranno essere abbattute per far spazio ai parcheggi. Più di questo nel 2016 non possiamo fare.*

Visto che dalla Regione non arrivano segnali confortanti su eventuali fondi legati allo status di calamità naturale abbiamo deciso di portare avanti noi i lavori per ripristinare tutti i danni.

Quindi i lavori per il nuovo parcheggio sono stati posticipati di un anno al 2017".

SARNICO - CASA DI RIPOSO - LE DIMISSIONI

Il "gran rifiuto" di **Cesare Maffeis,** che lascia dopo pochi mesi il Cda

"Non ho avuto screzi con nessuno, ma alla Casa di Riposo la situazione è molto complessa e serve un impegno serio e forte che io non posso garantire per mancanza di tempo"

(AN-ZA) – Da alcuni mesi sedeva nel Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo di Sarnico; **Cesare Maffeis**, ex sindaco di Cene, era stato scelto da **Giorgio Bertazzoli**, sindaco di Sarnico. Entrambi sono leghisti.

Maffeis era la classica "persona giusta al posto giusto" per cercare di risolvere i problemi della Casa di Riposo. Conosce infatti bene le dinamiche in cui operano le Case di Riposo per anziani e ricopre ruoli importanti in quelle di Clusone, Gazzaniga, Gromo. Tra l'altro, il Comune di Cene da lui guidato per un quinquennio ha una sua Casa di Riposo.

E', insomma, un medico che ben conosce tali realtà.

Perché hai presentato le dimissioni? "*Per mancanza di tempo, in particolare. Ho già molti impegni, ma quando il sindaco* (Bertazzoli – ndr) *mi aveva chiesto la disponibilità, avevo accettato*".

Cos'è cambiato nel frattempo? Hai litigato con qualcuno? "*No* – ride Maffeis – *non ho avuto screzi con nessuno. Il fatto è che, come riportate anche voi nei vostri articoli, alla Casa di Riposo di Sarnico la situazione è molto complessa e serve un impegno serio e forte. Avrei dovuto dedicarvi tempo ed energie che purtroppo non ho. La Casa di Riposo ha le sue difficoltà e la situazione va affrontata in modo energico e con una certa creatività, come del resto sta facendo il Cda. Faccio l'esempio della dott.ssa* **Bordogna**, *che sta lavorando egregiamente. Da parte mia sarebbe servito un impegno quasi professionale, perché andare a partecipare alle riunioni del Cda una volta al mese e firmare due carte serve a poco. C'è invece da impegnarsi e per far questo serve un bel po' di tempo, che purtroppo non ho. Faccio parte anche del Cda della Casa di Riposo di Clusone, ad esempio, ma è a dieci minuti da casa mia…*".

Basso Sebino

SARNICO

Casa di riposo, rientrata per ora l'ennesima protesta sindacale. Stipendi pagati alle dipendenti

Protesta sindacale rientrata per ora alla casa di riposo di Sarnico dove le bandiere erano tornate a sventolare per qualche giorno all'ingresso della struttura. La Cisl era tornata infatti sul piede di guerra per degli stipendi non pagati, protesta subito rientrata grazie ad un accordo raggiunto in breve tempo con il consiglio di amministrazione. *"Si era verificato un ritardo nei pagamenti degli stipendi delle dipendenti della cooperativa* - spiega Giulio Pennacchia, referente della Cisl che sta seguendo le lavoratrici che sono impiegate all'interno della casa di riposo Faccanoni. - *La protesta era stata avviata ma subito è stato trovato un accordo con il pagamento immediato delle mensilità dovute"*. Tutto risolto quindi all'interno della casa di riposo Faccanoni dove comunque sembra esserci sempre un clima di tensione? *"Diciamo che con il nuovo CdA stiamo cercando di trovare una intesa duratura - spiega sempre Pennacchia - e le premesse sembrano esserci. C'è l'impegno da parte di tutti, CdA, amministrazione comunale, dipendenti e sindacato per arrivare ad un clima di lavoro più sereno e ad instaurare un saldo rapporto di dialogo tra le parti. Dopo mesi di duro confronto e di barricate sembra che la strada giusta sia stata trovata"*.

VILLONGO - SARNICO

Code infinite sulla sp 91. Si asfalta nell'ora di punta e fioccano le polemiche

La rotonda all'isolabella è ormai in fase di ultimazione ma le polemiche non sembrano cessare. Dopo il caos traffico a Fosio, affollata scorciatoia per superare le code sulla provinciale, ora arriva l'ennesima polemica dovuta sempre al traffico tra Villongo e Sarnico. Ad innescare la protesta sulla rete è il consigliere di minoranza Alberto Bonzi, risucchiato nel caos automobilistico del rientro il 18 ottobre. Tutto è stato dovuto al fatto che l'impresa ha avviato l'asfaltatura della strada... nel momento di punta. *"Ok l'avere un pó di pazienza e collaborare , ma cominciare ad asfaltare alle 16 un tratto di provinciale così trafficato, non mi pare una scelta collaborativa. Nessuno mette in discussione l'utilità della rotatoria ma ciò non vuol dire che non si possano fare le cose con il buon senso! Cominciare ad asfaltare in un orario di punta vuol dire non avere buon senso! Asfaltare alle 14 o alle 20 alla sera l'avrebbe avuto di più. Sempre in ottica collaborativa! ma deve esserci da entrambe le parti! Non è che con la scusa che la rotonda funziona, allora tutto è concesso!"* e di commenti simili ce ne sono molti altri, tutti incentrati sull'ora scelta per avviare le asfaltature, nella speranza che il cantiere venga chiuso quanto prima.

SARNICO

Inaugurata la mostra di Carlo Previtali alla pinacoteca

E' stata inaugurata a Sarnico, nei locali della pinacoteca, la mostra del Maestro Carlo Previtali "Materia e mito -Poetica dei 4 elementi" presso la nostra Pinacoteca alla presenza del Curatore prof. Massimo Rossi

SARNICO – LETTERA

Anziani abbandonati alla casa di riposo? La replica dei dipendenti della cooperativa

"Anziani abbandonati", queste due parole ci hanno ferito profondamente, hanno ferito la nostra dignità professionale e morale.

A scrivere siamo noi, dipendenti della Cooperativa operante presso la Casa di Riposo di Sarnico, rimasti basiti leggendo il contenuto del vostro articolo.

Viviamo quotidianamente con i nostri Ospiti, con i quali esiste un rapporto di familiarità dove il "prendersi cura" va al di là del semplice mansionario professionale.

La cosa che ci turba fortemente è il vedere come voci così lontane dal reale vengano veicolate dando un'immagine distorta del nostro operato, come può confermare chi vive quotidianamente la nostra realtà.

Crediamo altresì che la centralità del nostro operato risieda nell'Ospite, il quale merita la giusta attenzione, cura e considerazione a prescindere dagli innumerevoli cambiamenti che la nostra struttura sta vivendo.

Auspichiamo dunque alla possibilità di operare in maniera serena al fine di garantire il benessere a 360° dei nostri Anziani.

I Dipendenti Cooperativa

SARNICO – LETTERA

I veri costi della passerella di Christo

La passerella che quest'estate ha messo sotto i fari dei media il lago d'Iseo ha consentito ai Comuni rivieraschi ingenti introiti. Ma se i Comuni ridono lo Stato piange avendo sopportato la gran parte dei costi pubblici. L'evento ha anche messo in evidenza le carenze turistico ricettive del lago. Basti pensare agli alberghi dismessi (Moselli e Dossello ad Iseo, Paradiso, Castel ed Archetti a Monteisola, Cà Bianca a paratico e ….. solo per nominarne alcuni, ed alle bellissime aree a lago dei campeggi chiusi di Monteisola (sotto sequestro della magistratura), Pilzone e Sale Marasino. Monteisola avrebbe guadagnato 453 mila euro, Sulzano 250 mila, Iseo 240 mila ed infine Sale Marasino 21 mila euro secondo quanto appreso dalla stampa.

L'unico Comune che ha presentato un rendiconto completo dei costi (comunali) e dei ricavi è stato quello di Sale Marasino. Tre mesi dopo l'evento i cittadini hanno appreso generici risultati di stretta pertinenza dei Comuni. Risultati che mettono in evidenza solo i dati positivi e non quelli negativi come se non ci fossero stati (proteste dei cittadini per il rumore degli elicotteri, strade piene di rifiuti ed usate come toilettes, treni soppressi con a bordo pendolari che andavano al lavoro, proteste dei commercianti tagliati fuori dal percorso passerella, ecc.) si è preferito non raccontarli. Un totale positivo di quasi un milione di euro. Il successo di pubblico dell'evento che ha portato oltre un milione e duecentomila di visitatori e che ha fatto conoscere il lago d'Iseo in mezzo mondo non giustifica completamente i costi generati dall'evento. Costi che nessuno si è guardato bene dal calcolare. L'evento che ha portato alla ribalta il lago andrebbe valutato complessivamente. Anche ammesso che nei 15 giorni di giugno siano stati spesi in loco 68 milioni dai visitatori andrebbe precisato che non si tratta di un beneficio tout court perché sono principalmente un trasferimento di reddito da un'area ad un'altra, senza creare un valore aggiunto in grado di far crescere il PIL italiano. In una parola la spesa dei visitatori si è spostata da una parte all'altra del territorio nazionale. Contrariamente a quanto annunciato, l'evento nel suo complesso non è stato economicamente sostenibile nel senso che i costi privati (di Cristò) sono quasi pari a quelli pubblici (di Stato e Regione). Se Christò ha sostenuto la spesa di 18 milioni, anche le casse pubbliche sono state impegnate (benché fosse stato promesso il contrario dalla Regione nella Conferenza di Servizio dello scorso anno che ha approvato l'evento. Nella stessa conferenza siera esclusa lavalutazione d'impatto ambientale. Esclusione che non consente di sapere se e quanto è stato inquinato il lago e quali mitigazioni si potevano adottare per rendere meno stressante e caotico l'evento. Secondo uno studio affidato ad un esperto da Legambiente che verrà presto pubblicato sarebbero stati spesi 8 milioni per beni e servizi (centinaia tra vigili e poliziotti con i loro mezzi per garantire la sicurezza, la prevenzione e l'assistenza sanitaria), altri 7milioni, sarebbero costi di congestione (traffico in tilt, tir accesi con autista a bordo per ore nella tratta per la valle Camonica,attività economiche locali non interessate al turismo ferme, pendolari in ritardo al lavoro, costi ambientali derivanti da inquinamento dell'aria e dell'acqua, evasione ed elusione fiscale ed altri disagi sottaciuti in nome dell'evento . Non solo ma lo stesso studio commissionato da Legambiente non ha considerano che l'istallazione non è ancora stata completamente smantellata, è solo stata spostata dal triangolo di Monteisola- Sulzano a Monteccolino a ridosso del cantiere di stoccaggio mentre era previsto che fosse tutto smantellato entro il 31 agosto scorso. Sono infatti ancora galleggianti in acqua oltre 70 mila mq di cubi di polistilene.

*LEGAMBIENTE BASSOSEBINO
Circolo Luciano Pajola*

VILLONGO E SARNICO - INTERVENTO

Ori Belometti vs Bertazzoli:

"Dichiarazioni strampalate su Villongo. Pensi a Sarnico..."

Giorgio Bertazzoli, sindaco di Sarnico, colpisce ancora… Infatti non perde occasione di fare dichiarazioni strampalate ai giornali alimentando polemiche con l'Amministrazione di Villongo. Le ultime sono riportate su Araberara del 7 ottobre e su l'Eco dell'8 ottobre. Su Araberara dapprima rinfocola la discussione sull'inutile e ormai superata questione del semaforo di Fosio. Poi si inventa che il comune di Villongo dovrebbe versare a Sarnico parte dei soldi ricevuti come finanziamento della rotatoria dell'Isola.

A parte il fatto che il comune di Villongo per ora non ha ancora ricevuto il proprio finanziamento, vogliamo precisare che la parte dei fondi BIM che spetta a Sarnico verrà erogata dalla Comunità Montana e non da Villongo.

Ancora su Araberara si lancia nella profetica dichiarazione: "La rotatoria dell'Isola non servirà a nulla se non viene tolto anche l'ultimo semaforo rimasto su viale Italia, la coda si sposterà semplicemente dall'Isolabella all'incrocio con via Puccini".

Come tutti possono constatare, la previsione si è dimostrata sballata. Nel tratto Sarnico-Credaro della SP 91, il tempo medio di percorrenza ha subito una drastica riduzione. Infine sull'Eco ci invita a ripristinare un pezzo di muro demolito da un'auto tempo fa lungo la discesa verso Sarnico. Ma la competenza della riparazione spetta alla Provincia e il tratto di strada si trova nel territorio di Villongo. A questo punto una domanda sorge spontanea: ma perché Bertazzoli non si occupa dei problemi di Sarnico invece di quelli di Villongo? Ha per caso iniziato la campagna elettorale a favore dei suoi colleghi di partito di Villongo?

Incredibile è la sua insistenza nell'addebitare a Villongo la mancanza di collaborazione tra i nostri comuni. Evidentemente non si rende conto che la collaborazione ha come presupposto il mantenimento di rapporti corretti, il riconoscimento delle rispettive diverse responsabilità e l'accettazione di possibili disaccordi. Se non capisce questo, non gli basteranno dichiarazioni imbarazzanti sui giornali per avere la collaborazione che dice di cercare.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VILLONGO

VILLONGO

Un libro racconta don Abele Agostinelli per più di 30 anni parroco di Villongo S. Filastro

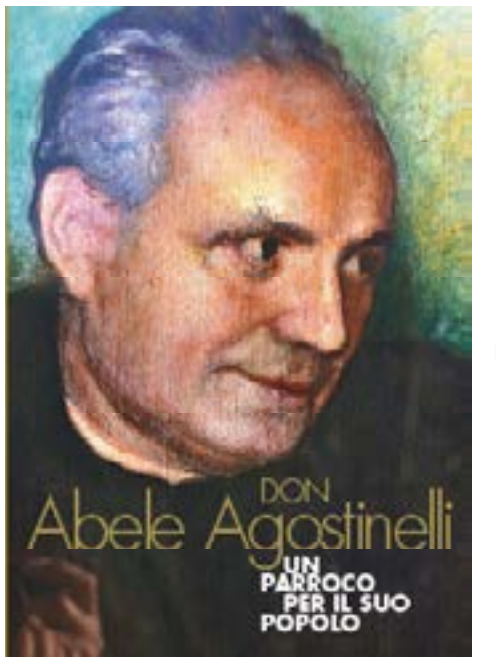
Un libro su uno dei parroci che hanno segnato la storia di Villongo, in particolare della parrocchia di San Filastro, parrocchia nella quale ***don Abele Agostinelli*** ha trascorso gran parte della sua vita. Don Abele fu infatti parroco dal 1931 al 1964, gli anni che attraversarono la seconda guerra mondiale. L'opera è stata realizzata da **don Sergio Pagani**, cresciuto proprio in quella parrocchia retta da don Abele. Il libro è stato presentato giovedì 20 ottobre. *"Sono trascorsi cinquant'anni dalla morte di Don Abele Agostinelli,* - spiega **don Cristoforo Vescovi**, parroco delle due parrocchie di Villongo - *tanti, ma gli occhi di chi l'ha conosciuto si illuminano, ogni volta che il discorso ritorna sull'esempio lasciato a San Filastro da questo 'uomo di Dio'. Scrivere di Don Abele, di questo dono del Signore ai credenti del XX secolo, diventa un dovere, perché un evento straordinario si è svolto sotto i nostri occhi ed è bene che anche nel XXI secolo chi non ha avuto la grazia di conoscerlo direttamente colga qualche spunto, per orientare verso il meglio la propria esistenza. È ovvio che, dopo il mutamento vorticoso dell'ultimo mezzo secolo descritto come 'complessa società multiculturale', una figura di pastore qual è quella del nostro parroco non sarebbe più riproponibile così come l'abbiamo conosciuta e come ci viene tramandata.*

Nel frattempo sono cambiati i rapporti con il mondo, si sono trasformate le comunità parrocchiali, si aprono nuovi orizzonti di pastorale e di iniziazione alla fede. Un aspetto tuttavia vorremmo che continuasse anche nel nostro tempo e Don Abele l'ha insegnato con la forza della propria esperienza vissuta: dedicarsi, spendersi, essere a disposizione, prodigarsi, mettersi in gioco, essere a servizio, essere 'per'... Sono tutti sinonimi e riguardano, sì, la vita di un prete, ma coinvolgono irrevocabilmente anche l'impegno di ogni credente e di intere comunità cristiane".

Il racconto si basa soprattutto su due filoni di documentazione, il 'cronicon' e i documenti dell'archivio vescovile. *"Nel seguire le tracce della vita di Don Abele Agostinelli, non avendo a nostra disposizione abbondante materiale, abbiamo scelto di adagiarla di nuovo nell'alveo della sua storia, che si svolge dal paese natale (Verdello, sempre nel cuore) a Villongo San Filastro.*

Ci sono stati di notevole aiuto alcuni documenti conservati nell'archivio della Curia Vescovile di Bergamo, così come il Chronicon che il nostro parroco ha redatto diligentemente, anno per anno, dal 1931 al 1962 e che è conservato nell'archivio della comunità di San Filastro. Si è scelto di pubblicarlo integralmente, anche per correggere i refusi di una precedente edizione in una pubblicazione su Villongo, edizione nella quale abbiamo rilevato lacune e inammissibili rimaneggiamenti. Sotto il titolo 'Cronache da San Filastro' compaiono di anno in anno tutte le osservazioni di Don Abele, anche quelle un po' pungenti, ma, purtroppo, veritiere. Seguendo il tracciato di questa storia, abbiamo distribuito a mo' di 'tappeti' (gli 'stròmata' di Clemente di Alessandria) le memorie popolari che di Don Abele conservano non solo le parole, ma gli eventi, gli insegnamenti e, soprattutto, gli esempi.

La serie dei ringraziamenti parte dai responsabili degli Archivi della Curia Vescovile di Bergamo e delle parrocchie di Villa d'Almé, di Bruntino e di San Filastro; grazie a **Don Giacomo Rota**, *Direttore dell'Opera Diocesana Ritiri Gratuiti, che ha fornito le copie delle lettere inviate al fondatore* ***Don Pietro Buffoni*** *e la testimonianza preziosa di Don Pietro in occasione della morte del nostro parroco; a* **Don Marco Donzelli**, *parroco emerito di Almé, che ci ha conservato un'omelia e una 'dottrina' autentiche, oltre alla pergamena del 25° e a un ritratto su tela dello zio Don Abele; a* ***Don Giacomo Bettoni*** *e a* ***Don Luigi Orta*** *(entrambi alla memoria) che hanno fatto partire la ricerca di testimonianze; altri ringraziamenti alla memoria: a* ***suor Gesuelda Paltenghi,*** *Madre Generale delle Suore delle Poverelle, che ha messo a disposizione due lettere autentiche di Don Abele; a Leandro Belotti, a Giuseppa Paltenghi, a Cecilia Algisi; grazie a Flora Martinelli, ad Anna Maria Varinelli, a Bianca Monieri e a innumerevoli testimoni anche anonimi che compaiono nel percorso; al nipote Mauro Agostinelli, figlio di Ovidio, l'ultimo fratello di Don Abele, che ci ha fornito tutte le notizie della numerosa famiglia; infine al prof. Giuseppe Chiodini e Silvano Vavassori che hanno curato la grafica e la stampa".*



Passo Sebino

Basso Sebino

CREDARO

Adriana Bellini pesca il jolly dei fondi Bim

150 mila euro per la rotonda sulla sp 91, ma qualcuno non digerisce la scelta fatta

ADRIANA BELLINI

Tutto sembrava congelato e destinato ad essere rinviato al 2017, invece a dare una bella spinta alla nuova rotonda di Credaro ci pensa la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e i comuni dell'ambito del basso Sebino che decidono di girare tutto il contributo destinato al basso lago al rondò del sindaco a Adriana Bellini. Credaro si porta così a casa ben 150 mila euro che copriranno quasi la metà del costo previsto per la rotatoria. L'opera era stata lanciata già ai tempi del sindaco Heidi Andreina per poi arenarsi negli ultimi mesi del suo mandato. Il progetto è stato poi ripreso dal sindaco Adriana Bellini e inserito nel piano triennale per il 2016.

Il rondò andrà ad eliminare il semaforo tra la strada provinciale 91, via Cesare Battisti e via della Madonnina, semaforo già di fatto inoperoso dopo l'attuazione della nuova viabilità decisa per il centro storico. Dopo mesi di silenzio ora arriva la spintona della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e dell'ambito del Basso Sebino che decide di tornare ad investire sulla viabilità della zona. L'anno scorso i sindaci avevano puntato tutto sulla rotatoria dell'Isolabella a Villongo che verrà inaugurata a breve, ora è il turno di Credaro con il sindaco Adriana Bellini che si prepara ad incamerare questo importante contributo. Ma come successo l'anno scorso, anche quest'anno non tutti hanno preso bene la notizia che i fondi Bim andavano dirottati tutti su un unico progetto. Secondo le voci che escono dalle stanze della Comunità Montana a lamentarsi maggiormente della decisione presa sarebbe stato l'assessore di Tavernola Pasquale Fenaroli che aveva presentato un progetto per il proprio comune, progetto accantonato con la promessa di essere finanziato il prossimo anno. La stessa sorte era capitata a Giorgio Bertazzoli, sindaco di Sarnico che era stato costretto ad accantonare il progetto di via Vittorio Veneto per ricevere oggi le briciole dei ribassi avuto dall'appalto della rotonda all'Isolabella.

Quest'anno insomma il jolly è stato pescato dal sindaco di Credaro Adriana Bellini, le briciole, 10 mila euro andranno al progetto per il ponte radio da creare per collegare i tre ambiti, alto Sebino, basso Sebino e valle Cavallina (anche gli altri due ambiti hanno stanziato a testa 10 mila euro).

GANDOSSO

Consegnato a don Antonio Gamba il nuovo defibrillatore, servirà a materna e oratorio

Il comitato genitori della scuola materna e l'amministrazione comunale di Gandosso hanno organizzato domenica 9 ottobre una giornata di festa e aggregazione presso l'oratorio. Durante il pomeriggio si è tenuta la tradizionale castagnata e i bambini si sono sfidati nei 'giochi di una volta' sul nuovo campo sintetico da poco inaugurato. momento principale della giornata è stata la consegna del defibrillatore acquistato con i proventi e le offerte raccolte durante la festa dello sport di settembre, defibrillatore consegnato a don Antonio Gamba. Il defibrillatore sarà ora a disposizione della scuola materna di Gandosso e dell'oratorio per prevenire eventuali malori anche gravi

Val Calepio

CHIUDUNO

L'ex scuola elementare sta per crollare. Transennata l'area attorno al vecchio edificio

STEFANO LOCATELLI

Un boato ha di colpo rotto la tranquillità del centro storico di Chiuduno, venerdì 14 ottobre in centro i residenti hanno chiaramente avvertito un rumore provenire dall'ex scuola elementare, stabile posto proprio nel centro del paese, lì dove il sindaco Stefano Locatelli hanno da tempo previsto un intervento per riqualificare l'area e ricavare spazi per la terza età, assieme alla famosa piazza nuova del paese.

"Siamo subito intervenuti sul posto con gli agenti della polizia locale e i tecnici del comune.

Praticamente un piano dello stabile è sprofondato al suo interno e la nostra preoccupazione è che l'ex scuola elementare stia collassando su se stessa, partendo dalla struttura interna.

Per il momento l'area attorno all'edificio è stata transennata per ovvie ragioni di sicurezza".

MA per ora l'area sembra essere destinata a rimanere lì ferma per un bel po' di tempo.

"Noi soldi per rimettere a posto lo stabile non ne abbiamo, l'unica cosa che abbiamo potuto fare è stata quella di avvertire la sovrintendenza per quanto accaduto, altro non possiamo fare.

La riqualificazione dell'ex scuola è legata al progetto della nuova piazza, a sua volta legata alla vendita delle ex scuole medie. Se riusciremo a vendere lo stabile delle ex scuole allora ci sarà qualche speranza di arrivare alla piazza e alla riqualificazione delle ex scuole".

Un edificio storico per la comunità di Chiuduno per il quale il sindaco sta pensando di realizzare al suo interno, dopo una riqualificazione consistente, degli spazi

per appartamenti per anziani, una co housing dove gli ospiti possano eventualmente condividere spazi comuni. Ma il crollo dei giorni scorsi potrebbe avere una ricaduta positiva anche sulla realizzazione degli spazi. Inutile dire che, in caso di crollo delle ex scuole elementari, il progetto per la realizzazione dei nuovi appartamenti per gli anziani avrebbe costi sicuramente inferiori rispetto ad una riqualificazione delle ex scuole elementari, ormai ridotte ad uno stato fatiscente e il tempo in questo caso potrebbe dare una mano al sindaco Locatelli e alla sua giunta.

GRUMELLO DEL MONTE

La festa per la Madonna del voto, sempre meno le persone che addobbano

Grande festa domenica 16 ottobre per la Madonna del voto, la festa per eccellenza a Grumello del Monte. Centro chiuso alle auto, concerto in parrocchia e via Roma piena di gente. E poi gli addobbi, preparati qualche giorno prima, stavolta dalla contrada Stazione, contrada alla quale spettava quest'anno l'addobbo delle vie del centro con il bianco e azzurro che ha ornato le abitazioni vicine alla parrocchia. "La festa è sempre molto sentita - spiega una delle volontarie della contrada . ma la gente che vuole darsi da fare, o che ha il tempo da dedicare agli addobbi è sempre di meno. Questo anche perchè qui gli extracvomunitari residenti crescono e diminuiscono gli italiani e soprattutto le persone nate e cresciute a Grumello". "Quest'anno ci siamo un po' arrangiate negli ultimi giorni - spiega un'altra volontaria - ma ogni anno è sempre più difficile trovare qualcuno disposto a dare una mano"

SPECIALE

PIT STOP

Cambio gomme invernali: dal 15 ottobre scatta l'obbligo delle gomme invernali (o catene da neve), il termine ultimo è il 15 novembre oppure si rischia una multa e soprattutto di fare incidenti. Il 15 novembre è l'ultimo giorno utile per fare il cambio gomme invernali

L'obbligo di cambio pneumatici scatta il 15 ottobre 2016, ma la circolare ministeriale (n° 1049) concede un mese di tempo per adattare l'auto alle esigenze stagionali. Se i tuoipneumatici invernali non sono idonei a circolare, dal 15 novembre potresti ricevere una sanzione amministrativa da 419 a 1.682 euro e il ritiro del libretto di circolazione. Per cui rimboccati le maniche e scegli le gomme giuste per la tua auto.

Quando cambiare le gomme in inverno?

Il 15 novembre scatta l'obbligo per montare sulla tua auto gli pneumatici invernali o catene da neve. Per la precisione la legge impone il cambio di gomme il 15 novembre salvo ordinanze regionali che indicano diversamente. Potrebbero esserci, infatti, delle condizioni climatiche così rigide da costringere i singoli enti a emanare delle circolari per imporre l'uso degli pneumatici invernali o catene da neve in periodi diversi.

Il calendario per il cambio dei pneumatici è il seguente: dal 15 maggio al 15 novembre quelli estivi, dal 16 Novembre al 14 maggio quelli invernali (o quanto meno le catene da neve).

Per chi non segue le regole c'è una sanzione amministrativa oltre ritiro del libretto di circolazione. Un dettaglio: se il mancato cambio gomme invernali viene registrato dopo un incidente, l'assicurazione probabilmente non coprirà i danni. Stessa cosa vale anche per le gomme estive.

Ma devo per forza mettere le gomme invernali?

Puoi tenere gli pneumatici estivi anche d'inverno, e avere le catene nel bagagliaio. In ogni caso è una soluzione sconsigliata perché gli pneumatici estivi hanno un'efficacia minore su fondi stradali difficili come quelli che si presentano nei periodi invernali. Puoi approfondire leggendo questo articolo di 6Sicuro: meglio catene da neve o gomme invernali? Ovviamente dipende da dove abiti, i tragitti che percorri solitamente e dalle ordinanze locali, in merito scriveremo un post a breve.

Pneumatici invernali: posso usarli anche in estate?

Dipende dal tipo di pneumatico che attualmente usi. In linea di massima è consigliabile eseguire sempre il cambio gomme estate/inverno per avere gli pneumatici adatti ad affrontare al meglio le condizioni stradali dovute al clima.

Gli pneumatici che la normativa vieta durante il periodo estivo sono riconoscibili dalla dicitura M+S (Mud+Snow) riportata sul lato della gomma. L'uso di questo pneumatico, perfetto per dare al veicolo aderenza su neve e fango, è stato limitato con circolare n.1049 del 17 gennaio 2014 dal Ministero dei Trasporti.

Gli pneumatici M+S da sostituire sono quelli che riportano un indice di velocità inferiore a quello dichiarato sulla carta di circolazione.

Se lo pneumatico invernale M+S ha un indice di velocità uguale o migliore a quello indicato dalla carta di circolazione può circolare anche d'estate. Al contrario, se ha un indice di velocità inferiore dev essere cambiato. Ecco una sintesi di quanto detto in un'infografica Pirelli.

C'è anche un'altra opzione per non cambiare pneumatici: scegliere le gomme all season. Ovvero una via di mezzo tra invernali ed estive che offrono aderenza su diverse condizioni stradali, sia in condizioni di asfalto asciutto che in caso di pioggia o neve. In ogni caso sono un compromesso, e come tale non danno il massimo in nessuna condizione. La regola è sempre la

stessa: ogni stagione ha il suo pneumatico.

Conviene cambiare le gomme?

Certo che conviene. In molti casi è obbligatorio per evitare multe salate oltre a possibili incidenti. Se usi gomme all season puoi bypassare il cambio, così come avviene per gli pneumatici con codice velocità uguale a quanto indicato sulla carta di circolazione, ma in ogni caso le prestazioni migliori in termini di risparmio/sicurezza si ottengono con uno pneumatico dedicato.

Molti automobilisti lamentano costi eccessivi per montaggio e smontaggio degli pneumatici sugli stessi cerchioni. Chi abita in montagna o in campagna preferisce rimanere con gli pneumatici invernali date le condizioni del terreno, anche perché i costi del gommista in questi casi possono diventare proibitivi.

In ogni caso il consiglio è chiaro: conviene avere due treni di gomme (uno estivo e uno invernale) montati su quattro paia di cerchioni. In questo modo il cambio gomme invernale o estivo diventa un'operazione semplice.

La tua esperienza

Questa è la notizia da fissare in agenda: dal 15 ottobre al 15 novembre devi fare il cambio gomme invernali . Per il cambio gomme estive devi aspettare il 15 maggio. Se vieni fermato e le gomme non sono in regola rischi pesanti sanzioni oltre a mettere in pericolo te e le persone che ti stanno intorno. Il costo del cambio gomme si ammortizzerà nel tempo: meglio sostenere una piccola spesa in più e viaggiare tranquilli, non credi? Ovviamente dipende anche dall'uso che fa dell'auto.

Perché è consigliabile cambiare gli pneumatici?

È la domanda che spesso gli automobilisti si fanno: perché il cambio gomme invernali (o gomme termiche) è obbligatorio? La risposta è semplice: sicurezza ed è su questo che ci concentreremo in questo post. Il materiale delle gomme invernali permette di mantenere una buona aderenza quando le temperature crollano e in caso di manto stradale bagnato, grazie a scanalature più profonde e tagli lamellari fitti.

Lo stesso vale, in senso inverso, per le gomme estive: per guidare in tutta sicurezza durante i mesi più caldi devi usare pneumatici con una mescola dura che non si deteriora a contatto con il manto stradale incandescente.

L'elemento fondamentale è la mescola del battistrada: può essere composto da materiali capaci di lavorare con maggiore facilità atemperature basse o alte, quindi caratterizzare gli pneumatici per renderli più efficaci in determinate circostanze.

Nel caso invernale, il freddo irrigidisce le gomme e le rende meno aderenti al suolo: ecco perché hai bisogno di mescole capaci diriscaldarsi e mantenere caratteristiche di flessibilità. Discorso differente per le ruote estive: sono studiate per temperature sopra i sette gradi e per resistere all'usura dell'asfalto bollente.

E per viaggiare sulla neve? Le gomme idonee sono contrassegnate dalle marcature M+S (oppure MS, M-S, M&S) e devono rispondere alle caratteristiche indicate nel libretto di circolazione.

L'uso di pneumatici idonei al manto nevoso ti esonera dall'uso dicatene da neve, anche se il consiglio è quello di portarle sempre in auto. Inoltre, in molte località, c'è l'obbligo assoluto delle catene a prescindere dagli pneumatici montati.

La sicurezza del cambio gomme invernali

La sicurezza è un aspetto fondamentale: quando hai una gomma studiata per una determinata situazione puoi contare su spazi di frenata ottimizzati. Questo significa più sicurezza per te e per le persone che ti stanno intorno, oltre a evitare inutili spese per la tua auto. Abbiamo chiesto conferma a Giuseppe di Mauro di Frigerio Gomme, nella sede storica di Piazzale Susa a Milano.

Gli spazi di frenata si allungano quando non hai un battistrada capace di gestire le condizioni dell'asfalto nel miglior modo possibile. Questo vale per un uso scorretto degli pneumatici estivi o invernali, ma anche quando hai gomme usurate. Quindi la manutenzione delle gomme prescinde dal discorso estate/inverno: un'attenzione in più ti permette di evitare brutte sorprese. Il limite minimo dello spessore delle gomme? Per legge è di 1.6 millimetri.

In ogni caso, per ottenere la massima efficacia su ogni tipo di manto stradale, dovresti cambiare gli pneumatici quando lo spessore diminuisce oltre i 4 millimetri.

AUTODELTA GOMME
GOMMISTA - LAVAGGIO AUTO
CUSTODIA STAGIONALE
OFFICINA MECCANICA
NOVITÀ
SOSTITUZIONE DI:
FILTRI OLIO - ARIA - FRENI
MARMITTE E BATTERIE
CONTROLLO GENERALE
VIA DE GASPERI, 41 - ROVETTA
TEL. - FAX: 0346 72.330

Batgomme
ZAMBETTI GIOVANNI BATTISTA
CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI
AUTO - MOTO - SCOOTER - AUTOCARRI LEGGERI
- CONTROLLI, PREVENTIVI
- VENDITA, MONTAGGIO, ASSISTENZE
- INTERVENTO ESTERNO FORATURE
- SERVIZIOGONFIAGGIO PNEUMATICI
- RICARICHE CLIMATIZZATORI
- MECCANICA LEGGERA
email: batgomme@gmail.com
VIA ING. BALDUZZI, 58 - 24023 CLUSONE (BG)
TEL. 0346 22250 - CELL. 334 1747719

CASTELLI CALEPIO

La stoccata dell'ex sindaca Clementina Belotti (ex assessora) al suo sindaco e alla Lega:

"Zittita in Consiglio Comunale perché altrimenti avrei rubato la scena all'Imperatore... Ma come ho detto più volte, Castelli Calepio 'brucia' ed 'emargina' le sue menti migliori...Ecco la verità su bocciodromo, viabilità e centro diurno...".

AR.CA.

Che il clima in maggioranza non fosse dei più idilliaci lo si respirava da tempo, anche se le fratture sembravano tutte interne al Carroccio, tra sostituzioni e dimissioni interne. Adesso invece ad alzare la voce piccata contro il sindaco **Giovanni Benini** è l'ex sindaca **Clementina Belotti**, già assessore di Benini sino a pochi mesi fa, sferra l'attacco più violento al suo sindaco e lo fa sulla ...pubblica piazza di facebook, mettendoci nome e cognome. E il colpo è di quelli che fanno male.

Anche se Benini fa spallucce: "*Non capisco cosa voglia da me. Se pensa di essere la più brava faccia pure, il sindaco sono io e rispondo ai cittadini, lei a chi risponde? si è dimessa, cosa vuole*?".

Ed ecco alcuni stralci del durissimo attacco dell'ex sindaca Belotti: "*...se oggi Benini si trova nella situazione benevola (se la saprà sfruttare) di programmare e realizzare alcune opere importanti per il paese, lo deve anche alle Amministrazioni che lo hanno preceduto. Per restare in tema traffico la Variantina di cui Benini parla è già stata oggetto di studio preliminare da parte dell'amministrazione Lega nel 2007 (e non un mese prima delle elezioni...) elaborata dallo studio di...Brescia, guarda caso lo stesso studio a cui Benini ha affidato il proseguo della progettazione definitiva. La differenza oggi sta nel fatto che la Lega allora aveva individuato e comunicato i possibili finanziamenti mentre ora non sappiamo come verrà finanziata.*

Non corrisponde esattamente...vero che il Centro Commerciale si sia fermato causa Tar e ricorsi: ancora oggi potrebbe, se l'operatore ne avesse la forza, essere realizzato il primo progetto autorizzato dalla Regione nel gennaio 2009.

Ecco perché si è arrivati al 2009...perché per realizzare un'opera di tale portata economica servono entrate straordinarie fermo restando il fatto che ancora oggi Provincia, Regione, Ministero delle Infrastrutture e mettiamoci pure l'Europa non ne vogliono sapere di finanziare la nostra Variantina". Ma Clementina non si ferma: "*E continuano in materia viabilità parliamo di rotatoria in Via San Rocco/Provinciale: come viene finanziata? con oneri (standard qualitativi) di un Piano di Lottizzazione approvato nel 2008 (Lega) e modificato nel 2013 (giunta Bizzoni)...Benini dovrebbe in questo caso ringraziare due Sindaci: il primo che ha inserito nel Piano Regolatore quel PL e il secondo (Bizzoni) che lo ha integrato lasciano oltre un milione di euro spendibili. Con quei soldi Benini ha realizzato anche il parcheggio in Via Castellini".* **Clementina Belotti** non risparmia nulla, anzi, per quel che riguarda il centro Diurno di Tagliuno, cioè Villa Colleoni: "*L'accordo inizia con i proprietari* – scrive – *per la donazione di villa Colleoni fu siglato durante il mandato Lega 2004/2009 e in quel periodo fu anche realizzato con costi a carico del Comune, il parcheggio antistante la cui area era stata donata sempre dagli stessi proprietari. Ora la realizzazione di nuovo bocciodromo e nuova sede del Corpo bandistico con annesso auditorium a fianco di Villa Colleoni ha avuto una forte accelerazione grazie alla posizione ferma e decisa della Lega di non condividere (e quindi votare in Consiglio) la nuova strampalata idea del diritto di superficie da riconoscere alla parrocchia (prima ti vendo il Bocciodromo e poi te lo ripago attraverso il diritto di superficie per 20 anni di una struttura che non è più mia e non lo sarà)".* La Lega non prenderà bene quanto dichiarato dalla sua ex sindaca ma **Clementina Belotti** lo mette in preventivo: "*I miei compagni (mi lapideranno chiamandoli così) hanno a differenza mia, la pazienza e la forza dettata dalla gioventù politica, di insistere per garantire al paese il programma elettorale promesso...io ho la consapevolezza che tutto non potrà essere realizzato e sarebbe più corretto dichiararlo".* La Belotti è un fiume in piena: "*E continuo con gli impianti sportivi: se oggi Benini ha l'opportunità di progettare e realizzare il Palazzetto dello Sport è perché le amministrazioni prima di lui hanno acquistato l'area (il primo intervento fu realizzato dalla Giunta Volpi Carletto e il secondo acquisto di area per 30 mila metri quadri fu realizzato dalla Giunta Lega nel 2007) e hanno già costruito campi di calcio in erba, sintetico e sabbia, due blocchi di spogliatoi, due blocchi tribune e bar, un campo di tamburello, pista di atletica, parcheggi ad uso delle strutture. E continuo con il possibile nuovo piazzale mercato di Cividino...se oggi Benini ha l'opportunità di realizzarlo è perché prima di lui qualcuno ha realizzato piani di lottizzazione che hanno portato in dote al Comune apprezzamento di terreno antistante il cimitero di Cividino. E continuo con il Centro Diurno di Cividino...se oggi abbiamo quella bellissima struttura che offre servizi invidiati dai paesi contermini è perché le amministrazioni precedenti hanno investito, dalla giunta Volpi che lo ha realizzato e alle giunte* ***Belotti Ugo*** *e* ***Clementina*** *che lo hanno sostenuto e ampliato".*

E poi la stoccata personale contro Benini: "*Chiudo consentitemi e scusatemi per una volta in vita mia l'arroganza che caratterialmente non mi appartiene, dicendo che se oggi Castelli Calepio può pensare a fare investimenti importanti in opere pubbliche e sociali è perché da giugno 2014 al 31 maggio 2016 un assessora al Bilancio (****Clementina Belotti*** *era assessora al bilancio ndr) zittita in Consiglio Comunale perché altrimenti avrebbe rubato la scena all'Imperatore, ha messo in atto scelte amministrative competenti e lungimiranti. Ma come ho detto più volte, Castelli Calepio 'brucia' ed 'emargina' le sue menti migliori...".*

CASTELLI CALEPIO - INTERVENTO

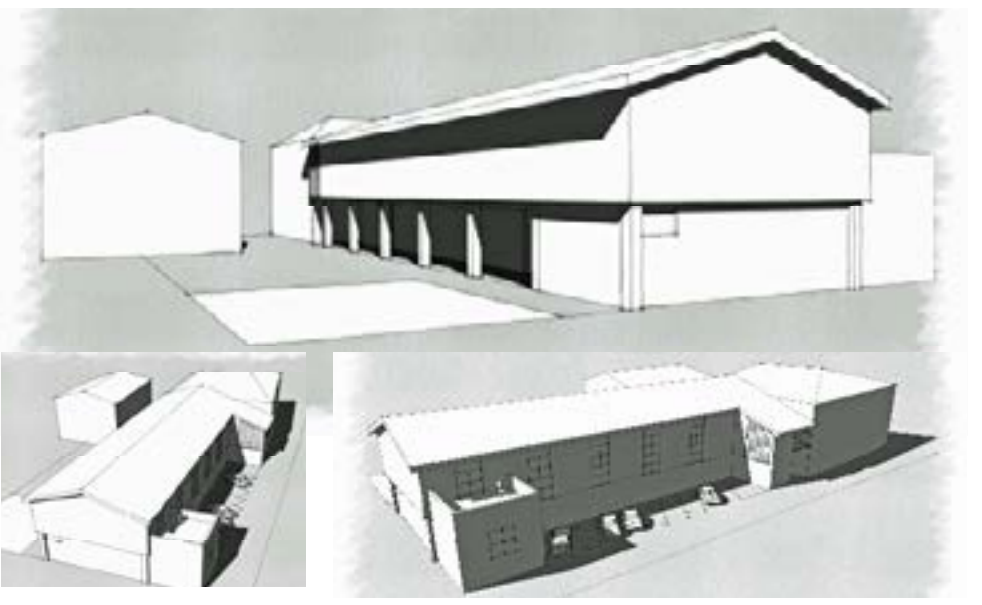
Centro polivalente con nuovo bocciodromo e nuova sala civica, **ecco il progetto**

L'Amministrazione Comunale di Castelli Calepio, in tempi brevi, procederà all'acquisto di un'area, della superficie di circa 1.600 m², adiacente alla Villa Colleoni; quest'ultimo immobile, che il Comune utilizza in comodato gratuito per 99 anni, ospita la sede del Circolo Famigliare, mentre sull'area di cui si diceva poc'anzi, verrà acquistata per realizzarvi una nuova struttura polivalente che conterrà, tra l'altro, il nuovo bocciodromo, una sala civica della capacità di circa 300 posti e la casa della musica, nella quale troverà ubicazione la sede della Banda di Tagliuno.

Tale acquisto è stato finanziato dalla famiglie Marchetti Giulio e Marchetti Mario.

Appare opportuno ricordare ai cittadini che la realizzazione di un nuovo bocciodromo è resa necessaria dagli accordi, vincolanti, contenuti nella Convenzione, sottoscritta nel corso del precedente mandato amministrativo, con la Parrocchia San Pietro Apostolo di Tagliuno, dato che mediante la stessa Convenzione la struttura che ospita l'attuale bocciodromo è stata ceduta in proprietà alla Parrocchia dalle vecchia Amministrazione.

L'edificio in progetto sarà realizzato su due piani, al piano terreno troveranno collocazione due campi da bocce, progettati secondo le specifiche previste dalla Federazione Italiana Bocce



e, pertanto, idonei ad ospitare, oltre alle partite amatoriali, anche competizioni ufficiali, da svolgersi sotto l'egida della FIB.

Oltre ai campi sono previste tutte le relative strutture a corredo, come ad esempio gli spogliatoi per arbitri e per gli atleti, in modo da rendere, come già detto, l'impianto idoneo all'organizzazione di gare e tornei di grande rilevanza.

Sempre al piano terra saranno previsti gli spazi organizzativi, come la segreteria e l'archivio, per la banda locale, inoltre vi sarà la possibilità di ricavare alcune aule da destinare all'insegnamento della musica.

Quest'ultima attività è dedicata soprattutto ai ragazzi e, di conseguenza, svolge un importante ruolo anche sul piano sociale, dato che offre una valida alternativa per i giovani che non vogliono dedicarsi solamente alle attività più diffuse.

Al piano superiore sarà realizzata una sala prove, attrezzata con le più moderne tecnologie, nella quale la banda potrà preparare la propria attività in vista degli impegni che si troverà a svolgere durante tutto l'anno; tale sarà avrà anche uno sbocco sul terrazzo, dove si può anche ipotizzare la realizzazione di piccoli concerti.

Inoltre al piano primo verrà realizzata una nuova sala civica, in grado di ospitare più di 300 persone, nella quale in futuro si potranno svolgere, tra l'altro, anche le sedute del Consiglio Comunale.

Sul fronte interno dell'area, verrà realizzato un cortile che potrà essere destinato sia ad ospitare i tavoli esterni del bar presente nella villa Colleoni, sia dei giochi per bambini, in modo tale che il centro polifunzionale sia davvero fruibile per tutta la cittadinanza; la stretta correlazione tra i due edifici consente di utilizzare le sinergie che si possono venire a creare tra l'Associazione Anziani, con tutte le sue lodabili iniziative, la banda del paese e gli appassionati del gioco delle bocce, in modo da creare un centro molto vitale a disposizione dei cittadini di ogni età.

L'amministrazione comunale

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Il tecnico Dario Ondei replica a Barcella: *"Non risultano a tutt'oggi procedimenti penali pendenti a mio discapito"*

Il commissario prefettizio scagiona l'ex sindaco Bonardi: *"è avvenuto nell'amministrazione un netto ripensamento in seguito alla mozione di sfiducia"*

Il tecnico comunale Dario Ondei risponde alla lettera e ai vari volantini che Adriano Barcella ha pubblicato in questi mesi a Carobbio degli Angeli e distribuiti alla popolazione, volantini nei quali addebitava a Dario Ondei e alla precedente amministrazione comunale la responsabilità di non aver avviato la procedura per la riqualificazione del centro sportivo approfittando della finestra che la finanziaria 2015 dava ai comuni per usare gli avanzi. Una somma cospicua a Carobbio che avrebbe permesso al Comune di riqualificare l'area. *"Ritenuto di non raccogliere quanto strumentalmente il sig. Adriano Barcella sta seminando da tempo a mio discapito (della questione in senso stretto se ne discuterà in apposita sede giudiziaria per le continue calunnie e diffamazioni), sull'argomento, unicamente replico producendo copia d'atto a prot. n°985 del 02.02.2016 a firma del commissario prefettizio, in risposta all'ex consigliere di maggioranza, assessore alla cultura e vicesindaco. Non risultano a tutt'oggi procedimenti penali pendenti a mio discapito, iscrizioni o convocazioni di sorta, di contro e diversamente, nè risulta a carico del sig. Adriano Barcella e per suo esposto sull'argomento e per convocazione in calendario il prossimo dicembre, come d'atto dal medesimo diffuso a taluni ex amministratori"*. Come accennato da Dario Ondei il commissario prefettizio subentrato nel 2016 dopo la caduta della giunta Bonardi, sembra mettere la parola fine alle polemiche a Carobbio. Ricordiamo che nel mese di dicembre 2015 Sergio Bonardi era decaduto dopo la presentazione di una mozione di sfiducia portata avanti dai due gruppi di minoranza e dai 4 'dissidenti' che allora sedevano in consiglio comunale.

DARIO ONDEI

Il commissario prefettizio Francesca Iacontini, di fronte alla richiesta dell'ex assessore Teresa Ruggeri che chiedeva di rilevare eventuali inadempienze tecnico amministrative su quanto accaduto nel dicembre 2015, rispondeva scaricando di fatto la colpa sui firmatari della mozione di sfiducia. *"In risposta alla vostra del 28 dicembre 2015 con la presente si rappresenta che l'amministrazione comunale in esecuzione deliberazioni del Consiglio comunale in oggetto, avrebbe dovuto porre in essere gli atti conseguenti.*

Tuttavia in seguito a quanto si è potuto constatare, dopo la comunicazione del Segretario comunale del 10 dicembre 2015, è avvenuto nell'amministrazione un netto ripensamento delle scelte politiche adottate, connesse verosimilmente anche alla dinamica con la quale è stata presentata la nuova mozione di sfiducia e che si è concretizzata nella facoltà rimessa al sindaco di convocare il consiglio comunale per la discussione della mozione medesima tra il decimo ed il trentesimo giorno dalla presentazione.

Per giurisprudenza consolidata l'amministrazione ha la facoltà di esercitare lo ius poenitendi in tema di realizzazione di opere pubbliche, fino all'individuazione del contraente/stipula del contratto. La successiva approvazione della mozione di sfiducia ha reso impraticabile ogni atto conseguente".

Arriva la 'schiscetta' presentata la richiesta per portare a scuola il cibo da casa

La possibilità di portare a scuola la schiscetta, ma non solo, alle scuole elementari di Carobbio degli Angeli e ovviamente in Comune arriva la richiesta di portare da casa il cibo in mensa, questione che ha creato non poche spaccature a livello nazionale con una sentenza del Tribunale di Torino, che il 13 settembre scorso ha dato ragione a un gruppo di 58 famiglie schierate contro il Ministero dell'Istruzione a difesa del diritto di portare da casa. *"Il gruppo 'Amici di Beppe Grillo'* – spiega Fabio Ronzoni, uno dei firmatari della proposta – *abbiamo incontrato l'assessore alla scuola ed istruzione Alessandro Detratto. Argomento dell'incontro è la richiesta scritta formulata dal gruppo e consegnata al comune per l'integrazione al servizio della mensa scolastica della "schiscetta milanese", approvata nella giunta regionale del 12 gennaio 2012, presentata al consiglio della regione dalla rappresentante Cinque Stelle Paola Macchi. Il nostro obiettivo è quello di permettere alle famiglie di poter scegliere tra la mensa tradizionale e il pasto portato da casa. Gli spazi ci sono ed è giusto dare questa scelta alle famiglie. All'incontro hanno partecipato alcuni rappresentanti del gruppo che hanno colto l'occasione per informare l'assessore Detratto dei risultati dei loro incontri con alcuni rappresentanti dei genitori e dei docenti, dei contenuti delle proprie ricerche, delle esperienze realizzate in altri comuni e gli ultimi sviluppi appresi dalla cronaca.*

Durante l'incontro, partecipato ed approfondito, il gruppo ha colto l'occasione per proporre altri temi emersi e trattati nei propri incontri come la sicurezza degli stabili scolastici, il recepimento della nuova legge in vigore il 14 settembre 2016 sugli sprechi alimentari e per ultimo l'accesso ai fondi europei per l'edilizia scolastica.

Non ci si è limitati alle richieste, esse sono state integrate con soluzioni ed alternative al fine di garantire una informazione sufficiente ad impegnare la giunta in una seria analisi della fattibilità delle proposte del gruppo. Durante l'incontro l'assessore Detratto ha mostrato positivo interesse per gli argomenti trattati e si è reso disponibile a far partecipi del progetto il Sindaco ed il resto della giunta, che in tempi ragionevoli forniranno delle risposte in merito. Il cammino è solo all'inizio!"

GORLAGO

Pace fatta tra il campione e l'amministrazione comunale. Il sindaco accoglie in comune, con una festa, Alberto Simonelli

Dopo la polemica, il ramoscello d'ulivo, Gorlago ha festeggiato il suo campione Alberto Rolly Simonelli con una serata dedicata all'arciere che ha portato a casa da Rio de Janeiro una medaglia d'argento. Rolly se ne era andato in Brasile togliendosi prima un sassolino dalla scarpa: "Nessuno mi ha salutato, nessuno mi ha fatto gli auguri per questa mia olimpiade a Rio".
Poi il ramoscello d'ulivo appunto voluto in primis dal sindaco Gianluigi Marcassoli e pace fatta tra il campione e l'amministrazione comunale.

CASTELLI CALEPIO

Il passaggio a livello 'ribaltato' di Cividino, l'errore finisce in rete

Forse a tracciare le linee segnaletiche orizzontali è stato un discendente di Leonardo Da Vinci, che scriveva e dipingeva ribaltando tutto, parole e tratteggi, sta di fatto che la segnaletica che indica il passaggio a livello a Cividino è stata fatta con la 'L' ribaltata e la cosa non è sfuggita ai residenti che hanno subito ironizzato sull'errore

GORLAGO

Festa per i 50 anni dell'Avis... e i 35 dell'Aido

Un'associazione nata da un'esigenza concreta ben precisa, la necessità di avere sangue all'ospedale di Bergamo. Era il 1965 e i gorlaghesi risposero in massa donando il proprio sangue all'oratorio. Da qui, da alcuni iscritti alla sezione di Trescore, si decise di dare vita alla sezione Avis di Gorlago, che nacque ufficialmente il 6 novembre 1966. 50 anni di vita dell'avis di Gorlago che ora viene festeggiato con l'inaugurazione ufficiale della nuova sede ricavata nell'ex biblioteca. *"E' un traguardo importante per tutti* – spiega Antonio Sangaletti, presidente della sezione – *oggi contiamo su 175 iscritti, molti dei quali giovani e questo ci conforta. Segno di un ricambio generazionale che a Gorlago c'è"*. Tanti avisini giovani ma pochi avisini disponibili a ricoprire cariche ufficiali. *"Questo per me sarà il secondo e ultimo mandato* – spiega sempre Sangaletti – *non è possibile andare oltre il secondo mandato ma per ora non ci sono ricambi in vista, spero che qualche giovane si faccia avanti per ricoprire la carica di presidente. Il 30 ottobre festeggeremo questi 50 anni di donazione a Gorlago, partendo dall'inaugurazione della nuova sede alle 8,30. ci saranno poi molti avisini che verranno premiati, il distintivo oro e rubino andrà a:* ***Alberto Laini, Valerio Martinelli, Paolo Moretti, Antonio Sangaletti****. Il distintivo oro e smeraldo andrà a:* ***Oscar Belotti*** *e* ***Annamaria Previtali****. Il distintivo oro e diamanti andrà a* ***Vincenzo Rudi****"*. Un'associazione che oltre ad occuparsi di donazioni, si è impegnata anche nella vita associativa lanciando la notte bianca assieme ai commercianti, manifestazione che dopo un anno di pausa verrà riproposta nel 2017. *"Era una bella iniziativa* - spiega sempre Sangaletti - *nata proprio per creare un momento di aggregazione durante l'estate. Tutti dicevano che a Gorlago non c'era nulla così abbiamo lanciato questa idea che nei primi due anni ha avuto un grande successo. Poi il terzo qualcosa non è andato per il verso giusto ma nel 2017 speriamo di riproporla e di avere stavolta il riscontro anche dei commercianti che hanno deciso di non partecipare quest'anno"*. 50 anni di Avis e 35 di Aido, un'associazione fondata con il contributo del primo presidente **Angelo Terzi** che il 19 aprile 1982 fondò l'associazione che oggi conta 302 iscritti.

I presidenti
1966 - 68: Angelo Leidi
1968 - 70: Silvio Arnaboldi
1970 - 72: Dario Bombardieri
1972 - 78: Carlo Bombardieri
1978 - 90: Francesco Mariani
1990 - 2000: Mario Rapizza
2000 - 08: Luciano Foresti
2008 - 16: Antonio Sangaletti

IL SINDACO

Il Comune fa cassa con i matrimoni

Si punta a 30 mila euro per la fine dell'anno, quasi 60 matrimoni celebrati nel 2016

Quasi 30 mila euro raccolti in un anno, un bel bottino soprattutto di questi tempi dove i continui tagli di Stato e Regione e gli oneri di urbanizzazione ridotti a zero non lasciano molti margini per le amministrazioni comunali. Quindi il bottino raccolto dall'amministrazione comunale di Trescore grazie ai matrimoni celebrati fuori sede (quelli in Municipio restano gratuiti) rappresenta un toccasana per le casse comunali. *"La stagione dei matrimoni è andata molto bene* - spiega il sindaco di Trescore Donatella Colombi - *credo che a fine stagione arriveremo a toccare i 60 matrimoni celebrati fuori dal municipio, un vero successo che porterà nelle casse comunali circa 30 mila euro, soldi che verranno utilizzati in qualche modo per le attività in paese*". Un'idea questa nata l'anno scorso con il sindaco Colombi che decide di provare ad uscire dalle mura di palazzo Comi e dare il via ai matrimoni direttamente lì dove si sarebbe celebrata la festa. *"Oggi abbiamo identificato tre posti dove gli sposi possono chiedere di essere sposati, in questo modo la cerimonia può essere celebrata proprio sul posto dove poi si mangerà e si festeggerà. I posti sono il ristorante Canton, le Fattorie Suardi e il ristorante delle cantine Medolago Albani. In questo compito di celebranti ci siamo alternati io, e altri assessori"*. Un'idea semplice insomma che permette anche alle strutture di dare un servizio in più agli sposi con la possibilità di ritrovarsi direttamente al ristorante per festeggiare assieme il matrimonio senza troppi spostamenti

Donatella Colombi

LAVORI

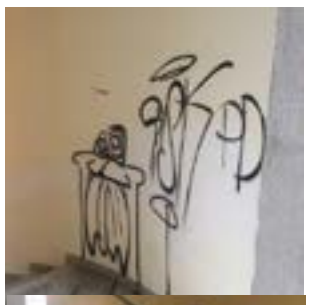
Primo pagamento alla ditta che sta riqualificando palazzo Comi, 188 mila euro pagati alla Mubre srl

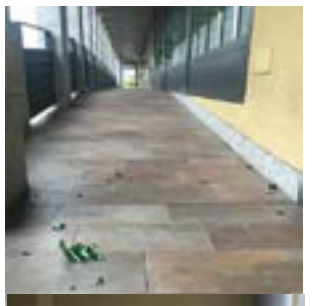
188 mila euro versati dall'amministrazione comunale di Trescore Balneario alla ditta Mubre srl, un importo pari al 20% dell'importo totale, così come previsto dal contratto. Prosegue la riqualificazione del municipio di Trescore Balneario con il cronoprogramma che viene per ora rispettato dalla ditta impegnata a riportare a nuova luce palazzo Comi.

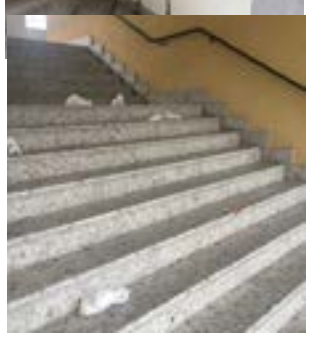
CAOS IN CENTRO

Urla e schiamazzi in piazza Salvo d'Acquisto, la protesta arriva in Municipio. Il sindaco Colombi: *"Incontreremo i condomini e proporremo un progetto per i ragazzi che urlano e sporcano in piazza"*

Urla e schiamazzi fino a tarda sera, ragazzi che si rincorrono in piazza, bottiglie sulle scale e sporcizia ovunque, infine scritte e muri rovinati. In piazza Salvo d'Acquisto, posta nel centro storico di Trescore i condomini hanno raggiunto il limite della sopportazione e si sono rivolti al sindaco Donatella Colombi per chiedere una soluzione immediata del disagio. Da ormai qualche mesi capita sempre più spesso che un gruppo di ragazzi si soffermino fino a tarda ora nella piazza posta dietro al Municipio disturbando chi risiede nel complesso residenziale. La convivenza è diventata così difficile che l'amministrazione comunale è dovuta intervenire. "Abbiamo incontrato i condomini per capire la problematica e sapere quali sono i disagi principali registrati in queste settimane - spiega il sindaco Donatella Colombi - il disagio c'è e lo sappiamo, inoltre al rumore provocato dai ragazzi ci sono anche vari graffiti e immondizia che rovinano una delle zone centrali del paese". Da alcune settimane poi piazza Salvo D'Acquisto ospita anche buona perte degli uffici comunali che hanno trovato qui ospitalità in attesa di vedere finiti i lavori di riqualificazione del municipio. Ma il sindaco Colombi non è stata con le mani in mano ed ha in qualche modo anticipando i tempi per risolvere il problema. Alla riunione con i condomini infatti il sindaco si è presentata con una possibile soluzione. "Assieme ll'oratorio e ai servizi sociali stiamo pensando ad un progetto per coinvolgere questi ragazzi che creano questo disagio ai condomini di piazza Salvo D'Acquisto, un progetto che consenta loro di passare il tempo in modo migliore. Tutto è ancora da concretizzare ma sicuramente questo può essere un primo passo per risolvere questa situazione di disagio. Questo è un problema che può riguardare questi ragazzi ma anche altri giovani del paese che magari non sanno come impiegare il loro tempo di sera, giovani che incanalati nel modo giusto potrebbero trovare nuovi sbocchi e divertimenti".







Riapre via Aminella, chiusa dopo la frana del novembre 2014

"Da oggi si riapre il tratto di via Aminella chiusa dal giorno della frana del novembre 2014. Completati anche i lavori di sistemazione di via Solatia, nella parte alta dell'Aminella, con l'opera di sostegno della sede stradale e del marciapiede anch'essi danneggiati dalla frana". L'amministrazione comunale annuncia così la riapertura della via dopo quasi due anni di chiusura e conseguenti disagi a chi risiede nella zona posta tra Trescore e Cenate Sotto. L'area era stata interessata da una frana in un cantiere nel quale sono in realizzazione delle nuove unità immobiliari.

AIDO

Inaugurato il nuovo monumento in via Abbadia

E' stato inaugurato nella piazzola di via Abbadia il nuovo monumento che l'Aido di Trescore ha voluto per il suo 50° anniversario, la cerimonia si è svolta nella mattina del 9 ottobre alla presenza di numerose autorità con il sindaco Donatella Colombi e il presidente della sezione di Trescore e presidente provinciale dell'Aido Corrado Valli che hanno tagliato il nastro del nuovo monumento.

RICONOSCIMENTO

Nuova medaglia per Eleonora Cantamessa

Nuovo riconoscimento per Eleonora Cantamessa a più di tre anni dalla sua morte. Per la dottoressa di Trescore Balneario, morta a Chiuduno mentre soccorreva un giovane indiano, ci sarà la consegna di una medaglia d'oro da parte dell'ordine Nazionale dei medici. A ritirare la medaglia ci saranno i genitori di Eleonora accompagnati dal sindaco Donatella Colombi

Luciano Trapletti

TRESCORE - LUZZANA

Scontro sui fondi BIM

75 mila euro andranno al secondo lotto del centro Zelinda ma Luzzana si porta a casa 35 mila euro

Ivan Beluzzi

75 mila euro dal Bim per lanciare il secondo lotto (su tre) della riqualificazione del centro Zelinda ma la questione fondi fa litigare tra di loro i sindaci della valle. Se infatti il Consorzio Servizi Valcavallina, proprietario dell'immobile incassa i soldi, è anche vero che una parte dei contributi Bim vanno a Luzzana. Facciamo un passo indietro, all'anno scorso quando i sindaci riuniti decidono di destinare per tre anni i fondi del Bim girati alla valle Cavallina alla riqualificazione dello stabile che

ad 8 anni dalla sua inaugurazione presenta già gravi problemi strutturali. Si decide così unanimemente di puntare tutto su Zelinda. Il primo anno tutto fila liscio, ma il secondo anno parte dei fondi vengono dirottati su due altri progetti, uno sempre del Consorzio e l'altro di Luzzana, e qui le strade e i pareri si dividono. *"Il progetto per la valle del Bragazzo* – spiega Ivan Beluzzi – *era già stato presentato lo scorso anno ed era stato accantonato con la promessa che quest'anno sarebbe stato finanziato. Io quindi ho ripresentato il progetto ed ho ottenuto i finanziamenti anche perchè era quasi impossibile non ottenerli con tutta la documentazione a posto. Questo non vuol dire che io non abbia a cuore il centro Zelinda, al quale comunque andranno 75 mila euro. Il mio progetto ha ottenuto 31 punti arrivando al secondo posto portando a casa 35.000 euro richiesti, con questi fondi andremo a creare una nuova briglia a monte dell'ultimo tratto della valle del Bragazzo, frenando così i detriti che cadono nelle pozze d'acqua. Inoltre metteremo a posto i versanti franosi della valletta"*. Luciano Trapletti non fa un dramma sul progetto di Luzzana ma ci tiene a precisare alcune cose. *"Il progetto Zelinda verrà finanziato come deciso in assemblea. Nel 2016 abbiamo dato il via al primo lotto della riqualificazione della struttura* – spiega Luciano Trapletti – e a fine agosto i sindaci *della valle Cavallina hanno deliberato all'unanimità di girare i contributi destinati al BIM a quest'opera importante per tutta la collettività. Nel secondo lotto andremo a riqualificare il tetto e daremo il via ad un intervento massiccio per la climatizzazione della struttura. Luzzana avrà pur diritto di presentare i propri progetti ma se tutti i sindaci avessero seguito questo esempio, non ci sarebbero più fondi per il Consorzio e per il Centro Zelinda. Anche io ho avuto delle alluvioni in estate ed ho delle vallette da mettere a posto, ma prima viene quanto deciso collegialmente per un progetto che interessa tutti i comuni della valle"*.

TRESCORE

La risata di Gigi 'trattore', la dottoressa Cantamessa, il consigliere comunale Marco, Simonì, Martino e Zelinda

La prima pioggia d'autunno scende insistente a bagnare le foto sorridenti di chi ha lasciato questo mondo per andare altrove, visi sorridenti che salutano il visitatore all'ingresso del cimitero. Scendi le scale accompagnate dai nomi dei trescoresi morti in guerra e varchi il cancello del cimitero a sinistra c'è Gigi Trattore, tra i primi a darti il suo saluto, che sembra riassumersi nella sua fragorosa risata. Lui che quando c'era da fare qualcosa per il paese c'era sempre, con il suo trattore con la sua voglia di vivere e di divertirsi. Un uomo tutto d'un pezzo che ha accompagnato la vita di molti lasciando in molti il suo ricordo indelebile. Vicino a Gigi c'è Eleonora Cantamessa che con il suo ultimo gesto d'altruismo ha lasciato questo mondo che è poco altruista e pensa poco ai più deboli. Lei che accoglieva tutte le mamme nel suo laboratorio, anche se non avevano soldi per pagare, Eleonora che in quell'8 settembre del 2013 non ha esitato un attimo a scendere dall'automobile per aiutare quel ragazzo steso a terra, senza sapere di che razza era, ignorando il pericolo a cui andava incontro. Marco Balsimelli ha il solito sorriso di sempre, pacifico e serafico, Marco che la politica la intendeva sempre prima di tutto come servizio al paese e al prossimo prima ancora che come teatro di scontri spesso futili. Consigliere comunale nelle fila della minoranza di centrodestra spendeva il suo tempo anche nel comitato genitori mai partendo da posizioni preconcette, pronto sempre a rimettersi in gioco e rimettere in gioco le proprie idee. Marco che se ne è andato troppo presto lasciando un vuoto a Trescore, pur non esendo nato e cresciuto nella cittadina termale. Lungo il viale principale riposa Beatrice Pandolfi, lì dove si è ricongiunta al figlio Giovanni Finazzi e al marito Antonio morti entrambi nel 2010. Donna di chiesa e catechista per anni Beatrice aveva sempre un sorriso e una parola per tutti in paese quando andava dalla sua casa alla Chiesa passando per via Locatelli. Tra chi ha trovato riposo nel cimitero di Trescore c'è anche Romeo Barcella che per anni con il suo camion ha attraversato l'Italia e l'Europa trasportando i marmi di Zandobbio che venivano estratti dalle montagne della Selva. Più in là è arrivata da poco Luigina Asperti, la storica cameriera del ristorante La Torre, lo storico ristorante di piazza Cavour, Lei che dopo una vita passata a servire gli altri amava riposare nelle sere d'estate sulla panchina di via abbadia assieme all'amica Andreina e alle altre 'donne' che decidevano di fermarsi a fare due chiacchere con lei prima di rincasare. Lei che tra mille acciacchi è riuscita a oltrepassare la quota dei novantanni. Nella cappella di famiglia riposa Zelinda Gualini, presidente della conferenza di San Vincenzo, diede un grande impulso all'attività assistenziale a Trescore affrontando per prima quelle che oggi vengono definite le nuove povertà. In casa sua ospitava tutti, italiani ma soprattutto gli strenieri, quei primi extracomunitari che trovavano in Zelinda un punto di riferimento e di aiuto nei momenti difficili. Oggi il centro Zelinda, cuore dei servizi socio assistenziali della valle Cavallina, porta il suo nome e il suo ricordo è nel cuore di molti. Simone Alborghetti, 'Simonì' se ne è andato da tempo, lui che come molti altri manovali orobici ha cotnribuito a costruire mezza Milano per tirar su la sua famiglia composta da moglie e sei figli. Lui che nella sua casa di via Abbadia aveva un saluto per tutti quelli che passavano. Simone ha attraversato le due guerre e durante il ventennio a volte 'festeggiava' il suo compleanno in carcere per la sola colpa di essere nato il primo maggio. Lui che dopo decenni di pic e pala si spegneva le sigarette sulle mani senza provare dolore e che spesso si ritrovava sui mobili le scatole di panettone vuote per aver atteso troppo a lungo a mangiarne il contenuto, svuotato prima dai figli. Martino Testa, operaio e agricoltore nel tempo perso, ha rischiato di morire a migliaia di chilometri di distanza, reduce di Russia è uno dei pochi che è riuscito a tornare a casa e a farsi una vita nuova, lontana dalla guerra. A Trescore ha incontrato Angela Zambelli, casalinga. Il sorriso di Pietro Vescovi nasconde la sua severità, quella che ha usato con generazioni di allievi che ha tirato su con diligenza e serietà. Pietro era uno di quei maestri che usava ancora metodi sbrigativi che oggi sarebbero condannati, una bacchettata- sulle mani e capivi che quell'errore non l'avresti più fatto. Tante nocche sono passate sotto la sua bacchetta, tante quanto gli alunni che poi si sono ritrovati a portargli un saluto davanti alla sua lapide nel cimitero di Trescore, alunni che, nonostante la severità, hanno conservato un bel ricordo del maestro Vescovi.

Pierluigi Terzi

Eleonora Cantamessa

Marco Balsimelli

Giovanni e Antonio Finazzi e Beatrice Pandolfi

Luigi Andreoli

Luigina Asperti

Zelinda Gualini

Simone Alborghetti

Martino Testa

Angela Zambelli

Pietro Vescovi

UNES SUPERMERCATI

SI ACCETTANO TICKET RESTAURANT

BUONI PASTO

Aziende aderenti:

DAY BUONI PASTO · TORNA QUI! · Pellegrini Card · Ticket Restaurant

In negozio trovate l'elenco dettagliato delle aziende partecipanti e tutte le informazioni necessarie

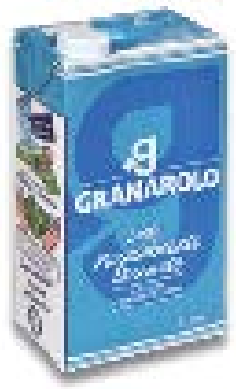
Unes è vicino a te e conviene sempre!

DAL 19 OTTOBRE AL 1° NOVEMBRE

€ 1,99

€ 2,39

€ 1,99



€ 0,79

€ 1,99

€ 0,59

€ 1,89

I GIORNI della CONVENIENZA

dal 19 ottobre al 1° novembre 2016

-30% -35% -20% -25% -50% -40%

Con la tua Card gli sconti aumentano!

€ 2,29

€ 1,99

€ 0,59

€ 4,99

€ 1,89

€ 1,89

€ 1,99

€ 1,19

ENDINE GAIANO (BG)

Via Tonale e Mendola, 172 - Tel. 035 826458

Market due Laghi

ENDINE

Genitori sul piede di guerra a Piangaiano:

"Costi altissimi per la mensa scolastica, decisione presa dopo che avevamo già iscritto i bimbi". Il Comune: *"Non ci sono soldi"*

Aristea Canini

Mamme sul piede di guerra a Piangaiano. La questione 'mensa' scotta. Prezzi aumentati a dismisura dopo che la scuola era già iniziata e modifiche a quanto annunciato hanno mandato su tutte le furie i genitori. "*Era già passata una settimana dall'inizio della scuola* – si lamenta una mamma – *che ha cominciato a circolare la voce che il servizi mensa non era più fattibile, e così noi genitori siamo stati riuniti nel sottochiesa per discuterne*". E lì i genitori vengono a sapere quello che li fa arrabbiare: "*E cioè che la mensa che sinora era garantita i due giorni a settimana in cui c'è scuola al pomeriggio, e cioè il lunedì e il mercoledì con un piccolo contributo, adesso non può più funzionare se non con un sostanzioso incremento di costi da parte di noi genitori, questo perché il Comune non ha più soldi. Quindi in parole povere ci hanno detto di arrangiarci, abbiamo richiesto una riunione dove il sindaco non si è presentato e al suo posto c'erano l'assessore* **Luisa Guerinoni** *e sua nipote* **Maura Guerinoni**, *e dove ci dicono che il doposcuola è garantito ma per il resto bisogna arrangiarsi, quindi chi ha due bimbi va a pagare per due pomeriggi 160 euro al mese, cifre troppo alte che molti di noi non possono permettersi*".

Le mamme entrano nei dettagli: "*Prima dell'inizio della scuola ci siamo trovati a decidere tra la scuola di Piangaiano e quella di Monasterolo, ho scelto Piangaiano perché il Comune aveva questo servizio e invece ora non c'è più, dovevano dirlo prima, adesso cosa facciamo? prima ci fanno iscrivere e poi cambiano le carte in tavola. La verità è che all'amministrazione non gliene frega nulla, loro questa scuola vogliono solo chiuderla, e intanto il tanto annunciato polo scolastico non è mai stato fatto, e ora ci sono molti genitori in difficoltà economica. Oppure bisogna fare come un'altra mamma che va avanti e indietro a portare il proprio figlio ma non tutte possiamo farlo, molte lavorano. E il colmo è che hanno lasciato il servizio mensa gratuito al giovedì quando non serve a nessuno perché a Piangaiano il giovedì pomeriggio non c'è scuola*".

A dare manforte alla protesta dei genitori anche la minoranza: "*Adesso un padre* – spiega **Rosangela Rota** – *si sta informando tramite i sindacati. Una mamma si è sentita rispondere dall'amministrazione 'ma sapete quanto già ci costate per il servizio bus?' ma come? lo studio non è un diritto? Stanno facendo chiudere la scuola anche con le loro scelte, non è un caso che quest'anno in prima elementare ci sono 15 iscritti*".

La minoranza è agguerrita: "*E quando i genitori hanno chiesto il perché non sono stati avvisati prima si sono sentiti rispondere da* **Maria Luisa Guerinoni** *che la scuola a luglio e agosto era chiusa, una risposta senza senso, bastava fare un incontro con i genitori prima che iniziasse la scuola, e ricordo inoltre che le iscrizioni vengono fatte a gennaio quindi già sapevano da tempo quanti erano i bambini che avrebbero usufruito del servizio*".

E adesso? "*Adesso ci muoveremo anche noi, perché il diritto allo studio è sacro e non si possono cambiare le regole a cose fatte*".

ENDINE

Carpa Diem: I 20 anni della Maratona di Carp Fishing

"Con noi il lago di Endine è diventato famoso in tutta Europa"

Natura, amicizia e amore per la pesca, sdono questi i tre ingredienti che rendono unica una disciplina che in questi anni si è diffusa molto in Europa trovando nel lago di Endine uno dei suoi ambienti prediletti. Il carp Fishing oggi è una specialità della pesca sempre più in voga e sul lago di Endine la maratona dedicata a questa pesca alla carpa ha tagliato l'ambito traguardo del ventesimo anno. Tanti come sempre i pescatori arrivati anche da fuori Italia per poter stare per qualche giorno a pescare tranquillo sulle rive del lago di Endine, perchè di fatto è di questo che si tratta, si vive la pesca, la natura e l'amicizia. A lanciare l'idea di poter portare una maratona di pesca alla carpa è stato venti anni fa Bruno Zenti, vulcanico organizzatore di vari eventi e proposte che nella carpa ha trovato per fortuna qualcuno che lo ha sefguito anche se quel qualcuno è arrivato da fuori.

E' stata infatti la sezione di Carp fishing di Rudiano a dare man forte a Zenti con il trio composto da Alberto Sodo, Marco Petracco e dal presidente della sezione Paolo Cominelli a credere subito nell'idea di Zenti e nel lago di Endine.

"All'inizio ci siamo incontrati con il presidente nazionale Palmieri – spiega Bruno Zenti – *ed è stato lui a capire subito le potenzialità del nostro lago per quresto tipo di pesca.*

Ci siamo trovati in comune a Endine, abbiamo analizzato la proposta anche con l'allora sindaco Pietro Scarsi e abbiamo provato a dare il via a questa iniziativa. Non è stato semplice partire, abbiamo chiesto varie modifiche nel regolamento di pesca alla provincia di Bergamo, soprattutto per l'utilizzo della barca sul lago, mezzo indispensabile per la pesca alla carpa e siamo partiti. Nei primi anni c'erano 15, 20 coppie, ora ce ne sono quasi 30 ma abbiamo richieste che arrivano fino a 60 coppie. Qui arrivano da tutta Europa, dall'Olanda, Belgio Germania, Francia, Inghilterra, abbiamo avuto qui anche il campione del mondo Kevin Meddox uno dei fondatori della disciplina".

Una gara che è decollata insomma e che ha portato il lago di Endine in Europa. *"Nel mondo del carp fishing* – prosegue Bruno Zenti – *il lago di Endine oggi è conosciuto in tutta Europa grazie anche alla maratona con un ritorno di immagine considerevole. Basti pensare che anche durante l'anno arrivano a pescare in valle Cavallina da tutta Europa perchè il lago offre le caratteristiche migliori per questa pesca, non è troppo grande né troppo piccolo, non è profondo e permette una pesca perfetta. Il resto lo fa l'ambiente e anche la gente che accoglie questi pescatori*". Ma perchè una persona deve passare tutta la notte a pescare la carpa?

Dove nasce questa passione? "*Uno prima è pescatore* – spiega Alberto Sodo – *e poi diventa carpista proprio per il tipo di pesca che non è mai di cattura, con il pesce che viene sempre rilasciato. La pesca avviene soprattutto la notte e uno rimane praticamente per più giorni in riva al lago.*

Questo ti permette di pescare ma anche di assaporare la natura, il lago e il verde. La pesca poi è abbastanza impegnativa, partiamo dalla pastura, dall'esca da preparare. Ce ne sono din vari tipi e gusti, si possono preparare tipologie diverse di esca e un pescatore deve essere bravo a trovare la mescola giusta.

Poi c'è la posa delle esche con la barca per attirare le carpe nella zona tua di pesca, azione che si fa in barca. La carpa è un pesce che ha una lunga memoria e più è anziana e più è diffidente, soprattutto se il pesce è già stato pescato e rilasciato. La nostra poi non è mai una pesca di cattura e quindi spesso un pesce anziano è già stato catturato e poi rilasciato".

Un pesce che può arrivare a dimensioni considerevoli.

"Un pesce sopra i 20 chili ha più di 20 anni, il peso massimo raggiunto nella maratona è stato di 29,90 chili, ma una carpa può arrivare anche a superare i 40 chili". Una pesca diversa ed anche costosa con l'attrezzatura che può variare considerevolmente nel prezzo e nella qualità.

"Tutto dipende da cosa si sceglie – spiega Marco Petracco – *si può partire da 600, 800 euro con tenda canne allarmi fino ad arrivare a 10 mila euro con il top di gamma. Il prezzo varia considerevolmente, una volta l'attrezzatura era prodotta da poche aziende e i prezzi avevano un'escursione minore, oggi le ditte sono aumentate e così i prodotti e i loro rpezzi variano molto. Diciamo che con 3 mila euro si può arrivare ad attrezzature buone. Nelle attrezzature ci deve essere anche il lettino per la carpa, dove il pesce viene momentaneamente adagiato in attesa di essere pesato dal giudice.*

Le canne poi sono al massimo 3 con gli avvisatori in caso di cattura. Un pescatore infatti di notte può anche riposare, tanto sa che in caso di cattura c'è l'allarme che suona".

Uno sport che oggi richiama sempre più gente, con la speranza per Bruno Zenti di richiamare sempre più giovani. *"Fino a pochi anni fa alla maratona venivano anche le scolaresche a vedere la pesca e i pesci, poi questo è venuto meno, un peccato. I giovani che si avvicinano a questo tipo di pesca invece crescono.*

Intanto negli anni anche i comuni si sono organizzati meglio per accogliere i pescatori, prima ogni piazzola era gestita dal singolo comune, oggi tutte le piazzole sono gestite dalla 'Casa del Pescatore' di Monasterolo e da un sito dove ogni pescatore può prenotare la propria piazzola e pagarla. Uno sforzo in più si potrebbe fare aumentando il numero di piazzole disponibili sulla riva del lago visto che ancora c'è questa possibilità".

ENDINE

Ricordando Mario Meli attraverso squarci di Endine

Mario Meli. Un nome e cognome che a Endine si ricordano tutti.

E quel nome è riapparso attraverso lo sguardo su squarci di immagini in mostra nei giorni scorsi a Endine: "*Per San Remigio* – racconta **Armando Alaimo**, insegnante in pensione che vive a Endine da diversi anni – *abbiamo organizzato una mostra fotografica dedicata a Mario Meli, scomparso di recente e che aveva Endine nel cuore, lui che dedicava tantissimo tempo al paese, organizzava feste, si dava da fare, era sempre in prima fila, e abbiamo pensato così di utilizzare un po' del suo materiale fotografico e altre fotografie di appassionati che ritraggono scorci e angoli del nostro paese".*

Titolo della mostra '*Incontriamoci a Endine*':

"*E cogliamo l'occasione* – continua Armando – *per invitare la gente a mettere a disposizione le loro foto, il loro materiale per continuare questa opera di ricerca e ripeterla più avanti con ancora più materiale, ritrovare gente che si riconosce, riscoprire i costumi, riconoscersi, sorridere e commuoversi".*

LUZZANA

A novembre un anno senza funerali. Si torna a non morire

E il sindaco non può fare il parcheggio al Castello

Si torna a non morire a Luzzana, nessun funerale da ormai un anno, a novembre il giro di boa. Era già successo qualche anno fa, precisamente dall'11 settembre 2009 i residenti avevano smesso di morire e questo per due anni di fila, nessun funerale con don Angelo Defendi esonerato di fatto dal compito di accompagnare nell'ultimo viaggio verso il cimitero qualche suo parrocchiano. Loculi quindi da riempire e il paese che invece vuol provare a battere il precedente record.

"Da ormai un anno non muore più nessuno – spiega il sindaco Ivan Beluzzi – *ed è sicuramente una bella notizia per tutti, la scadenza è fissata a novembre"*. Niente morti ma anche nessun loculo venduto e quindi entrate previste ad inizio anno azzerate nel bilancio di fine anno. *"Volevamo mettere a posto un'area nei pressi del castello per realizzare un parcheggio, questo con le entrate dei loculi venduti, ma nessuno è morto. I lavori li faremo lo stesso, magari non come preventivato all'inizio, livelleremo il terreno e lo lasceremo così, terra battuta per ospitare 5 auto"*. Ma sicuramente a Luzzana probabilmente stavolta nessuno si lamenterà per i parcheggi che mancano davanti al castello. Meno parcheggi ma anche meno morti potrebbe essere il nuovo slogan in paese. Intanto si va nuovamente alla ricerca del siero della felicità di Luzzana che negli ultimi anni ha regalato a chi abita qui ben 3 anni senza funerali. Sarà l'aria dei boschi, sarà Sant'Antonio che vigila dall'alto, sarà l'acqua della valle del Bragazzo, sta di fatto che ogni tanto la morte si dimentica di Luzzana. Forse il segreto sta nell'acqua, aveva ipotizzato il sindaco Beluzzi: *"Abbiamo il 'Fontanì del malat', una sorgente che fa miracoli, almeno così si dice, e da anni è una delle sorgenti dalla quale tutti bevono per la sua acqua leggera. Sarà l'aria dei nostri boschi, o la tranquillità dell'ambiente. Luzzana da anni è il comune che registra meno crimini in zona, pochi furti, un paese tranquillo. Il vecchio record era del 2009, allora durò circa due anni". Qualcuno ha scelto Luzzana come proprio residenza per i campi magnetici, o qualcosa di simile, si dice infatti che qui ci sia una sorta di 'aurea' particolare una forza della natura che preserva anche gli esseri viventi, uomo compreso. Sarà vero o falso, sta di fatto che qui la morte bussa di rado alla porta dei luzzanesi"*.

Torna la festa di Halloween in Castello

Domenica 30 ottobre Luzzana mantiene fede alla sua verve festaiola organizzando l'ormai tradizionale festa di Halloween. LA festa sarà in un posto particolare, soprattutto per la festa delle zucche, sarà il castello ad ospitare la festa con inizio dalle 15,30. La prenotazione è obbligatoria telefonando al numero 366/7207998. Il costo per ogni bambino sarà di 5 euro e sarà possibile anche vedere un film nella sala della biblioteca. Chi vuole può portare bibite e dolci.

Il sindaco e il parroco festeggiano i 101 anni di Benedetta

Benedetta di nome e di fatto. I parenti, gli amici e tutto il paese di Luzzana con sindaco e parroco in testa hanno festeggiato l'ultra centenaria del paese Benedetta Nicoli che ha tagliato il traguardo dei 101 anni. Una festa che si è consumata in parrocchia dove don Angelo Defendi e il sindaco Ivan Beluzzi hanno fatto gli onori di casa

Val Cavallina

UNIONE MEDIA VALLE CAVALLINA

I 5 Comuni: *"Rifacciamo il tetto alla scuola di Borgo"*

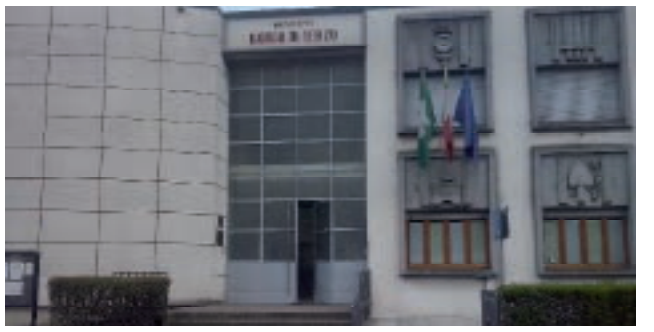
Ma si parlerà anche della 'nuova' Unione a... 6

A breve i 5 comuni riuniti nel plesso scolastico di Borgo di Terzo, vale a dire Borgo, Vigano San Martino, Luzzana, Grone e Berzo San Fermo si ritroveranno per condividere alcune scelte da fare sulla scuola, in particolare sulla sua riqualificazione.

Dopo i primi e veloci interventi messi in atto ad agosto negli spazi interni, l'obiettivo è quello di rifare il tetto. *"L'obiettivo* – spiega Massimo Armati, presidente dell'Unione Media valle Cavallina – *è quello di rifare il tetto della scuola, è un obiettivo che vogliamo raggiungere entro la fine dell'anno, per questo presenterò questo punto agli altri 4 sindaci dei comuni che rientrano nell'Istituto Comprensivo di Borgo di Terzo.*

L'importante sarà quelli di prendersi in carico l'impegno ed eventualmente stanziare le risorse nel 2017, sarebbe ovviamente meglio riuscire a pagare tutto entro l'anno ma basterà l'impegno dei sindaci per questa opera".

La riunione potrebbe essere anche il momento giusto per guardarsi in faccia e capire se le prime intenzioni favorevoli verso una nuova Unione a sei (i 5 citati più



Entratico) potrebbero tramutarsi in un vero primo passo verso la nuova Unione.

"Potremmo iniziare a parlarne in quella riunione, dopo aver discusso della scuola, - spiega sempre Armati – *per vedere se veramente queste prime intenzioni si possono tramutare in qualcosa di più concreto per il territorio o se come altre volte dalle parole non si passa mai in modo veloce e concreto ai fatti"*.

LUZZANA

Cinque nuove opere acquisite da Comune e Amici del Museo

C'è una croce di Roberto Volpi che finirà all'auditorium, l'ex chiesetta di San Bernardino riqualificata dall'amministrazione del sindaco Ivan Beluzzi, lì dove è già stato portato l'affresco realizzato a due mani da Ester Gaini e dal marito Alberto Meli, c'è un busto realizzato da Giosuè Meli, che il comune ha comprato dopo una lunga trattativa, busto che ritrae la contessa Plebani Madasco. Infine un dipinto che potrebbe rivelare sorprese interessante, opera che verrà fatta valutare e un'altra opera di Alberto Meli che il Comune ha fatto restaurare e che verrà posto nel museo. L'amministrazione comunale di Luzzana e gli Amici del Museo hanno messo in atto una serie di acquisizioni che hanno arricchito la dote di opere d'arte del paese. *"Queste opere arrivano in modi diversi* – spiega il sindaco Ivan Beluzzi – *alcune dopo lunghe trattative, altre per donazioni fatte al Comune. L'importante è che tutte queste opere arrivino ad arricchire il museo e l'auditorium. Per l'inaugurazione di alcune di queste opere stiamo organizzando una serata al museo con un concerto di Luca Oberti, il clavicembalista che ci farà questo regalo dopo aver usufruito per un suo video del museo e dei suoi ambienti"*.

GRONE

"Più sicurezza stradale ai Colli di San Fermo"

Corali investe più di 28.000 euro per la viabilità collinare

L'Amministrazione Comunale di Grone sta preparando nuovi interventi sui Colli di San Fermo, la pittoresca zona collinare che sovrasta la Valle Cavallina.

Già all'avvio della stagione estiva, per ciò che riguarda la viabilità dei Colli, erano stati eseguiti lavori importanti per la sicurezza degli utenti. Con una deliberazione del 5 ottobre scorso la Giunta Comunale di Grone, guidata dal sindaco **Gianfranco Corali**, ha approvato il progetto esecutivo per implementare ulteriormente la sicurezza stradale ai Colli di San Fermo.

"*Tale progetto* – spiega il primo cittadino - *prevede, oltre al modesto intervento per il rifacimento del tappetino d'usura, una parte significativa che riguarda la nuova segnaletica sia orizzontale che verticale. L'importo dei lavori è quantificato in 23.000 euro, oltre ad IVA ed altre somme a disposizione dell'Amministrazione, per complessivi 28.520 euro*".

In attuazione del Piano Nazionale Sicurezza Stradale, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha stanziato risorse finanziarie per il cofinanziamento di interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale,

ponendo la gestione di tali risorse a capo alle Regioni. La Giunta Regionale della Lombardia ha quindi approvato il bando per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore dei piccoli Comuni per la realizzazione di tali progetti infrastrutturali volti al miglioramento della sicurezza stradale.

La Giunta Corali ha perciò deciso di approvare il "*progetto esecutivo volto al miglioramento della sicurezza stradale ai Colli di San Fermo*". Il cofinanziamento regionale sarà riconosciuto nella misura massima del 60% del costo complessivo del progetto presentato e, comunque, fino all'importo massimo di 30.000 euro.

ZANDOBBIO

Eugenio Martinelli premiato da Salvini

La Lega Nord della valle Cavallina ha il suo punto di riferimento, Eugenio Martinelli, storico militante del carroccio e per anni segretario locale è stato premiato da Matteo Salvini come leghista storico.

CASAZZA

Scoppiano le polemiche sulla centralina

I residenti: *"Nessuno ci ha avvisato, farà rumore? Che impatto avrà sul paesaggio?*

Una centralina idroelettrica che piace tanto al sindaco e alla maggioranza ma che preoccupa e non poco i residenti. Da alcune settimane in località Molini la Bergamo Green Energy s.r.l. sta realizzando una nuova centralina sul Cherio sfruttando uno dei salti che il fiume fa verso valle. La centralina ha una turbina elicoidale che produce energia elettrica con il passaggio dell'acqua.

Da alcune settimane gli operai sono all'opera per realizzare la struttura che incanala l'acqua del Cherio verso la turbina ma i residenti sono preoccupati per vari motivi. *"Nessuno ci ha detto nulla* – spiega una delle residenti che ha un'abitazione che si affaccia sul Cherio – *loro che in campagna elettorale parlavano tanto di partecipazione, informazione e condivisione. Noi abbiamo visto prima alcuni tecnici arrivare sul Cherio con dei fogli, pochi giorni dopo è arrivata la gru ed hanno iniziato a lavorare senza che nessuno riuscisse a dirci qualcosa. Quando mio marito è andato in comune il sindaco Zappella gli ha parlato della centralina in costruzione, che era un'opera che non dipendeva dal Comune e che loro non potevano farci nulla. Poi abbiamo visto l'intervista su Araberara nella quale il sindaco appoggiava la centralina e auspicava una nuova centrale realizzata proprio dal Comune. Insomma due pareri sulla centralina espressi dal sindaco".*

Dal mancato avviso si passa alle paure dei residenti sulla centralina, partendo dal rumore. *"Noi avremo questa centralina a due passi da casa nostra* – spiega una residente – *farà rumore o tutto sarà come prima? Nessuno ancora sa dirci nulla in merito, se dovesse fare anche solo un po' di rumore noi dovremo convivere per sempre con questo disagio che andrebbe ad influenzare per sempre le nostre vite".*

C'è poi la questione paesaggistica e la domanda su come sarà questa centralina. *"Ancora non sappiamo come sarà la centralina, sarà una casetta, una torre come quelle dell'Enel, non si sa. Sicuramente quella è zona paesaggistica e andrà a modificare per sempre questa area tutelata. Noi qualche anno fa abbiamo rifatto il tetto e poi la facciata e tutte e due le volte abbiamo fatto*

richiesta in Regione per i lavori perchè rientravamo in zona paesaggistica. Ora tutto questo non vale più? La centralina non va a deturpare il paesaggio? Rimarrà tutto come prima? Non credo".

Un pezzo di storia che se ne va per sempre con i lavori, con il salto che faceva da piscina per generazioni di ragazzi, cancellato per sempre. *"Lì c'era un salto del Cherio e un canale che portava acqua alla ditta tessile oggi chiusa. C'era una chiusa che era stata recuperata, chiusa che per ora è stata tolta. Lì generazioni di ragazzi hanno fatto il bagno nel Cherio ed oggi questo angolo di Fiume verrà cancellato. Loro ci hanno detto che la chiusa verrà rimessa al suo posto ma sicuramente il fiume in quel tratto verrà cancellato".* Infine l'utilità dell'opera: *"Io dico, se questo lavoro dava un vantaggio alla collettività, allora poteva essere accettato in qualche modo, ma se dà vantaggi solo a privati, perchè sacrificare questo angolo di fiume? Per garantire introiti solo a privati che sfruttano il salto dell'acqua? Cosa ha il Comune in cambio? E la popolazione"?*

GAVERINA TERME

I gaverinesi ricordano il sorriso di don Giuseppe Ferrari, l'ex parroco morto 10 anni fa

Sarà presentato il libro *"Il prete della gioia e della misericordia"*

Sono ormai trascorsi 10 anni da quel 21 ottobre 2006 in cui **don Giuseppe Ferrari**, all'età di 73 anni, moriva all'ospedale di Bergamo.

Nato a Zogno nel 1933 e ordinato nel 1956, faceva parte della Comunità Missionaria Paradiso, per mezzo della quale la Diocesi di Bergamo andava (e va) in soccorso delle Diocesi più povere di sacerdoti. E, infatti, don Giuseppe, era stato per una decina d'anni nel Lazio, prima di partire per la Bolivia, dove è rimasto in missione dal 1966 al 1980.

Tornato a Bergamo, è quindi approdato a Gaverina, dove è rimasto come parroco tra il 1981 ed il 1982, per poi ripartire verso la sua amata terra boliviana.

La sua esperienza gaverinese è stata breve, ma il suo ricordo è rimasto vivo tra la popolazione.

E, infatti, la comunità di Gaverina Terme ricorderà l'ex parroco e missionario sabato 29 ottobre.

Alle 17 sarà celebrata una Messa in chiesa parrocchiale e alle 20,30 il corpo musicale di Parre con i "Donboscoclawn" presentano "Lo sconcerto" (sempre in chiesa). Nel corso della serata sarò presentato il nuovo libro dedicato a don Giuseppe: *"Il prete della gioia e della misericordia"*.

Val Cavallina

BERZO SAN FERMO

I primi passi berzesi di don Luigi e don Alfred

"Si temeva che a Berzo non sarebbe arrivato nessun prete... e invece ne sono arrivati due. Fra un anno la nascita ufficiale dell'unità pastorale"

(AN-ZA) – Alcuni mesi fa, quando si era diffusa la notizia del trasferimento a Treviolo dell'allora parroco **don Massimo Locatelli**, la comunità di Berzo San Fermo è stata colta da un dubbio.

Dato che è in via di costruzione l'unità pastorale (che andrà a coinvolgere le Parrocchie di Berzo San Fermo, Borgo di Terzo, Grone, Monte di Grone, Luzzana e Vigano San Martino) e che, di solito, questo porta ad una razionalizzazione dei preti presenti sul territorio, si temeva che il Vescovo di Bergamo avrebbe preferito nominare parroco (o amministratore parrocchiale) di Berzo uno dei sacerdoti che già reggono una delle Parrocchie della futura unità pastorale. E, così, Berzo avrebbe avuto un parroco in coabitazione con altri paesi.

"*Si temeva che qui non sarebbe arrivato nessun nuovo prete* – dichiara **don Luigi Ferri**, il nuovo parroco di Berzo, che ha fatto il suo ingresso ufficiale domenica 9 ottobre – *e invece ne sono arrivati due*".

Insieme a don Luigi è infatti arrivato un sacerdote africano, **don Alfred Boussoumara**, originario della Costa d'Avorio, che vivrà nella casa parrocchiale di Berzo insieme al parroco.

"*Don Alfred rimarrà qui tre anni e in questo periodo sarà il mio vicario parrocchiale. Il suo arrivo rientra nel rapporto di collaborazione che c'è tra la nostra Diocesi di Bergamo e quella di cui fa parte don Alfred. In Costa d'Avorio ci sono infatti alcuni sacerdoti bergamaschi*".

Don Luigi era uno di questi; dopo essere stato vicario parrocchiale a Carvico (dal 1993 al 1996), Ponte San Pietro (dal 1996 al 2004) e Colognola (dal 2011 al 2012) e parroco della frazione clusonese di Fiorine (dal 2004 al 2011), è stato per due anni in Africa, proprio in Costa d'Avorio, dal 2012 al 2014.

Ha conosciuto in quell'occasione don Alfred? "*No, non lo conoscevo, perché in Costa d'Avorio mi trovavo in una Diocesi diversa dalla sua. Adesso abbiamo modo di conoscerci meglio, ma non solo; conosceremo anche i nuovi parrocchiani*".

Per quando è prevista la costituzione dell'unità pastorale? "*Per novembre 2017 è prevista la nascita, la costituzione ufficiale. Nel frattempo, insieme agli altri parroci, definiremo gli ambiti di collaborazione*".

MONASTEROLO DEL CASTELLO

400 mila euro dalla Regione per la Val Torrezzo

Buone notizie per il Comune di Monasterolo del Castello. Sono in arrivo ben 400 mila euro dalla Regione Lombardia per mettere in sicurezza la delicata Val Torrezzo, che due anni fa, nel 2014, era stata oggetto di alcuni smottamenti.

La Val Torrezzo e la Val Spinosa sono infatti oggetto di frane e smottamenti; il più famoso è quello dei primi anni Cinquanta e aveva riguardato la Val Spirola.

"*Si tratta* – spiega il consigliere comunale di maggioranza **Paolo Meli** – *di un cantiere sempre aperto. Nel corso degli anni sono stati fatti diversi lavori per mettere in sicurezza le due valli. Per quel che riguarda il finanziamento da 400 mila euro, si tratta di un finanziamento regionale che attinge a risorse europee messe a disposizione per eventi franosi legati al maltempo. Nel 2014, quando c'era stato lo smottamento nella zona alta della Val Torrezzo, avevamo fatto un intervento di somma urgenza di 60 mila euro. Con questi 400 mila euro, che andranno allo STER, saranno realizzate alcune briglie a completamento di altre opere fatte nel tempo. Come dicevo, è un cantiere sempre aperto. I fondi andranno allo STER, che appalterà direttamente i lavori; la procedura* – sottolinea Meli – *dovrà essere fatta entro gli inizi di novembre e nel giro di pochi mesi dovranno essere completati i lavori. Si tratta di una buona notizia. Con questi soldi sarà possibile rendere più sicura la valle*".

Paolo Meli: "*Saranno realizzate alcune briglie per renderla più sicura; quello è un cantiere sempre aperto*"

ENTRATICO

Un monumento per tutti i Caduti sul lavoro

Viene inaugurato domenica 23 ottobre in occasione del XXV anniversario della sezione A.N.M.I.L.

L'Amministrazione Comunale di Entratico e la sezione A.N.M.I.L. hanno voluto solennizzare il XXV anniversario di fondazione del gruppo inaugurando un nuovo monumento dedicati ai Caduti sul lavoro.

L'inaugurazione è prevista per domenica 23 ottobre. Ci si ritrova alle 8,30 al Centro Sportivo Comunale per un cocktail di benvenuto e per il saluto delle autorità. Alle 9,30 parte il corteo che sfila lungo le vie del paese accompagnato dal corpo bandistico di Casazza. Una corona di alloro viene deposta davanti al monumento dei Caduti di tutte le guerre.

Alle 10,30 viene celebrata dal parroco di Entratico **don Welman Minoia** la Santa Messa presso la chiesa parrocchiale. Al termine della funzione il corteo parte verso Via Repubblica.

Verso mezzogiorno viene inaugurato e benedetto il nuovo monumento ai Caduti sul Lavoro e, dopo il discorso delle autorità (tra cui l'onorevole **Giovanni Sanga** ed il sindaco **Fabio Brignoli**), viene presentata l'opera dell'artista **Laura Nani**.

Val Cavallina

SAN PAOLO D'ARGON

Inaugurato l'ex municipio, che ospiterà gli ambulatori dei medici del paese.

La comunità accoglie don Francesco Spinelli

Fine settimana speciale quello tra l'8 e il 9 ottobre a San Paolo d'Argon. Sabato 8 ottobre il sindaco Stefano Cortinovis ha inaugurato la riqualificazione dell'ex municipio che ospiterà ora gli ambulatori del paese. Pochi giorni dopo l'inaugurazione l'amministrazione comunale ha dato il via al bando per l'assegnazione degli spazi. Domenica 9 ottobre invece la comunità ha accolto il nuovo parroco don Francesco Spinelli proveniente dalla parrocchia di Treviolo che è arrivato a bordo di una Mercedes cabrio. I fedeli di San Paolo avevano salutato nel fine settimana precedente don Angelo Pezzoli, ormai ex parroco andato a Chiuduno.

SPINONE AL LAGO

La casa cantoniera consegnata 'chiavi in mano', a disposizione di chi vuole prenderla in gestione

Sarà una casa cantoniera già riqualificata e pronta solo per essere gestita quella di Spinone al Lago, l'Anas ha incontrato il sindaco di Spinone Simone Scaburri e gli ha presentato il progetto di riqualificazione della casa presente sulla statale 42 ed in disuso da decenni. In un primo tempo sembrava che la casa dovesse essere ceduta così come era a istituzioni privati che volevano rimetterla a posto e gestirla, poi il cambio di rotta. *"Sarà l'Anas a riqualificare lo stabile* – spiega Simone Scaburri – *i tecnici hanno presentato il progetto, ci saranno tre stanze al piano terra e tre al primo piano, potrebbe essere usata per ospitare un bed and breakfast. LA struttura sarà data in gestione ai privati che vorranno provare ad aprire una attività"*. Privati ma non solo, anche Invalcavallina prova a puntare gli occhi sulla casa cantoniera: *"Ho sentito Andrea Vaninin, presidente di Invalcavallina e mi ha chiesto se c'era la possibilità di realizzare qui un punto informativo per la valle, un punto dove i turisti possano avere informazioni"*.

S. PAOLO D'ARGON - CENATE SOTTO

La Lega Nord sempre più... rosa: elette Rebecca Frassini e Laura Belotti

La Lega Nord è sempre più... rosa, soprattutto In valle Cavallina, alto e basso Sebino, Valle Cavallina e valle Calepio, le zone che rientrano insomma nelle circoscrizioni 21 e 17. Qui infatti il popolo del carroccio ha scelto come nuove segretarie Rebecca Frassini, nella 17, e Laura Belotti nella 21. Le due neo segretarie, che hanno già fatto gavetta nelle rispettive sezioni, quella di San Paolo d'Argon per Rebecca Frassini e quella di Cenate Sotto per Laura Belotti, hanno fatto gavetta anche nel direttivo provinciale sedendo a fianco di Daniele Belotti. *"Sono contenta e ringrazio tutti per la fiducia che mi è stata data* – spiega Rebecca Frassini – *e sono soprattutto felice che in questa Lega Nord di Bergamo le donne trovino sempre più spazio anche in ruoli importanti. Per quanto mi riguarda nelle elezioni di circoscrizione mi sono dovuta confrontare con Gianluca Manenti di Cavernago. Alla fine io ho preso 131 voti contro i 20 del mio rivale e ringrazio tutti per la fiducia che mi è stata data"*. Ed ora si inizia a lavorare: *"In questi primi mesi sarà importante stare vicina alle sezioni dei paesi che vanno al voto, poi nel mio programma presentato ai tesserati ho spiegato che cercherò di lavorare costantemente fianco a fianco con i vari segretari di sezione in un territorio di circoscrizione che è forse tra i più ampi della provincia di Bergamo. Cercherò poi di essere a fianco anche dei vari gruppi di minoranza che in alcuni casi sono alle prime armi ed hanno bisogno di consigli per affrontare le varie tematiche discusse in consiglio comunale"*. Poi ci sarà la festa della Lega sulla quale Rebecca punta molto: *"La festa sarà un momento di ritrovo e aggregazione per i militanti, un momento di confronto e di propaganda per far sentire sempre di più la presenza della Lega sul territorio"*.

Rebecca Frassini

Laura Belotti

Laura Belotti seguirà invece la circoscrizione 21 ed ha ringraziato chi l'ha votata, in questo caso come unica candidata: *"Sono felice della fiducia datami* – ha spiegato nella riunione della circoscrizione che l'ha investita come nuova segretaria – *in questi anni cercherò di seguire da vicino il lavoro di tutte le sezioni della zona con incontri periodici e costanti"*.

CENATE SOTTO

500 mila euro per rifare il campo, la minoranza critica la tempistica

Sono partiti a Cenate Sotto i tanto attesi lavori per rifare il campo sintetico nel centro sportivo comunale, un investimento ingente di oltre 500 mila euro che l'amministrazione ha messo in campo per rifare il campo. *"I lavori sono partiti da poco* - spiega il sindaco Giosuè Berbenni - *e andranno avanti per buona parte della stagione calcistica. I lavori non riguardano solo il manto in erba sintetica ma riguardano anche il fondo ed è per questo che sono così costosi"*. Intanto Comune e polisportiva hanno predisposto una serie di modifiche per gli allenamenti delle vartie squadre da calcio, dalla prima squadra alle squadre giovanili. *"Alcune squadre si alleneranno nel campo in erba* - spiega sempre Berbenni - *altre all'oratorio, nel campoetto in sintetico, altre ancora andranno nel campo in terra battuta di San Rocco. Servirà un po' di sacrificio per superare le difficoltà dovute ai lavori"*. Ma proprio sui lavori e sulla loro tempistica arriva un affondo della minoranza. *"Hanno avuto tutta l'estate per dare il via ai lavori* - spiega Thomas Algeri - *ed alla fine i lavori sono partiti con tutti i campionati di calcio avviati. Una migliore organizzazione nella predisposizione dei lavori avrebbe evitato disagi agli atleti e alle famiglie. Basti pensare che oggi alcuni ragazzi devono salire fino a San Rocco per giocare e allenarsi su un campo inadeguato"*.

RANZANICO

A Palazzo Re la prima unione civile sulle sponde del lago

Serafino e Bruno (compagni da 46 anni) uniti civilmente dal vicesindaco. *"E' il trionfo di un'amicizia che dura da una vita"*

(AN-ZA) – Gli antichi saloni di Palazzo Re, l'antico edificio incastonato nel centro storico di Ranzanico, sono testimoni di un evento storico. Sì, in questo caso l'aggettivo "storico" non è esagerato. Cosa succede nel maestoso Palazzo Re, anche conosciuto come Palazzo Meris?

Ebbene, sabato 22 ottobre sarà celebrata dal vicesindaco di Ranzanico **Andrea Zambetti** (figlio dell'ex sindaco **Aristide Zambetti**) la prima unione civile del lago di Endine (e probabilmente anche della Valle Cavallina).

Come stabilito dalla recente legge Cirinnà, due persone dello stesso sesso possono essere unite in quella che è appunto definita "unione civile", che dà vita ad una serie di diritti e doveri all'interno della coppia.

I due protagonisti di questo evento storico sono due settantenni: **Serafino Capuano** (71 anni, originario della

provincia di Brindisi) e **Bruno Ruzzante** (70 anni, che viene da Rovigo).

"*Siamo compagni da ben 46 anni* – spiega Serafino, impegnato all'interno dell'associazione Arte in Valle, che propone periodicamente interessanti eventi a Palazzo Re – *e questa celebrazione è il trionfo di un'amicizia che dura da una vita*".

Prima di finire questa frase la voce di Serafino si strozza, è commosso per il raggiungimento di un obiettivo che sembrava tanto lontano, o addirittura impossibile.

Da quanti anni vivete a Ranzanico? "*Dal 1993, ma siamo conviventi da 46 anni… non è poco!*".

Nel corso della cerimonia per l'unione civile c'è la possibilità di scambiarsi gli anelli, come avviene nei matrimoni. "*Non ho alcuna intenzione di scimmiottare i matrimoni* – taglia corto Serafino – *quindi noi non ci scambieremo gli anelli!*"

RANZANICO – IL SINDACO

Tutti in attesa del progetto sulla Roncaglia

(AN-ZA) – Passano le settimane e a Ranzanico ci si pone una domanda. Ma che fine ha fatto la famosa assemblea pubblica sulla Roncaglia promessa dal sindaco? Si ipotizzava un incontro tra amministratori e cittadini su questo scottante tema tra la fine di ottobre e novembre, ma al momento nulla sembra muoversi.

"*Il problema* – spiega **Renato Freri** – *è che sto ancora aspettando il progetto dell'operatore. Ad oggi non l'ho ancora ricevuto. Aspetto da tempo che l'operatore venga con un suo progetto preliminare per capire, ad esempio, che tipologia di case intende realizzare. Si userà il legno o la pietra? O il cemento? Perché deve essere chiaro che quella è un'area molto bella e le case che saranno costruite non devono essere un pugno nell'occhio!*".

Il sindaco spiega che lunedì 17 ottobre si è tenuta una veloce seduta del Consiglio Comunale e l'ex assessore **Irene Meni** (che si era dimessa dall'incarico in polemica con l'ex sindaco **Sergio Buelli** proprio sulla questione dell'intervento alla Roncaglia) lo ha interrogato sulla questione dell'assemblea pubblica.

"*Mi ha chiesto: 'con quale faccia vuoi fare l'assemblea?'. Ecco, io l'assemblea con i cittadini la voglio fare, ma fin quando non arriva il progetto, che senso ha fare l'assemblea pubblica? Io voglio spiegare ai cittadini le scelte dell'operatore, ma fin quando non le conosco nemmeno io… cosa devo andare a spiegare? Comunque* – sottolinea il sindaco Freri – *bisogna capire che l'operatore ha un diritto di costruire che non si può negare, ma si possono pilotare le scelte da fare, specialmente per quel che riguarda l'aspetto turistico*".

Renato Freri: "*Ad oggi non l'ho ancora ricevuto. Fin quando non arriva, che senso ha fare l'assemblea pubblica? L'operatore ha un diritto di costruire che non si può negare, ma si possono pilotare le scelte da fare per il turismo*"

E per quanto riguarda la commissione ad hoc sulla Roncaglia? Non è ancora nata?

"*No, non l'ho ancora costituita, ma non appena avrò il progetto nascerà la commissione. Ho già in mente le persone che ne faranno parte*".

Insomma, si rimane in attesa del "benedetto" progetto sulla Roncaglia!

BIANZANO

Consegnata la Costituzione ai diciottenni bianzanesi

Nel corso di un'allegra serata a base di caldarroste, sono state consegnate ai diciottenni bianzanesi le copie della nostra Costituzione repubblicana.

Erano presenti il sindaco **Marilena Vitali** e **Roberto Cremaschi**, autore di "*In montagna con i bambini*".

CENATE SOPRA - INTERVENTI

Spaccatura sul consiglio comunale, la minoranza diserta la seduta. La maggioranza replica

Spaccatura in cnsiglio comunale con la minoranza che decide di disertare la seduta. Al centro molti punti tra cui, il più importante i fondi destinati alla parrocchia. Secondo la minoranza infatti il comune dovrebbe versare ben 70 mila euro alla parrocchia. Qui i due interventi arrivati in redazione su quanto accaduto.

La maggioranza

C'E' CONSIGLIERE E CONSIGLIERE

O, se preferite, c'è modo e modo.

Userò parole semplici per farmi capire bene dalla gente semplice come me.

Gente che, come me, interpreta l'impegno in Comune come un dovere, sia che la propria idea abbia prevalso nelle ultime elezioni comunali sia nel caso contrario.

Come noi che abbiamo amministrato per 9 anni, poi otto anni di opposizione e oggi siamo stati rieletti da tre anni.

E invece ci sono cadute le braccia, venerdì scorso 14 ottobre al Consiglio Comunale, nel quale si discuteva del Piano di Diritto allo Studio con uno stanziamento previsto di circa 90.000 euro tra contributi alla scuola materna parrocchiale e piano per la scuola primaria, i due Consiglieri di minoranza non si sono presentati, facendo recapitare al Sindaco da una terza persona una loro lettera, neppure firmata, nella quale spiegavano di non voler più partecipare al Consiglio Comunale ritenendolo esautorato da qualsiasi importanza o cose simili, adducendo a pretesto che proprio il Comune non paga i suoi debiti verso la Parrocchia (suppongo si riferisse al contributo annuale alla Scuola materna parrocchiale) o con ritardi sui pagamenti da uno a due anni, e continua a tagliare i contributi alla scuola materna parrocchiale.

E no, troppo comodo !!!, perché:

1°) i problemi si risolvono con la collaborazione di tutti;

2°) il contributo che annualmente viene versato dal Comune come contributo alla scuola materna parrocchiale, pari a quasi 1.000 euro per bambino, è ormai il più alto pro capite per bambino di tutta la Val cavallina e probabilmente di buona parte della Lombardia !;

3°) il dovere di rappresentare i proprii elettori rimane anche se non si vincono le elezioni ed è troppo facile mandare due righe sostenendo che tanto il Consiglio Comunale non conta più niente..!!!

Tanto per dire, nella stessa serata il nostro Vicesindaco Massimo Oldrati, nonché Assessore all'Urbanistica, ha annunciato al Sindaco ed agli amici Consiglieri Comunali presenti, nonostante i suoi impegni comunali e professionali, la propria partenza per Amatrice e le zone terremotate, dove andrà a prestare gratuitamente la sua opera come ingegnere volontario per la verifica strutturale degli edifici e per la loro ricostruzione.

Tanto per dire che c'è Consigliere e Consigliere.

* * *

Con la presente i sottoscritti consiglieri comunali Angelo Galdini e Luigi Asperti sono a comunicare la propria indisponibilità a partecipare alla seduta consiliare del 14 ottobre 2016 avente ad oggetto i seguenti punti all'ordine del giorno:

- Lettura ed approvazioni verbali della seduta precedente
- Approvazione piano diritto allo studio 2016/2017
- Proroga Convenzione per la gestione in forma associata Servizio Tributi fino al 31 dicembre 2016

In particolare, i sottoscritti consiglieri comunali evidenziano l'ormai totale svuotamento delle funzioni del Consiglio Comunale, il quale viene convocato fin dall'inizio del mandato di Codesta Amministrazione solamente per espletare le elementari incombenze previste per legge, senza aggiungere alcunché rispetto all'ordinaria amministrazione, a piena dimostrazione dell'assenza di iniziative degne di nota da parte del gruppo di maggioranza.

Oltre alla monotona gestione di Codesta Amministrazione, si evidenzia con forza come il Comune di Cenate Sopra sia spesso inadempiente rispetto alle proprie stesse delibere, come ormai si verifica con cronica puntualità rispetto ai pagamenti deliberati nei confronti della Parrocchia di San Leone Magno, a differenza invece di altre realtà che vengono, guarda caso, pagate con professionale precisione.

Infatti, siamo a sottolineare per il terzo anno consecutivo che il Comune di Cenate Sopra, non solo continua a tagliare i contributi da versare in favore della Parrocchia, ma ancora oggi risulta debitore nei confronti della Parrocchia per un importo ben superiore ad € 70.000,00.

A parere dei sottoscritti consiglieri di minoranza pare francamente poco serio presentarsi in Consiglio Comunale per approvare una delibera che impone di pagare una determinata somma in favore di un soggetto, quando, nei fatti (e per volontà di questa Amministrazione), questi contributi vengono pagati dal Comune con un ritardo di almeno 1/2 anni.

Anche a voler credere al solito ritornello che il Comune non ha soldi (evidentemente solo per qualcuno), non è che la Parrocchia stia tanto meglio e quei soldi che il Comune promette e dà con così tanti anni di ritardo servono non solo per garantire un servizio fondamentale per le famiglie del paese, ma anche per pagare gli stipendi delle persone e degli operatori che fanno tutto il giorno il proprio lavoro per i bambini della nostra Comunità.

Senza contare che ci pare decisamente poco elegante che il Comune di Cenate Sopra pretenda il pagamento di tasse e imposte dai cittadini inviando un'infinità di avvisi di accertamento con sanzioni ed interessi compresi, quando è proprio lo stesso Comune di Cenate Sopra il primo grande debitore della nostra Comunità.

I Consiglieri di minoranza Angelo Galdini, Luigi Asperti

CENE – IL NUOVO PREVOSTO

Don Guido Sibella, il "Buffon" della Diocesi di Bergamo

Il nuovo prevosto di Cene è il portiere della "nazionale" dei preti bergamaschi: "*Lascio che a correre siano gli altri; ricordo quella volta che abbiamo battuto la nazionale cantanti…*" "*Guiderò la comunità di Cene con tutto il mio cuore. Mi hanno colpito gli occhi lucidi, ma pieni di speranza, della gente di Cene. Ho chiesto alle vecchiette di pregare per me, come dice sempre il Papa*". Don Guido sarà accudito dalla mamma **Maria**: "*Da quando sono prete lei è sempre stata al mio fianco*"

(AN-ZA) – Un mese fa, quando **don Camillo Brescianini** stava ultimando i preparativi per il trasloco nella sua nuova Parrocchia di Albegno, la chiesa parrocchiale di San Zenone era imbrigliata, avvolta dai ponteggi per i lavori di sistemazione della facciata e del campanile. Era, insomma, un cantiere aperto.

Quando, domenica 9 ottobre, il nuovo prevosto **don Guido Sibella** ha fatto il suo festoso ingresso, invece, la chiesa parrocchiale di Cene si presentava in tutto il suo splendore. Tranne una piccola porzione ancora "prigioniera" dei ponteggi, il tempio cenese era libero e rigoglioso.

Questa immagine può rappresentare in modo simbolico il periodo di transizione che la Parrocchia di Cene ha vissuto per alcune settimane. Se ne andava dopo 19 anni il vecchio prevosto, c'era un po' d'incertezza riguardo al futuro, ma ogni dubbio si è sciolto con l'arrivo del nuovo pastore della comunità cenese. Tolti i ponteggi, la chiesa (e la Parrocchia) sono pronte a vivere un nuovo capitolo della loro storia.

E lui, il nuovo parroco, dopo l'abbuffata di baci e strette di mano, sta ancora finendo di arredare la sua nuova casa. Nella veranda della canonica ci sono, accanto ad alcune sedie, tre trofei.

"*Sono miei* – sorride don Guido – *perché sono un calciatore; faccio parte della 'nazionale' dei preti bergamaschi. Ogni tanto facciamo qualche partita per scopi benefici. Il nostro CT* (Commissario Tecnico, l'allenatore della Nazionale di calcio – ndr) *è il prevosto di Dalmine,* ***don Roberto Belotti****. Ci allena, ma anche lui gioca a calcio. Ci sono anche il parroco di Villa di Serio* ***don Paolo Piccinini****,* ***don Armando Carminati*** *di Parre,* ***don Andrea Pedretti*** *di Roncola San Bernardo e altri più giovani*".

E lei, don Guido, in che ruolo gioca? "*Faccio il portiere, lascio che a correre siano gli altri. Una partita che ricordo con piacere risale al 1999. A Bergamo abbiamo giocato con la nazionale cantanti e abbiamo vinto per due a uno; una grande soddisfazione!*".

Il "Buffon" dei preti orobici ha quindi preso casa a Cene, a pochi chilometri dalla sua Barzizza, la Parrocchia che ha guidato negli ultimi 12 anni.

"*Mi è andata bene, perché di solito vieni spedito dall'altra parte della Diocesi e invece sono rimasto piuttosto vicino a Barzizza. Certo, l'ideale sarebbe di poter fare il parroco in Valle Imagna, dove sono nato, ma non capita quasi mai che diventi parroco vicino al tuo paese natale. Quando ho conosciuto la mia nuova destinazione, Cene, ho sorriso. Mi è infatti capitato due volte in tempi recenti di venire a Cene; a me piace andare in bicicletta e quindi passo di frequente sulla pista ciclabile qui accanto. Un paio di anni fa, mentre passavo in bici da Cene, ho visto che era in programma un concerto sui Pooh, che a me piacciono, e ci sono venuto. Lo scorso inverno, invece, sono venuto con i ragazzi al 'Magico Natale a Cene'; siamo andati all'Oratorio, dove c'era la pista di pattinaggio. Ecco* – sottolinea don Guido – *quando mi è stato detto che sarei andato a fare il parroco a Cene ho sorriso pensando a quegli avvenimenti, che erano come segnali di questa nomina a Cene*".

Nel giorno del suo ingresso ufficiale a Cene, lei è stato accolto in modo festoso dai nuovi parrocchiani. C'è un gesto, o una frase, che l'hanno particolarmente colpito o sorpreso?

"*L'ho detto anche a loro; sono rimasto colpito dai loro occhi. Erano ancora lucidi per la partenza di don Camillo, ma erano, al tempo stesso, pieni di speranza per il mio arrivo e per quel tratto di strada che faremo tutti insieme. Ecco, sono stato colpito dagli occhi delle gente di Cene*".

Uno striscione al di fuori dell'Oratorio recita, con un gioco di parole: "*Don Guido, guidaci tu!*".

Come intende guidare la comunità parrocchiale di Cene? "*La guiderò col cuore! Ci metterò tutto il mio cuore, tutte le mie forze e tutto il mio impegno, così come ho fatto a Barzizza. Quando ero arrivato a Barzizza 12 anni fa, ero impaurito e intimidito; si trattava della mia prima esperienza come parroco. Adesso un po' di esperienza me la sono fatta, ma quando si entra in una nuova Parrocchia c'e sempre una certa emozione! Spero poi di poter contare sulla collaborazione di molte persone. E' fondamentale lavorare insieme per la crescita della comunità*".

Lei è passato da un paese di 1.100 abitanti ad uno di 4.500 abitanti; aumenterà, quindi, il suo "carico di lavoro". Il parroco oggi deve pensare alla Messa e al bollettino parrocchiale, ai lavori di ristrutturazione della chiesa e alle gite parrocchiali, al Cre e al bilancio della Parrocchia. Non si corre il rischio di trascurare certi aspetti che, invece, sono centrali nella vita di un prete?

"*Questo è il rischio che corriamo noi parroci. Siamo presi da mille questioni, ma non è possibile delegare tutto. E' anche vero che, presi da tanti impegni, c'è meno tempo per qualcosa di fondamentale come la preghiera. Al mio arrivo ho perciò chiesto alle persone, soprattutto alle vecchiette, di pregare per me. Anche il Papa dice sempre 'pregate per me'… e l'ho detto anch'io*".

La Parrocchia di Cene ha un asilo nido con quasi trenta bambini.

"*Sono andato a trovarli. Mi hanno chiamato 'Illo', confondendomi con don Camillo. Allora, ho detto: 'no, sono Ido'. Il nostro nido è qualcosa di più unico che raro, perché è all'interno di un Oratorio, mentre di solito gli asili sono in un loro edificio, sia quelli statali che quelli parrocchiali*".

Don Guido è stato accolto dagli occhi lucidi degli abitanti di Cene, ma ben più lucidi erano quelli dei suoi ex parrocchiani. "*Barzizza non ha più un prete residente, perché il parroco di Gandino, nuovo amministratore parrocchiale, abita ovviamente a Gandino. Per aver affermato questo, cioè che Barzizza è rimasta senza prete residente, ho ricevuto una tirata d'orecchi*".

Da parte di qualcuno in Città Alta? Don Guido non risponde, ma sorride. "*Ho comunque detto la verità!*". Nella casa parrocchiale di Cene vivrà, insieme a don Guido, sua mamma, **Maria**.

"*Quando sono diventato prete i miei genitori hanno lasciato la loro casa per vivere insieme a me. Nei primi anni c'era anche mio papà, che è poi morto Da quando sono prete mia mamma è sempre stata al mio fianco*".

Mamma Maria prende sotto braccio quel suo figlio che è divenuto uomo e prete, il "Buffon" dei preti bergamaschi. Anche per lei si è aperto un nuovo capitolo della sua vita, un capitolo in salsa cenese.

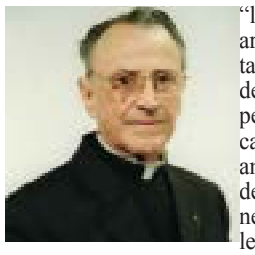
GANDINO

Ecco l'annunciato esposto al Prefetto per la strada in Via Fondovalle: *"Intervenga per evitare danni alla popolazione"*

Lo avevano annunciato e lo hanno fatto. La minoranza di Gandino guidata da **Marco Ongaro** della Lega Nord ha messo nero su bianco quanto dichiarato anche in consiglio comunale e ha mandato un esposto al Prefetto: "*In considerazione dell'evidente stato di degrado dovuto alla scarsa manutenzione ordinaria in cui versa la via Fondovalle STRADA COMUNALE APERTA AL PUBBLICO TRANSITO che collega la zona dei vecchi stabilimenti industriali, Via Opifici, al fondovalle di Peia e Leffe, da circa 4/5 anni a questa parte è oggetto della presenza di un cedimento del fondo stradale. Considerato che : • La "depressione stradale" in questione ha un'altezza di circa 15 cm e interessa un'area di circa 30 m², potrebbe derivare dal cedimento strutturale del sottofondo stradale • Qualora si verificasse potrebbe intercludere il traffico della zona industriale, delle aree residenziali e della località turistica di Valpiana • Che la chiusura del citato innesto (via Opifici/via Fondovalle) causerebbe la deviazione del traffico pesante all'interno del già precario centro storico di Gandino. Tutto ciò considerato, con la presente invito le SS.VV. a provvedere immediatamente al ripristino dello stato di sicurezza della strada in oggetto sino al raggiungimento dello stato previsto dalla normativa nazionale (CDS e regolamento attuativo) nonché della normativa comunitaria. Al fine di evitare disagi e danni alla popolazione, che si tradurrebbero inevitabilmente in danno erariale per l'Ente Comunale, invito le SS.VV. a mettere in essere, in breve tempo, tutte le azioni preventive necessarie al fine della tutela degli interessi del Comune di Gandino. Certi di un vostro pronto intervento in materia, informo che in difetto, verranno informate direttamente le superiori autorità circa le eventuali mancanze o responsabilità attribuibili ai vari soggetti responsabili*". E adesso la palla passa al Prefetto.

PEIA

Ricordando don Antonio quattro anni dopo



Il primo novembre 2016 ricorre il quarto anniversario della morte di ***don Antonio Marinoni***. Naturalmente alla maggior parte dei lettori questo nome risulterà sconosciuto e qualcuno si chiederà: "Ma chi era costui?". Per gli abitanti di Peia, invece, è un nome familiare perché legato ad un'opera importante: la Biblioteca comunale. Nato a Peia nel 1924, don Antonio ha frequentato il Seminario di Bergamo per poi essere ordinato prete nella Diocesi di Ancona, dove, nella parrocchia periferica di Santa Maria delle Grazie si è impegnato nella costruzione della nuova Chiesa e del nuovo Oratorio. Plurilaureato (Utroque, Teologia,Psicologia, Sociologia) ,nel 1976 viene chiamato presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità per svolgere opera di consulenza. E' autore di diverse pubblicazioni di rilevante successo fra cui "Le vacchette del Parroco di Peia". Oratore brillante, sapeva rendere interessanti anche gli argomenti più complessi o noiosi. Difficile condensare in poche righe la personalità di don Antonio. Don Antonio è stato un prete indipendente e "laico", che mal sopportava prepotenze o atteggiamenti arroganti,da qualunque parte arrivassero, e, reagendo, talvolta si guadagnava dei nemici. Pur avendo il culto dell'amicizia, era solito dire sempre e soltanto quello che pensava e questo è stata la migliore ricetta per non fare carriera. E' stato un prete molto generoso che ha sempre amato il suo paese di origine. Profondamente convinto del ruolo fondamentale della cultura e della conoscenza nella crescita e nella formazione della persona,sfidando le critiche dei vari benpensanti che ritenevano un cattivo investimento fare donazioni al Comune , ha messo a disposizione una cospicua somma perché anche Peia avesse una bella Biblioteca al passo con i tempi ,aggiungendo, in seguito, tutte le pregevoli opere della sua ricca biblioteca. E non è stata l'unica sua donazione alla Comunità peiese! Oggi la Biblioteca viene frequentata da parecchi ragazzi ed è un importante centro di cultura e di aggregazione giovanile in paese. Grazie don Antonio!

Santo Marinoni

LEFFE

Titanic... ci siamo. Il Tribunale cambia il Giudice, entro 4 mesi la sentenza, **la ditta e il progettista rischiano di dover risarcire 400.000 euro.**

La soddisfazione del sindaco

ARISTEA CANINI

Ci siamo. Anche se quando il giudice ha pronunciato le parole 'trattenuta in decisione' il sindaco **Giuseppe Carrara** ha avuto per qualche minuto un sobbalzo sulla sedia, poi però la questione si è chiarita. La vicenda Titanic ha le ore contate, se non proprio le ore i giorni. All'udienza martedì 18 ottobre si è presentata, come promesso l'intera Giunta guidata dal sindaco Giuseppe Carrara, un segnale forte dopo anni di rinvii. Una sorta di protesta nel presidiare il Tribunale nel...giorno del giudizio. Anche se poi il giudizio è stato spostato, ma solo per poche settimane, perché adesso indietro non si torna: "*Ci siamo presentati tutti* – spiega Giuseppe Carrara – *io, i tre assessori della Giunta, i nostri avvocati, quelli della controparte. L'esito finale sperato non c'è stato ma c'è comunque una notizia positiva perché è stato deciso che il tutto passa dal giudice onorario a un altro giudice che darà la sentenza a breve, una procedura che si chiama 'trattenuta in decisione' e che mi ha fatto preoccupare appena l'ho sentita, in realtà è solamente un breve rinvio per permettere al nuovo giudice di prendere visione di tutta la documentazione che sia noi che le controparti dobbiamo inviare via mail. Ci sono 60 giorni di tempo per inviare il tutto e poi lui ha tempo 60 giorni per fare la sentenza, in pratica entro 4 mesi questa volta ci siamo. E i tempi sono giusti perché il giudice nuovo deve avere il tempo di analizzare la pratica*". Sindaco soddisfatto? "*Si, finalmente dopo anni di attesa ci siamo. Non volevo finire il secondo mandato senza avere in mano una sentenza e noi siamo ottimisti anche perché abbiamo dalla nostra il parere favorevole dei periti inviati dai tribunali*". In caso di vittoria materialmente cosa succederà? "*La ditta che ha fatto i lavori e il progettista dovrebbero versare subito la prima metà che ammonta a circa 200.000 euro, e con quella andremmo a cominciare a sistemare la pavimentazione, la guaina e tutto il necessario per ridare dignità al parco. Purtroppo non possiamo abbattere la struttura, non si possono stravolgere i progetti architettonici ma possiamo rimettere in sesto quello che è il resto e che è stato fatto malissimo, rifare dalla pavimentazione ai cordoli, ai muri che sono crollati subito, erano fatti di materiale scadente. Cerchiamo almeno di rimediare e cambiare i materiali*".

SCHEDA

GIUSEPPE CARRARA

Il Titanic è il parco pubblico di Leffe, chiuso dal 2008 dall'amministrazione per 'negligenze nella realizzazione'. Il Comune fa causa al progettista architetto **Paolo Fabri** di Bergamo e alle imprese **Pasinelli & Negrinotti** di Solto Collina e Biella di Calcinate. "*Tutto è cominciato nel 2008* – spiega Carrara – *quando abbiamo dovuto chiudere il parco, troppo pericoloso, e abbiamo fatto causa al progettista e alla ditta che ha realizzato i lavori*". L'amministrazione ha chiesto che venga risarcito il danno dal progettista e dal costruttore, a quel punto il Tribunale ha nominato un perito con il compito di verificare l'effettiva situazione di fatto e ha riconosciuto il 93% della colpa al progettista e alla ditta e il 7% al Comune, su queste basi il Comune è quindi abbastanza sicuro della sentenza favorevole del giudice ma il problema è che la sentenza è già stata rinviata tre volte: "*Sono passati altri 4 anni dalla perizia e adesso finalmente fra 4 anni la sentenza*".

VERTOVA

Treno sino a Vertova, accordo per la progettazione: *"Entro fine anno la gara"*

E adesso ci sono anche i tempi. La progettazione per il tram sino a Vertova prende forma. Incontro decisivo lunedì 17 ottobre e soddisfazione del promotore dell'iniziativa **Riccardo Cagnoni**:

"*La disponibilità della Teb* – spiega Cagnoni – *c'era già, i sindaci sono d'accordo e la nostra richiesta come Comitato alla Teb di farsi carico del progetto per aggiornare lo studio di fattibilità precedente che è del 2003, quindi un progetto vecchio, sono cambiate le normative e cambiati il codice degli appalti. Progetto a cui va aggiunto anche il costo dell'analisi sui benefici per il nostro territorio, due incarichi separati perché richiedono competenze separate, vedremo di coinvolgere altri enti e istituzioni, molti hanno già promesso il proprio impegno, adesso si lavora per ottenere le risorse necessarie per partire poi con il progetto*".

Cagnoni è soddisfatto: "*Da qui a fine anno usciremo con la gara per la progettazione, vedremo di coinvolgere più enti possibili a seconda della loro disponibilità, ho parlato anche con* ***Remo Morzenti*** *dell'Università che verrà coinvolta in questo progetto e darà una mano per quel che riguarda la parte socio economica degli studi sui riflessi favorevoli economici per l'intera Val Seriana*". Insomma ci siamo.

GAZZANIGA

I Martinèi del vino, i Maffeis della musica, il sindaco-alpino, ol dutùr, le maestre, la suora di Walter Bonatti e il canto di Maurizia

ANNA CARISSONI

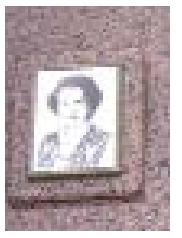
Riposano in alto, i Defunti di Gazzaniga. Se non proprio "sulla collina", come diceva il poeta, su un ampio pianoro dai versanti digradanti da cui si domina l'abitato, i cui piani sono collegati da una serie di scale e di scalette. Una struttura architettonica complessa, dall'entrata solenne e un po' pesante, secondo lo stile degli anni '30 in cui questo Camposanto venne realizzato, perché prima di allora il Cimitero, che accoglieva anche i Defunti di Fiorano al Serio, si trovava nella zona dell'attuale stazione dove c'è il mausoleo dei ***Briolini*** cui è intitolato l'ospedale, ***Decio*** e ***Felice***, nonché della signora ***Camilla Guth***: tutti benefattori che hanno lasciato tracce di sé non solo a Gazzaniga, ma anche a Comenduno ed a Costa di Mezzate.

Al Camposanto si accede con la carrozzabile che aggira l'abitato, ma più suggestivo è il percorso a piedi, attraverso la lunga e comoda scalinata che inizia proprio a fianco della Parrocchiale: lo sanno anche gli scolari e gli studenti di Masserini e di Orezzo i quali, per abbreviare il tragitto casa-scuola, spesso lo attraversano animandolo di voci e di movimento, come se il Cimitero fosse un posto quasi familiare, privo di quell'austerità un po' cupa che di solito si respira in questi luoghi.

Una volta giunti in alto, dove i versanti fanno posto all'altopiano, ad attirare lo sguardo è la piccola chiesa, per la verità un po' segnata dalle ingiurie del tempo, che ospita defunti di vecchia data e le lapidi, impressionanti per la quantità di nomi che vi sono scritti, dei dispersi e dei caduti delle guerre. In una delle piccole stanze che forse era una sacrestia riposano alcuni sacerdoti, tra cui ***Mons. Luigi Lazzari***, pastore di cui i più anziani ancora celebrano la venerata memoria. Altri sacerdoti sono sepolti qui, sparsi tra i loro parrocchiani, mentre manca la tomba di ***don Ippolito Maffeis***, che ha preferito riposare nella chiesina campestre dell'Immacolata, cui era devotissimo, in località Rocliscione, sopra il paese. Accanto alla chiesina c'è la cappella della ***famiglia Martinelli***, i "Martinèi de Gazanìga", grandi commercianti di vino, da cui si servivano tutte le osterie della Media e dell'Alta Valle.

Gli artisti Maffeis

Non molto lontano dalla bella opera in bronzo, opera dell'arch. **Franco Perini**, voluta dall'ostetrica ***Ines Perola,*** che sovrasta l'ossario e che rappresenta le varie stagioni della vita, c'è la tomba dei ***Maffeis*** "artisti": vi riconosciamo il ***Maestro Daniele,*** musicista e compositore di cui proprio quest'anno ricorre il 50° anniversario della morte, nonché ***Mario***, dalla comicità irresistibile e dallo stile comunicativo di rara intelligenza e finezza, colonna portante della gloriosa compagnia di rivista "Recastello" conosciuta ed apprezzata, tra gli '50 e '80, in tutti gli Oratori della provincia e oltre.



Giovanna Maria Ferri

Vivo e pieno di gratitudine è anche il ricordo di ***Giovanna Maria Ferri*** che tanto si prodigò per la comunità gazzanighese al punto che a lei è dedicato il Centro Anziani del paese, mentre la stessa stima ancora accompagna la memoria di ***Lino Bonomi,*** che fu Sindaco, alpino ed animatore delle associazioni combattentistiche locali.

Tra le opere d'arte più notevoli che decorano le tombe, un bel mosaico di **Trento Longaretti** sulla tomba di ***Maria Pia ed Emanuele Maffeis***, mentre si possono ammirare su alcune altre le opere di ***Angelo Agogeri***, scultore dilettante ma di grande gusto ed originalità.

Samuele Angeletti

Molto vecchia e un po' trascurata la tomba di ***Samuele Angeletti,*** medico-chirurgo che operò in zona a cavallo tra l'"800 e il '900: La dedica, che si legge un po' a fatica, recita:"Al loro Dottore / che nell'amore per l'operaio / virtù e scienza profuse", a raccontarci di una dedizione che probabilmente andava oltre gli obblighi professionali, e dei tempi ormai lontani in cui il settore tessile – in questo caso rappresentato dallo stabilimento Bellora - era tra le maggiori risorse della zona.

Luigi Camporesi

Semplicissima invece la scritta che compare sotto il nome del dott. ***Luigi Camporesi,*** per decenni direttore dell'Ospedale locale: "PAX", l' augurio più azzeccato per "ol dutùr" per antonomasia, il dottore che non riposava mai perché era a disposizione dei pazienti giorno e notte ed aveva fatto dell'ospedale la sua casa.

Significativa, nell'estrema sintesi latina, la scritta che appare dietro i visi sorridenti del prof ***Giovanni Guerini*** e della moglie ***Angiola Martina***: "Suos genuerunt, multos aluerunt", generarono dei figli e molti altri ne fecero crescere, perché la vita dei due coniugi fu interamente dedicata alla scuola ed all'educazione di intere generazioni, che ebbero in Giovanni un insegnante di vaglia e nella signora Angiola Martina una maestra prima, ed una direttrice didattica poi, di grande preparazione ed umanità, forse anche perché da ragazza era stata operaia e ben conosceva la realtà sociale ed economica dei nostri paesi. E maestra appassionata era anche ***Beatrice Mosca***, che ha voluto lasciare agli amati scolari una famosa raccomandazione di Gianni Rodari: "Bambini, imparate a fare le cose difficili: regalare una rosa al cieco, cantare per il sordo, liberare gli schiavi che si credono liberi".

Giovanni Guerini e Angiola Martina

Beatrice Mosca

A poca distanza dai coniugi Guerini, da una tomba tutta bianca ci guarda ***Nico***, che se n'è andato con gli Angeli quando ancora lo era anche lui. A circondare la sua foto, i regalini che i tanti suoi amici gli hanno lasciato, figure tenere e dolci a fargli per sempre compagnia.

Un pensiero particolare suscitano le tombe delle Suore che hanno prestato la loro opera presso la "Casa del Fanciullo", maestre, perlopiù. Stanno lì tutte in gruppo, in bell'ordine, e i loro dati anagrafici ci dicono che se ne sono andate tutte dopo aver superato abbondantemente gli 80 anni. A quell'età una di loro, la mia amica

Suor Pia (che ebbe tra i suoi alunni il grande alpinista ***Walter Bonatti***), mi disse una volta: *"Certo sono ansiosa di andare a conoscere da vicino il mio caro Sposo, ma ho aspettato tanto che non mi dispiace aspettare ancora un po"*. E infatti quando se ne andò, scherzando e sorridendo come aveva fatto per tutta la vita, di anni ne aveva ben 94….

Maurizia Guerini

Ed eccoci, prima di uscire dal Camposanto, davanti al bel viso di ***Maurizia Guerini***, ritratta probabilmente durante una prova: il microfono in mano, l'espressione seria che sempre metteva nelle sue esecuzioni: grande voce, quella di Maurizia, grande determinazione nello studio, grande forza interpretativa: la migliore delle allieve del corso di canto della Scuola Mousiké; e davanti a sé una bella carriera nel mondo della musica, il futuro luminoso che tutti le pronosticavano. Un bel sogno che la malattia le ha rubato troppo presto. Ma forse, chissà, lo ha solo interrotto per un po' perché continui in un'altra dimensione, nei luoghi della Bellezza che non ci è dato conoscere. E perché "dove la parola muore, là comincia la musica".

(con la collaborazione di **Luigi Bombardieri**, che ringrazio di cuore)

Media Valle Seriana

dal 1960
ONORANZE FUNEBRI
NANI
Tel. e Fax 035 71.22.92
025 GAZZANIGA (BG)
VIA SALICI, 8
FIORANO AL SERIO (BG)
VIA ROMA, 50

CASNIGO - INTERVENTO

"Bellissimo il campo di calcio della 'Juvenes' ubicato sul territorio... del Comune, **decisione folle**, ecco come stanno le cose. E la minoranza..."

I fatti sono ormai a tutti noti. Con delibera del consiglio comunale dell'11 maggio 2016 l'amministrazione del comune di Casnigo al gran completo (maggioranza e minoranza compatta) ha approvato la convenzione con la quale il Comune ha consegnato il centro sportivo comunale per 15 anni, più 5 di possibile proroga su istanza del concessionario, all'Associazione Sportiva **Dilettantistica Juvenes Gianni Radici**, costituitasi per l'occasione nell'aprile 2016. La convenzione prevede che il comune di Casnigo non riceva per tutta la durata della gestione della struttura un solo centesimo quale canone di locazione e che anzi sia lo stesso comune a corrispondere un "contributo" alla ASD JUVENES di 380 mila euro (leggasi trecentottantamila euro) di cui 230 mila da versare entro il 31/10/2016 e 150 mila entro il 30/6/2017. In cambio l'ASD consentirà per il periodo di durata della convenzione "l'utilizzo gratuito delle strutture da parte di una sola squadra di Casnigo".

Con questa brillante operazione l'amministrazione del comune di Casnigo ha ottenuto i seguenti effetti:

1) per i prossimi 15/20 anni il campo sportivo non sarà più nella disponibilità dei casnighesi (cosa questa che a detta dell'illuminata minoranza "*ha risolto definitivamente e per i prossimi 15/20 anni la situazione impianti sportivi*"!!!);

2) il comune di Casnigo non riceverà alcunchè a titolo di canone e paga ad una associazione privata 380 mila euro;

3) i ragazzi di Casnigo, ad eccezione di una sola squadra, per i prossimi 15/20 anni - un periodo lunghissimo - se vorranno giocare sul campo del loro paese dovranno pagare all' ASD Juvenes lo stesso importo che detta associazione richiede alle formazioni degli altri comuni, avendo i casnighesi una semplice "preferenza" rispetto alle squadre forestiere.

È di tutta evidenza che questa sciagurata operazione non risponde minimamente agli interessi dei casnighesi. Non sussiste infatti nella convenzione sottoscritta dall'amministrazione con l'ASD Juvenes un interesse pubblico neanche lontanamente proporzionato all'ingentissimo sacrificio patrimoniale (in beni e denaro) sopportato dal comune di Casnigo. Ed è per questo motivo, e per tutelare gli interessi dei casnighesi ed in primis i ragazzi, che a fine luglio ho depositato un esposto alla Corte dei Conti. Chi gestisce il bene pubblico deve infatti operare come un buon padre di famiglia. Anzi, meglio di un buon padre di famiglia, trovandosi a gestire il denaro della collettività.

Al fine di tentare di giustificare l'ingiustificabile gli amministratori di Casnigo hanno cercato di mettere delle pezze che, come talvolta accade, sono peggio del buco.

Il sindaco **Giacomo Aiazzi** ha testualmente dichiarato a L' Eco di Bergamo: "*noi potevamo permetterci solo 434 mila euro per il rifacimento sempre in terra battuta. Grazie all'intervento della Juvenes versiamo 380 mila euro: quindi risparmiamo e abbiamo un campo in sintetico*".

Ora affermare che per rifare il campo in terra battuta servano 434 mila euro è uno sproposito. Con tale somma sarebbe stato senz'altro possibile rifare il campo in erba sintetica. Per rifare il campo con un nuovo sintetico avveniristico il sindaco di Lovere **Giovanni Guizzetti** ha dichiarato di spendere 200 mila euro.

Sostenere inoltre che il comune di Casnigo ha ora un campo sintetico versando "solo" 380 mila euro alla ASD JUVENES ed ha quindi risparmiato denaro pubblico è un falso. **Il comune di Casnigo non ha più un campo sportivo. Il campo per i prossimi 15/20 anni è della Juvenes, che ne disporrà come meglio crede**. Se il sindaco avesse qualche dubbio in merito può fare una passeggiata in via Europa e scoprirà che al numero 52, all'entrata degli impianti sportivi, sulle tribune e all'ingresso degli spogliatoi, campeggiano gigantesche insegne dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Juvenes Gianni Radici.

Sull'ultimo numero di Araberara il consigliere comunale **Enzo Poli** ha poi dichiarato che le iniziative da me intraprese per contrastare quanto deliberato dall'amministrazione sarebbero conseguenza di una "posizione personale" e che non avrei correttamente valutato la ricaduta dei benefici del campo di calcio sulla collettività. Invito il consigliere Poli a chiarire cosa intenda per "posizione personale". Lanciare accuse senza chiarire il fondamento delle stesse ricorda il comportamento codardo di chi scaglia la pietra e nasconde la mano. Quanto ai benefici sulla collettività mi limito ad evidenziare ulteriormente che nella convenzione precedentemente stipulata con l'Associazione Calcio Casnigo all'articolo 11 era previsto che l'amministrazione comunale aveva come obiettivo primario "quello di promuovere l'attività sportiva fra i giovani di Casnigo" e quindi dava "prioritaria importanza al settore giovanile". Il comune si riservava conseguentemente la facoltà di sciogliere la convenzione qualora l'AC Casnigo non fosse stata in grado di garantire l'attività di almeno una formazione del settore giovanile. Nella convenzione stipulata con l'ASD Juvenes è invece previsto che detta associazione consenta l'utilizzo gratuito della struttura da parte di una sola squadra dell'AC Casnigo (attualmente quella che milita in Terza Categoria). Del settore giovanile e dei ragazzi di Casnigo in quest'ultima convenzione non vi è traccia alcuna. Gli stessi potranno giocare sul campo del loro paese solo se pagheranno all'ASD Juvenes lo stesso importo che viene richiesto ai forestieri.

Da ultimo rilevo che le convenzioni stipulate dal comune con l'AC Casnigo venivano sottoscritte per conto dell'amministrazione dal responsabile del settore competente, ovvero il settore "sport e cultura". Nella deliberazione del consiglio comunale che ha approvato la convenzione con Juvenes non risulta invece nemmeno riportato il parere del responsabile di settore mentre la convenzione è stata firmata direttamente dal sindaco. Mi viene un dubbio. Non è che il responsabile del settore sport e cultura fosse contrario a quanto improvvidamente deciso dall'amministrazione comunale?

Post scriptum: consiglio agli amministratori del comune di Casnigo di leggersi la vecchia convenzione stipulata con l'AC Casnigo e la nuova convenzione sottoscritta con la Juvenes. Scopriranno che nella seconda è stato alienato il diritto del comune "all'accesso incondizionato e gratuito agli impianti sportivi per gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado presenti in Casnigo e per i Centri Ricreativi Estivi per attività organizzate direttamente dal comune o organizzate dalle istituzioni scolastiche o altri enti con il patrocinio dello stesso comune a livello sportivo e ricreativo".

Avvocato Valentino Imberti

CAZZANO

Il sindaco si chiama fuori dall'Unione e dalla Fusione dei Comuni:

"Preferisco abbaiare alla luna che seguire chi governa adesso. Noi avremmo solo svantaggi"

Sergio Spampatti

Non tutti sono d'accordo sull'Unione dei Comuni e tanto meno sul Comune unico. Così la proposta (soprattutto targata PD) non è andata giù a qualche amministratore di centro destra e leghista e così dopo la parziale presa di distanza di **Giuseppe Carrara**, sindaco di Leffe, arriva adesso la totale presa di distanza del sindaco, leghista, di Cazzano Sant'Andrea, **Sergio Spampatti** che non partecipa nemmeno alle riunioni sul tema Unione che stanno coinvolgendo i cinque Comuni. Ecco le sue motivazioni.

* * *

Gentilissimo Sig. Direttore di ARABERARA

Le scrivo in relazione all'articolo apparso sul numero scorso di ARABERARA relativo al Comune Unico della Valgandino. Vorrei innanzitutto precisare che, né il sottoscritto, né altro componente della maggioranza di Cazzano Sant'Andrea ha mai partecipato ad alcun incontro perché siamo contrari all'Unione dei Comuni.

Si enfatizza molto sul concetto di risparmio dei costi; il grosso delle spese è rappresentato dai servizi e dal personale. Ebbene, riguardo ai servizi già da anni esistono convenzioni sovra comunali come, per esempio, il corpo di Polizia locale, la piattaforma ecologica, le Scuole ecc. Anche per il personale dipendente abbiamo accordi con comuni limitrofi che permettono di risparmiare reciprocamente. Viene obiettato che l'Unione porterebbe alla ulteriore riduzione del numero complessivo dei dipendenti. A prescindere che questa soluzione sarebbe valutabile in prospettiva lunga (e nel frattempo chissà quante altre cose cambierebbero dal punto di vista economico…) perché sarebbero necessarie dimissioni o pensionamenti per attuarla, Cazzano Sant'Andrea, confrontato a Comuni simili per numero di abitanti sparpagliati lungo lo stivale, ha una quota dipendenti estremamente bassa e, ciò nonostante, il comune funziona regolarmente. Il nostro personale rappresenta un valore aggiunto per l'alto livello di specializzazione e per la dedizione al lavoro (anche nel pubblico ci sono dipendenti che vanno ben oltre il "minimo sindacale").

Per gli Amministratori si spendono 400 euro netti al mese! Li ritengo alla stregua di un "rimborso spese" per le tante serate che dedichiamo al Comune e per i costi vivi dei viaggi che, nessuno di noi, si è mai permesso far gravare sul bilancio. Essere presenti nel paese significa risolvere e dare risposta a tutte le esigenze che si manifestano con una granularità che sicuramente verrebbe meno in un Comune di quasi 20mila abitanti (per lavoro sono stato in diversi paesi della Bergamasca e posso assicurare che laddove esistono località o frazioni periferiche ristagnano annose problematiche).

Rimane l'incentivo del Governo con un premio per i Comuni che si fondono. Diamo per conclusa la fusione e mettiamo sul piatto le entrate (una tantum!!!!). E' giunto il momento di spendere. Da dove cominciamo? Tutti hanno le loro esigenze; la coperta è corta. La tiriamo a destra oppure a manca? Per bene che si operi sono garantite un mare di polemiche e di ripicche. La fusione potrebbe andar bene laddove esistono sprechi e ruberie per agganciare altre risorse su cui posare gli artigli, ma i nostri Paesi sono economi e trasparenti, nemmeno lontani parenti da quell'ammasso di furbastri e profittatori che si insinuano nelle male amministrazioni.

Purtroppo un tessuto marcio copre gran parte dell'Italia e noi siamo costretti a bere da quell'acqua puzzolente.

Un'Italia dove le "risorse della Boldrini" (immigrati a nessuna o bassa scolarizzazione) sostituiscono i nostri laureati che scappano all'estero a causa della *"disoccupazione, scarsa crescita, insufficiente domanda di lavori creativi e high tech per i giovani, le basse retribuzioni, le inefficienze e le piccole ingiustizie quotidiane; dove la carenza di una visione lungimirante del futuro del paese da parte delle nostre élite non aiuta a dipanare questa sfiducia"* (Il sole 24 ore venerdì 7 ottobre 2016).

In questo paese sgangherato noi poveri amministratori locali sembriamo come quegli uccellini che stanno ai piedi di un tavolo sperando cada qualche briciola per poi rubarsela dal becco e, alla promessa di un mucchietto di bruscolini, qualcuno abbocca.

Grazie, ma io non ci sto e preferisco abbaiare alla luna (a chi non vuol sentire) piuttosto che seguire gli attuali governanti che, ovunque mettono mano, compiono solo danni (per stare in tema; chi è stato quel minus habens che è balzato dal letto di notte a legiferare che i comuni possono assumere, come lavoratori socialmente utili, esclusivamente persone residenti in quel comune, privandoci di un aiuto quasi indispensabile? Forse uno che spinge per le fusioni?)

IL SINDACO DI CAZZANO SANT'ANDREA
Sergio Spampatti

P.S. La sovranità appartiene al popolo e pertanto, se ci fosse una maggioranza nella direzione dell'unione, mi adeguerei alla volontà dei miei compaesani

COLZATE

Dieci anni di "festa delle mele" nel "frutteto didattico" di Colzate

Compie dieci anni la "Festa delle mele" a Colzate. Non solo mele anche se l'attenzione maggiore viene riservata a questi e ad altri frutti autoctoni, prodotti che solitamente non compaiono sulle bancarelle dei mercati ma che rappresentano il modo migliore di preservare la biodiversità, la salvaguardia del territorio ed un consumo alimentare sano.

"La Natura ci ha dato ben 7000 qualità diverse di mele – dice **Giancarlo Moioli**, perito agrario della Comunità Valle Seriana che nel 2006 lanciò l'idea del frutteto didattico con l'intenzione di salvare gli antichi frutti bergamaschi - *mentre nei negozi e nei supermercati ne troviamo solo alcune specie…. E sono quelle che io chiamo 'le mele di Biancaneve', belle, grosse, rosse e lucide ma avvelenate dai pesticidi con i quali vengono coltivate. Noi stiamo salvando invece una quindicina delle 38 varietà che ancora ci sono in Italia. Si tratta di varietà snobbate dal mercato perché non adatte alla coltivazione industriale, ma proprio questa loro differenza le rende straordinariamente attuali: hanno più sapore, maturano lentamente evitandoci tutto lo spreco energetico dei frigoriferi e dei camion per il trasporto perché basta conservarli in un luogo fresco, da dove ci accompagnano per tutto l'inverno, fino al tempo in cui la terra comincia a produrre ciliegie… Ci sono anche persone, finora allergiche alle mele, che queste invece le possono mangiare tranquillamente!"*

Purtroppo la primavera e l'estate scorse non sono state molto favorevoli ad una buona produzione: troppa pioggia *("La carestéa la è semper in barca"* – dicevano infatti i nostri vecchi), ci sono state grandinate e la carpocapsa, un lepidottero, ha danneggiato i raccolti al punto che nella zona di Alzano se n'è perso il 60%... A Colzate però è andata un po' meglio e così gli scolari e gli studenti possono anche stavolta cogliere con le loro mani i cosiddetti frutti 'poveri e dimenticati'.

Anna Carissoni

LA BUFERA

Qui manca proprio… Coltura

(AN-ZA) – "*Questa volta l'ha fatta grossa! Un assessore dovrebbe tenere ben altro contegno!*". **Gerolamo Gualini**, il dottore che dopo essere stato assessore ai Servizi Sociali ai tempi di **Luca Carrara** ora è capogruppo della minoranza di "Per Albino", non vuole lasciar cadere nel dimenticatoio la questione legata all'assessore ai Lavori Pubblici e Commercio **Cristiano Coltura**, per il quale i gruppi di minoranza (i cosiddetti "Arancioni") avevano presentato una mozione di sfiducia che è poi stata respinta alcune settimane fa dalla maggioranza consiliare.

Cos'è successo? Tutto ruota attorno alla ben nota vicenda della pista ciclopedonale della Valle del Lujo, il cui cantiere era stato posto sotto sequestro in seguito all'intervento della Forestale.

Ebbene, un mesetto fa, un cittadino di Albino legato alla maggioranza di centrodestra (è il genitore di un componente della Giunta guidata dal sindaco **Fabio Terzi**) si mette a scrivere su Facebook: "*Qua e là si mormora che una guardia ecologica albinese… dichiaratamente appartenente alla fazione politica degli Arancioni… abbia mobilitato l'integerrimo funzionario della comunità montana… il quale (dicono i bene informati) (…) senza indugio alcuno ha invitato ad agire i solerti sceriffi della Forestale (…) che per chi non sa né leggere né scrivere ha coinciso con la più illogica e assurda azione del sequestro dell'intero cantiere…*". Dichiarazioni di un comune cittadino, nulla di più. Il problema è che subito dopo l'assessore Coltura (quindi non un comune cittadino, ma un amministratore comunale) risponde: "*Bravo* (abbiamo tolto il nome del privato cittadino - ndr) *e diciamo anche che l'inutile uomo porta il cognome del nostro più illustre cittadino!!!*".

L'altro replica postando le foto dei candidati dell'attuale minoranza alle elezioni comunali del 2014, in cui era presente quello che per l'assessore sarebbe un "inutile uomo". "*Assolutamente sì!!!*", risponde Coltura. Esplosa la polemica, i post sono stati cancellati, ma sono stati resi pubblici dai consiglieri di minoranza nel corso del Consiglio Comunale.

"*Ha avuto un comportamento indegno* – sottolinea il capogruppo di minoranza – *come ci si può permettere di dare dell'inutile uomo ad un cittadino? E il fatto che sia un assessore è ancora più grave! Non è un comportamento degno di un assessore e il sindaco avrebbe dovuto tenerne conto e togliere la delega all'assessore e scegliere qualcun altro. Tra l'altro, l'accusa nei confronti del privato cittadino è ingiustificata perché sia il sindaco che l'assessore hanno più volte sottolineato che a fare la segnalazione alla Forestale sono stati proprio gli amministratori ed i tecnici comunali. Un privato cittadino è stato quindi offeso e denigrato pubblicamente, perché ciò che si mette su Facebook è pubblico, da un amministratore comunale. Mi sembra una cosa grave! Oltre alla questione di Facebook, siamo critici nei confronti dell'assessore anche per come sta gestendo i cantieri aperti: ci sono state irregolarità* – conclude Gualini - *in ben tre cantieri!*".

Dopo lo scivolone su Facebook dell'assessore, assolto dal sindaco, gli Arancioni tornano alla carica.
Gerry Gualini: "*Un assessore dovrebbe tenere ben altro contegno; come ci si può permettere di dare dell'inutile uomo' ad un cittadino?*"

LA REPLICA DELL'ASSESSORE

Cristiano Coltura respinge le accuse:

"Siamo una Giunta che sta facendo molto e questo li infastidisce. Sono stato io il primo a subire una pesante diffamazione da uno che faceva parte della vecchia Giunta"

L'assessore ai Lavori Pubblici **Cristiano Coltura**, chiamato in causa dagli "Arancioni" respinge le accuse, ma non ha molta voglia di parlare della questione Facebook.

"*Le risposte alle accuse delle minoranze nei miei confronti sono state ampiamente date, in più di un'occasione, sia dal sottoscritto che dal sindaco e dai consiglieri di maggioranza e non intendo spendere ulteriori parole… a parlare saranno i fatti e le opere che la nostra Amministrazione riuscirà a fare nel proprio mandato (a discapito di coloro che hanno solo tentato di metterci in cattiva luce, visto che probabilmente il fatto che siamo una Giunta che sta facendo molto li infastidisce!). Come ho già specificato in Consiglio Comunale, non voglio entrare in merito a questioni legate a social-network visto che sono stato io il primo a subire una pesante diffamazione da parte di una persona che faceva parte della vecchia Giunta. E se l'offesa che ho personalmente subìto era altamente lesiva della mia persona, definirei risibile quello che invece può trasparire da un commento, peraltro decontestualizzato, che i consiglieri di minoranza hanno fatto a gara ad interpretare, giungendo a conclusioni a cui nemmeno io ho mai pensato*".

PIAZZO

Niente esproprio… niente contributo
Restituiti a "Insieme per Piazzo" i 10.000 euro versati nel 2013 per l'esproprio del terreno

Il Comune di Albino restituisce all'associazione "Insieme per Piazzo" i 10.000 euro a suo tempo versati per la realizzazione di un progetto che però, alla fine, non è mai decollato.

Da dove nasce duplice passaggio di denaro, prima dall'associazione verso le casse comunali, mentre adesso si fa il percorso inverso?

Per diversi anni ha tenuto banco l'intricata questione di Piazzo (pittoresca zona collinare tra Albino e Nembro) e di quel "passaggio alla Ca' di Fade" ormai diventato famoso in seguito all'acquisto di un terreno (diversi anni fa) da parte di un privato e la seguente chiusura del sentiero di collegamento tra i due Comuni.

Lunghi anni di discussioni, polemiche e anche litigi tra l'associazione, l'allora maggioranza di centrodestra (ai tempi delle Amministrazioni guidate dai leghisti **Marco Cugini** e **Piergiacomo Rizzi**), la seguente maggioranza di centrosinistra (negli anni della Giunta Carrara), quella attuale di centrodestra (che sostiene la Giunta Terzi) e il proprietario del terreno di Piazzo su cui (in base al progetto sostenuto dalla Giunta Carrara e da "Insieme per Piazzo") avrebbe dovuto essere realizzata la nuova strada. Questo terreno, di conseguenza, avrebbe dovuto essere espropriato dal Comune di Albino.

Nell'aprile 2011 la Giunta guidata da **Luca Carrara** aveva infatti approvato il progetto definitivo dei lavori di "*realizzazione nuovi tratti della viabilità del tempo libero a Piazzo*"; con tale deliberazione veniva disposta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Oltre due anni dopo, nel giugno 2013, la Giunta di centrosinistra ha quindi approvato la bozza di protocollo d'intesa con

l'associazione "Insieme per Piazzo", la quale si impegnava a versare al Comune di Albino la somma di 10.000 euro a titolo di contributo alle spese per l'esproprio del terreno interessato all'esecuzione dell'intervento concordato. L'associazione ha prontamente mantenuto la parola data facendo un bonifico a favore del Comune.

Sembrava ormai che non ci fossero più ostacoli al tanto atteso e sospirato (da parte di "Insieme per Piazzo", ma non solo) intervento, ma i conti erano stati fatti senza l'oste, che in questo caso era rappresentato dagli elettori. Nel giugno 2014, infatti, l'Amministrazione Carrara veniva ribaltata alle elezioni comunali vinte dal centrodestra, che si era sempre detto contrario alla soluzione cara al centrosinistra ed all'associazione. E, infatti, lo scorso mese di marzo la Giunta guidata da **Fabio Terzi**, che intendeva trovare una nuova soluzione alla vicenda Piazzo senza arrivare al contestato esproprio del terreno, finiva con l'approvare un nuovo progetto preliminare per la viabilità del tempo libero a Piazzo.

Evitando l'esproprio dell'area veniva meno uno dei capisaldi del protocollo d'intesa del 2013, il cui articolo 8 recita quanto segue: "*Nel caso in cui non si dovesse pervenire al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1 del presente protocollo d'intesa entro 24 mesi dalla sottoscrizione, il medesimo si dovrà intendere risolto di diritto e l'associazione 'Insieme per Piazzo' avrà diritto alla restituzione della somma versata di euro 10.000*".

E così, la Giunta Terzi ha fatto alcune settimane fa una variazione di bilancio, prevedendo il rimborso del contributo per Piazzo e la conseguente restituzione dei 10.000 euro all'associazione "Insieme per Piazzo".

Tutti contenti? Non proprio, poiché la soluzione adottata dall'attuale Amministrazione Comunale per la viabilità a Piazzo non piace all'associazione, che conta più di 300 iscritti e che da anni opera per la valorizzazione della zona collinare di Piazzo.

Sulla base dell'accordo raggiunto lo scorso marzo tra l'Amministrazione Terzi e la proprietà del terreno che avrebbe dovuto essere espropriato, in cambio del mancato esproprio il proprietario si impegnava a sostenere le spese per la sistemazione di un percorso già esistente. L'associazione e la minoranza, però, hanno contestato il fatto che il percorso in questione non è agevole ed è valido solo per chi, come sottolineato dal presidente di "Insieme per Piazzo" **Gianmario Locatelli**, "*ha la gamba buona*", mentre la soluzione da loro sostenuta avrebbe garantito un percorso agevole per tutti. Insomma, anche se la soluzione è stata trovata (condivisibile o meno), su Piazzo e sul "passaggio alla Ca' di Fade" si continuerà a discutere ancora a lungo!

PRADALUNGA

L'ex sindaco **Matteo Parsani** lascia il Consiglio Comunale dopo 18 anni

Quante battaglie, quanti scontri verbali in Consiglio Comunale hanno avuto come protagonista l'ex sindaco di Pradalunga **Matteo Parsani**? Tante! Da consigliere di minoranza o nei panni da sindaco, Parsani ha sempre fatto sentire la sua voce, anche in modo polemico, nell'aula consiliare, in cui siede da ben 18 anni.

MATTEO PARSANI

Fino ad ora, perché l'ex primo cittadino leghista si è dimesso dall'incarico. Al suo posto, tra i non eletti, avrebbe dovuto entrare in Consiglio **Silvana Valoti**, che ha però rinunciato; dopo di lei, sarebbe toccato all'ex vicesindaco **Tiziano Carrara**, ma anche lui ha detto no al posto in Consiglio Comunale. E così, il gruppo di minoranza "Lega Nord - Fare sul Serio" avrà come nuovo consigliere comunale la giovane **Stefania Berzi Cuni**, che alle elezioni del 2014 aveva ottenuto 23 voti di preferenza.

La staffetta tra Parsani e Berzi Cuni avviene a metà del mandato amministrativo; si tratta di un segno di rinnovamento all'interno del gruppo consiliare, composto da esponenti della Lega Nord e della lista civica "Fare sul Serio", alleate alle ultime elezioni.

E Parsani? Continuerà certamente a far sentire la sua voce al di fuori dell'aula consiliare!

"*Certo! Continuerò a fare politica all'interno della Lega come gregario. C'era un accordo in base al quale un consigliere leghista avrebbe lasciato il posto ad uno di Fare sul Serio. Ho deciso di lasciare io il posto in Consiglio*".

Non crede che la maggioranza sarà contenta di non averla più in Consiglio Comunale? "*Sì, penso di aver tolto un peso alla maggioranza, che mi considera un bel rompiballe! Comunque, anche Stefania ha il suo bel caratterino e il nostro gruppo è ben rappresentato*".

"*Ho tolto un peso alla maggioranza, che mi considera un bel rompiballe!*"

ALBINO - FONDAZIONE HONEGGER

Carlo Zanardi nuovo membro del Cda al posto di **Marco Bianchi**

La nomina di un nuovo membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Honegger di Albino era nell'aria da alcune settimane. Il segretario albinese della Lega Nord **Marco Bianchi**, infatti, aveva sostituito la compagna di partito **Sara Carrara** all'interno del Consiglio Comunale. Il problema stava però nell'incompatibilità tra questo incarico e quello di membro del Cda dell'Honegger (incompatibilità previsto nello statuto della Fondazione).

Era quindi evidente che Bianchi avrebbe dovuto rinunciare a questo incarico che ricopriva dalla scorsa primavera e, di conseguenza, il sindaco **Fabio Terzi** avrebbe fatto una nuova nomina. E così è stato. Il primo cittadino di Albino (che ha il potere di nominare i membri del Cda della Fondazione Honegger, da cui dipendono la Casa Albergo, la Struttura Protetta ed il Centro Diurno Integrato) ha nominato l'ingegner **Carlo Zanardi**, anche lui in "quota Lega".

Zanardi lavorerà quindi nei prossimi tre anni all'interno del Cda, insieme al presidente **Tiziano Vedovati** (legato al PD ed espressione della minoranza consiliare di Albino), a **Davide Carrara** (ex consigliere comunale di Forza Italia), **Vincenzo Russo** (medico di base) e **Stefano Vismara** (commercialista vicino a "Civicamente Albino", la lista del sindaco Terzi).

ALBINO "CITTA' DEL MORONI"

Concorso su Albino e sul Moroni per gli studenti di quinta elementare e prima media : *"Non fate morire la creatività dei ragazzi in un tablet"*

(Ser-To) – "*Non fate morire la creatività dei ragazzi in un tablet*". E' questo lo slogan del concorso "*Albino Città del Moroni: I like*" realizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Albino in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Gioele Solari" e varie associazioni del territorio; il concorso è rivolto alle classi quinte della scuola primaria ed alle classi prime della scuola secondaria di primo grado per l'anno scolastico 2016-17.

Il tema del concorso è "*Albino Città del Moroni*", ossia la città di Albino e il Moroni visti dagli studenti dal loro originale punto di vista che solo un ragazzo può avere, attraverso varie forme artistiche. L'obiettivo è di far conoscere ai ragazzi il territorio albinese, sia dal punto di vista storico che culturale e approfondire la conoscenza, la vita e le opere del grande pittore albinese Giovan Battista Moroni.

Il bando del concorso prevede che ogni classe partecipi collettivamente all'iniziativa e che durante l'anno gli studenti, aiutati dagli insegnanti, preparino un elaborato che abbia come contenuto la valorizzazione del pittore e di uno o più luoghi di Albino legati a lui.

Gli elaborati da presentare al concorso possono essere di vari tipi: disegni o opere pittoriche, elaborati scritti, forme di animazione teatrale, video o altri prodotti informatici di divulgazione. Ogni classe potrà usare una o più modalità di presentazione. Il progetto prevede inoltre di far conoscere ai ragazzi, tramite dei percorsi didattici, i luoghi dove il pittore ha vissuto, tra cui la casa, il monastero di Sant'Anna, il monastero della Ripa e alcune opere del pittore presenti ad Albino.

Per queste iniziative il Comune mette a disposizioni delle classi aderenti le seguenti opportunità: visite guidate alle chiese e ai luoghi moroniani, accesso all'archivio ed alle raccolte civiche di storia dell'arte, interventi in classe e interviste a esperti del territorio.

Le classi che intendono aderire al concorso dovranno presentare la scheda di adesione entro il 5 novembre. Per altre informazioni è possibile visitare il sito del Comune.

Alla fine del percorso ci sarà un'intera giornata scolastica dedicata al pittore, al termine della quale saranno rese note le due classi vincenti: una per la scuola primaria ed una per la scuola secondaria di primo grado.

La giuria sarà formata da due rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, due dell'Istituto Comprensivo ed uno delle associazioni culturali del territorio. Gli elaborati saranno valutati per la loro originalità, per il valore storico e culturale e potenzialità di valorizzazione del territorio, per la qualità del lavoro in team sviluppato dalla classe.

Alle classi risultate vincitrici saranno dati come premi: per la scuola elementare la visita gratuita all'Accademia Carrara di Bergamo; per la scuola media un premio in denaro di 500 euro, da spendere collettivamente per l'acquisto di materiale didattico.

"*La nostra scuola* – spiega la dirigente dell'Istituto Comprensivo **Veronica Migani** - *cerca di essere un buon traino per la cultura del paese con varie iniziative: lo scorso anno i talenti valorizzati con il corso di informatica dei ragazzi rivolto ai nonni. Ed è stato realizzato uno spettacolo sull'Odissea dove nonni e nipoti facevano insieme gli attori.*

Quest'anno la valorizzazione del pittore Moroni, che coinvolgerà tutto l'istituto e ci arricchirà tutti".

Bassa Valle Seriana

GSD EDELWEISS

Le biancorosse dell'Edelweiss iniziano la stagione nella sala consiliare di Albino

Oltre mezzo secolo di vittorie per il basket rosa albinese. Novità sul nuovo Palasport a Desenzano: è al 90° posto in graduatoria (su 600) per il bando europeo

Una volta tanto, la solenne aula consiliare di Albino non è stata teatro di battaglie e polemiche politiche tra centrodestra e centrosinistra. No, per una sera il clima è stato festoso, perché di fronte al sindaco **Fabio Terzi**, all'assessore allo Sport e Tempo Libero **Brunetta Guarnieri** e ad altri membri dell'Amministrazione Comunale sono sfilate decine e decine di ragazze.

Si trattava delle biancorosse del GSD Edelweiss di Albino, la storica società sportiva che da oltre mezzo secolo (è nato nel 1963) è il fiore all'occhiello del basket femminile bergamasco.

Il Fassi Edelweiss era ospite del Comune di Albino per la presentazione ufficiale della stagione 2016/2017. Una numerosa rappresentativa di tutte le squadre, da quella che milita in Serie A2 al Minibasket, è stata accolta dal primo cittadino albinese, che nel suo discorso ha augurato alle ragazze, agli allenatori ed ai dirigenti (erano presenti, tra gli altri, la presidente **Graziella Morandi** ed il general manager **Fulvio Birolini**) dell'Edelweiss una stagione ricca di soddisfazioni

Tra l'altro, l'evento di giovedì 13 ottobre è stata l'occasione per l'Amministrazione Comunale di informare tutti i presenti di una novità importante per il futuro della società sportiva.

Terzi ha infatti comunicato che il progetto per il nuovo Palasport nella zona di Desenzano è ora al 90º posto in graduatoria (sui 600 presentati) per il bando europeo riguardante il rinnovamento dell'impiantistica sportiva. Si tratta di una notizia eccellente per l'Edelweiss e, in generale, per tutta la comunità di Albino.

Tutte le atlete dell'Edelweiss, presentate dalla presidente Morandi, hanno quindi sfilato davanti ai banchi della Giunta,

partendo dalle future campionesse del Centro Minibasket Edelweiss fino alle biancorosse di Serie A2.

ALZANO LOMBARDO – IL SINDACO

“Ordine ed efficienza” Bertocchi usa il pugno di ferro… “ma in guanto di velluto”

“Ho promesso che avremmo sistemato le cose ad Alzano punendo chi non rispetta le regole; promettere e non mantenere non riuscirei mai a farlo. Stiamo lavorando per un Comune più efficace ed efficiente”

(AN-ZA) – Quando aveva promesso di far ripartire la città di Alzano Lombardo, **Camillo Bertocchi** non parlava a vanvera. Nel giro di pochi mesi ha infatti preso una serie di decisioni (alcune contestate dalle due minoranze) che danno il segno del cambiamento.

Decine di lavori pubblici cominciati e portati a termine, altri in via di completamento, istituzione dei Vot, direttive sulla sicurezza e contro il degrado e altro ancora.

Questo decisionismo piace a molti cittadini, ma c’è anche chi definisce Bertocchi un “podestà”.

Ha fatto discutere anche la decisione dell’Amministrazione Comunale di mettere su Facebook la foto di una donna che gettava i rifiuti in un cestino pubblico contravvenendo alla normativa sulla raccolta rifiuti.

“*Questa signora prenderà 200 euro di multa per aver abbandonato un sacchetto. Oltre il grave gesto* – recita il comunicato sulla pagina Facebook del Comune di Alzano - *con 200 euro avrebbe acquistato 133 sacchi rossi ovvero il consumo di circa di 10 anni! Ma ne valeva la pena? Le telecamere stanno girando su tutto il territorio*”.

Camillo, stai veramente usando il pugno di ferro contro chi trasgredisce! “*Sì* – ride il sindaco – *ma è pur sempre un pugno di ferro in guanto di velluto. Ho promesso che avremmo sistemato le cose ad Alzano punendo chi non rispetta le regole; promettere e non mantenere non riuscirei mai a farlo. E comunque, mi è stato detto che è stato sufficiente mettere i cartelli della campagna anti abbandono per far ridurre la quantità di rifiuti abbandonati. Come per i divieti sul lungoserio, anche con la raccolta rifiuti pensiamo di ottenere buoni risultati*”.

Bertocchi non sta pensando solamente alla questione rifiuti. “*In questo periodo stiamo lavorando ad una serie di direttive di riordino che riguardano vari aspetti della vita amministrativa, dalla gestione interna del Municipio agli impianti sportivi e via dicendo. Stiamo lavorando per un Comune più efficace ed efficiente. I risultati di questo lavoro saranno evidenti col passare del tempo*”.

LEGA E GIUNTA

Staffetta tra **Giuseppe Rota** (nuovo assessore alle Attività Economiche) ed **Efrem Carrara** (nuovo segretario alzanese della Lega)

Il sindaco di Alzano Lombardo **Camillo Bertocchi** ha conferito la delega di assessore alle Attività Economiche a **Giuseppe Rota**, segretario locale della Lega Nord. Si tratta, naturalmente, di un assessore esterno, poiché Rota non faceva parte della lista “Camillo Bertocchi Sindaco” che ha vinto le elezioni comunali.

Rota entra così in Giunta e va a completare la squadra di Bertocchi, composta (oltre che dal primo cittadino) anche dal vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici e all’Ambiente **Pietro Ruggeri** (esponente di Forza Italia), dall’assessore ai Servizi Sociali e allo Sport **Elena Bonomi**, dall’assessore al Bilancio **Aimone Lorenzi** e dall’assessore alla Cultura e all’Istruzione **Mariangela Carlessi**.

Bonomi e Lorenzi, così come il sindaco, fanno parte del movimento leghista, architrave della maggioranza di centrodestra (formato anche da Forza Italia e da Fratelli d’Italia) che dalla scorsa primavera ha ripreso in mano il governo della città di Alzano, un controribaltone avvenuto a soli due anni di distanza dal clamoroso ribaltone del 2014, quando aveva avuto termine il più che ventennale dominio leghista… un dominio che, evidentemente, è ben lungi da terminare.

La delega assessorile assegnata al segretario del Carroccio alzanese era finora tenuta da Bertocchi che, oltre agli impegni legati alla sua carica amministrativa, continua a svolgere la sua professione di tecnico presso il Comune di Gazzaniga e poche settimane fa è stato in missione nei paesi colpiti dal terremoto nel cuore della nostra Penisola.

Efrem Carrara

“*Assegnando la delega a Rota* – sottolinea il primo cittadino – *ho voluto dare un segnale a imprenditori, artigiani e commercianti di Alzano. E’ un segnale di attenzione nei loro confronti, perché il nuovo assessore ascolterà le loro richieste*”.

Nel frattempo, al posto di Rota è stato scelto, come segretario della sezione leghista di Alzano, **Efrem Carrara**. Rota lascia dunque l’incarico nel Carroccio dopo quattro anni intensi, un quadriennio che è stato caratterizzato dalla clamorosa sconfitta del 2014, dalla dura opposizione alla Giunta del sindaco **Annalisa Nowak** e, infine, dalla riconquista della città di Alzano.

“ALZANO VIVA”

I “Nowakiani” cantano vittoria per il successo di Federica Bruni in Provincia

Alle recenti elezioni provinciali (aperte solo ai consiglieri comunali e non ai comuni cittadini) è stata eletta, tra gli altri, **Federica Bruni**, candidata sostenuta da un Coordinamento di Amministratori che raggruppano sia il mondo civico che quello di sinistra.

Simonetta Fiaccadori

Simonetta Fiaccadori, consigliere di minoranza ad Alzano Lombardo per la lista “Alzano Viva” ed ex assessore fedelissima dell’ex sindaco **Annalisa Nowak**, è rappresentante del gruppo promotore Coordinamento Amministratori civici e di sinistra ed esprime tutta la sua soddisfazione.

“*L’elezione di Federica ha mostrato che c’è spazio per un dialogo concreto con i territori. Nel processo di costruzione della candidatura, i consiglieri civici e quelli di sinistra dei diversi Comuni coinvolti hanno manifestato la volontà di costruire una Rete per la gestione delle problematiche a dimensione sovracomunale ancora in carico alla Provincia. Presto ci troveremo per darci modalità di confronto. L’area civica e di sinistra degli Amministratori delle Valli, dei comuni periurbani e della bassa, potrà trovare nel Coordinamento e nell’azione di Federica Bruni un riferimento per la costruzione di scelte più partecipate e condivise. I voti ricevuti da Federica sono infatti ampiamente distribuiti sul territorio, rispecchiando la struttura composita di tutta la Provincia e catalizzando l’interesse di comuni grandi e piccoli.*

La volontà di tutti è essere presenti là dove si decide della riorganizzazione dei territori e dei servizi. La presenza di Federica sarà allora significativa, proprio in ragione del sostegno di una compagine così variegata di territori”.

FONDAZIONE A.J. ZANINONI

NEMBRO

“Santa alleanza” contro “Paese Vivo”

Lega e “Il Ponte” uniti per strappare Nembro al centrosinistra. Cancelli verso il sì alla ricandidatura, ma prima di sciogliere la riserva vuole la certezza di avere una squadra pronta a lavorare per tutto il quinquennio (e non solo per un paio d’anni…)

GIOVANNI MORLOTTI

CLADIO CANCELLI

(AN-ZA) – Cancelli sì, Cancelli no. Centrodestra unito sì, centrodestra unito no. A Nembro si sfoglia la margherita elettorale in vista dell’importante appuntamento della prossima primavera.

Tre sono le incognite di questa fase preelettorale nembrese. La prima incognita riguarda l’atteggiamento del sindaco **Claudio Cancelli**; si ricandiderà per un secondo mandato? Oppure lascerà spazio ad un altro esponente di “Paese Vivo”, il listone di maggioranza orientato sul centrosinistra?

Il primo cittadino mantiene il riserbo su questo argomento e sembra orientato a sciogliere la riserva ad autunno inoltrato, forse agli inizi di dicembre, quando si terrà l’assemblea di “Paese Vivo”.

In realtà, Cancelli è orientato verso il sì alla ricandidatura, come trapela da persone a lui vicine; malgrado gli impegni, vorrebbe quindi tentare l’avventura del secondo mandato, ma prima di dare una risposta certa vuole studiare il suo gruppo.

Vuole cioè avere la certezza che la sua eventuale squadra futura sia pronta a lavorare (in caso di vittoria) per tutto il quinquennio e non solo per un paio d’anni. Chi si candiderà nella lista di centrosinistra dovrà quindi garantire un impegno costante e continuo per l’intera legislatura. Una volta che avrà ricevuto tale rassicurazione, Cancelli sarà pronto a dire sì alla sua ricandidatura.

La seconda incognita riguarda il fronte opposto, quello delle attuali minoranze di Lega Nord e “Il Ponte”.

I due gruppi di centrodestra si uniranno o vorranno “suicidarsi” andando ognuno per conto suo e, così facendo, rigettando il Comune nelle mani del centrosinistra?

Pare ormai molto probabile una sorta di “santa alleanza” tra i due gruppi di minoranza che uniranno le forze elettorali per un’impresa che a volte pare disperata: strappare Nembro al centrosinistra.

Uno dei “padri nobili” del Carroccio nembrese, **Giovanni Morlotti**, annuncia il fronte comune con “Il Ponte” (e non solo…).

“*Abbiamo già fatto diversi incontri. Entro fine mese* – sottolinea Morlotti - *cominciano le riunioni dei vari gruppi per predisporre un programma elettorale che vada incontro alle esigenze di Nembro e dei cittadini. Siamo aperti a tutte le componenti del centrodestra e della società civile, anche a persone estranee al centrodestra, senza pregiudizi. Ci fosse uno di sinistra che condivide il nostro programma… non sarà respinto*”. E’ prematuro fare nomi sul possibile candidato sindaco della vostra lista? “*Una volta raggiunto l’accordo sul programma, non ci saranno problemi sui nomi. Al momento non abbiamo ancora parlato delle persone, ma la nostra lista sarà composta da gente che vuole contribuire a risolvere i problemi di Nembro*”.

La terza incognita riguarda la presenza di una ipotetica lista del Movimento Cinque Stelle. In verità, è più probabile che non si presentino liste grilline alle elezioni comunali di Nembro (come accaduto in quelle recenti di Alzano Lombardo), ma l’importanza del Comune (il più popoloso tra quelli in cui si voterà l’anno prossimo in Valle Seriana) non può non attirare l’attenzione pentastellata. Liste grilline si erano presentate negli anni scorsi ad Albino, a Pradalunga ed a Scanzorosciate, senza però ottenere alcun successo.

NEMBRO

Proseguono i lavori all’Area della Memoria.

Tutto pronto per la Giornata dei Caduti, il 4 Novembre

Il termine ultimo entro il quale i lavori devono essere conclusi è il 4 novembre, anniversario della fine della Grande Guerra e giornata dedicata al ricordo dei Caduti.

Entro quella data l’Area della Memoria all’esterno del Cimitero di Nembro dovrà essere pronta in tutta la sua bellezza simbolica e ospiterà, accanto al monumento degli Artiglieri, anche quelli di Marinai e Aviatori. In futuro ci dovrebbe essere anche quello dei Carabinieri e, forse, anche quello degli Alpini.

La sistemazione di quest’Area della Memoria e della pavimentazione stradale (l’asfalto è rovinato e viene sostituito dal porfido) è costantemente seguita, per conto del Comune di Nembro, da **Gianni Comotti**, consigliere delegato al PLIS, alla viabilità minore e alla valorizzazione delle aree naturali.

E’ lui che ha coltivato i rapporti tra l’Amministrazione Comunale e le varie associazioni d’arma nembresi, cercando di andare oltre alcuni screzi che ci sono stati negli ultimi anni, in particolare tra Artiglieri ed Alpini per la questione del cannone che avrebbe dovuto essere trasferito al museo delle Penne Nere di Bergamo (soluzione poi scartata per la sollevazione degli Artiglieri e di diversi cittadini contrari a tale spostamento).

Bassa Valle Seriana

SCANZOROSCIATE

Il mezzo secolo dell'Avis scanzese

(AN-ZA) – La nascita della sezione Avis di Scanzorosciate è avvenuta il 6 marzo del lontano 1966, ma il cinquantesimo anniversario è stato festeggiato ad ottobre in pompa magna.
Si è infatti voluto onorare con solennità questo mezzo secolo di storia di uno dei principali gruppi attivi sul territorio di Scanzorosciate. Il presidente dell'Avis scanzese è da tre anni **Gianluigi Fioroni**. "*Quella dell'Avis di Scanzorosciate è una lunga storia di solidarietà, che dura da ben 50 anni. Attualmente i soci attivi sono 167, di cui 55 donne e 112 uomini; tra questi ci sono molti giovani e nel corso del 2016 si sono aggiunti 6 nuovi iscritti*".
In totale, quanti sono stati gli avisini della vostra sezione in questo mezzo secolo? "*Dal 1966 ad oggi ci sono stati 845 soci iscritti; a tutti loro va detto grazie per quello che hanno fatto. Il nostro obiettivo è di fare pubblicità, fare proselitismo, per attirare sempre nuovi donatori, perché ce n'è sempre bisogno. Per questo motivo andiamo anche nelle scuole, per far conoscere ai ragazzi questa realtà. E' importante far sapere alle persone, soprattutto ai giovani, l'importanza del raggiungimento e del mantenimento dell'autosufficienza di sangue a livello locale e nazionale, tutelando naturalmente il diritto alla salute dei donatori e dei cittadini che hanno bisogno di essere soggetti a terapia trasfusionale*".
Nel corso del 2015 le donazioni effettuate dagli iscritti all'Avis di Scanzorosciate sono state 330, mentre quest'anno sono state finora 210 (al 30 agosto). "*Per celebrare questo cinquantesimo abbiamo fatto tre giorni di festa, con convegni, una commedia dialettale molto bella, a cui hanno partecipato molte persone.*
La domenica – sottolinea Fioroni – *c'è poi stata la sfilata, a cui hanno partecipato la banda musicale degli Alpini di Scanzorosciate, trenta labari delle Avis consorelle, alcuni labari delle associazioni di Scanzorosciate e molti iscritti accompagnati da parenti e amici*".
Erano presenti anche il sindaco di Scanzorosciate **Davide Casati** e il rappresentante provinciale Avis **Simone Gherardi**.
"*Siamo poi andati alla Casa di Riposo Piccinelli, dove c'è stata la Messa. Agli anziani ho detto che fra di loro ci sono alcuni ex donatori e che è anche grazie a loro se oggi possiamo festeggiare. Dopo aver ricordato gli avisini defunti deponendo un omaggio floreale al monumento, abbiamo consegnato le benemerenze ai soci che hanno fatto molte donazioni. Tra questi* – conclude il presidente – *ce ne sono 4 che hanno ricevuto le medaglie d'oro con diamante per aver superato le 130 donazioni. A tutti i presenti abbiamo poi donato una bottiglia del nostro Moscato di Scanzo… un regalo che è stato molto apprezzato*".

Il presidente **Fioroni**: "*Una lunga storia di solidarietà, grazie agli 845 iscritti di questi 50 anni, di cui 167 ancora attivi*"

SCANZOROSCIATE

"Mercato sicuro per tutti"

Davide Casati: "*Nuovo servizio di controllo per ripristinare la legalità*"

Giovedì è giorno di mercato per la comunità di Scanzorosciate; un appuntamento a cui non mancano centinaia di persone, tra cui molti anziani. Del resto, il giorno di mercato è una delle occasioni in cui le persone si ritrovano, si incontrano; non si tratta semplicemente di "*andare a fare la spesa*", ma di scambiarsi quattro chiacchiere e farsi due risate.
"*Da un po' di tempo a questa parte, però, c'è stato qualche problema di sicurezza. Ci sono stati furti di biciclette, portafogli, oggetti lasciati nelle auto e* – spiega il sindaco **Davide Casati** – *anche la presenza un po' troppo invadente di venditori abusivi.*
E così, da alcuni giorni è iniziato un nuovo servizio di controllo della zona del mercato del giovedì di Scanzo e del centro storico, che così saranno più sicuri. Si tratta di un servizio di prossimità attuato dai volontari dell'API, l'Associazione Poliziotti Italiani, sotto la regia ed il controllo della Polizia Locale e dell'Amministrazione Comunale di Scanzorosciate. In questo modo – sottolinea il primo cittadino – *vogliamo ripristinare la legalità in quelle aree del nostro Comune*".

NEMBRO – RANICA

"E' stato un bel settembre"

Il giovane Roncalli e lo sciopero di Ranica del 1909 vanno in scena al Teatro "*San Filippo Neri*"

Lo spettacolo che sabato 22 ottobre va in scena al Teatro "San Filippo Neri" di Nembro è un'occasione da non perdere per immergersi nella nostra storia.
"*E' stato un bel settembre*" di **Paolo Aresi**, con la regia di **Andrea Chiodi**, getta infatti uno sguardo sullo storico sciopero di Ranica del lontano 1909, un evento che ha segnato la vita sociale della nostra provincia. Alla ditta Zopfi, per ben 45 giorni gli operai rivendicarono i loro diritti, fino ad allora calpestati, con l'appoggio delle organizzazione sindacali, comprese quelle cattoliche.
Quello del 1909 era stato uno sciopero anomalo, senza dimostrazioni o proteste clamorose, e come protagonisti, al fianco degli scioperanti, c'erano il Vescovo di Bergamo mons. Giacomo Radini Tedeschi, il suo assistente don Angelo Roncalli (il futuro Papa Giovanni XXIII), il Conte Medolago Albani e Niccolò Rezzara.
I personaggi di quei fatti lontani sono interpretati da un gruppo di giovani attori lombardi, diretti dal regista Chiodi e dal dramaturg **Fabrizio Sinisi** (con la partecipazione del coro "Gli Zanni" di Ranica).
Lo spettacolo, che va in scena alle 21, è stato organizzato da "deSidera Festival" in collaborazione con Persico Stampi (in occasione del quarantesimo anno di attività) e con la Parrocchia di Nembro (in preparazione del Convegno vicariale sulla carità).

Il regista ha voluto tornare agli inizi del XX secolo attraverso la musica ed i giornali su cui si raccontava del primo Giro d'Italia, raccontando un'Italia contadina ma già operaia, povera, che sarebbe stata coinvolta nell'orrore della Prima Guerra Mondiale.
Viene sottolineata la figura del giovane Roncalli, un prete che faceva i suoi primi passi nel mondo ecclesiastico dell'epoca al fianco di un Vescovo che è stato la figura chiave di quel principio di secolo. Lo spettacolo permette di comprendere i drammi degli uomini e delle donne di quell'epoca (i nostri nonni e bisnonni). L'ambientazione è storica, ma astratta, in uno spazio neutro, con pochi elementi di scena, come seggiole, un letto, e alcuni attrezzi; i costumi, secondo le intenzioni del regista, raccontano quell'epoca, anche se in colori neutri e simili tra loro.
Sono previste altre repliche dello spettacolo: il 18 novembre a Bergamo presso la Fondazione Credito Bergamasco e il 19 novembre ad Albino presso l'Auditorium Cuminetti.

TORRE BOLDONE

L'autunno grigio di Bonassoli

Tra le sorprese del recente congresso provinciale della Lega Nord c'è stata la bocciatura di quello che fino a poco tempo fa era considerato uno degli uomini forti del Carroccio orobico.
Giorgio Bonassoli, già vicesindaco di Torre Boldone ed ex assessore provinciale, è stato infatti escluso dal Direttivo provinciale della Lega.

Due anni fa il suo risultato alle elezioni comunali di Torre Boldone era stato deludente; solamente nove voti, non sufficienti ad entrare in Consiglio Comunale. Era il segno evidente che una bella fetta del voto leghista era andato non a lui (cioè alla Lega "ufficiale"), ma al suo amico-nemico **Claudio Sessa**. Il primo cittadino, infatti, riesce ad esprimere meglio le attese del popolo di centrodestra, compreso quello leghista.
E, adesso, l'esclusione dal Direttivo leghista, in cui avrebbe dovuto entrare come rappresentante di Valle Cavallina, Alto e Basso Sebino (nella foto è in compagnia di un suo sponsor, il sindaco di Sarnico **Giorgio Bertazzoli**).

TORRE BOLDONE

Don Giovanni Algeri parte per la Bolivia

Il prevosto: "*E' un ragazzo sprint, saprà far bene in missione*"

Dalla Val Brembana all'altopiano della Bolivia. Un viaggio di migliaia di chilometri per uno dei figli della Parrocchia di Torre Boldone, **don Giovanni Algeri**.
Il sacerdote, nato il 21 gennaio 1973 ad Alzano Lombardo, parte infatti lunedì 24 ottobre per la missione in America Latina, in quella terra boliviana che è stata meta di decine di preti bergamaschi.
Per otto anni don Giovanni si è occupato della pastorale giovanile in Alta Valle Brembana (in precedenza era stato vicario parrocchiale di Brusaporto), ma aveva dato la sua disponibilità per un'esperienza all'estero. Dopo una certa titubanza iniziale, il sacerdote si appresta a lasciare la Diocesi di Bergamo e l'Italia pieno di entusiasmo.

Venerdì 21 ottobre, insieme ad altri preti che stanno per partire per la missione, riceve dalle mani del Vescovo **mons. Francesco Beschi** il crocifisso dei missionari.
In duomo sarà accompagnato, tra gli altri, anche dal prevosto del suo paese, **mons. Leone Lussana**.
"*Giovanni è un ragazzo sprint e saprà far bene in missione. E' sveglio e sono certo che si troverà a suo agio in Bolivia*".

segue dalla prima

Benedetta gente

serviranno per combattere la terza guerra mondiale, ma la quarta sarà combattuta coi bastoni e le pietre". Putin ha invitato la popolazione russa ad "ammassare grano", ammassando (bastano due zeta al posto delle due esse e torna a fagiolo Bertolt Brecht: "Quando chi sta in alto parla di pace la gente comune sa che ci sarà la guerra (…) Riparlano di vincere (Anna non piangere) ma, loro, non mi avranno") truppe alle frontiere tra oriente e occidente, a fronte della risposta della Nato che invia truppe, tra cui quelle italiane, ai confini del nuovo impero del nuovo Zar, in… Lettonia, che sembra una nazione cuscinetto spostata più in là e capace che ci tocchi affrontare il dilemma se morire o no per Riga invece che per Danzica. Ma che Putin inviti ad "ammassare grano" sembra una boutade: se lo dicesse Renzi agli italiani sarebbe il panico, non sappiamo più come si macina la farina figurarsi se saremmo poi capaci di farci il pane, meglio l'invito a saccheggiare i supermercati e far riserva di merendine confezionate.

E Dario Fo, se ci fosse ancora, ci racconterebbe ancora con il suo grammelot la fame dello Zanni che arriva a mangiare le proprie budella, che è stata la fame vera dei nostri nonni. Il Nobel a Bob Dylan è un riconoscimento alla sua poesia rafforzata dalla musica, ma è poesia anche senza musica, che non è un limite, al punto che quando ci sono serate con letture di poesie c'è sempre un sottofondo musicale. Fabrizio De André ad es. meriterebbe il Nobel postumo, ma a differenza di Dario Fo il cui "Mistero buffo" è stato tradotto (si fa per dire, perché il grammelot va oltre le lingue) e rappresentato nel nord Europa, la sua poesia-canzone non si è allineata alla moda dell'inglese come lingua dominante (che poi con la Brexit ci si dovrebbe ripensare…).

C'è una brutta aria che va oltre i confini fittizi e convenzionali tracciati sui territori, in nome dei quali si minacciano nuove guerre. I giovani sono sempre più non solo "ragazzi dell'Europa" come cantava Gianna Nannini, ma "ragazzi del mondo". Anche questa è un'ondata che nemmeno i populismi nazionalisti alla lunga riusciranno a fermare con i loro ditoni inanellati (come il piccolo Hendrick della leggenda olandese che con un dito tappò la falla della diga che stava per scoppiare) dentro i buchi delle dighe artificiali erette tra nazione e nazione. Quei buchi diventeranno voragini e le dighe crolleranno (scriverlo e sperarlo costa niente). **(p. b.)**

segue dalla prima

LE CAREZZE DEGLI ANGELI

davvero possibile morire e basta, non avrebbe senso nulla, e non c'entra la religione, c'entra la Vita, che è molto di più di ogni cosa, anche della morte. E così io mi immagino tutti in immense prateria d'azzurro a vivere liberi, angeli infiniti. Che alla fine scopri che non è la fine… un po' come qui, finché c'è un sogno il viaggio continua, la felicità è una pelle trasparente che avvolge il viso, ne modifica i lineamenti, illumina lo sguardo e lascia trapelare la luce dell'anima. E' un passo breve e inaspettato, un piccolo balzo che ti conduce dove tutto è possibile. E' un arcobaleno di gioia che attraversa il cuore, un abbraccio di lacrime buone. Se non ci fosse la morte noi moriremmo eternamente. Guardo la Presolana, la prima neve, è un incanto. Le nubi bianche sembrano angeli. Già, che poi saremo tutti più o meno così lassù. Gli angeli camminano a piedi nudi, lo zaino sulle ali e una manciata di libertà nelle mani. Non si fermano per piangere, raccolgono la rugiada dalle ciglia spaventate e le persone sanno cosa lascia il bianco, le persone sanno cosa lascia il loro canto. Gli angeli camminano tra le zolle bagnate nella pioggia che purifica la vita tra gli alberi che si accasciano a terra. Gli angeli strisciano sulla polvere. Non dormono nelle clessidre dove la sabbia piange il tempo che scivola, le persone pensano e parlano ma viaggiano ogni istante sulla scia del ritardo. Ho visto angeli sfumare il vino e fumare la polvere, angeli ai bordi della vita, dalla carezza debole e intensa, intenti a lavorare sui misteri, come fosse rugiada da comporre in otri di acqua e litri di vita. Loro bisbigliano suono di memoria per carezzarci il dolore inferto dalla terra. Loro corrono su per le gambe fino ai capelli, fermandosi al centro delle nostre mani per sostenere il peso del cielo dagli abissi. Loro si stancano nel sentirci arresi alla noia o agli uragani o a rimbrottare le assenze dei lumi nella storia senza ascoltare la ninna nanna che scorre dal loro ventre.

Aristea Canini

segue dalla prima

"C'È BISOGNO D'AMORE, PERDIO"

siciliano o milanese, o semplicemente tuo compaesano. La cattiveria che usi nei confronti di chi non fa la "differenziata" in modo adeguato, non è di grado inferiore a quella che usi con il Somalo che vive nel tuo quartiere. L'astio che c'è con l'amico dirimpettaio perché il cane ha sporcato nel giardino condominiale e non ha pulito è talmente pesante da creare vero imbarazzo nel solo continuare a salutarsi, più che il malumore per accettare una Moschea Musulmana nei pressi della tua chiesa.

E se un gruppo di persone si riunisce nei pressi della tua abitazione per un barbecue, pur conoscendoli uno per uno, non tolleri nemmeno per una sera che si intrattengano a schiamazzare allegramente un'ora dopo l'orario consentito, ed è più difficile che digerire il fatto che in una città si siano inseriti dei gruppi di nazionalità cinese aprendo una catena di ristoranti. Lo stesso che litigare furiosamente con la maestra che ha alzato la voce con tuo figlio a scuola, perché disturbava in classe, con molta più furia mostri i denti per un episodio del genere, che accettare di avere nella stessa classe di tuo figlio degli Asiatici o Giapponesi. Si discute animatamente con il parroco del paese perché non ti ha concesso l'orario che desideravi per occupare il campo di calcio per una partita, e lo boicotti non andando più alla messa, e lo ostacoli con ogni mezzo, con un vigore tale che non useresti nei confronti di un raggruppamento di Rom assemblato vicino a casa tua. Da piccolo il babbo mi portava spesso al sud per lavoro, e mi affidava spesso a dei gentili signori che durante la giornata lavorativa si prendevano cura di me: come quando rimanevo in compagnia di persone anziane che facevano i custodi alle navi attraccate al porto, e loro mi facevano giocare ai pirati sul molo, o come quando dei pescatori mi portavano con loro ad una battuta di pesca istruendomi sul modo di pescare, ma anche di signore anziane o meno, che mi portavano nell'orto per farmi imparare l'arte ortolana, e poi ancora e ancora… tutta gente del sud che si prendeva cura amorevolmente di un ragazzino del nord. Così che più di quaranta anni or sono, quando tornavo al nord non riuscivo a capire perché i miei compaesani fossero così ostili e prevenuti con la gente del meridione, e spesso chiedevo il perché a mio padre che mi spiegava che gli idioti ci sono dappertutto, in ogni nazione e cultura, così come la brava e onesta gente. Allora che fare? "C'è bisogno d'amore, perdio…" (Zucchero).

Annibale Carlessi

Araberoscopo

ARIETE

Giorgio Gori 24/03/1960
sindaco di Bergamo.
Oroscopo impegnativo quello dell'Ariete per fine ottobre, gli astri consigliano di pensare a voi stessi e ascoltate il vostro corpo (e non le dichiarazioni di Bettarini a Clemente Russo al Grande Fratello…). Fortunatamente, l'Ariete sarà circondato da persone simpatiche, che li comprendono (magari anche sul parcheggio della Fara…).

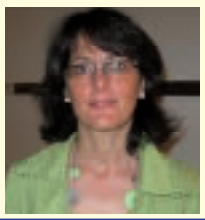
TORO

Adriana Bellini 12/05/1970
sindaca di Credaro.
Una persona vicina, di cui vi fidate pienamente può aiutarvi a risolvere il dilemma a fine ottobre...che sia la volta buona per questa benedetta rotonda? Potrebbe essere uno dei familiari più stretti o anche il migliore amico. L'incontro con una persona interessante vi toglierà il respiro.
Ma non dovreste essere frettolosi; potrebbe scombinare le cose…

GEMELLI

Danilo Cominelli 05/06/1973 sindaco di Parre.Con la fine di ottobre arriva energia positiva sul lavoro. Dopo diversi mesi di tremendi sforzi sarete finalmente in grado di raggiungere i vostri obiettivi. Fate qualche ricerca in internet, non si sa mai in che cosa v'imbatterete. Prendetevi cura della vostra pelle. Ultimamente lo stress si manifesta un po' troppo sul vostro viso…saranno i pensieri della Comunità Montana?

CANCRO



Mariangela Antonioli
08/07/1964
sindaca di Zandobbio
Ogni Cancro dovrebbe avere gli occhi aperti alla fine di ottobre. Non date troppo peso alle prime impressioni (forse sulla casetta di legno della ciclabile…). Non difendete le vostre opinioni con troppa forza nonostante i dubbi…lasciate parlare…

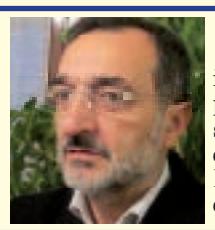
LEONE

Simone Scaburri 11/08/1979
sindaco di Spinone
Una seconda parte di ottobre che aiuterà a smaltire la delusione elettorale in Provincia. Le stelle finalmente saranno in una posizione stabile in modo che non avrete problemi. Nell'area delle relazioni personali, sarete molto fiduciosi. Siate scherzosi e godetevi una serata indimenticabile….tutto passa…anche il malumore elettorale…

VERGINE

Dario Colossi 31/08/1968
sindaco di Rogno
Un ottobre da vele spiegate, dopo l'assoluzione in Appello (in primo grado era stato condannato a 18 mesi), finalmente potete tirare un sospiro di sollievo e buttarvi nelle mille cose che avete in ballo.
Le stelle sono favorevoli ai single, incontri romantici in vista…

BILANCIA



Giacomo Aiazzi 21/10/1949 sindaco di Casnigo. Alla fine del mese di ottobre vi aspetterete il supporto soprattutto dalla vostra famiglia e gli amici più stretti. Qui potrete trovare comprensione e parole gentili che aiutano…mentre le stelle disegnano un quadro di pianeti contrapposti e gente che vi rema contro (la questione denuncia alla Corte dei Conti tiene in ansia…). Evitate la tentazione di prendere decisioni importanti o effettuare cambiamenti e rilassatevi con qualche visita a musei o città d'arte

SCORPIONE

Francesco Filippini 31/10/1959 sindaco di Sovere. Non siate testardi e non rifiutate l'aiuto offerto alla fine del mese di ottobre. Superate le paure e non generalizzate su chiunque è intorno a voi. Forse avete pregiudizi inutili di cui avete bisogno di sbarazzarvene. Le stelle annunciano un periodo finalmente tranquillo sotto tutti i punti di vista. Consigliata attività fisica per ridurre lo stress (e per farvi trovare in forma alla campagna elettorale). Rispolverate i manubri o anche la corda per saltare. Vedrete che sarà divertente.

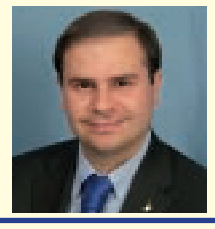
SAGITTARIO

Gianfranco Corali 04/012/1961 sindaco di Grone. Nel mese di ottobre c'è stato un punto di rottura. Il Sagittario si batterà per mantenere l'attuale posizione sul lavoro. Non sarà facile. Forse sentirete dell'ingiustizia. Basta tenere eventuali osservazioni velenose per voi stessi e come è nel vostro carattere non mollate di un millimetro. Non abbiate paura degli appuntamenti al buio. Gli astri consigliano spazio per la cultura, andate a una mostra o guardate un film educativo.

CAPRICORNO

Don Guglielmo Capitanio, 10/01/1946
parroco di Ardesio. Nel mese di ottobre avete dovuto tirare fuori tutta la vostra proverbiale capacità di paciere, tempi duri per fare il parroco anche nei paesi delle nostre valli dove le rotture (dovute molte volte a screzi amministrativi) sono all'ordine del giorno. Avete bisogno di tempo libero. Non state semplicemente davanti alla TV facendo zapping tra i canali. Piuttosto guardate il vostro film preferito o andatevene in montagna da soli.

ACQUARIO



Giorgio Bertazzoli
22/1/1980
sindaco di Sarnico .
Il tuo oroscopo è uguale a quello dell'Ariete. Copialo…
(vedi pagina 3)

PESCI

Don Mauro Bassanelli 23-2-1969
parroco di Fino del Monte.

Nel mese di ottobre, i Pesci potrebbero avere piccole controversie o dibattiti nelle relazioni (questione vendita dell'asilo?). In questo modo sarete in grado di trovare l'armonia perduta nei vostri rapporti. Non dimenticate del vostro aspetto fisico e fate sport che aiuta anche e soprattutto a distendere i nervi…

Incentivi per ca
La legge di Sta
detrazione per c

La Legge di Stabilità ha confermato anche per il 2017 la detrazione del 50% su ristrutturazione edilizia e del 65% su riqualificazione energetica.

Stando alla bozza della Legge di Stabilità sono prorogati di un anno sia la detrazione del 50% valida anche per l'installazione degli impianti per l'autoproduzione energetica (fotovoltaico, sistemi d'accumulo, stufe, caminetti) sia la detrazione fiscale del 65% per interventi di riqualificazione energetica degli immobili. In alcuni casi caminetti e stufe possono rientrare in questa seconda categoria.

"Chi acquisterà e installerà nella propria abitazione una stufa o un camino, alimentati a pellet o legna, che rispettino determinati livelli di emissioni e rendimenti, può godere della detrazione Irpef al 50%, da ripartire in 10 anni. L'installazione di questi apparecchi, infatti, è finalizzata a conseguire un risparmio energetico e può rientrare così tra i lavori agevolati, dal punto di vista dell'Irpef, al 50%. La detrazione è possibile anche in assenza di una ristrutturazione edilizia vera e propria, in quanto prevista anche nel caso in cui l'installazione sia realizzata in assenza di opere edilizie propriamente dette.

Per usufruire della detrazione è comunque necessario che l'impianto sia installato per far fronte ai bisogni energetici dell'abitazione e, quindi, che lo stesso sia posto direttamente al servizio dell'abitazione."

Acquisto caminetti e stufe: quando vale la detrazione del 50% (per le ristrutturazioni edilizie)

L'acquisto di caminetti e stufe finalizzato al risparmio energetico rientra nella detrazione Irpef del 50%.

Il rimborso rimane invariato in rate dello stesso importo distribuite in dieci anni e tetto massimo di 96 mila euro.

L'apparecchio acquistato, per rientrare nel bonus Irpef, risponderà ai rendimenti prestabiliti.

E' importante precisare che la detrazione del 50% sull'acquisto di caminetti e stufe può essere ammessa anche in assenza di una vera e propria ristrutturazione edilizia purché l'impianto venga installato per diminuire i consumi energetici dell'abitazione.

Acquisto caminetti e stufe: quando vale la detrazione del 65%

(Riqualificazioni energetiche degli edifici – ecobonus)

È possibile ottenere una detrazione del 65% per l'acquisto di una stufa o di un caminetto "con caldaia integrata" (i prodotti idro) che rientri in un intervento classificato come riqualificazione energetica asseverata da un tecnico progettista professionista iscritto all'albo.

Oltre a questi casi la Legge di Stabilità 2015 aveva esteso la detrazione del 65% anche ai generatori di calore a biomassa, pur senza caldaia integrata, che rispettano i requisiti prefissati di emissioni e rendimenti. Per ottenere la detrazione non è obbligatorio presentare l'attestato di certificazione (o qualificazione) energetica.

Come richiedere il bonus 50 o 65%

Elemento indispensabile per ottenere la detrazione fiscale per l'acquisto di caminetti e stufe è la dichiarazione del produttore che certifichi con le indicazioni del rendimento dell'apparecchio.

La spesa sarà certificata dai pagamenti

Publi (iN)

araberara

Siamo la Concessionaria di pubblicità locale leader in Italia, fortemente radicata sul territorio e in grande sviluppo

CERCHIAMO
VENDITORE
BERGAMO e provincia

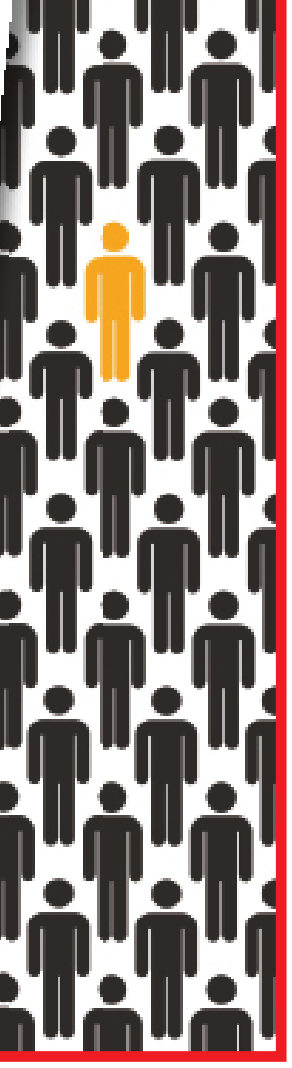
Il candidato/a è particolarmente portato ai rapporti interpersonali ed alla vendita diretta.

Età compresa tra i 25 e i 40 anni.

Lo aspetta un lavoro impegnativo, che richiede entusiasmo, costanza e metodo.
Una possibilità per costruire una importante carriera professionale in ambiente dinamico e informale.

Si offre compenso più provvigioni.

Contattaci allo
039.9989550
redazione@lamartesana.it



cominelli
STUFE
riscaldamento&wellness

Cominelli Alcesio
Mob. 333.9069356
lexcom@icloud.com
via Spluga 302-308
Onore 24020 Bg
Cominelli Stufe

CIALE

minetti e stufe. abilità prevede caminetti e stufe

che avverranno bonifico, vaglia e non in contanti.

Nel bonifico vanno inseriti la data, la causale del pagamento, il codice fiscale o numero di partita Iva del soggetto che paga e quello del beneficiario del pagamento

Per avere lo sconto dal punto di vista pratico, basterà indicare i dati catastali dell'immobile su cui si interviene nella dichiarazione dei redditi che compila il commercialista o il Caf, consegnando a questi le ricevute del bonifico effettuato e le dichiarazioni di conformità della stufa o camino installato.

Guizzetti Giulio

MATERIALI EDILI - AUTOTRASPORTI - SERVIZIO GRU E 4X4
24060 SOLTO COLLINA (BERGAMO) - VIA S. ROCCO, 14
TEL. 035 98.01.70 - FAX 035 98.07.49 - CELL. 348 26.03.458
VENDITA PELLET E LEGNA DA ARDERE
SERVIZIO A DOMICILIO

Tutto comincia...

per la passione e la voglia di "giocare un pò col fuoco" che Amadio Savoldelli ha da sempre.
Prova a costruire stufe, Amadio... un tentativo dopo l'altro, finché riesce a farle funzionare davvero! Forse sono grezze, sicuramente difettose, ma quei primi tentativi riusciti gli danno lo stimolo per rinnovare gli sforzi.

Oggi, a distanza di vent'anni dalla prima stufa, Amadio ha dimostrato di non averci creduto invano e attorno a quella sua insolita passione ha fatto crescere un'azienda, la TERRA DEL FUOCO.

Termocamini e Termostufe

Funzionamento

I Termocamini ad acqua sono una valida alternativa al classico sistema di riscaldamento e consentono di integrare o, se sapientemente realizzati, di sostituire completamente la tradizionale caldaia a gasolio o a metano.

Con un unico focolare si può ottenere, con le dovute precauzioni, un impianto di riscaldamento ottimale per i costi, consumi ed un minimo impatto ambientale.

I Termocamini ad acqua sono in grado di alimentare l'impianto di riscaldamento a termosifoni ed il circuito dell'acqua calda sanitaria.

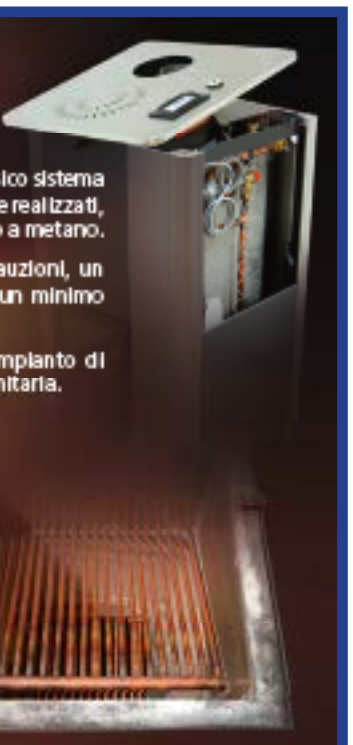
I moderni Termocamini per il riscaldamento a legna possono sostituire o affiancare la tradizionale caldaia a gas o metano, consentendo un risparmio energetico fino al 40% sui costi di riscaldamento.

I Termocamini possono alimentare un impianto a pannelli radianti per riscaldamento a pavimento o a parete.

In caso di mancanza di tensione di rete la sicurezza dei termocamini è garantita da due valvole.

La VALVOLA DI SCARICO TERMICO che interviene automaticamente quando la temperatura dell'acqua raggiunge 90° C.

La VALVOLA DI RICARICO che interviene immettendo nell'impianto nuova acqua (direttamente dalla rete idrica) ovviando ad un abbassamento della pressione del circuito di riscaldamento.



TERRA DEL FUOCO
creatori di calore

CLUSONE (BG) - Via S. Lucio, 37/9
Tel. e Fax 0346.20297
stufecaminetti@savoldellisnc.it

È L'ULTIMA ARRIVATA EPPURE È LA PIÙ GRANDE.
FIAT
fiat.it
NUOVA TIPO STATION WAGON. CI VUOLE POCO PER AVERE TANTO.
GAMMA TIPO CON CLIMA, BLUETOOTH® E SENSORI DI PARCHEGGIO DA 12.900€
FINO AL 31 OTTOBRE. IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.
VIENI A SCOPRIRLA IN CONCESSIONARIA.
MESSINA DAL 1927
CONCESSIONARIA E SERVICE
REVISIONI DEKRA ITALIA
CONTIAUTO DAL 1962
GAZZANIGA
Via Cesare Battisti, 171/173
Tel: 035.711023
Fax: 035.714192
CURNO
SS. Dalmine - Villa D'Almè
Via Dalmine, 6
Tel: 035.611484
Fax: 035.461636
ROVETTA
Via Milano
Tel: 0346.71994
GRUPPO EMMECIAUTO S.p.A.
info@gruppoemmeciauto.eu
www.gruppoemmeciauto.eu

PROMOZIONI

By Lanfranchi

Abbigliamento Uomo Donna

via Roma, 94 Sovere - 035982728

navigare

bugatti

WAMPUM

ViaCimo

ROBERTO LEON

ANIS

ELISA LANDRI

Katya Ric.

COCONUDA

Superior

RINASCIMENTO

Cecilia benetti

PROFESSIONISTI ITALIANI
oasi
studio dentistico
DENTI FISSI
A CARICO
IMMEDIATO
IN 24 ORE
3.950 €
Dir. San. Andrea Scotti

PROFESSIONISTI ITALIANI
oasi
studio dentistico
350 €
Dir. San. Andrea Scotti
Capsula in metallo
e ceramica
Via S.Lucio, 41 Clusone (Bg)
Tel. 0346 20579